

Deliberazione della Giunta Regionale 13 maggio 2024, n. 6-8546

Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 e s.m.i., articolo 11 - Regolamento n. 8/R del 20 settembre 2011 e s.m.i., articolo 11 - D.G.R. n. 27-3480/2016. Piano Forestale Aziendale della Società Semplice Agricola "La Bellotta" 2024-2039. Approvazione.



Seduta N° 455

Adunanza 13 MAGGIO 2024

Il giorno 13 del mese di maggio duemilaventiquattro alle ore 08:30 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Maurizio Raffaello MARRONE

DGR 6-8546/2024/XI

OGGETTO:

Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 e s.m.i., articolo 11 - Regolamento n. 8/R del 20 settembre 2011 e s.m.i., articolo 11 – D.G.R. n. 27-3480/2016. Piano Forestale Aziendale della Società Semplice Agricola “La Bellotta” 2024-2039. Approvazione.

A relazione di: Carosso

Premesso che:

1) il D.lgs. n. 34 del 3 aprile 2018 (Testo unico in materie di foreste e filiere forestali) all'articolo 6, comma 6 indica che le Regioni, in attuazione dei Programmi forestali regionali di cui al comma 2 e coordinatamente con i piani forestali di indirizzo territoriale di cui al comma 3, ove esistenti, promuovono, per le proprietà pubbliche e private, la redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziale di livello locale, quali strumenti indispensabili a garantire la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva delle risorse forestali;

2) la l.r. n. 4 del 10 febbraio 2009, così come modificata da ultimo dalla l.r. n. 3 del 9 marzo 2023 di riordino dell'ordinamento regionale, al fine di realizzare una razionale gestione del patrimonio forestale che tenga conto dei diversi aspetti ambientali connessi alla presenza del bosco sul territorio prevede, all'articolo 9, la definizione di un quadro strategico e strutturale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi e le strategie da perseguire dato dal Programma Forestale Regionale, precedentemente denominato Piano Forestale Regionale, all'articolo 11 la programmazione e la gestione degli interventi selvicolturali attraverso lo strumento del Piano di Gestione Forestale (PGF) o strumenti equivalenti, precedentemente denominato Piano Forestale Aziendale (PFA), entrambi da approvarsi da parte della Giunta Regionale;

3) il Regolamento n. 8/R del 20 settembre 2011 e s.m.i. (di seguito Regolamento forestale) indica:

- A - al Titolo II, capo I le procedure per la realizzazione degli interventi selvicolturali;
- B - al Titolo II, capo II, articolo 11, le procedure e le competenze per l'approvazione dei PFA ;
- C - al Titolo III le norme per la gestione dei boschi piemontesi;
- D - al Titolo V le norme per la gestione del pascolo;

4) la D.G.R. n. 27-3480 del 13 giugno 2016 approva le indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei PFA in attuazione dell'articolo 11 comma 2 della l.r. 4/2009 vigente fino all'entrata in vigore della l.r. 3/2023;

5) la D.G.R. n. 8-4583 del 23 gennaio 2017 approva il Piano Forestale Regionale (PFR) 2017-2027 ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 4/2009. Il PFR ha tra i suoi obiettivi la facilitazione della programmazione economica attraverso la diffusione della pianificazione forestale aziendale;

6) l'articolo 45 della sopra citata l.r. 3/2023 prevede che, fino all'approvazione del provvedimento che definisce le indicazioni tecnico-metodologiche per l'elaborazione, l'attuazione e la verifica dei PGF e degli strumenti equivalenti di cui all'articolo 8, comma 3 della l.r. 4/2009, per la redazione dei PGF si applicano le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 2 della l.r. 4/2009 nel testo vigente fino all'entrata in vigore della l.r. 3/2023 stessa.

Dato atto che non è stato ancora assunto il provvedimento che definisce le indicazioni tecnico-metodologiche per l'elaborazione, l'attuazione e la verifica dei PGF previste dall'articolo 8, comma 3 della l.r. 4/2009, per la redazione dei PFA si applicano le disposizioni di cui all'articolo 11, comma 2 della l.r. 4/2009 nel testo vigente fino all'entrata in vigore della l.r. 3/2023 e le relative indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei PFA approvate con la D.G.R. n. 27-3480 del 13 giugno 2016.

Richiamato il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" che, all'articolo 6, comma 4, lettera c-bis), esclude dal campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica "i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni".

Tenuto conto che:

- 1) la l.r. n. 19 del 29 giugno 2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità":
 - all'articolo 2 istituisce la rete ecologica regionale in conformità alla direttiva 147/2009/CE del Consiglio, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, e alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Tale rete è composta, tra le altre aree, dal sistema delle aree protette del Piemonte e dai Siti facenti parte della rete Natura 2000;
 - all'articolo 12, comma 1, lettera b) individua nell'Ente di Gestione delle aree protette dei Parchi reali il soggetto gestore del Parco naturale La Mandria;
 - all'articolo 26 prevede per le aree naturali protette classificate parco naturale o zona naturale di salvaguardia la redazione di un piano di area che ha valore di piano territoriale regionale il quale sostituisce le norme difformi dei piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello;

2) con D.G.R. n. 620-3606 del 08 febbraio 2000 viene approvato il Piano d'Area del Parco naturale La Mandria.

Dato atto, come da istruttoria effettuata dal Settore Foreste della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, che:

1) la Società semplice agricola “La Bellotta”, con nota prot. ricevimento n. 37634 del 15 marzo 2023, ha trasmesso, per la sua approvazione da parte della Giunta regionale, ai sensi dell’articolo 11 del Regolamento forestale, la proposta di PFA in qualità di proprietario delle superfici forestali interessate come previsto dall’articolo 11 della l.r. 4/2009. La proposta, come da documentazione agli atti del Settore Foreste della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, risulta composta da:

- 01 – Relazione tecnica;
- 02 – Descrizioni particellare;
- 03 – Registro degli eventi e degli interventi;
- 04 – Carta forestale, in scala 1:5.000;
- 05 – Carta dei tipi strutturali, in scala 1:5.000;
- 06 – Carta delle compartimentazioni, in scala 1:5.000;
- 07 – Carta degli interventi, priorità e viabilità, in scala 1:5.000;
- 08 – Carta sinottica catastale, in scala 1:5.000;

2) il Settore Foreste ha convocato in data 18 maggio 2023 l’Ufficio di Piano tenutosi presso il centro aziendale de “La Bellotta” e nei boschi di sua proprietà oggetto di pianificazione. All’Ufficio di Piano hanno partecipato i funzionari regionali, i tecnici di IPLA S.p.a., i funzionari dell’Ente di Gestione delle Aree Protette (EGAP) dei Parchi Reali e la proprietà accompagnata dai tecnici forestali incaricati della redazione del Piano; in questa sede si è discussa la scheda di valutazione tecnica di IPLA S.p.a., pervenuta ai competenti uffici per le vie brevi il 24 aprile 2023, con l’obiettivo di risolvere le criticità rilevate;

3) in data 02 agosto 2023, con nota prot. n. 108991, il Settore Foreste ha richiesto alcune modifiche e integrazioni agli elaborati presentati formulate sulla base delle osservazioni contenute nella scheda di valutazione tecnica di IPLA S.p.a. discusse durante l’Ufficio di Piano di cui sopra. Il Settore Tecnico Piemonte Nord della Direzione Ambiente, Energia e Territorio non ha fatto pervenire ulteriori osservazioni;

4) la Società semplice agricola “La Bellotta”, con nota prot. ric. n. 143886 del 25 ottobre 2023, ha inoltrato le integrazioni richieste permettendo la conclusione dell’istruttoria tecnica;

5) il Piano Forestale Aziendale delle proprietà forestali della Società semplice agricola “La Bellotta” riguarda complessivamente 350,77 ettari di cui 112,26 boscati e 84,15 a gestione attiva nel periodo di validità del Piano stesso;

6) le superfici interessate dal PFA:

A – ricadono al 100% nel Parco naturale La Mandria. L’EGAP Parchi Reali, con nota prot. ric. n. 95098 del 06 luglio 2023 ha espresso parere favorevole nei confronti dei contenuti e delle modalità esecutive costituenti il Piano in oggetto;

B – non presenta boschi da seme, così come individuati dalla normativa regionale vigente;

C – non sono presenti boschi di protezione così come individuabili in base al manuale “Selvicoltura nelle foreste di protezione diretta” della Regione Piemonte di cui alla D.G.R. 27-3480 del 13 giugno 2016 di approvazione delle nuove indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei PFA;

D – non si prevede di effettuare pascolamento in bosco durante il periodo di validità del Piano;

7) come stabilito dall’art 45 della l.r. 3/2023, per i suoi contenuti il PFA ottempera a quanto previsto dalle disposizioni di cui all’articolo 11, comma 2 della l.r. 4/2009 nel testo vigente fino all’entrata in vigore della l.r. 3/2023 e dalle relative indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei PFA approvate con la D.G.R. n. 27-3480 del 13 giugno 2016;

8) il PFA è funzionalmente collegato, con gli opportuni aggiornamenti, allo studio preliminare della pianificazione forestale territoriale, di cui all'articolo 10 comma 2 della l.r. 4/2009, condotto per la specifica Area forestale omogenea;

9) come indicato nell'allegato 01 – Relazione tecnica, il periodo di validità richiesto per il PFA è di quindici anni, in coerenza con quanto previsto al 5° comma dell'articolo 11 della l.r. 4/2009 a partire dalla data di pubblicazione del presente atto sul B.U. della Regione Piemonte e per le successive quindici stagioni silvane (coerentemente con le epoche di intervento definite dall'articolo 18 del Regolamento forestale), quindi fino al termine della stagione 2038/2039 (31 agosto 2039);

10) il Piano in questione può essere oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale essendo state rispettate le norme sopra citate, al fine di:

- adeguare la gestione del patrimonio forestale regionale alla normativa forestale nazionale e regionale;
- concorrere al raggiungimento dell'obiettivo del Piano Forestale Regionale 2017-2027 di diminuire i costi di intervento in foresta facilitando la loro programmazione economica;

11) l'approvazione del Piano costituisce autorizzazione agli interventi selvicolturali ivi previsti, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 4/2009; la realizzazione di tali interventi è soggetta alla comunicazione semplice di cui all'articolo 4 del Regolamento forestale. Per il periodo di validità del Piano il pascolo in bosco è vietato.

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra, provvedere all'approvazione del Piano Forestale Aziendale delle proprietà forestali della Società semplice agricola “La Bellotta”, costituito dagli elaborati allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto trattasi dell'approvazione di uno strumento di pianificazione territoriale inerente superfici di proprietà privata su cui gli interventi previsti verranno attuati dal soggetto proprietario con risorse finanziarie proprie.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

La Giunta Regionale unanime

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 11 della Legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 e s.m.i., dell'articolo 11 del Regolamento n. 8/R del 20 settembre 2011 e s.m.i. (di seguito Regolamento forestale) e della D.G.R. n. 27-3480 del 13 giugno 2016, il Piano Forestale Aziendale delle proprietà forestali della Società semplice agricola “La Bellotta”, riguardante complessivamente 350,77 ettari di cui 112,26 boscati e 84,15 a gestione attiva nel periodo di validità del Piano stesso.

L'approvazione del Piano costituisce autorizzazione agli interventi selvicolturali ivi previsti, ai sensi dell'articolo 11 della l.r. 4/2009; la realizzazione di tali interventi è soggetta alla comunicazione semplice di cui all'articolo 4 del Regolamento forestale. Per il periodo di validità del Piano il pascolo in bosco è vietato;

2) di stabilire che il Piano Forestale Aziendale ha validità di quindici anni dalla data di pubblicazione del presente atto sul B.U. della Regione Piemonte e per le successive quindici stagioni silvane (coerentemente con le epoche di intervento definite dall'articolo 18 del Regolamento forestale), quindi fino al termine della stagione 2038/2039 (31 agosto 2039);

3) che il Piano Forestale Aziendale è costituito dai seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- 01 – Relazione tecnica;
- 02 – Descrizioni particellare;
- 03 – Registro degli eventi e degli interventi;
- 04 – Carta forestale, in scala 1:5.000;
- 05 – Carta dei tipi strutturali, in scala 1:5.000;
- 06 – Carta delle compartimentazioni, in scala 1:5.000;
- 07 – Carta degli interventi, priorità e viabilità, in scala 1:5.000;
- 08 – Carta sinottica catastale, in scala 1:5.000;

4) che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa considerato.

La documentazione allegata al presente provvedimento è a disposizione sul Sistema Informativo Forestale Regionale (Sifor), nella sezione "Piani di Gestione Forestale", raggiungibile a partire da una delle seguenti pagine:

<https://www.servizi.piemonte.it/srv/sifor/>;

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/piani-forestali-aziendali>;

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/gestione-bosco-taglio/pianificazione-forestale>.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del D.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

- 1. DGR-8546-2024-All_1-01_PFA_Bellotta-relazione_generale.pdf
- 2. DGR-8546-2024-All_2-02_PFA_Bellotta-descrizione_particellari.pdf
- 3. DGR-8546-2024-All_3-03_PFA_Bellotta-registro_eventi_interventi.pdf
- 4. DGR-8546-2024-All_4-04_PFA_Bellotta-carta_forestale.pdf



1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

5. DGR-8546-2024-All_5-05_PFA_Bellotta-carta_tipi_strutturali.pdf
6. DGR-8546-2024-All_6-06_PFA_Bellotta-carta_compartimentazione.pdf
7. DGR-8546-2024-All_7-07_PFA_Bellotta-carta_interventi.pdf
8. DGR-8546-2024-All_8-08_PFA_Bellotta-sinottica_catastale.pdf





LA BELLOTTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA

Via Cavallo 392
10078 – Venaria Reale (TO)
Tel: 011 4597414
info@bellotta.it

PIANO FORESTALE AZIENDALE 2023-2037

ai sensi dell'art. 11 L.R. 10 febbraio 2009 n.4

Relazione di piano

389_GE22_ITTOBELL_COAGROFO

Rev. n.	Descrizione	Data	Redazione	Verifica
01	Consegna in bozza	Marzo 2023	HB	PC
02	Versione integrata	Ottobre 2023	HB	PC

Professionisti incaricati
dott. for. Paolo Cielo
dott. for. Alberto Morera
dott. for. Fabio Pesce
dott. for. Paolo Settembri
dott. for. Hervé Blanc

Collaboratori
dott. For. Diego Rolando

ForTeA s.r.l. s.t.p.
Via Traves, 43 – 10151 Torino
Tel. 011/7491520
fortea@fortea.eu fortea@mypec.eu



INDICE

1	QUADRO DI SINTESI	3
2	INTRODUZIONE	5
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E FORESTALE	6
3.1	Ubicazione e confini	6
3.2	Aspetti patrimoniali	8
3.3	Caratteristiche stazionali	9
3.3.1	Geomorfologia	9
3.3.2	Litologia e pedologia	9
3.3.3	Inquadramento climatico	11
3.4	Avversità e interazioni con altre componenti/attività	14
3.4.1	Dissesti	14
3.4.2	Fattori limitanti lo sviluppo delle radici	14
3.4.3	Fattori di alterazione e di danno	15
3.4.3.1	Temporale del 30 Giugno 2022	17
3.5	Biodiversità	19
3.6	Gestione passata	20
3.6.1	Precedente pianificazione – PFA 2008-2017	21
3.7	Vincoli e zonazioni territoriali esistenti	26
3.8	Obiettivi del piano	27
3.9	Metodologia di rilievo per l’inventario	27
3.9.1	Rilievi cartografici	27
3.9.2	Rilievi inventariali	28
3.9.3	Elaborazioni dei dati dendrometrici	29
3.10	Descrizione evolutivo-culturale attuale dei boschi	30
3.10.1	Querce-carpineti	30
3.10.2	Robinieti	36
4	COMPARTIMENTAZIONE E DESTINAZIONI	38
4.1	Compresa A - Querce-carpineti	39
4.2	Compresa B - Robinieti	42
4.3	Compresa C – Boschi destinati alla libera evoluzione	43
4.4	Aspetti silvo-pastorali	43
5	OBIETTIVI E NORME GESTIONALI	44
5.1	Obiettivi	44
5.1.1	Querce-carpineti	44

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

5.1.2	Robinieti	45
5.2	Norme gestionali	45
5.2.1	Norme generali	45
5.2.2	Viabilità e vie di esbosco	46
5.2.3	Tutela delle specie sporadiche	46
5.2.4	Criteri per il rilascio di alberi a fini di biodiversità	47
5.2.5	Norme specifiche per l'esecuzione degli interventi selvicolturali	47
6	INTERVENTI SELVICOLTURALI	48
6.1	Taglio a scelta colturale	49
6.2	Ceduazione a ceduo semplice	50
6.3	Ricostituzione boschiva con sgombero e reimpianto di novellame	51
6.4	Cure colturali	53
6.5	Governo misto	54
6.6	Diradamento	55
6.7	Superfici a non intervento	56
6.8	Interventi di lotta alle specie esotiche	57
7	PIANO DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI	59
7.1	Piano dei tagli 2023-2027	60
7.2	Piano dei tagli 2028-2032	61
7.3	Piano dei tagli 2033-2037	62
7.4	Sostenibilità degli interventi	63
8	VIABILITÀ E SISTEMI DI ESBOSCO	65
9	QUADRO ECONOMICO	66
10	ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA PROTEZIONE DAGLI INCENDI BOSCHIVI	68
11	PROSPETTO CATASTALE GENERALE	70
	ALLEGATI	79
	Elenco habitat e specie d'interesse comunitario	79

1 Quadro di sintesi

Ubicazione e usi del suolo			
Comuni interessati	Caselle torinese, Robassomero e Venaria Reale		
Quota minima e massima (m s.l.m.)	270 – 310		
Superficie aziendale (ha)	350,77		
Superficie forestale pianificata (ha)	112,26	32%	
di cui			
Boschi in proprietà (ha)	104,63	93,2%	
Boschi demaniali contigui o interclusi (ha)	7,63	6,8%	
Vincoli sulla superficie forestale			
Vincolo paesistico (ha)	112,26	100%	
Aree protette – Parco Naturale La Mandria (ha)	112,26	100%	
Fasce fluviali del Torrente Stura di Lanzo – Fascia B (ha)	52,5	46,8%	
Categorie forestali			
Querco-carpineti (ha)	60,83	54,2%	
Robineti (ha)	51,43	45,8%	
Compartimentazione			
Compresa A – Querco-carpineti (ha)	61,77	55,0%	
Compresa B – Robinieti (ha)	48,57	43,3%	
Compresa C – Boschi destinati alla libera evoluzione (ha)	1,92	1,7%	
Numero particelle forestali	46		
Superficie media per particella (ha)	2,4		
Interventi			
Taglio a scelta colturale (ha)	32,67	29,1%	
Ceduazioni (ha)	27,13	24,2%	
Ricostituzione boschiva mediante sgombero e impianto di novellame (ha)	9,62	8,6%	
Cure colturali, rinfoltimenti (ha)	6,91	6,2%	
Gestione a governo misto (ha)	5,87	5,2%	
Diradamento (ha)	1,95	1,7%	
Totale superficie a intervento (ha)	84,15	74,9%	
Nessuna gestione attiva nel periodo del PFA (ha)	28,11	25,0%	
Dati dendrometrici			
Provvigione totale (m³)	12.985		
Incremento percentuale (%) medio annuo di tutte le categorie forestali	5,3		
Incremento complessivo periodo 2023-2037 (m³)	10.305		
Ripresa lorda prevista nel quindicennio di piano (m³)	4.265		
Incremento totale 2023-2037 al netto della ripresa complessiva (m³)	6.040		
Viabilità e stato di servizio			
Sviluppo (rete interna o limitrofa) ad esclusione di piste per mezzi agricoli minori (km)	25,48		
Densità viaria (m/ha)	107		
Dati economici			
Totale ricavi (euro)	149.670		
Totale costi (euro)	136.550		

L'azienda agricola La Bellotta si estende per 350 ettari all'interno del Parco Naturale La Mandria. I soprassuoli forestali (112 ha) si suddividono in due categorie forestali nettamente distinte sia da un punto di vista geografico che gestionale: i querco-carpineti e i robinieti.

I querco-carpineti si estendono per circa 61 ha, localizzandosi in posizione rilevata lungo i terrazzi alluvionali antichi del Torrente Ceronda. Tali formazioni si caratterizzano per una notevole importanza sia da un punto di vista produttivo, poiché dotate di buona fertilità e capaci di fornire con regolarità un'ampia varietà di assortimenti, sia da un punto di vista naturalistico, in quanto testimonianza degli antichi boschi planiziali e ricche in biodiversità. La gestione prevista per i querco-carpineti tiene conto di tale duplice valenza, nonché delle numerose problematiche che li contraddistinguono (frequenti morie, diffusa instabilità e difficoltà di rinnovazione), con il principale obiettivo di conservare nel tempo tali importanti cenosi. Si prevedono, pertanto, tagli a scelta volti a favorire l'innescò della rinnovazione naturale e interventi di ricostituzione boschiva con sgombero e impianto di novellame nelle aree danneggiate da eventi atmosferici o da estesi deperimenti, dando così continuità a interventi realizzati in passato con successo. Su oltre il 90% della superficie occupata da querco-carpineti sono previsti interventi nel quindicennio di validità del PFA.

I robinieti occupano, invece, circa 51 ha nell'area golenale dello Stura di Lanzo, caratterizzandosi per una ridotta fertilità stazionale e per la continua interferenza con le dinamiche fluviali (esondazioni, erosioni e abbassamento della falda). L'interesse produttivo di tali soprassuoli è limitato, con poco più del 50% della superficie a gestione attiva nel periodo di validità del piano. In tal caso, gli interventi sono rappresentati prevalentemente da ceduazioni, volte a rinvigorire e ringiovanire i soprassuoli, rendendoli più efficaci nell'espletare la loro funzione protettiva, favorendone al contempo l'evoluzione verso cenosi più stabili mediante il rilascio preferenziale delle latifoglie autoctone.

2 Introduzione

Le superfici forestali interne all'azienda agricola "La Bellotta" si estendono per 112,26 ettari, rappresentati da quercu-carpineti con latifoglie miste e robinieti.

Nel 2008 l'azienda incaricò lo scrivente studio di redigere un primo Piano Forestale Aziendale (P.F.A.) al fine di razionalizzarne la gestione. Tale piano, seppur mai approvato ufficialmente dagli uffici regionali competenti, fu applicato nel dettaglio dall'azienda, consentendo di ottimizzare funzioni produttive e naturalistico-ambientali delle superfici boscate. I buoni risultati ottenuti dalla gestione forestale in quest'ultimo quindicennio, hanno indotto la proprietà a rinnovare la pianificazione.

Il periodo di validità del presente P.F.A. è il quindicennio 2023 - 2037.

Il quadro normativo di riferimento è costituito dai seguenti provvedimenti legislativi:

- L. R. 10 febbraio 2009 n. 4 – Gestione e promozione economica delle foreste
- Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 1 febbraio 2009 n. 4 (D.P.G.R. del 15 febbraio 2010 n. 4/R) e s.m.i.;
- Approvazione delle nuove indicazioni tecnico-metodologiche per la redazione dei Piani Forestali Aziendali in sostituzione dell'allegato alla DGR 53-12582 del 16 novembre 2009 (D.G.R. n. 27-3480 del 13 giugno 2016);
- Piano d'area del Parco Naturale La Mandria, giunto alla II Variante approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 620-3606 del 28 Febbraio 2000, a sua volta in fase di revisione;
- Testo unico regionale sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità (L.r. n. 19 del 29/06/2009).

Le norme gestionali sono conformi al quadro normativo, ed in particolare al regolamento forestale.

I rilievi cartografici e inventariali sono stati effettuati nella primavera ed estate 2022.

3 Inquadramento territoriale e forestale

3.1 Ubicazione e confini

L'azienda agricola La Bellotta si estende in direzione sud/est-nord/ovest tra il torrente Stura di Lanzo (confine nord/est) e la strada provinciale 1 per le Valli di Lanzo (confine sud/ovest), all'interno dei confini del Parco Naturale Regionale de La Mandria. A nord/ovest confina con l'area industriale di Robassomero e a sud/est con terreni agricoli nei comuni di Venaria e Caselle.

L'azienda si estende su tre Comuni della provincia di Torino: Robassomero, Caselle e Venaria Reale. La ripartizione delle superfici forestali nei tre Comuni è visibile nel prospetto e nella figura seguente.

Tabella 1 Ricadenza amministrativa delle superfici forestali dell'Azienda agricola La Bellotta

Comune	Superficie	
	ha	%
Caselle Torinese	62,26	55,5
Robassomero	9,66	8,6
Venaria Reale	40,34	35,9
Totale	112,26	100,0

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

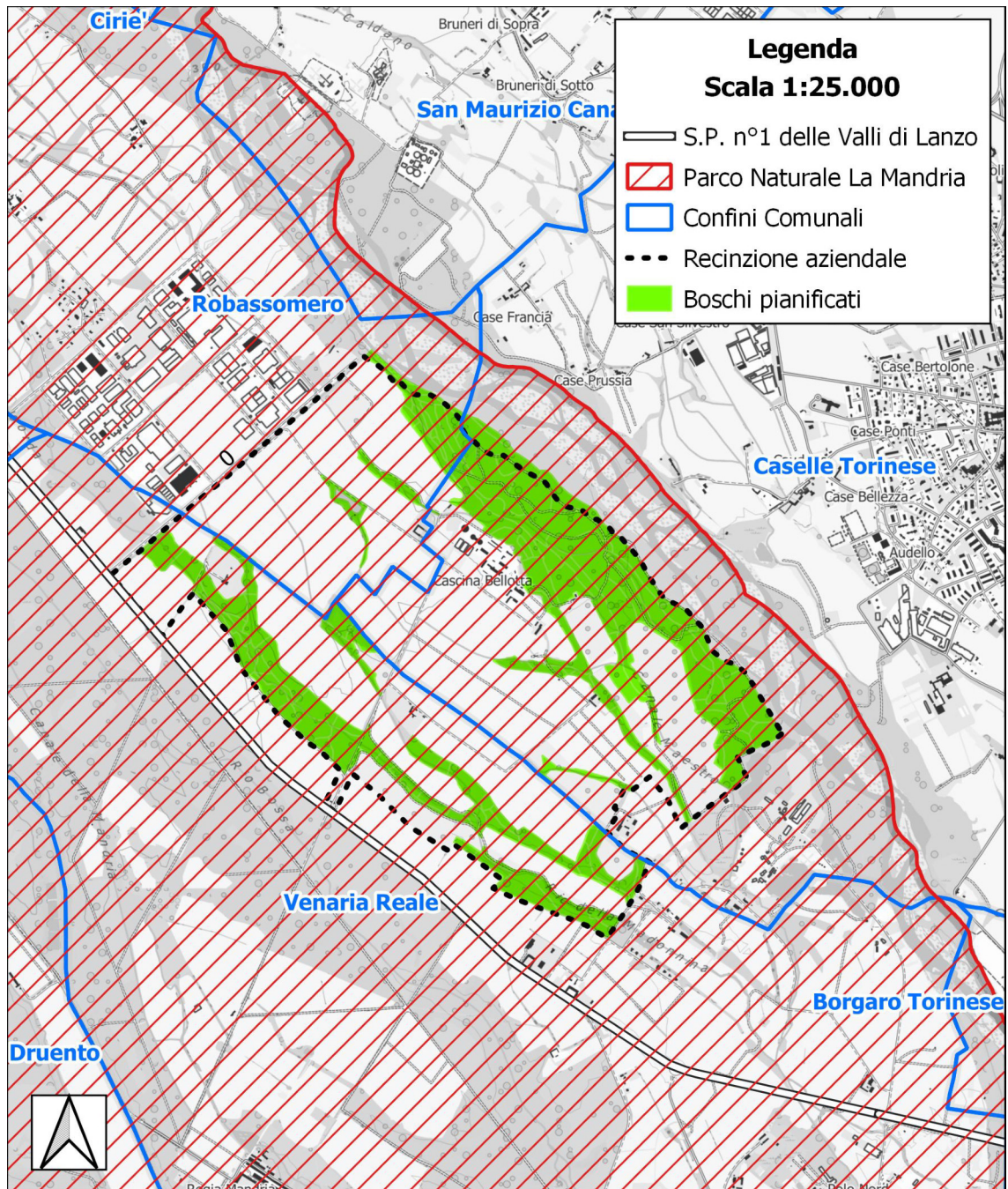


Figura 1 Inquadramento geografico della superficie pianificata

L'azienda si estende per circa 350 ettari, di questi, circa 112 ettari (32%) sono superficie boscata e 214 ettari (61%) superfici agricole, ripartite a loro volta tra seminativi/prati stabili (174 ha) e impianti di arboricoltura da legno (40 ha). La quota rimanente è rappresentata da superfici non produttive (4%) e strade o fabbricati (3%).

Le superfici boscate sono costituite da corpi più o meno estesi intervallati da terreni agricoli, strade e acque. Tali boschi rivestono un'importanza notevole nel paesaggio di pianura quali relitti degli antichi boschi planiziali e quali superfici boscate ricadenti all'interno di un'area protetta.

L'intero perimetro aziendale è recintato. All'esterno della recinzione vi sono alcuni terreni di proprietà; tra questi il corpo boscato di maggiore estensione (circa 5 ha), posto all'interno della golena dello Stura di Lanzo, è stato inserito nel PFA.

3.2 Aspetti patrimoniali

Nel presente PFA sono state considerate oltre alle superfici forestali in proprietà (104,63 ha) anche **7,63 ettari di terreni demaniali boscati interclusi o contigui**, con l'obiettivo di garantire continuità e uniformità nella gestione selvicolturale.

I terreni demaniali, appartenenti alla partita speciale acque, si localizzano essenzialmente nella golena dello Stura di Lanzo, delimitandone l'antico alveo o il tracciato di canali in disuso ad oggi completamente interrati.

Da un punto di vista forestale, sono costituiti da robinieti di greto, la cui gestione, ove auspicabile (52% a intervento nel quindicennio di piano), assolve principalmente finalità idrauliche.

Gli interventi previsti dal presente PFA su tali superfici sono da considerarsi esclusivamente come indirizzi gestionali, non vincolanti. **La realizzazione degli interventi selvicolturali da parte dell'azienda su superfici del demanio idrico è subordinata all'ottenimento del necessario titolo abilitativo (es. concessione breve per taglio piante ai sensi dell'art. 13 del D.P.G.R. n°10/R del 16/12/2022).**

Nel prospetto seguente si dettagliano le superfici demaniali considerate nel PFA.

Tabella 2 Dettaglio superfici demaniali boscate considerate nel PFA

Comune	Foglio	Mappale	Qualità catastale	Superficie boscata (ha)
Caselle Torinese	26	s.n.	partita speciale Acque	1,0932
	32	s.n.	partita speciale Acque	5,6572
	33	s.n.	partita speciale Acque	0,3608
Venaria Reale	2	s.n.	partita speciale Acque	0,1068
	3	s.n.	partita speciale Acque	0,2626
	7	s.n.	partita speciale Acque	0,0533
	8	s.n.	partita speciale Acque	0,0849
	9	s.n.	partita speciale Acque	0,0120
Totale superfici demaniali (ha)				7,6308

Per ulteriori dettagli sullo sviluppo e localizzazione di tali superfici, si rimanda alla consultazione della carta sinottica catastale e del prospetto catastale generale (paragrafo 11).

3.3 Caratteristiche stazionali

3.3.1 Geomorfologia

Le superfici aziendali, da un punto di vista geomorfologico, si estendono su tre unità di terre, connesse alle dinamiche antiche e recenti dei torrenti Stura e Ceronda.

- Terrazzi alluvionali antichi del Ceronda, localizzati in posizione più rilevata;
- Depositi alluvionali recenti, situati più in basso in prossimità dello Stura;
- Scarpate che raccordano i terreni alluvionali antichi e gli ultimi alla pianura alluvionale dello Stura.

Le scarpate hanno per lo più la pendenza di naturale declivio (fra il 30 e 40%), salvo i casi in cui l'intervento antropico ne ha modificato la naturale evoluzione morfologica (apertura di strade, canali irrigui) rendendole più ripide. Si riscontrano pendenze in alcuni casi superiori all'80% sulle scarpate di confine tra le alluvioni recenti e quelle antiche perché modificate dall'erosione dello Stura.

Le superfici boscate sono sviluppate prevalentemente in lunghezza in adiacenza ai terreni agricoli o lungo rii e canali, come nel caso del Rio di Valsorda. I querce-carpineti si estendono sulle scarpate fra terreni alluvionali antichi e in parte sui terrazzi stessi; i robinieti occupano le alluvioni recenti dello Stura. Tutte le superfici boscate sono facilmente accessibili e servite da strade o piste agro-forestali.

3.3.2 Litologia e pedologia

I suoli sui terrazzi più antichi sono caratterizzati da un'elevata percentuale di materiali fini (franco-limosi; franco-limosi-argillosi), in cui sono riconoscibili localmente segni dell'illuviazione delle argille e la presenza di un orizzonte argillico.

Questi suoli appartengono all'ordine degli Alfisuoli caratterizzati da un profilo A-B-C, con un orizzonte B a tessitura limosa, compatto, con **Fragipan**, struttura resistente quando asciutta, soggetta a collasso quando satura d'acqua.

L'apparato radicale delle specie arboree ha difficoltà a penetrare l'orizzonte a fragipan e periodicamente si trova in ambiente asfittico, nei periodi d'intense precipitazioni, o in ambiente arido nei periodi di prolungata assenza di precipitazioni.

In riferimento alla carta della capacità d'uso questi suoli ricadono nella terza classe.

Nei terrazzi alluvionali recenti si riscontrano prevalentemente suoli sabbiosi o franco-sabbiosi a drenaggio libero con elevata presenza di scheletro e con scarso o assente sviluppo

di orizzonti pedogenetici. Questi suoli appartengono all'ordine degli Entisuoli e dal punto di vista della capacità d'uso rientrano in classe quinta.

Le scarpate sono caratterizzate dalla presenza di suoli appartenenti all'ordine degli Inceptisuoli. Si tratta di suoli a profilo A-(B)-C, acidi, mediamente profondi e a media fertilità, con tessitura da franca a franco-sabbiosa, con buon drenaggio e struttura mediamente resistente. L'orizzonte A è più o meno potente a seconda che prevalga l'erosione, parte superiore della scarpata, o l'accumulo, parte inferiore.

Dove l'erosione è marcata si ha l'affioramento dei ciottoli del deposito fluvio-glaciale a matrice ghiaioso-sabbiosa sul quale questi suoli si sono evoluti.

La migliore tessitura e il buon drenaggio, rispetto ai suoli del terrazzo alluvionale antico determinano una migliore fertilità dal punto di vista forestale, anche se questa unità rientra nella quarta classe di capacità d'uso a causa dell'acclività.

I principali fattori limitanti per la crescita e la vitalità delle piante sono da collegare, nella porzione dei terrazzi antichi, alla presenza di orizzonti superficiali fortemente limoso-argillosi, molto poco permeabili, cui soggiacciono strati argillosi fortemente compatti (fragipan) che possono portare a ristagno idrico nelle zone pianeggianti con fenomeni di falda freatica sospesa e che limitano l'approfondimento radicale impattando fortemente sulla stabilità dei soprassuoli.

Figura 2 – Profilo del suolo in cui è evidente l'orizzonte compatto di accumulo delle argille (fragipan)



Sui depositi fluviali recenti i problemi principali sono legati a un drenaggio libero che comporta deficit idrici nella stagione secca, alla scarsa presenza di sostanza organica e alla presenza di abbondante scheletro.

3.3.3 Inquadramento climatico

Il clima dell'area può essere considerato di transizione tra quello prealpino tipico dei primi contrafforti alpini e quello sublitoraneo che caratterizza la conca torinese e il Piemonte sud-orientale. Il regime pluviometrico si caratterizza per massimi equinoziali, dove quello primaverile è superiore a quello autunnale, e minimi estivi e invernali (più accentuato). Rispetto al clima del Torinese, si evidenzia una flessione estiva delle precipitazioni meno marcata. Ciò fa in genere escludere periodi di aridità estivi, come visibile dal diagramma di Walter e Lieth, (figura seguente), sebbene negli ultimi anni la frequenza di ondate di calore e periodi siccitosi sia in costante crescita.

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

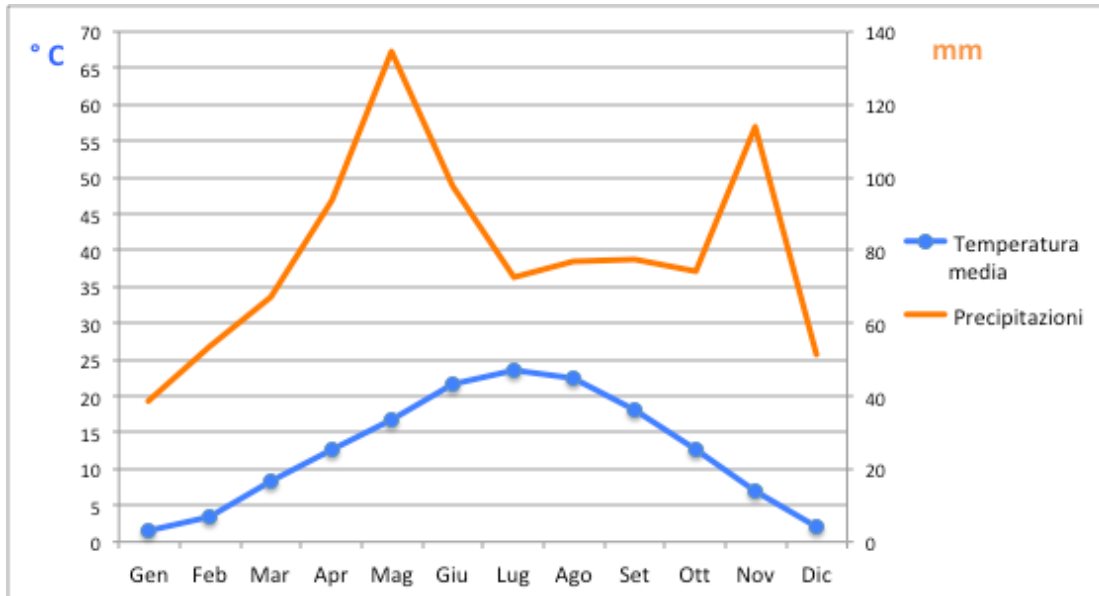


Figura 3 Diagramma di Walter e Lieth riferito alla stazione meteorologica di Venaria “Ceronda” (periodo di riferimento 1998 - 2021)

Le precipitazioni medie annue sono pari a circa 950 mm e la temperatura media è di 12,5 °C. Il mese più piovoso è Maggio (134 mm), seguito da Novembre (114 mm), mentre i più aridi sono Gennaio (39 mm) e Dicembre (52 mm).

Tabella 3 Temperature e precipitazioni medie su base mensile.
Stazione meteorologica di Venaria “Ceronda” (periodo di riferimento 1998 - 2021)

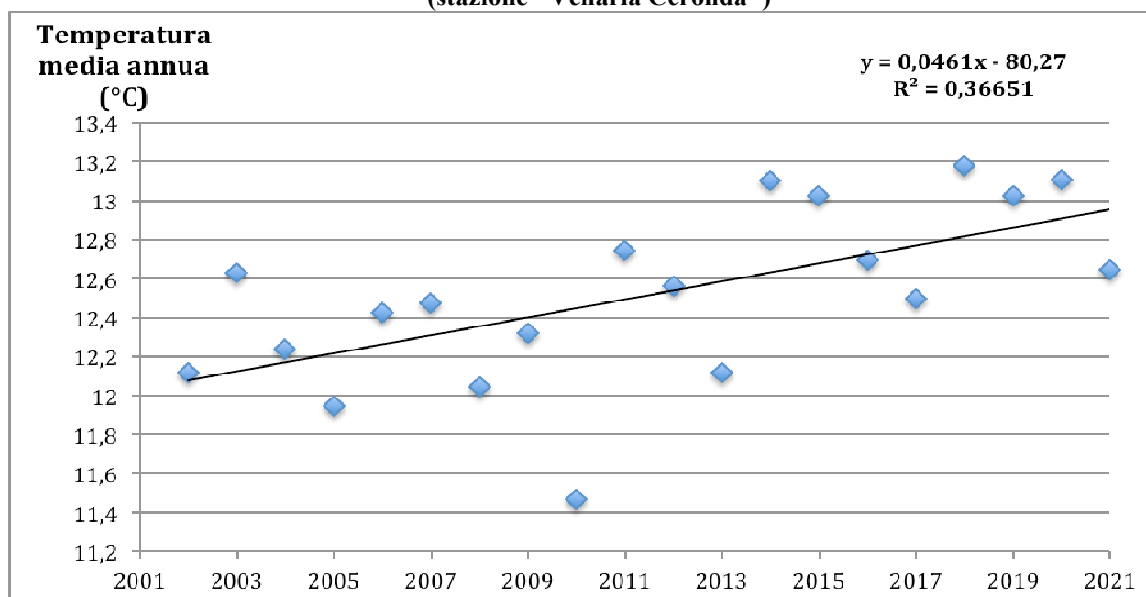
Mese	Temperatura media (°C)	Precipitazioni (mm)
Gennaio	1,4	39
Febbraio	3,4	54
Marzo	8,3	67
Aprile	12,6	94
Maggio	16,7	134
Giugno	21,5	98
Luglio	23,5	72
Agosto	22,6	77
Settembre	18,2	78
Ottobre	12,7	74
Novembre	7,0	114
Dicembre	2,0	52
Anno	12,5	953

L’analisi dei dati climatici dell’ultimo ventennio mostra un evidente incremento delle temperature (Figura 2), mentre per le precipitazioni non è individuabile alcun trend.

Tabella 4 Andamento delle temperature medie annue nel periodo 2002-2021

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

(stazione "Venaria Ceronda")



Per quanto concerne gli eventi meteorologici estremi (sempre più accentuati in questo periodo di cambiamenti climatici) il sito rientra nell'aspetto più generale della conca di Torino, caratterizzata in estate da grossi fenomeni temporaleschi, che possono causare danni ingenti, sebbene localizzati, ai soprassuoli forestali. Tra gli eventi recenti di maggior rilievo si citano quelli del 29 Ottobre 2018 e del 30 Giugno 2022.

3.4 Avversità e interazioni con altre componenti/attività

Di seguito sono stati analizzati i possibili fattori limitanti e le eventuali avversità che possono influenzare lo sviluppo qualitativo e quantitativo del bosco e la sua polifunzionalità.

3.4.1 Dissesti

Sull'area non sono state osservate gravi situazioni di dissesto. Sono tuttavia sensibili l'azione erosiva del torrente Stura di Lanzo, del rio Valsorda e i fenomeni erosivi localizzati sulle scarpate più acclivi. Talvolta l'acqua che sgronda dai campi s'incanala e si vengono così a creare dei piccoli impluvi.

La porzione nord-est dell'azienda è interessata dall'erosione dello Stura di Lanzo. La tendenza evolutiva attuale dell'alveo è quella di spostarsi verso destra, infatti, sulla sinistra idrografica si ha la presenza di un terrazzo uniformemente degradante con tracce di molti alvei abbandonati mentre il terrazzo destro, quello che interessa l'Azienda, si presenta come una scarpata in forte erosione. L'abbassamento dell'alveo ha portato a un abbassamento della falda che di conseguenza ha inciso notevolmente sulla disponibilità idrica delle piante forestali. Anche il rio Valsorda, nel suo andamento meandriforme, presenta un evidente dinamismo, con spostamenti anche sensibili registrati negli ultimi decenni.

3.4.2 Fattori limitanti lo sviluppo delle radici

Il principale fattore limitante per lo sviluppo radicale nella zona dei terrazzi alluvionali antichi, che riguarda in particolare i quercu-carpineti, è la presenza di un orizzonte B di accumulo di limo e argilla, molto compatto e impermeabile (**fragipan**). Quest'orizzonte crea una sorta di barriera per le radici che spesso non hanno la possibilità di raggiungere la falda trovandosi in situazioni di stress idrico. Viceversa nei periodi prolungati di pioggia, proprio a causa dell'impermeabilità del fragipan possono verificarsi casi di ristagno idrico e asfissia radicale.

Nella zona dei depositi alluvionali recenti il fattore limitante è legato al suolo caratterizzato da un sottile orizzonte organico, abbondante presenza di scheletro e ridotta capacità di ritenzione idrica.

Nelle scarpate il problema principale è l'erosione dovuta alla forte acclività delle stesse e al ruscellamento delle acque per cui, nelle situazioni peggiori, gli apparati radicali sono molto superficiali o addirittura affioranti.

3.4.3 Fattori di alterazione e di danno

Di seguito si dettagliano i principali fattori di alterazione e danno per i boschi pianificati:

1. Fenomeni di **deperimento** a carico di **querce e frassini**.

Per quanto riguarda la farnia e il rovere, il deperimento è da ricondurre a un'azione combinata di fattori abiotici (presenza fragipan/abbassamento falda) e biotici. I primi agiscono come fattori predisponenti, indebolendo le piante e rendendole più sensibili agli attacchi degli insetti defogliatori (*Lymantria dispar*, la *Tortix viridana*, la *Lasiocampa quercus* e la *Operophtera brumata*) e dei patogeni (funghi quali *Diplodia mutila*, *Hypoxylon mediterraneum*, *Phomopsis quercina* e *Apiognomonina quercina*). Le piante presentano una sintomatologia lunga e complessa, ma ben evidente; tra i sintomi di deperimento più apparenti si hanno: trasparenza della chioma, ingiallimenti fogliari, presenza di rametti epicormici lungo branche e tronco, la morte delle estremità delle branche e dell'intera chioma. Tra i sintomi meno evidenti si ricorda la presenza di fessurazioni e necrosi del tronco, presenza di essudati, microfillia, marciumi radicali. Le piante morte spesso cadono mostrando infezioni da parte di *Armillaria* che si possono estendere dalla base del tronco fino a 3-4 metri di altezza. Rispetto alla grave situazione rilevata nel 2008, in occasione della redazione del primo PFA, il deperimento delle querce sembra oggi rallentare. Tale generalizzato miglioramento è da ricondurre ai tagli a carattere fitosanitario realizzati nell'ultimo quindicennio, che hanno progressivamente selezionato gli individui maggiormente vigorosi e resistenti.

Discorso diametralmente opposto vale per il frassino, le cui condizioni fitosanitarie sono sensibilmente peggiorate a seguito della rapida diffusione del patogeno *Hymenoscyphus fraxineus*, segnalato per la prima volta in Piemonte nel 2016 proprio all'interno del Parco La Mandria. Tale fungo causa il disseccamento dei germogli, con conseguente diradamento della chioma nella parte apicale e frequenti riscoppi dalle porzioni inferiori. A essere colpiti sono indistintamente esemplari giovani e adulti. Il patogeno appare molto aggressivo, con oltre la metà dei frassini che presenta sintomatologie riconducibili e piante sane che vengono portate alla morte nell'arco di 2-4 anni.

Si riscontrano, infine, frequenti deperimenti e disseccamenti a carico del ciliegio, da ricondurre alle sempre più frequenti ondate di calore estive.

2. Cronica **carenza di rinnovazione**, in particolare per le querce. A seguito della germinazione, le plantule non sopravvivono alla prima stagione vegetativa, a causa di stress idrici (ondate di calore, abbassamento delle falde, suoli costipati...) o per attacco di patogeni fogliari (es. oidio). Tale situazione ormai si protrae da diversi decenni, rendendo indispensabile il ricorso alla rinnovazione artificiale.
3. **Danni da vento** causati da violenti fenomeni temporaleschi. Il sensibile incremento delle temperature estive determina la formazione di celle temporalesche sempre più violente e frequenti, che colpiscono l'area della Mandria dove si scontrano masse d'aria calda provenienti dalla pianura torinese e aria fredda in discesa dai rilievi prealpini. Gli schianti interessano in particolar modo i querce-carpineti dei terrazzi antichi, dove è più frequente la presenza di fragipan con interessamento in prevalenza del piano dominante. Le piante dominanti (frassini e querce) nel cadere possono poi trascinare con sé eventuali alberi dominati. Gli eventi recenti di maggior rilievo sono:
- Temporale del 29 Ottobre 2018 con atterramento di circa 100 piante per complessivi 90 m³. Le particelle colpite sono dettagliate nel prospetto seguente.

Tabella 5 Dettaglio degli schianti per particella forestale – Temporale del 29 Ottobre 2018

Particella	N° piante schiantate	Volume schiantato (m ³)
3	25	26,2
4	24	20,7
7	2	2,5
9	18	13,4
24	31	28,6
Tutte le particelle	100	91,5

- Evento temporalesco del 30 Giugno 2022, descritto approfonditamente nel paragrafo seguente.
4. **Presenza di specie esotiche invasive** che ostacolano l'insediamento della rinnovazione naturale. La loro presenza diventa importante in corrispondenza delle chiarie determinate dai nuclei di mortalità/schianti.
- Tra queste si citano in ordine di abbondanza:
- Il ciliegio tardivo (*Prunus serotina*). Tale specie può formare un denso piano dominato; se non viene contrastata può diventare fortemente invadente rinnovando sia per seme, sia per polloni radicali e sopportando molto bene

l'ombreggiamento. I nuclei di maggiore estensione sono localizzati nelle particelle 6_A, 9_B, 12_B e 14_A.

- La quercia rossa, sporadica all'interno della compresa dei querco-carpineti, con esemplari presenti sia nel piano dominante che dominato.
- L'ailanto, presente soprattutto all'interno della golena dello Stura di Lanzo (es. particella 38) in piccoli nuclei originati da polloni radicali.

5. **Danni da ungulati** quali sfregamenti sui fusti (in particolare frassino) e brucamenti della rinnovazione (in particolare carpino). La presenza di cinghiali può essere ostacolo alla rinnovazione della farnia poiché la ghianda è molto appetita. Va detto però che negli ultimi anni non è mai stata osservata pasciona probabilmente a causa dello stato di sofferenza delle querce. Questo non si verifica per la quercia rossa, la cui ghianda non è appetita.

3.4.3.1 Temporale del 30 Giugno 2022

Si tratta del più grave evento temporalesco ad aver colpito l'area della Mandria negli ultimi decenni, con venti soffiati a oltre 130 km/h.

I danni di maggior entità si sono concentrati nella porzione nord-occidentale della proprietà in direzione di Robassomero (Particelle 1, 3, 6, 18, 21, 24). Altrove gli schianti sono stati meno ingenti; con la golena dello Stura di Lanzo che è stata sostanzialmente risparmiata.

Gli schianti sono diffusi sull'intera superficie delle particelle. Poche sono le superfici schiantate di estensione cartografabile, comprese in genere tra 2.000 e 3.000 m².

A subire i maggiori danni sono stati i nuclei di querco-carpineto con interessamento in genere del solo piano dominante. Gli alberi dominanti nel cadere hanno poi trascinato con sé eventuali alberi dominati. Le piante schiantate erano in genere vitali e prive di evidenti marciumi o alterazioni. Il ribaltamento è avvenuto per cedimenti dell'apparato radicale che se pur sani si sviluppano entro i primi 80 cm di suolo per effetto del fragipan (foto seguente).



Figura 4 Grandi querce schiantate (particella 2) dall'evento temporalesco del 30 Giugno 2022

Complessivamente le piante atterrate sono oltre 650 piante, di cui circa 90 di grosso diametro (classe diametrica > 50 cm).

Il volume complessivo atterrato ammonta a **990 m³** complessivi, pari a circa 9.400 quintali. Nel prospetto seguente si riporta il dettaglio degli schianti per particella forestale.

Tabella 6 Dettaglio degli schianti per particella forestale – Temporale del 30 Giugno 2022

Particella	Volume schiantato	
	m ³	q.li
1	84,2	800
2	53,8	510
3	77,5	740
4	30,3	290
5	52,6	500
6	94,7	900
7	52,6	500
8	42,1	400
9	39,1	370
10	29,5	280
11	21,3	200
12	5,6	50
13	12,9	120

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella	Volume schiantato	
	m ³	q.li
14	21,2	200
15	12,9	120
16	45	430
17	52,6	500
18	64,9	620
19	73,7	700
21	63,2	600
22	21,1	200
24	21,1	200
31	10,5	100
35	0,8	10
38	3	30
39	5,1	50
Tutte le particelle	991	9.420

Per la ricostituzione delle superfici schiantate di maggior estensione, a seguito dello sgombero del legname atterrato (iniziato a Novembre 2022), risulta imprescindibile il ricorso alla rinnovazione artificiale considerando le difficoltà di quella naturale e l'invasione delle specie esotiche.

3.5 Biodiversità

I boschi oggetto del presente piano sono importanti da un punto di vista conservazionistico e paesaggistico, in quanto testimonianza degli antichi boschi di pianura che ricoprivano la pianura padana.

Per valutare diversità biologica e grado di funzionalità dei soprassuoli sono stati presi in considerazione i seguenti punti:

- La composizione specifica. La ricchezza dei boschi pianificati è testimoniata dall'abbondanza di specie arboree censite, con buona rappresentanza di specie rare o sporadiche. Complessivamente durante i rilievi sono state individuate 22 specie arboree, di seguito elencate in ordine di frequenza: frassino, farnia, robinia, carpino, ciliegio, ontano nero, olmo, rovere, pioppo bianco e nero, ciliegio a grappoli e tardivo, tiglio cordato e a grandi foglie, acero di monte e campestre, quercia rossa, ailanto, betulla, pioppo tremolo, salice bianco e salicone.
- La ricadenza in un'area protetta con presenza di habitat e specie d'interesse conservazionistico. In particolare, i querceto-carpineti sono interamente riconducibili a habitat d'interesse comunitario (9160 e 91F0), mentre le specie di "direttiva"

segnalate all'interno dei confini della Mandria sono ben 123, di cui 73 incluse nella Direttiva Uccelli (Allegati I e II) e 50 nella Direttiva Habitat (Allegati II, IV e V). L'elenco completo di habitat e specie, desunto dal piano di gestione della ZSC, è riportato negli allegati.

- La presenza di necromassa. Il valore medio riscontrato è pari a 11 m³/ha, variando da un minimo di 8 m³/ha per i robinieti a 13 m³/ha per i querce-carpineti. Il dato è modesto e appena sufficiente per le esigenze dell'ecosistema, risentendo dei tagli fitosanitari condotti in quest'ultimo ventennio. Nel calcolo non rientrano, tuttavia, i volumi atterrati dall'evento temporalesco del 30 Giugno 2022.

Per incrementare i livelli di biodiversità e necromassa, in particolare tra le classi diametriche grandi, sono state individuate 265 piante di pregio registrate su apposite schede e di cui si riporta la localizzazione all'interno delle descrizioni particellari. Tra tali alberi, individuati con vernice rossa a lunga persistenza, saranno scelti i soggetti da rilasciare a invecchiamento indefinito in occasione degli assegni al taglio.

- La presenza di soluzioni di continuità e variazioni di struttura nelle superfici forestali. I soprassuoli sono frequentemente interrotti da chiarie, piccoli corsi d'acqua e coltivi formando importanti ecotoni.

Un aspetto da considerare, che potrebbe influire negativamente sul grado di biodiversità è la presenza di specie vegetali alloctone, in particolare il *Prunus serotina*, per le quali sono previste misure di contenimento. Si rimanda al capitolo delle prescrizioni e norme gestionali per la descrizione e la localizzazione dell'intervento.

3.6 Gestione passata

L'azienda agricola ha avuto alla fine degli anni '50 primi anni '60 un passaggio di proprietà e in quell'occasione le superfici boscate sono state interessate da utilizzazioni estese e abbastanza intense, salvo poche zone all'epoca non mature. Di conseguenza gli attuali querce-carpineti sono popolamenti in genere coetanei di età compresa fra 60 e 70 anni. Nei decenni successivi, la gestione selvicolturale ha sostanzialmente previsto due tipologie di trattamento: governo misto per i querce-carpineti, secondo schemi e turni irregolari, e ceduzione dei robinieti in purezza. Il prelievo delle querce è sempre stato dettato da morie o schianti più che da logiche selvicolturali. Anche all'interno della compresa dei robinieti,

fino agli anni '90, la presenza della farnia era molto maggiore. In seguito a schianti da vento verificatisi nella zona per alcuni anni consecutivamente, molte querce sono state raccolte.

Dalla fine degli anni '90, sono stati eseguiti dei miglioramenti boschivi con interventi di selezione dei candidati e rinfoltimenti a piccoli gruppi con carpino e altre latifoglie su superfici abbastanza ridotte, anche a titolo sperimentale.

3.6.1 Precedente pianificazione – PFA 2008-2017

Il presente studio redasse nel 2008 un primo Piano Forestale Aziendale per le proprietà dell'azienda agricola La Bellotta. La superficie assestata ammontava a 106,68 ha, ripartita in due comprese: i querce-carpineti (60,35 ha) e i robinieti (46,33 ha). Complessivamente furono individuate 43 particelle forestali, 24 per la prima compresa e 19 per la seconda.

I principali obiettivi della pianificazione furono:

- assicurare la conservazione dei querce-carpineti minacciati dalla progressiva moria delle querce e diffusione delle specie esotiche;
- razionalizzare la produzione aziendale di assortimenti legnosi mediante un sistema di gestione pianificato.

I rilievi tassatori hanno previsto:

- Cavallettamento totale all'interno della compresa dei querce-carpineti a partire dai 17,5 cm di diametro. Tutte le piante misurate e registrate sono state marcate sul fusto a 1,30 m con bollino a vernice rossa. Sulle piante di valore è stato inoltre apposto, sempre a vernice rossa, il numero d'ordine. Complessivamente sono state rilevate n. 10.124 piante, n. 2.795 dati di altezza, n. 251 dati di età e incremento, e sono state individuate n. 567 piante di pregio.
- Aree di saggio temporanee o rilievi speditivi all'interno dei robinieti.

La superficie a intervento nel decennio di piano fu fissata a 85,8 ha (80,4%) con una ripresa complessiva stimata in 3.853 m³. Gli interventi selvicolturali previsti furono tagli a scelta colturale (30,8 ha), interventi di ricostituzione boschiva (13,5 ha) e taglio del ceduo composto (15,1 ha) per i querce-carpineti; ceduazioni nei robinieti puri (26,4 ha).

I dati delle utilizzazioni realizzate a partire dal 2008 sono stati minuziosamente registrati, aggiornando di volta in volta il piè di lista per ciascuna particella. Nel prospetto seguente si dettagliano gli interventi realizzati.

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Tabella 7 Dettaglio delle utilizzazioni e dei piantamenti a partire dal 2008

Compresa	N° particella	Anno di taglio	Intervento	Superficie al taglio (ha)	Massa Prelevata (q.li)	N° piante > 17,5 prelevate	N° piante messe a dimora
Querce - carpineti	1	2011	Taglio di sgombero e ricostituzione boschiva	1,6	1.426	115	
	2	2013	Taglio a scelta colturale	1,98	914	107	
	3	2011	Taglio a scelta colturale	2,4	1.598	138	
	4	2017/2018	Taglio a scelta colturale	1,68	740	87	
	5	2008/2009	Ceduazione	2,54	2.128	93	
	6	2015	Taglio a scelta colturale	2,3	1.872	128	
	7	2017/2018	Taglio a scelta colturale	1,86	760	48	
	8	2008	Taglio a scelta colturale + Taglio di sgombero	3,17	2.144	170	
			Impianto				1.950
	9	2014	Taglio a scelta colturale	2,96	2.184	225	
	10	2012	Taglio a scelta colturale	3,38	2.662	128	
		2015	Impianto				2.110
	11	2017/2018	Taglio a scelta + ceduazione robinia	2,89	1.788	63	
	12	2013	Taglio a scelta colturale	2,42	1.194	129	
	13	2012	Taglio a scelta colturale	3,19	2.724	132	
		2015	Impianto				2.653
	14	2014	Taglio a scelta colturale	3,79	1.595	171	
		2015	Impianto				1.452
	15	2015	Taglio del ceduo e della fustaia nel ceduo composto	2,5	2.105	162	
	16	2016	Taglio a scelta colturale	3,07	1.545	126	
	17	2015	Taglio a scelta colturale	1,99	976	91	
		2016	Taglio a scelta colturale		188		
	18	2012	Taglio del ceduo e della fustaia nel ceduo composto	3,99	1.899	114	
			Impianto				1.000
	19	2008	Ceduazione	1,1	900	63	
		2009	Taglio a scelta colturale	1,79	704	38	
	20	2011	Ceduazione	2,21	2.137	109	

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

	21_2	2008	Ceduazione	0,74	400	62	
	21_1	2020	Taglio a scelta colturale	1,41	700	67	
	22	2008	Taglio fitosanitario		168	18	
		2011	Taglio a scelta colturale		432		
	23	2008	Ceduazione	1,28	1.013	56	
	24	2008	Taglio di sgombero e ricostituzione boschiva	0,9	711	114	
			Impianto				300
		2018	Taglio a scelta colturale	1,15	500	70	
	Prelievo sparso su particelle - recupero schianti	2018/2019			800	97	
Totale quercio-carpineti					38.907	2.921	9.465
Robiniati	31	2014	Ceduazione	0,39	1.474	9	
	44	2015	Ceduazione	3,15	1.861	2	
	45	2017	Ceduazione	2,46	1.544	8	
	46	2015	Ceduazione	2,38	2.162	15	
	47	2017	Ceduazione	1,96	1.263	8	
	48	2013	Ceduazione	1,41	1.631	6	
	Prelievo sparso su particelle	2008	Ceduazione		300		
Totale robinieti					10.235	48	
Totale generale					49.142	2.969	9.465

La ripresa realizzata nel periodo 2008-2021 ammonta a 49.142 quintali, corrispondente a circa 5.460 m³. Limitatamente al decennio di riferimento del piano (2008-2017), la ripresa è pari a circa 5.240 m³. Tale dato risulta superiore di 1.385 m³ rispetto al prelievo previsto dal PFA. Le maggiori utilizzazioni sono da ricondurre principalmente allo sgombero dei nuclei di querce e frassini progressivamente deperiti. Se si analizza nel dettaglio il confronto tra ripresa prevista e realizzata, si osserva che i maggiori prelievi hanno interessato in particolar modo l'ultimo triennio del piano. Su tale dato ha, inoltre, influito l'incremento di volume maturato.

Tabella 8 Confronto tra ripresa prevista e realizzata per triennio di riferimento del PFA

Triennio di applicazione	Ripresa prevista (m³)	Ripresa realizzata (m³)	Differenza ripresa realizzata - prevista (m³)
I° (2008-2010)	1.044	940	-104
II° (2011-2013)	1.833	1.847	14
III° (2014-2017)	976	2.451	1.475

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Totale PFA 2008-2017	3.853	5.238	1.385
Oltre validità del piano (2018-2021)	-	223	223
Totale periodo 2008-2021	3.853	5.461	1.608

Nel prospetto seguente, la differenza tra ripresa prevista e realizzata è dettagliata per ciascuna particella forestale. Per quanto concerne la compresa dei querce-carpineti, i maggiori prelievi hanno interessato in particolar modo le particelle 6, 9, 10 e 13, dove si sono verificate importanti morie di querce e frassini. Nei robinieti, si è invece assistito a prelievi più intensi concentrati su un numero inferiore di particelle rispetto a quelle previste.

Tabella 9 Confronto tra ripresa prevista e realizzata per particella forestale

Compresa	N° particella	Triennio previsto	Ripresa prevista (m³)	Anno di taglio	Ripresa realizzata		Differenza ripresa realizzata - prevista (m³)
					Q.li	m³	
Querce - carpineti	1	I° (2008-2010)	142	2011	1.426	158	16
	2	II° (2011-2013)	83	2013	914	102	19
	3	I° (2008-2010)	149	2011	1.598	178	29
	4	III° (2014-2017)	65	2017/2018	740	82	17
	5	I° (2008-2010)	147	2008/2009	2.128	236	89
	6	III° (2014-2017)	80	2015	1.872	208	128
	7	III° (2014-2017)	40	2017/2018	760	84	44
	8	I° (2008-2010)	149	2008	2.144	238	89
	9	II° (2011-2013)	133	2014	2.184	243	110
	10	II° (2011-2013)	163	2012	2.662	296	133
	11	II° (2011-2013)	188	2017/2018	1.788	199	11
	12	III° (2014-2017)	144	2013	1.194	133	-11
	13	II° (2011-2013)	197	2012	2.724	303	106
	14	III° (2014-2017)	116	2014	1.595	177	61
	15	II° (2011-2013)	195	2015	2.105	234	39
	16	III° (2014-2017)	109	2016	1.545	172	63
	17	II° (2011-2013)	53	2015 + 2016	1.164	129	76
	18	II° (2011-2013)	164	2012	1.899	211	47
	19	I° (2008-2010)	229	2008/2009	1.604	178	-51
	20	II° (2011-2013)	181	2011	2.137	237	56
	21	III° (2014-2017)	132	2008 + 2020	1.100	122	-10
	22	I° (2008-2010)	121	2008 + 2011	600	67	-54
	23	I° (2008-2010)	107	2008	1.013	113	6
	24	II° (2011-2013)	122	2008 + 2018	1.211	135	13
	Prelievo sparso su particelle - recupero schianti			2018/2019	800	89	89

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Compresa	N° particella	Triennio previsto	Ripresa prevista (m³)	Anno di taglio	Ripresa realizzata		Differenza ripresa realizzata - prevista (m³)
					Q.li	m³	
Totale querce-carpineti			3.209		38.907	4.324	1.115
Robinieti	31	III° (2014-2017)	30	2014	1.474	164	134
	32	II° (2011-2013)	95	-	0	0	-95
	33	III° (2014-2017)	25	-	0	0	-25
	34	III° (2014-2017)	55	-	0	0	-55
	36	III° (2014-2017)	10	-	0	0	-10
	38	III° (2014-2017)	58	-	0	0	-58
	39	III° (2014-2017)	72	-	0	0	-72
	44	II° (2011-2013)	77	2015	1.861	207	130
	45	-	-	2017	1.544	172	172
	46	II° (2011-2013)	77	2015	2.162	240	163
	47	III° (2014-2017)	40	2017	1.263	140	100
	48	II° (2011-2013)	105	2013	1.631	181	76
	Prelievo sparso su particelle			2008	300	33	33
Totale robinieti			644		10.235	1.137	493
Totale generale			3.853		49.142	5.461	1.608

Nell'ambito degli interventi di ricostituzione boschiva sono state messe a dimora oltre 9.400 piantine, in prevalenza carpini e querce (cerro e farnia). I risultati di tali impianti sono buoni, in particolare per gli interventi più recenti (2015 – Misura 227) dove sono stati realizzati collettivi plurispecifici ad elevata densità (distanze d'impianto di circa 1 m) e ridotta estensione (circa 2.000 m²), adottando diversi accorgimenti tecnici per favorirne l'attecchimento e ridurre la predazione da parte dei selvatici (disposizione concentrica delle specie, utilizzo di shelter a rete e impiego di repellenti specifici per ungulati). Tali nuclei mostrano oggi percentuali di sopravvivenza e tassi di crescita sensibilmente maggiori rispetto ai rinfoltimenti eseguiti in precedenza con minori densità. Le soluzioni d'impianto adottate saranno, pertanto, riproposte per i futuri piantamenti.

3.7 Vincoli e zonazioni territoriali esistenti

Sull'intera superficie forestale vige il vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in parte ex art. 142 lettera c) e in toto ex lettere g) e f) del medesimo articolo.

L'azienda ricade interamente nel Parco Regionale La Mandria e, pertanto, è soggetta alla normativa vigente ai sensi del testo unico regionale sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità (L.r. 19/09), della legge forestale regionale (L.R. 4/09) e del regolamento forestale regionale (D.P.G.R. del 15 febbraio 2010 n. 4/R s.m.i) con particolare riferimento all'art. 30. Con nota del 06/07/2023 (prot. ric. N. 95098), l'Ente Parco ha espresso parere favorevole sulla compatibilità degli interventi previsti dal presente PFA con il Piano d'Area del Parco (approvato con d.c.r. n° 620/3606 del 08/02/2000).

Una porzione della superficie forestale (52 ha circa), interessante quasi esclusivamente la compresa dei robinieti, si trova all'interno della Fascia B del torrente Stura di Lanzo ai sensi del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 24 luglio 1998. I vincoli che ne derivano sono molteplici, ma non tali da interferire sulle attività selvicolturali.

Il territorio non è soggetto a vincolo idrogeologico e non sono presenti siti della Rete Natura 2000.

Tabella 10 Vincoli esistenti sulle superfici forestali del piano

Tipo di vincolo	Descrizione e riferimenti normativi	Superficie interessata	
		(ha)	%
Vincolo paesaggistico	D.lgs. 42/04 Art. 142 comma 1 lettera c "150 m dalle sponde dei corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"	34,17	30,4%
	D.lgs. 42/04 Art. 142 comma 1 lettera f "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi"	112,26	100,0
	D.lgs. 42/04 Art. 142 comma 1 lettera g, "territori coperti da boschi"	112,26	100,0
Aree protette	Parco Naturale La Mandria (L.R. n. 54/72)	112,26	100,0
Fasce fluviali	Fascia B – Stura di Lanzo (D.M. 24/07/1998)	52,5	46,8%

Ai fini della gestione forestale, il principale provvedimento da considerare è il regolamento forestale regionale (D.P.G.R. del 15 febbraio 2010 n. 4/R s.m.i) che all'art. 30 disciplina le modalità di realizzazione degli interventi selvicolturali per i boschi inseriti in aree protette non facenti parte di siti della rete Natura 2000.

Sulla superficie pianificata insiste il “Piano di gestione della vegetazione perifluviale – Bacino dello Stura di Lanzo”, approvato mediante Deliberazione della Giunta Regionale n. 41-8771 del 12 aprile 2019. Le proprietà dell’azienda agricola “La Bellotta” sono ricomprese nelle tratte omogenee n°5 “Ponte di Robassomero – Cascina Francia di Caselle” e n° 6A “Cascina Francia di Caselle – Confluenza torrente Ceronda”. Il PGV prevede per tali soprassuoli “interventi selvicolturali ad orientamento multifunzionale” nell’intero periodo di piano, da attuarsi:

- per i querce-carpineti mediante tagli a scelta colturale finalizzati all’ottenimento di una fustaia irregolare-disetanea a partecipazione di latifoglie autoctone associati a interventi di ricostituzione del soprassuolo in aree collassate;
- per i robinieti mediante ceduzioni nelle aree a rischio idraulico e interventi di conversione/diradamento laddove le formazioni sono in evoluzione verso cenosi autoctone più stabili;
- per i nuclei invasi da specie esotiche invasive, interventi di contrasto di tipo meccanico e chimico.

Gli interventi e gli obiettivi del presente PFA sono, pertanto, pienamente coerenti con gli orientamenti gestionali del PGV dello Stura di Lanzo.

3.8 Obiettivi del piano

Il piano intende proseguire la gestione forestale portata avanti nell’ultimo quindicennio con particolare attenzione alla conservazione dei querce-carpineti, sempre più minacciati da deperimenti, schianti, assenza di rinnovazione e invasione di specie esotiche. La ricostituzione di tali preziosi ecosistemi, così importanti da un punto di vista conservazionistico, sarà il principale obiettivo del piano.

3.9 Metodologia di rilievo per l’inventario

3.9.1 Rilievi cartografici

Come base cartografica sono stati utilizzati i tematismi del precedente PFA, rivisti e corretti in particolare per quanto concerne l’attribuzione dei soprassuoli alle diverse tipologie forestali e strutturali. La superficie boscata è stata interamente percorsa con ricevitore GPS, annotando le seguenti informazioni :

- Differenze nella composizione e struttura dei popolamenti;
- Possibilità e necessità d’intervento;

- Presenza di rinnovazione;
- Condizioni fitosanitarie;
- Nuclei di specie esotiche;
- Emergenze naturalistiche (es. alberi di pregio) e annotazioni sullo strato arbustivo;
- Fattori di alterazione e danno.

I limiti bosco-non bosco sono stati ridisegnati mediante fotointerpretazione d'immagini satellitari recenti ad alta risoluzione (ortofoto 2018 AGEA). La cartografia catastale è stata aggiornata, utilizzando il catasto mosaicato della Regione Piemonte.

A rilievi ormai ultimati, i boschi dell'azienda "La Bellotta" hanno subito ingenti danni a seguito dell'evento temporalesco del 30 Giugno 2022. Sono stati così necessari nuovi sopralluoghi per la perimetrazione delle aree schiantate e la quantificazione dei volumi atterrati e/o danneggiati.

3.9.2 Rilievi inventariali

Analogamente ai database cartografici, anche i rilievi inventariali si sono basati sul lavoro svolto per la redazione del primo piano d'assestamento. Nello specifico, l'inventario forestale è stato condotto mediante:

- **Aggiornamento del cavallettamento totale** per i **querco-carpineti**, incrociando i dati derivanti dai lotti effettuati per le piante cadute al taglio con la stima degli incrementi per quelle rimaste. I rilievi incrementali hanno previsto la ricerca e rimisurazione degli alberi di pregio rilevati nel 2008. Tale attività ha permesso di definire gli incrementi medi da applicare a ciascun albero inventariato in funzione di specie e dimensioni. Per la stima del passaggio di classe e della componente sotto soglia ($< 17,5$ cm), si è fatto riferimento ai dati derivanti dalle aree di saggio temporanee.
- **Aree di saggio temporanee** per la stima dei robinieti e della componente sotto soglia nei querco-carpineti. Complessivamente sono state realizzate 27 aree di saggio a raggio fisso (15 metri), di cui 7 nei robinieti e 20 per i querco-carpineti. Su tali aree è stata, inoltre, condotta una simulazione di martellata, registrando separatamente le piante ricadenti al taglio e quelle rilasciate.

3.9.3 Elaborazioni dei dati dendrometrici

Il volume dendrometrico è stato calcolato moltiplicando l'area basimetrica per l'altezza rilevata o per quella ricavata dalle rispettive curve ipsometriche, per un coefficiente di forma, variabile in funzione di specie e diametro, integrando il coefficiente base con il coefficiente di contributo della chioma.

I parametri dendrometrici, calcolati globalmente o per singola particella assestamentale, sono i seguenti:

- n° di piante;
- area basimetrica e diametro di area basimetrica media;
- incremento percentuale di volume;
- provvigione unitaria e complessiva.
- distribuzione dei parametri dendrometrici per classi di diametro e per specie;

Nelle elaborazioni dendrometriche sono stati definiti i seguenti quattro gruppi di specie: querce, frassino, carpino e robinia, altre latifoglie.

Le curve ipsometriche sono state ottenute integrando i dati del precedente piano con quelli acquisiti nel corso dei nuovi rilievi, per un campione complessivo di oltre **2.800 altezze**.

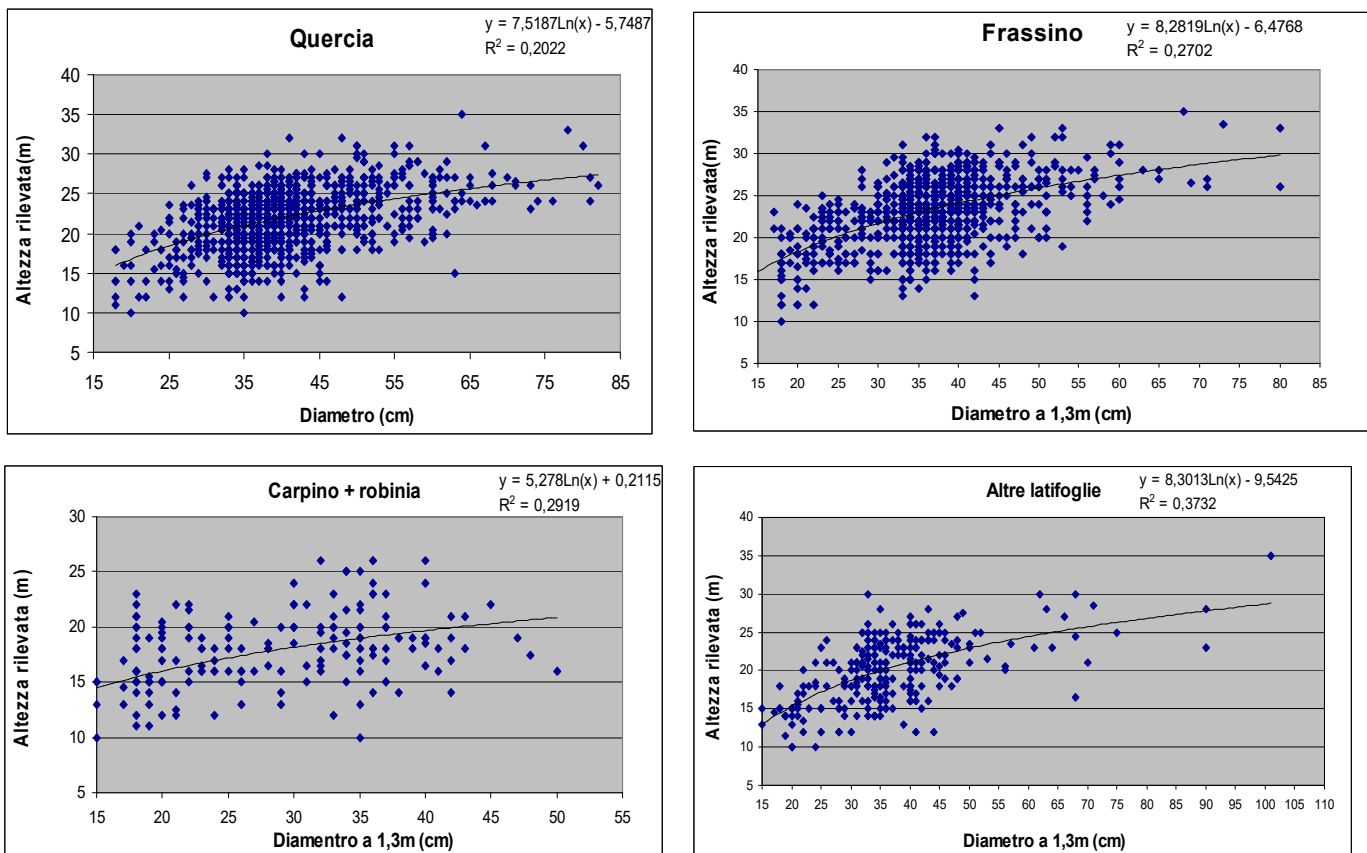


Figura 5 Curve ipsometriche della quercia, frassino, carpino e robinia e altre latifoglie

Sulla base degli accrescimenti registrati dalle 265 piante di pregio nel periodo 2008-2022, è stato calcolato, utilizzando la formula di Schneider, l'incremento % medio annuo di volume e di conseguenza l'incremento corrente con la formula di Pressler.

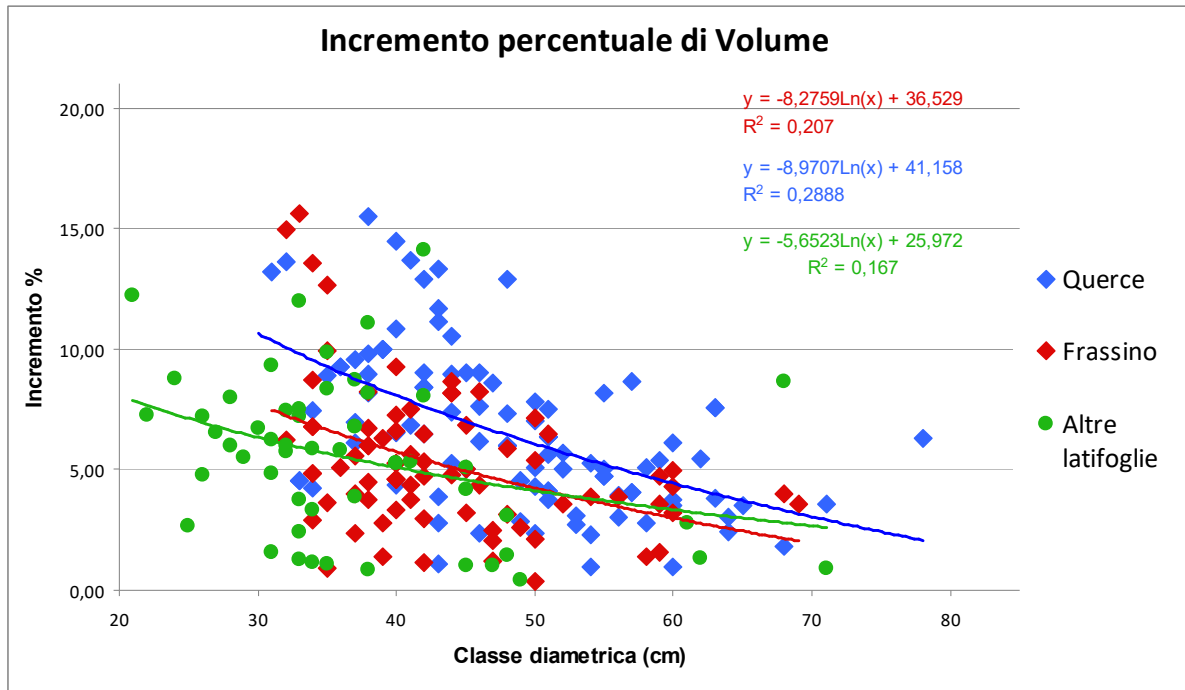


Figura 6 Andamento dell'incremento percentuale di volume in funzione del diametro dell'albero.

3.10 Descrizione evolutivo-culturale attuale dei boschi

I boschi dell'azienda agricola La Bellotta afferiscono a due categorie forestali: i quercocarpineti (60,8 ha) e i robinieti (51,4 ha) che di seguito saranno analizzate in dettaglio.

3.10.1 Quercocarpineti

I quercocarpineti occupano il 54% circa della superficie forestale aziendale. Questi popolamenti sono ascrivibili a due tipi forestali differenti (quercocarpineto dell'alta e della bassa pianura), articolati a loro volta in nove unità subordinate, dettagliate nel prospetto seguente.

Tabella 11 – Superfici dei quercocarpineti

Tipo	Sottotipo/Variante	Superficie	
		ha	%
Dell'alta pianura	QC20F - var. con nocciolo	1,14	1,9%
	QC20D - var. d'invasione con frassino maggiore	9,53	15,7%
	QC20G - var. a carpino bianco	1,75	2,9%
Della bassa pianura	QC10X - Tipica	17,00	27,9%
	QC10A - var. con nocciolo	3,37	5,5%
	QC10D - var. a carpino bianco	7,90	13,0%
	QC10H - var. con robinia	3,26	5,4%
	QC12G - sottotipo golenale var. a frassino	12,72	20,9%

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Tipo	Sottotipo/Variante	Superficie	
		ha	%
	QC12H - sottotipo golenale var. con robinia	4,16	6,8%
Totale querco-carpineti		60,83	100,0%

La distribuzione dei diversi tipi forestali nell'area avviene prevalentemente in funzione della topografia:

- Querco-carpineti dell'alta pianura nella porzione sommitale dei terrazzi antichi;
- Querco-carpineti della bassa pianura lungo le scarpate e i bassi versanti;
- Querco-carpineti golenali nelle aree perifluviali.

Tale toposequenza è, ad esempio, ben riconoscibile lungo la vallecchia creata dal Rio Valsorda che attraversa in direzione NW - SE la proprietà.

I querco-carpineti sono caratterizzati da un piano dominante in cui prevalgono frassino maggiore e farnia e da un piano dominato di robinia e carpino. Quest'ultimo diventa più abbondante nelle micro-stazioni fresche e ombreggiate, formando nuclei più o meno estesi anche nel piano dominante (particelle 1, 9, 14, 16, 17, 18).

E' presente un corteggio di altre latifoglie mesofile, quali, olmo, acero campestre, tiglio, betulla, ciliegio selvatico, ciliegio a grappoli e in prossimità dei canali ontano nero. Da segnalare la presenza di quercia rossa che risulta localizzata su modeste superfici e quella del ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), concentrato nella porzione meridionale dell'azienda.

La composizione specifica è, tuttavia, fortemente influenzata dai deperimenti e dalle pregresse utilizzazioni. Negli ultimi decenni, si è assistito a una progressiva riduzione del contributo della farnia dapprima a favore del frassino e ora che anche quest'ultimo presenta forti morie, si corre il rischio d'involuzione verso forme degradate con prevalenza di specie pioniere o esotiche. Dove i deperimenti sono stati ingenti o si sono verificati schianti, le chiarie favoriscono lo sviluppo della robinia (var. 10H/12H) o di un fitto strato arbustivo di nocciolo (var. 10 A).

La composizione specifica a livello di compresa per la componente di diametro a 1,30 superiore a 17,5 cm è la seguente: 26% querce, 40% frassino, 11% carpino bianco, 7% robinia e il rimanente 16% è rappresentato dalle altre latifoglie.

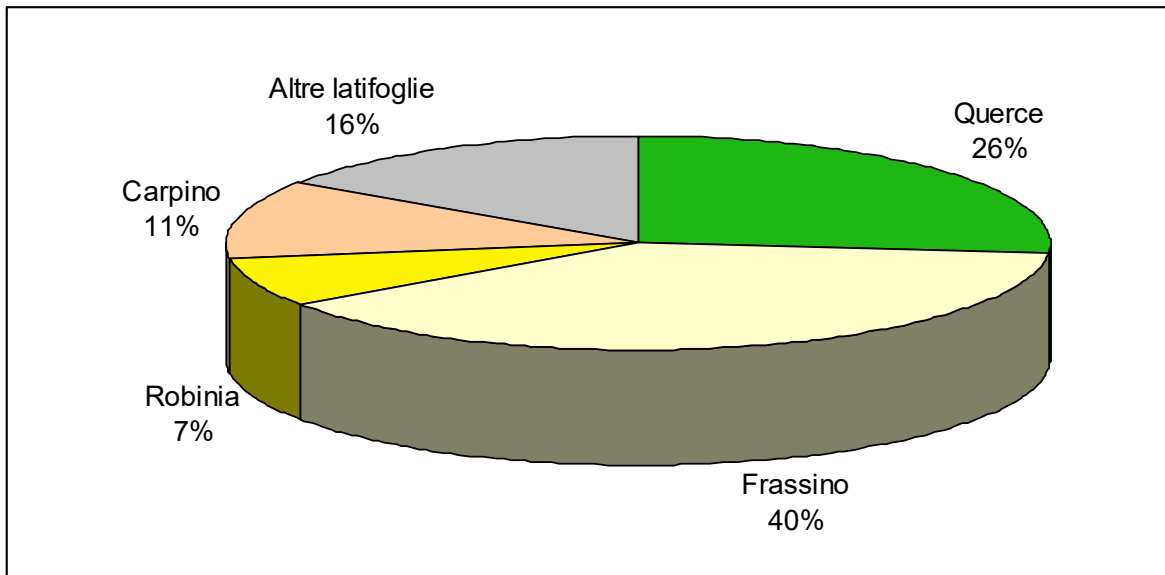


Figura 7 Composizione specifica (percentuale numero di piante) per la componente di diametro > 17,5 cm

I quercu-carpineti in passato venivano gestiti a governo misto, con la ceduzione del piano dominato di carpino/robinia e il prelievo di piante d'alto fusto secondo criteri e turni irregolari. A partire dalla fine degli anni '90 primi anni 2000, la gestione selvicolturale si è orientata verso una progressiva conversione all'alto fusto del piano dominato, con l'eccezione delle aree a prevalenza di robinia.

Pertanto, le principali forme strutturali oggi riconoscibili sono:

- Governo misto invecchiato (GMI), nelle aree in cui sono compresenti con copertura analoga piano dominante e dominato, quest'ultimo avviato all'alto fusto;
- Fustaia irregolare a prevalenza di diametri medi o grandi (FDG) nelle aree con piano dominato ridotto o assente;
- Governo misto a prevalenza di ceduo (GMC), dove è prevalente in termini di copertura il ceduo di robinia;
- Collassato (SDD), in corrispondenza di schianti o forti deperimenti.

In termini compositivi e di sviluppo, possono riconoscersi fino a 4 piani verticali, così descrivibili:

- Piano superdominante a **25-30 m** di altezza, formato da querce e frassini di diametro > 40 cm, con chiome ben conformate ed espanse. Gli alberi sono distanziati da 15 a 30 m l'uno dall'altro.

- Piano dominante formato da querce, frassini e latifoglie nobili a **20-22 m** di altezza a costituire nuclei coetaneiformi con soggetti dominanti e codominanti, diametri compresi fra 25 e 35 cm.
- Piano dominato rappresentato da carpino e robinia, in massima parte avviato all'alto fusto, che arrivano a svettare ad altezze comprese fra **15 e 18 m**. I diametri sono di solito inferiori a 25 cm.
- Strato arbustivo, di nocciolo, corniolo, ciliegio a grappoli e berretta del prete, con altezze comprese fra **2 e 8-10 m**.

Non sempre tutti i piani sono presenti, o comunque secondo proporzioni variabili in funzione delle diverse forme strutturali.

Le specie edificanti il popolamento (farnia e frassino) sono generalmente coetanee. L'età media è di 60 anni; con punte di 75-80. Il carpino ha un'età media leggermente inferiore pari a circa 45 anni. La robinia, infine, è nettamente più giovane con età medie di 20-25 anni.

Tabella 12 –Parametri dendrometrici della componente con diametro a 1,3 m > 17,5 cm

		Farnia	Frassino	Latifoglie miste	Carpino/Robinia	Tutte le specie
Densità (N. piante/ha)		27	39	15	19	100
Diametro medio (cm)		42,5	37,5	31,0	25,0	35
Area basimetrica (m²/ha)		4,1	4,6	1,6	1,5	11,8
Altezza media (m)		22,3	23,4	19,9	18,0	21,6
Provvigione (m³/ha)		45	52	15	12	124
Necromassa (piante morte/morienti)	N. piante morte/ha	2	6	7	2	17
	Provvigione (m³/ha)	5	3	4	1	13

La **densità** della componente di diametro > 17,5 cm è in media di 100 piante/ha e varia da un minimo di 58 piante della particella 7 ad un massimo di 280 piante/ha della particella 31. In generale la densità a ettaro è più elevata nelle stazioni con elevata presenza di carpino. L'**area basimetrica** media è pari a circa 12 m²/ha; il contributo delle querce è pari al 35%, quello del frassino intorno al 39% , circa 13% il contributo sia di carpino/robinia che delle altre latifoglie.

Il **volume** in piedi della componente con diametro a 1,30 m superiore a 17,5 cm si attesta intorno ai 8.300 m³ per una provvigione di circa 124 m³/ha. Il volume della componente

arborea avente diametro inferiore a 17,5 cm è circa 1.200 m³, equivalente a circa 21 m³/ha. Il volume complessivo ammonta quindi a circa 9.500 m³ corrispondente a **145 m³/ha**.

Osservando la distribuzione in classi diametriche delle principali specie (d a 1,30 > 17,5 cm) si evidenzia una forte mancanza di diametri piccoli (quindi piante giovani), in particolare per la quercia, imputabile ai fenomeni descritti in precedenza di morie e mancanza di rinnovazione di questa specie. E' da osservare invece una discreta presenza delle piante di diametro > 37,5 cm a significare, da una parte maggiore resistenza delle piante grosse ai fenomeni di moria e dall'altra la conservazione della farnia nelle pratiche di taglio.

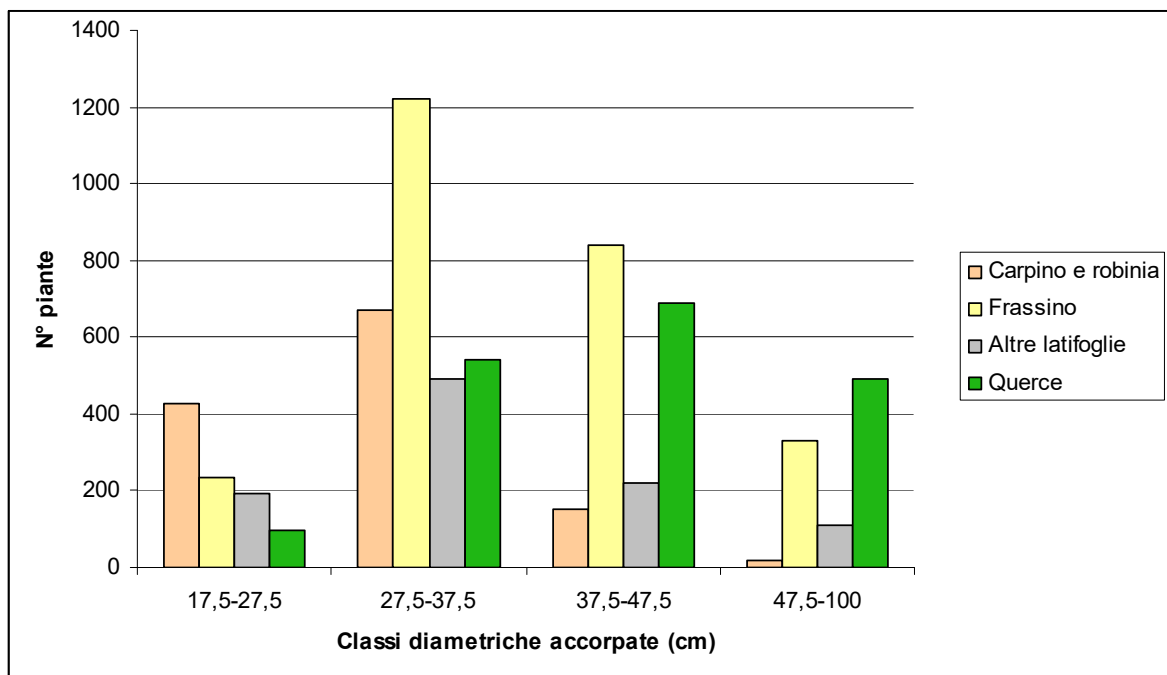


Figura 8 Distribuzione in classi diametriche accorpate delle principali specie

L'incremento percentuale di volume annuo è mediamente pari a 5,3% per tutte le specie; 5,9% è l'incremento della farnia, 5,3% quello del frassino, 5,0% per carpino/robinia e altre latifoglie. L'incremento corrente dell'intera compresa è calcolato pari a 510 m³/anno ovvero circa 8 m³/ha anno.

Tabella 13 Dati medi dell'incremento percentuale di Volume per specie

Specie	Media dell'incremento percentuale di Volume
Querce	5,9%
Frassino	5,3%
Carpino + robinia	5,0%
Altre latifoglie	5,0%
Tutte le specie	5,3%

I dati dendrometrici sopraesposti evidenziano valori complessivamente bassi per questo tipo di popolamenti, sottoposti in passato a tagli eccessivi e più recentemente soggetti a estesi deperimenti. La provvigione rilevata è, infatti, inferiore del 20% circa rispetto alla media dei quercu-carpineti piemontesi (182 m³/ha) e del 25-30% rispetto alle fustaie d'oltralpe trattate a tagli a scelta colturali per gruppi (circa 200 m³/ha).

Si evidenzia quindi una generale sottocapitalizzazione del patrimonio arboreo, rispetto alla quale occorrono mirati interventi di ricostituzione. I numeri sono preoccupanti, aggravati dal rapido deperimento del frassino e dalla totale assenza di rinnovazione di farnia, rendendo necessario proseguire la strategia d'intervento avviata negli ultimi 15 anni mediante:

- Una politica di risparmio dell'incremento legnoso;
- Interventi di ricostituzione attiva, mediante sgombero dei nuclei deperiti o schiantati e ricorso alla rinnovazione artificiale.

Per quanto riguarda la **componente con diametro inferiore a 17,5 cm**, essa è presente sotto tre forme: il ceduo di robinia, la spessina di carpino e la spessina a latifoglie. La percentuale di superficie coperta, la distribuzione e la localizzazione delle tre componenti sono variabili all'interno delle particelle. Il ceduo di robinia con una densità media di 1000 piante ad ettaro è localizzato nelle particelle classificate come governo misto a prevalenza di ceduo (vedi cartografia), dove costituisce a maturità una componente importante della provvigione (40-50%). La spessina di carpino è costituita in media da 500 piante ad ettaro, valori compresi tra 100 e 800 piante ad ettaro, diametri compresi fra 3 e 6 centimetri e altezze comprese fra 2 e 8 metri. La spessina di latifoglie miste ha densità mediamente inferiori e pari a circa 400 piante ad ettaro. Essa è costituita principalmente da frassino e carpino bianco (sporadicamente ciliegio e olmo) in proporzione variabile da due terzi a un terzo.

Il sottobosco è più o meno ricco, a seconda delle stazioni, di specie arbustive quali nocciolo, biancospino, corniolo, sambuco, ligustro, cappello del prete (*Euonymus europaeus*) e rovo presente soprattutto nelle chiarie e lungo i margini del bosco. In particolare nocciolo e rovo formano densi e continui strati che precludono la rinnovazione delle altre specie, ostacolando addirittura la robinia. Lo strato erbaceo presenta sovente un tappeto a edera e pervinca e in primavera sono presenti geofite vernali tra cui il mughetto e l'*Anemone nemorosa*. Non ostacola l'attecchimento dei semi.

3.10.2 Robinieti

I robinieti si estendono su 51,4 ettari, interamente localizzati all'interno della golena dello Stura di Lanzo, su terrazzi alluvionali recenti caratterizzati da suoli poco evoluti, ricchi di scheletro, molto drenanti e a bassa fertilità. I tipi forestali individuabili sono due:

- Robinieto sottotipo di greto (RB13X);
- Robinieto con latifoglie mesofile (RB10B), nelle aree in cui al ceduo di robinia si associa una perticaia di olmo, frassino e tiglio.

Tabella 14 – Superfici dei robinieti

Categoria	Sottotipo/Variante	Superficie	
		ha	%
Robinieti	RB13X – sottotipo di greto	48,20	93,7%
	RB10B - var. con latifoglie mesofile	3,23	6,3%
Totale Robinieti		51,43	100,0%

Questi boschi sono governati a ceduo matricinato e lo stadio di sviluppo è ceduo giovane (CCG) o adulto (CCA). Le matricine sono di specie autoctone quali farnia, frassino, olmo e acero campestre, testimoni di potenzialità vegetali e di presenze pregresse di maggior pregio. La loro densità, in particolare quella della farnia, era superiore sino ai primi anni 2000, ma ripetuti schianti da vento e i fenomeni di deperimento ne hanno fortemente ridotto il numero. Nelle recenti utilizzazioni, si è, pertanto, proceduto a integrare le matricine con esemplari di robinia sino al raggiungimento dei valori minimi di copertura.

In alcune porzioni della compresa sono presenti nuclei di ciliegio tardivo (*Prunus serotina*) e ailanto (*Ailanthus altissima*).

In generale i robinieti sono piuttosto stentati; oltre alla povertà nutrizionale del suolo, risentono della carenza idrica in seguito all'abbassamento della falda. In alcune zone il ricaccio delle ceppaie dopo il taglio è poco vigoroso e discontinuo, lasciando spazio ad ampi nuclei di arbusteto (es. particelle 30 e 36). Localmente, dove il suolo è un po' più evoluto e fresco, lungo lo Stura nella parte Nord, gli accrescimenti sono migliori.

La densità media è di circa 1.000 fusti/ha, variando da un minimo di 600 a un massimo di 1.500. Mediamente si hanno da 2 a 3 polloni per ceppaia. La mortalità dei polloni è localmente elevata, con un valore medio di 75 fusti/ha. Il diametro medio è di 12 cm e in molte particelle non supera tale valore anche a età avanzate.

Lo strato arbustivo, diffuso, è costituito principalmente da sambuco, corniolo, nocciolo, biancospino, crespino, ligustro. In molte aree il rovo forma uno strato assai denso e talora

continuo che ostacola la rinnovazione. Nelle stazioni meno fertili si ha invece una copertura erbacea di graminacee o di specie assimilabili a formazioni di greto.

Gli incrementi diametrici sono mediamente intorno a 1 cm/anno per i popolamenti sino a 5 anni mentre si dimezzano per i robinieti di età superiore. La provvigione varia da un minimo di 30 m³/ha a un massimo di 115 m³/ha; mediamente è pari a 75 m³/ha. Vi è una quota di necromassa, che in alcuni casi può arrivare al 20%, ma generalmente è limitata.

Da un punto di vista evolutivo, i robinieti appaiono generalmente stabili, con localizzate eccezioni:

- Una fascia a ridosso della scarpata verso l'alta pianura, più fresca e fertile perché beneficia delle acque di sgrondo degli alti terrazzi e del parziale ombreggiamento della stessa scarpata, dove si assiste a una progressiva affermazione delle latifoglie mesofile, in particolare olmo – Particelle 42, 43 e 46;
- Aree in prossimità dell'alveo dello Stura, caratterizzate da abbondante accumulo di scheletro, dove i robinieti sono soggetti a forti morie con tendenza involutiva verso formazioni arbustive di rovo e prugnolo – Particelle 30 e 36.

4 Compartimentazione e destinazioni

La compartimentazione del precedente piano è stata sostanzialmente mantenuta, limitandosi a integrarla con una nuova compresa per le superfici destinate alla libera evoluzione.

La superficie forestale aziendale è stata, pertanto, suddivisa in 3 comprese con le seguenti destinazioni e obiettivi gestionali:

- compresa dei querco-carpineti: destinazione naturalistica-produttiva con obiettivo la conservazione/ricostituzione del querco-carpineto e la valorizzazione delle produzioni legnose;
- compresa dei robinieti: destinazione naturalistica-protettiva con obiettivo di gestione controllata di formazioni di greto che possono essere potenzialmente interessate da esondazioni dello Stura;
- compresa dei boschi a libera evoluzione, per i robinieti privi di interesse gestionale anche nel medio/lungo periodo.

Analogamente alla compartimentazione, anche il particellare è stato sostanzialmente conservato, attuando alcune modifiche/correzioni:

- Creazione di una nuova particella (n° 49) per i boschi di proprietà posti oltre la recinzione aziendale, precedentemente esclusi dalla pianificazione;
- Rinumerazione di alcune particelle o sottoparticelle (ad es. le tre sottoparticelle della n° 21, spazialmente disgiunte, hanno originato particelle forestali distinte (21/1 → 21, 21/2 → 25 e 21/3 → 26)) ;
- Ridefinizione dei confini particellari in base a mutati limiti fisiografici (es. tracciato dei corsi d'acqua principali (Stura di Lanzo) e secondari (Rio ValSorda)) o strutturali;

Le particelle complessivamente individuate sono 46, suddivise nelle tre comprese come da prospetto seguente.

Tabella 15 - Superfici complessive delle comprese

Compresa	Superficie (ha)	Superficie (%)	Numero particelle
A – “Querco-carpineti”	61,77	55,0%	26
B – “Robinieti”	48,59	43,3%	18
C – “Boschi destinati alla libera evoluzione”	1,92	1,7%	2
Totale superficie pianificata	112,26	100,0%	46

I confini delle particelle, ricalcano nella maggior parte dei casi limiti fisiografici facilmente individuabili (viabilità, corsi d’acqua, uso del suolo).

4.1 Compresa A - Querco-carpineti

La compresa dei querco-carpineti si estende per una superficie complessiva di 61,8 ha, raggruppando 26 particelle forestali, dettagliate nel prospetto seguente.

Tabella 16 Tipologie forestali presenti nella compresa “A – Querco-carpineti”

Compresa	Part. For.	Tipi forestali										Superficie totale (ha)
		Querco-carpineti della bassa pianura (QC)						Querco-carpineti dell'alta pianura (QC)			Robinieti	
		10A - var. con nocciolo	10D - var. a carpino bianco	10H - var. con robinia	10X - tipico	12G - st. golenale var. a frassino	12H - st. golenale var. con robinia	20D - var. a frassino	20F - var. con nocciolo	20G - var. a carpino	13X - st. di greto	
Querco-carpineti	1		2,6	0,15								2,75
	2		1,66				0,30					1,96
	3		1,24			0,73				0,64		2,61
	4				1,84							1,84
	5						2,01					2,01
	6					3,6						3,60
	7					1,71						1,71
	8					1,89			1,14			3,03
	9		0,98	0,66	1,10	0,30						3,04
	10				2,56	0,41						2,97
	11	1,15	0,27	0,84	0,66							2,92
	12	1,24		0,57	0,33		0,26					2,40
	13	0,98			1,85		0,62					3,45
	14			1,04	2,48							3,52
	15				1,92			0,65				2,57
	16		0,59		2,46							3,05
	17		0,56					1,41				1,97
	18							2,88		1,11		3,99
	19							2,12			0,69	2,81
	21						1,3					1,3
	22							1,16				1,16

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Compresa	Part. For.	Tipi forestali										Superficie totale (ha)
		Querco-carpineti della bassa pianura (QC)						Querco-carpineti dell'alta pianura (QC)			Robineti	
		10A - var. con nocciolo	10D - var. a carpino bianco	10H - var. con robinia	10X - tipico	12G - st. golenale var. a frassino	12H - st. golenale var. con robinia	20D - var. a frassino	20F - var. con nocciolo	20G - var. a carpino	13X - st. di greto	
	23						0,97					0,97
	24				1,80							1,80
	25							1,00				1,00
	26					0,49						0,49
	31					2,29					0,56	2,85
Superficie complessiva (ha)		3,37	7,90	3,26	17,00	12,72	4,16	9,22	1,14	1,75	1,25	61,77

I soprassuoli presenti sono querco-carpineti della bassa (78,4%) e alta pianura (19,6%), distribuiti lungo la vallecola del Rio ValSorda e le scarpate che degradano verso la gola dello Stura di Lanzo, con piccoli lembi di robinieti (2,0%) in prossimità di quest'ultima.

La destinazione assegnata è quella naturalistica, in quanto la superficie interessata ricade interamente all'interno del Parco Naturale La Mandria. L'obiettivo gestionale è la conservazione e valorizzazione, anche in termini produttivi, del querco-carpineto. A livello generale queste formazioni boscate hanno un'importanza naturalistico-ambientale notevole poiché rappresentano delle stazioni relittuali di un areale assai più vasto che un tempo interessava gran parte della pianura ora agricola.

La funzione naturalistica non preclude una gestione attiva e la possibilità di valorizzare il bosco ai fini produttivi. A livello aziendale sono questi, infatti, i boschi maggiormente produttivi sia a livello quantitativo che qualitativo.

La vera sfida gestionale è tuttavia quella di conservare queste superfici nell'attuale assetto e assicurarne la rinnovazione in qualsiasi forma, anche attraverso fasi a frassino e carpino.

Le estese morie dapprima della quercia e ora del frassino, unitamente alla carenza di rinnovazione e alla minaccia delle specie esotiche, obbligano ad adottare politiche di gestione attiva.

Gli interventi previsti si configurano come:

- Prudenti tagli a scelta colturale volti a favorire la rinnovazione naturale presente;
- Ricostituzione boschiva dei nuclei schiantati o deperiti mediante sgombero e reimpianto di novellame;
- Cure colturali nelle aree in cui si è già intervenuti con rinfoltimenti nel precedente periodo di piano, integrandoli ove insufficienti;

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

- Governo misto/ceduazione nelle aree in cui il ceduo di robinia è abbondante e vigoroso.

A tali interventi, si aggiungono puntuali azioni di contrasto dei nuclei di specie esotiche, ciliegio tardivo in particolare.

Tabella 17- Ripartizione per destinazione e interventi delle superfici forestali nella compresa A

Destinazione	Intervento	Particelle interessate	Superficie (ha)	Superficie (%)
Naturalistico-produttiva	Taglio a scelta culturale (SC)	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 25, 26	32,67	52,9%
	Ricostituzione boschiva con sgombero e reimpianto di novellame (RR)	1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 18, 23, 24	9,21	14,9%
	Cure colturali e rinfoltimenti (CC)	10, 12, 13	6,91	11,2%
	Gestione a governo misto (CF)	1, 4, 5, 11, 12, 13, 14, 23	5,87	9,5%
	Ceduazione(CM)	19, 31	1,04	1,7%
	Diradamento (DR)	7	0,40	0,6%
	Nessuna gestione attiva (NG)	9, 10, 11, 12, 31	5,67	9,2%
Totale compresa "Querco-carpineti"			61,77	100,0%

4.2 Compresa B - Robinieti

La compresa dei robinieti si estende per una superficie complessiva di 48,6 ha, raggruppando 18 particelle forestali, dettagliate nel prospetto seguente.

Tabella 18 Tipologie forestali presenti nella compresa "B – Robinieti"

Compresa	Particelle forestali	Quercu-carpineti dell'alta pianura	Robinieti		Superficie complessiva (ha)
		20D - var. a frassino maggiore	10B - var. con latifoglie mesofile	13X - st. di greto	
Robinieti	20		0,31	2,17	2,48
	32			2,15	2,15
	33			1,57	1,57
	34		0,13	3,01	3,14
	35		0,27	2,94	3,21
	37		0,11	1,87	1,98
	38			3,08	3,08
	39			2,69	2,69
	40			3,70	3,70
	41			2,60	2,60
	42		0,75	1,73	2,48
	43		0,66	1,76	2,42
	44			3,00	3,00
	45			2,46	2,46
	46		1,00	1,56	2,56
	47			1,97	1,97
	48			1,66	1,66
	49	0,31		5,11	5,42
Superficie complessiva (ha)		0,31	3,23	45,03	48,57

La compresa dei robinieti interessa la porzione aziendale prossima al torrente Stura di Lanzo, in corrispondenza di terrazzi alluvionali recenti. Le diverse particelle costituenti la compresa sono separate da piste forestali, ex canali o da impianti di arboricoltura da legno.

La destinazione è naturalistica e protettiva, in relazione al fatto che tali popolamenti sono localizzati in area esondabile. Gli indirizzi gestionali prevedono il mantenimento del governo a ceduo, dove gli incrementi lasciano prevedere la possibilità di un raccolto. Nelle porzioni dove si prevede di intervenire, in funzione dell'età e soprattutto della fertilità stazionale, l'intervento consisterà in una ceduazione a ceduo semplice con rilascio di matricine scelte in primis tra le latifoglie ed eventualmente integrate da robinie per il raggiungimento dei valori minimi di copertura. Laddove, i tassi di accrescimento sono eccessivamente lenti (meno di 1,5 m³/ha anno), l'opportunità d'intervenire sarà valutata

successivamente al periodo di validità del piano. Su tali superfici sarà comunque sempre possibile rimuovere piante schiantate o pericolanti.

Tabella 19 - Ripartizione per destinazione e interventi delle superfici forestali nella compresa B

Destinazione	Intervento	ha	%
Naturalistica - Protettiva	Ceduazione a ceduo semplice (CM)	26,09	55,5
	Nessuna gestione attiva (NG)	20,93	44,5
Totale compresa "Robinieti"		47,02	100,0

4.3 Compresa C – Boschi destinati alla libera evoluzione

La compresa dei boschi a libera evoluzione comprende due particelle forestali per una superficie complessiva di 1,9 ettari, dettagliata nel prospetto seguente.

Tabella 20 Superfici della compresa "C – Boschi destinati alla libera evoluzione"

Compresa	Destinazione/ Intervento	Particelle forestali	Robinieti
			13X - st. di greto
Boschi destinati alla libera evoluzione	Evoluzione libera	30	1,06
		36	0,86
Superficie complessiva (ha)			1,92

I soprassuoli sono riconducibili a robinieti di greto (RB13X), caratterizzati da ridotti accrescimenti, elevate morie e copertura lacunosa, con tendenza involutiva verso formazioni arbustive di rovo e prugnolo. Le precarie condizioni fitosanitarie e di sviluppo sono da ricondurre a situazioni edafiche sfavorevoli (suoli grossolani con forte accumulo di scheletro e sensibile abbassamento della falda). Il forte inaridimento di tali aree rende impensabile una gestione forestale attiva anche nel medio/lungo periodo.

4.4 Aspetti silvo-pastorali

All'interno dell'area pianificata non sono presenti boschi pascolati nè tantomeno pascolabili. Il pascolo in bosco è vietato dal presente piano (rif § 5.2.1), in considerazione delle difficoltà di rinnovazione dei soprassuoli, dei cospicui interventi di rinfoltimento recentemente realizzati e in previsione nel prossimo quindicennio e della composizione del sottobosco erbaceo-arbustivo.

5 Obiettivi e norme gestionali

Di seguito sono indicati gli obiettivi e le norme gestionali distinti per le categorie forestali rappresentate.

5.1 Obiettivi

5.1.1 Querco-carpineti

I querco-carpineti sono assegnati alla destinazione naturalistica data la localizzazione all'interno di un'area parco e l'importanza conservazionistica. Ciò non esclude una gestione del bosco anche a scopi produttivi.

Gli obiettivi sono quindi quelli di garantire il perpetuarsi del querco-carpineto, assicurando una certa produzione di legname, anche di pregio, senza pregiudicarne la valenza naturalistica e paesaggistica.

Le frequenti morie condizionano la scelta dell'intervento selvicolturale, che si configurerà come un taglio a scelta colturale, che interesserà in primis la componente morta e fortemente deperiente, con l'accortezza di rilasciare i quantitativi necessari alla biodiversità e favorire la rinnovazione naturale di tutte le specie autoctone.

Nelle aree danneggiate dagli eventi meteorici o con gravi condizioni fitosanitarie, in assenza di rinnovazione naturale, l'intervento di taglio sarà abbinato a impianti di specie autoctone, proprie del querco-carpineto. In questo caso l'intervento consisterà in un taglio di sgombero parziale con reimpianto di novellame.

In alcune particelle ove è diffuso il ceduo di robinia si procederà alla gestione del governo misto, con un occhio particolare alla produzione. Tale forma di governo è stata applicata nella gestione passata su superfici più ampie di quelle programmate.

L'obiettivo per il carpino è la sua ulteriore diffusione a discapito della robinia e come specie prediletta per la copertura ai fini di contenere la diffusione delle specie invadenti.

Non ultimo vi è l'obiettivo di contrastare le specie esotiche infestanti, in particolare il *Prunus serotina*, dannose alla rinnovazione delle specie indigene.

5.1.2 Robinieti

I robinieti sono assegnati alla funzione naturalistico - protettiva, e l'obiettivo gestionale è quello di assicurare le funzioni di protezione idraulica, attraverso lo strumento del governo a ceduo compatibilmente con la scarsa fertilità dei suoli su cui questi boschi si estendono. Le analisi dei dati inventariali hanno evidenziato una fertilità da mediocre a scarsa e una mortalità elevata dei polloni nei popolamenti intorno ai 10 anni di età.

Su circa il 40% della loro estensione non si prevede alcuna gestione attiva nel periodo di validità del piano, riservandosi di valutare successivamente gli interventi opportuni. L'evoluzione libera è, invece, prescritta nelle stazioni peggiori, su superfici di limitata estensione (4%) afferenti alla Compresa C.

In base all'analisi dei dati stazionali, dendrometrici, alla capacità di ricaccio delle ceppaie e alle informazioni relative alla gestione passata il turno minimo è stabilito pari a 15 anni. I valori minimi di copertura saranno raggiunti rilasciando come matricine tutti gli esemplari della flora autoctona, integrandole ove insufficienti con robinie a gruppi.

5.2 Norme gestionali

Le presenti norme gestionali sono conformi alla normativa forestale vigente, con particolare riferimento alle prescrizioni previste per i siti inclusi in aree protette ma esterni alla Rete Natura 2000 (art. 30 del D.P.G.R. del 15 febbraio 2010 n. 4/R e s.m.i).

5.2.1 Norme generali

La contrassegnatura di alberi da prelevare o da riservare, nelle diverse forme di trattamento ammesse, sono effettuati – ove richiesto dalla legislazione vigente in materia - sotto la responsabilità di tecnici forestali abilitati, in applicazione e nel rispetto delle presenti norme.

Silenzio selvicolturale – Qualsiasi intervento selvicolturale, incluso l'esbosco, è sospeso nel periodo di nidificazione dell'avifauna, ovvero dal **1° Aprile al 15 Giugno**.

Il taglio dei boschi **cedui** (robinieti) e dei soprassuoli a **governo misto** è consentito limitatamente al periodo **1° Ottobre – 1° Aprile**. Gli interventi in fustaia e l'abbattimento di piante morte o schiantate da eventi atmosferici sono sempre consentiti al di fuori del periodo di silenzio selvicolturale,

In tutti i tipi d'intervento si rilascia almeno il 50% della copertura di **arbusti e cespugli** di specie autoctone e almeno un albero dominante a ettaro colonizzato da edera dove presente; in caso di copertura arbustiva inferiore al 10 per cento, essa è conservata integralmente.

In tutti i tipi d'intervento è rilasciato almeno il 50% delle **ramaglie e cimali**, sparsi al suolo o formando cumuli di dimensioni non superiori ai 3 metri steri in aree idonee.

In tutti i tipi d'intervento sono rispettati nidi e tane, specchi d'acqua e zone umide anche temporanee, ecotoni e stazioni di flora protetta.

Il **pascolo in bosco** è vietato.

5.2.2 Viabilità e vie di esbosco

Le vie temporanee di esbosco potranno essere aperte sino a determinare uno sviluppo massimo di 150 metri lineari per ettaro d'intervento. La larghezza massima è fissata in 3 metri, con eccezione della piazzola di manovra a fondo tracciato. L'altezza delle scarpate non dovrà essere superiore a 1 m. Valgono in ogni caso le norme del regolamento forestale vigente.

5.2.3 Tutela delle specie sporadiche

Devono essere rilasciate le piante di specie autoctone sporadiche qualora siano presenti in numero complessivamente inferiore a 20 ad ettaro. Le specie definite sporadiche, presenti o potenzialmente presenti all'interno dell'area pianificata, sono riportate nel prospetto seguente.

Tabella 21 – Elenco specie sporadiche da salvaguardare (Allegato D del D.P.G.R. del 15/02/2010 n. 4/R e s.m.i). In giallo le specie sporadiche non censite durante i rilievi ma potenzialmente presenti nell'area pianificata.

Nome comune	Nome scientifico	Presenza nell'area pianificata
acero di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i>	presente
acero riccio	<i>Acer platanoides</i>	presente
acero campestre	<i>Acer campestre</i>	presente
ciavardello	<i>Sorbus torminalis</i>	Potenziale
ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	presente
ciliegio a grappoli	<i>Prunus padus</i>	presente
frassino maggiore	<i>Fraxinus excelsior</i>	presente
melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i>	Potenziale
olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>	presente
olmo ciliato	<i>Ulmus laevis</i>	presente

Nome comune	Nome scientifico	Presenza nell'area pianificata
Pero selvatico	<i>Pyrus pyraster</i>	Potenziale
tiglio a grandi foglie	<i>Tilia platyphyllos</i>	presente
tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i>	presente

5.2.4 Criteri per il rilascio di alberi a fini di biodiversità

In tutti i tipi d'intervento sono rilasciati all'invecchiamento a tempo indefinito almeno **un albero maturo e uno morto** di grandi dimensioni **ogni 2500 metri quadrati** d'intervento, appartenenti a specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, con priorità per quelli che presentano cavità idonee alla nidificazione o al rifugio della fauna.

Durante i rilievi inventariali, sono stati individuati e numerati 265 alberi di pregio, la cui localizzazione è riportata all'interno delle descrizioni particellari. Tra di essi saranno scelti gli individui da rilasciare a invecchiamento indefinito in occasione degli assegni al taglio.

Durante le operazioni di contrassegnatura, tali alberi dovranno essere marcati sul fusto e sul ceppo con vernice a lunga persistenza. Gli alberi rilasciati e i loro rami non possono essere tagliati o rimossi, neppure se caduti al suolo, salvo per manifeste ragioni di sicurezza (es. instabilità accertata e rischio di caduta su viabilità pedonale o veicolare). Una volta che un albero destinato all'invecchiamento indefinito sia caduto al suolo, in occasione del successivo intervento selvicolturale dovrà essere identificato e rilasciato un ulteriore albero secondo i criteri precedentemente illustrati.

Gli alberi vivi rilasciati a invecchiamento indefinito sono conteggiati nel novero delle piante da rilasciare nelle diverse tipologie di taglio ammesse dalle presenti norme.

5.2.5 Norme specifiche per l'esecuzione degli interventi selvicolturali

Nel prospetto seguente, si dettagliano le prescrizioni specifiche per ciascuna tipologia d'intervento selvicolturale in termini di turno minimo e indici di prelievo/rilascio. Per una descrizione più approfondita degli interventi previsti si rimanda al capitolo seguente.

Rispetto al quadro normativo vigente, il presente PFA modifica il periodo di curazione nei tagli a scelta e il turno minimo dei robinieti, innalzandoli da 10 a 15 anni.

Tabella 22 Norme specifiche per tipologia d'intervento selvicolturale

Tipologia d'intervento	Prescrizioni normative
Taglio a scelta culturale (SC)	Periodo di curazione minimo 15 anni

Tipologia d'intervento	Prescrizioni normative
	• Prelievo massimo 40% provvigione • Provvigione minima da rilasciare 90 m³/ha
Gestione a governo misto (CF)	• Estensione massima delle tagliate 5 ettari • Copertura minima da rilasciare 40%, incluse le matricine del ceduo.
Diradamento (DR)	• Estensione massima delle tagliate 5 ettari • Copertura minima da rilasciare 50%
Ceduazione a ceduo semplice (CM) - Robinieti	• Estensione massima delle tagliate 5 ettari • Copertura minima da rilasciare 25% • Turno minimo 15 anni
Cure colturali e rinfoltimenti (CC) Ricostituzione boschiva mediante sgombero e impianto di novellame (RR)	• Materiale di propagazione certificato esclusivamente di specie arboree autoctone (Allegato C del Regolamento forestale).

6 Interventi selvicolturali

La superficie complessivamente da sottoporre a gestione attiva nel quindicennio è pari a circa 84 ettari, corrispondente al 75% della superficie complessiva.

Tabella 23 Quadro riepilogativo degli interventi

Tipologia intervento	Superficie	
	ha	%
Taglio a scelta colturale (SC)	32,67	29,1
Ceduazione a ceduo semplice (CM)	27,13	24,2
Ricostituzione boschiva mediante sgombero e impianto di novellame (RR)	9,62	8,6
Cure colturali (CC)	6,91	6,2
Gestione a governo misto (CF)	5,87	5,2
Diradamento (DR)	1,95	1,7
Totale gestione attiva	84,15	75,0
Nessuna gestione attiva nel periodo di validità del PFA (NG)	28,11	25,0
Totale complessivo	112,26	100,0

6.1 Taglio a scelta colturale

Il taglio a scelta colturale è previsto su una superficie pari a circa **33 ha**, interessando un totale di 19 particelle appartenenti alla compresa dei querce-carpineti.

Tabella 24 Distribuzione dei tagli a scelta colturale per particella e categoria forestale

Taglio a scelta colturale (SC)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
Querce-carpineti	1	1,61
	2	1,66
	3	1,97
	4	0,51
	6	3,17
	7	0,90
	8	1,89
	9	0,98
	11	0,66
	14	2,48
	15	2,57
	16	3,05
	17	1,97
	18	3,18
	19	2,12
	21	1,30
	22	1,16
	25	1,00
	26	0,49
Tutte le particelle (ha)		32,67

Il prelievo previsto è pari in media al **30%** della provvigione (massimo 40%). La ripresa, in ogni particella, è comunque modulabile in funzione degli obiettivi gestionali, della fertilità stazionale, delle condizioni fitosanitarie dell'alto fusto, della rinnovazione presente e della copertura arbustiva. I coefficienti di prelievo utilizzati sono diversi in funzione della vitalità, dello stato fitosanitario e della classe diametrica.

Al taglio ricadranno quasi tutte le piante morte e fortemente deperienti ad esclusione di alcuni esemplari di grandi dimensioni e di quelli interessati dalla presenza di nidi o siti di alimentazione, che saranno rilasciati per la biodiversità. Il prelievo interesserà, inoltre, soggetti poco vigorosi, sottomessi o dominati. Il prelievo, nelle particelle migliori, potrà interessare anche una quota parte delle piante sane (non superiore al 10% della classe).

Saranno rilasciati sempre a scopi naturalistici i grandi esemplari di latifoglie nobili, quali olmo e tiglio, tutte le farnie sane e tutti gli esemplari segnalati di pregio naturalistico e paesaggistico nel corso dell'inventario.

E' di grande importanza selvicolturale l'adeguata **gestione della rinnovazione**, sulla quale occorre intervenire per individuare, liberare e favorire gli esemplari di avvenire anche con interventi puntuali di sfoltimento e decespugliamento.

Al taglio a scelta sarà associato un diradamento dei piani dominati, al fine di favorirne l'affermazione e regolarne la composizione. La robinia non dovrà essere tagliata, ma lasciata invecchiare così da limitarne la sua diffusione a vantaggio delle altre specie, carpino in primis.

Un'attenzione particolare sarà, infine, rivolta ai **margini boscati** e alle **formazioni lineari** poste lungo strade, canali e terreni agricoli, che saranno trattati secondo un taglio a scelta modificato. La presenza di alberi di grandi dimensioni e l'abbondanza di specie arbustive formano ecotoni di grande importanza a fini naturalistici, svolgendo al contempo funzione di barriera frangivento e di fascia tampone per l'assorbimento degli inquinanti. Tali formazioni saranno oggetto di prelievi prudenti su tutti i livelli strutturali, volti da un lato a favorirne la conservazione e dall'altro garantire la sicurezza della viabilità, l'officiosità idraulica di rii o canali e la coltivabilità dei terreni agricoli.

6.2 Ceduazione a ceduo semplice

Le ceduazioni interessano circa **27 ettari** di robinieti, distribuiti su 17 diverse particelle, dettagliate nel prospetto seguente.

Tabella 25 Distribuzione delle ceduazioni per particella e categoria forestale

Ceduazione a ceduo semplice (CM)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
Robinieti	19	0,69
	20	1,22
	31	0,35
	32	0,96
	33	1,00
	34	2,31
	35	2,56
	37	1,87
	38	0,86
	39	1,57
	40	1,84
	41	2,6
	42	0,75
	43	2,42
	45	1,19
	47	0,55
	48	1,13

Ceduazione a ceduo semplice (CM)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
	49	3,26
Tutte le particelle (ha)		27,13

Le ceduazioni interessano le particelle caratterizzate dai migliori accrescimenti, ciononostante, la fertilità stazionale è generalmente ridotta e il turno minimo è fissato in 15 anni. Il diametro medio a maturità è compreso tra 13 e 15 cm. In seguito al taglio sarà garantita una copertura minima del 25%, rilasciando come matricine esemplari di specie autoctone, in particolare frassini, farnie e olmi. Qualora la copertura di tali specie sia insufficiente, la soglia del 25% sarà raggiunta rilasciando robinie a gruppi. Il prelievo di specie diverse dalla robinia riguarderà essenzialmente individui schiantati, morti o gravemente deperienti.

6.3 Ricostituzione boschiva con sgombero e reimpianto di novellame

Nelle aree danneggiate da eventi atmosferici o con forti deperimenti a carico del piano dominante, in assenza di rinnovazione naturale e con livelli di provvigione residua ridotti (inferiore a 90-100 m³/ha), s'interviene con un taglio di sgombero parziale seguito da un reimpianto di novellame. La superficie complessivamente interessata è pari a **9,6 ettari**, distribuita tra 13 diverse particelle forestali.

Tabella 26 Distribuzione degli interventi di ricostituzione boschiva per particella e categoria forestale

Ricostituzione boschiva con sgombero e reimpianto di novellame (RR)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
Querce-carpineti	1	0,99
	2	0,30
	3	0,64
	5	1,10
	6	0,43
	7	0,41
	8	1,14
	9	0,73
	10	0,29
	11	0,73
	18	0,81
	23	0,25
	24	1,80
Tutte le particelle (ha)		9,62

Il prelievo che ne risulta è compreso fra il **30 e 60%** della massa, in funzione dell'entità degli schianti e delle morie. Tutte le piante atterrate, pericolanti, fortemente danneggiate o

deperienti saranno asportate, con l'eccezione degli alberi da rilasciare a invecchiamento indefinito ex art. 30 del regolamento forestale regionale (un albero maturo e uno morto di grandi dimensioni ogni 2.500 m² d'intervento). Con il taglio di sgombero si dovrà aver cura di non danneggiare eventuali ricacci e novellame d'avvenire.

Al taglio di sgombero seguiranno **impianti di specie autoctone**. Nel corso dei rilievi inventariali, sono stati preliminarmente individuati i varchi idonei a ospitare i rinfoltimenti, la cui localizzazione è riportata nelle descrizioni particellari. I nuclei impiantati potranno coprire dal 20 al 30% della superficie sgomberata per complessivi 2 - 2,5 ettari. La scelta delle specie avverrà in funzione della localizzazione e ampiezza dei varchi nonché delle condizioni micro-stazionali:

- Nelle porzioni più fresche e fertili si opterà principalmente per carpino e farnia, in consociazione a pado e olmo ciliato;
- Dove le limitazioni sono maggiori, la scelta cadrà su specie pioniere o maggiormente xero-tolleranti quali cerro, rovere, acero campestre, tiglio cordato, pioppo tremolo e bianco (astoni a gruppi), ciavardello e arbusti vari.

Sulla base degli incoraggianti risultati ottenuti nel precedente periodo di pianificazione, si dettagliano di seguito le modalità e i criteri di realizzazione dei sottoimpianti:

- Individuazione e taglio di piante, il cui ombreggiamento ostacola la crescita delle piantine;
- Preparazione del terreno mediante decespugliatura con trincia forestale, associata ad eventuale controllo chimico delle infestanti esotiche (es. *Prunus serotina*) nelle aree rimaste prive di copertura;
- Estensione dei corpi di 1.000 - 2.000 m², sesto d'impianto irregolare e distanze variabili tra 1 e 1,5 metri per una densità media di 6.500 piante a ettaro;
- Messa a dimora di piantine di minimo 2 anni, con altezza fuori terra maggiore di 1 metro;
- Disposizione "concentrica" delle specie, con quelle meno appetite dalla fauna selvatica poste esternamente, a protezione di quelle maggiormente sensibili;
- Utilizzo di tree-shelter, preferibilmente retine in materiale biodegradabile, e irrorazione delle piantine con repellenti naturali per ungulati selvatici;
- Ripuliture e sfalci della vegetazione erbacea e arbustiva invadente per i 3-5 anni successivi all'impianto.

Si stima la messa a dimora di **14.500 piantine**, distribuite in 12-15 nuclei di rinnovazione. La distribuzione indicativa dei piantamenti nelle diverse particelle forestali è visibile nel prospetto seguente.

Tabella 27 Dettaglio piantamenti per particella

Particelle forestali	N° Piante da mettere a dimora
1	1500
2	1250
3	750
5	1500
6	750
7	750
8	1500
9	1250
10	1000
11	1250
18	1500
24	1500
Totale piante	14.500

6.4 Cure colturali

Le cure colturali sono previste su una superficie di **6,9 ettari**, distribuita in 3 particelle forestali.

Tabella 28 Distribuzione delle cure colturali per particella e categoria forestale

Cure colturali (CC)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
Querco-carpineti	10	2,27
	12	1,81
	13	2,83
Tutte le particelle (ha)		6,91

Tale intervento interessa particelle di querco-carpineto in cui nel precedente periodo di pianificazione sono stati realizzati tagli di sgombero dei nuclei deperiti e rinfoltimenti. La maggior parte dei sottoimpianti sono stati realizzati nella primavera del 2015 con oltre 7.000 piante messe a dimora, distribuite in 12 nuclei di rinnovazione. Stante la buona riuscita dei rinfoltimenti, si rendono oggi necessari interventi di sfollo/diradamento.



Figura 9 Nucleo di rinfoltimento eseguito nella particella 10; dopo la messa a dimora nel Marzo 2015 (sinistra) e a sette anni di distanza (destra). Si notino le buone percentuali di attecchimento e i notevoli tassi di accrescimento.

Mediante le cure colturali si favorirà l'affermazione dei nuclei impiantati, eventualmente integrandoli ove insufficienti. Si procederà con:

- Interventi per regolare la densità dei sottoimpanti, con sfolli nelle aree eccessivamente dense e risarcimenti nelle porzioni con frequenti fallanze;
- Prelievo selettivo di piante nel piano dominante che ostacolano l'affermazione dei nuclei di rinnovazione;
- Taglio a carattere fitosanitario andante sulle particelle.

Il prelievo non supererà il **10%** della provvigione.

6.5 Governo misto

La gestione a governo misto interessa una superficie di **5,9 ettari**, distribuita tra 8 particelle forestali.

Tabella 29 Distribuzione del governo misto per particella e categoria forestale

Governo misto (CF)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
Querce-carpineti	1	0,15
	4	1,33
	5	0,91
	11	0,84
	12	0,26
	13	0,62

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Governo misto (CF)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
	14	1,04
	23	0,72
Tutte le particelle (ha)		5,87

L'intervento è previsto per alcune porzioni di particella dove la copertura del ceduo di robinia è maggiore o uguale al 50% della superficie, mentre la componente di alto fusto, riconducibile al quercu-carpineti, è ridotta a causa delle continue morie. Si tratta, in genere, di fasce boscate di ridotta ampiezza lungo margini di campi, strade o corsi d'acqua. Gli accrescimenti della robinia sono discreti e il turno può essere stabilito in 15 anni.

La copertura minima da rilasciare è pari al 40%, includendo sia le matricine del ceduo che la componente di fustaia. Il prelievo nell'alto fusto sarà attuato esclusivamente con criterio fitosanitario. Nelle aree caratterizzate da piano dominante in deperimento, si dovrà porre attenzione alla conservazione dello strato arbustivo, in particolare del nocciolo, al fine di favorire l'insediamento di specie sciafile che vadano a mescolarsi alla robinia, altrimenti pura.

Il prelievo sarà pari a circa il **50%** della provvigione.

6.6 Diradamento

Il diradamento interessa superfici limitate (**1,9 ettari**), distribuite tra robinieti (74%) e quercu-carpineti (26%) per un totale di 5 particelle forestali.

Tabella 30 Distribuzione dei diradamenti per particella e categoria forestale

Diradamento (DR)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
Quercu-carpineti	7	0,4
Robinieti	20	0,31
	34	0,13
	37	0,11
	46	1,00
Totale Robinieti		1,00
Tutte le particelle (ha)		1,95

I soprassuoli interessati sono perticaie, per lo più giovani, di robinia miste a latifoglie mesofile (tipo forestale RB10B) e giovani fustaie a prevalenza di frassino nel caso dei quercu-carpineti. Il diradamento sarà prevalentemente di tipo basso, asportando piante dominate, soprannumerarie o deperienti. Nel caso dei robinieti, il diradamento sarà volto a favorire l'affermazione delle altre latifoglie, in particolare olmo, che mostrano buone

potenzialità di sostituzione. Il taglio della robinia sarà comunque prudente per evitarne un'ulteriore diffusione a seguito di riscoppio radicale.

Il prelievo sarà pari a circa il **30%** della provvigione.

6.7 Superfici a non intervento

I soprassuoli a **non gestione nel periodo di validità del piano (NG)** si estendono per 26,2 ettari, in prevalenza robinieti (80 %).

Tabella 31 Superfici a nessuna gestione attiva nel periodo del PFA

Nessuna gestione attiva nel periodo di piano (NG)		
Categoria forestale	Particelle forestali	Superficie (ha)
Querco-carpineti	9	1,33
	10	0,41
	11	0,69
	12	0,33
	31	2,29
	49	0,31
Totale querco-carpineti		5,36
Robinieti	20	0,95
	31	0,21
	32	1,19
	33	0,57
	34	0,70
	35	0,65
	38	2,22
	39	1,12
	40	1,86
	42	1,73
	44	3,00
	45	1,27
	46	1,56
	47	1,42
	48	0,53
	49	1,85
Totale Robinieti		20,83
Tutte le particelle (ha)		26,19

Si tratta di:

- Cedui di robinia in cui i ridotti accrescimenti non lasciano prevedere la possibilità di un raccolto;
- Porzioni di querco-carpineti, stabili da un punto di vista strutturale e fitosanitario, per le quali ci si riserva di valutare successivamente le necessità d'intervento.

In tali soprassuoli sarà comunque possibile rimuovere piante schiantate o a rischio di crollo su viabilità e corsi d'acqua, nonché, prevedere interventi puntuali di contrasto alle specie esotiche, descritti nel paragrafo seguente.

Per la trattazione delle **superfici a evoluzione libera (EL)**, si rimanda al paragrafo 4.3.

6.8 Interventi di lotta alle specie esotiche

Le specie esotiche per le quali si prevedono azioni di contrasto sono, in ordine d'importanza:

- Ciliegio tardivo, abbondante nelle sottoparticelle 6_A, 9_B, 12_B e 14_A.
- Quercia rossa, sporadica nelle particelle 1, 2, 11 e 12.
- Ailanto, segnalato all'interno della golena dello Stura (particella 38).

La forte invadenza mostrata dal ciliegio tardivo induce a concentrare gli sforzi di lotta attiva a suo carico. La metodologia di contrasto proponibile è la **lotta fisico-meccanica**, così articolata:

- Cercinatura dei portaseme. Con tale operazione si asporta dai fusti un anello di corteccia fino a raggiungere il cambio, in modo tale che le radici non ricevano più le sostanze nutritive e la pianta sofferente giunga alla morte. La cercinatura verrà eseguita sugli esemplari di maggior diametro, in particolare sugli individui portaseme prima della fruttificazione, così da bloccare i focolai di diffusione gamica. La porzione di corteccia da asportare dovrà avere una larghezza di 10 - 15 cm a seconda delle dimensioni del fusto e una profondità di 0,5 - 1 cm. Le piante morte verranno successivamente (2 anni dopo) tagliate ed esboscate così da liberare lo spazio e fare luce per l'insediamento della rinnovazione.
- Estirpo manuale dei semenzali nelle prime fasi di sviluppo per evitare la colonizzazione di aree lasciate scoperte a seguito di schianti/morie;
- Taglio ripetuto dei ricacci e semenzali per più anni durante la stagione vegetativa.

La **lotta chimica**, mediante ricorso a erbicidi sistemici ad ampio spettro, da applicare tramite spennellatura delle superfici tagliate (ceppaia o anello di cercinatura) o aspersione fogliare su giovani esemplari, sarà applicata **esclusivamente a completamento di un intervento** di tipo **meccanico** ove questo si dimostri inefficace.

Il piano di contenimento delle infestanti presuppone un monitoraggio costante della superficie forestale aziendale sia per controllare il decorso post intervento ed eventualmente

correggere e migliorare la tecnica, sia per individuare nuovi possibili nuclei per agire tempestivamente.

Nelle particelle sopraelencate, dove è già consistente la presenza del *Prunus serotina*, è previsto l'intervento nel primo quinquennio di applicazione del piano, mentre altrove s'interverrà qualora si riscontri la presenza del *Prunus* in concomitanza di utilizzazioni/rinfoltimenti o in seguito ad appositi sopralluoghi.

7 Piano degli interventi selvicolturali

La pianificazione dei tagli, sia in termini di calendarizzazione che di ripresa, è stata definita esclusivamente secondo criteri colturali, valutando cioè particella per particella le esigenze e le modalità di intervento più consone alla stazione e al soprassuolo. La ripresa volumetrica è stata definita applicando al dato provvigionale un tasso di prelievo medio per ciascuna tipologia d'intervento. L'intensità del prelievo è stata definita attraverso specifiche simulazioni di martellata. I prelievi derivanti dal recupero di schianti puntuali, avvenuti a seguito del temporale del 30/06/2022, su superfici non cartografabili, sono computati all'interno della ripresa ordinaria delle singole particelle.

Gli interventi del piano sono articolati in tre quinquenni ("Breve" - 2023-2027, "Medio" - 2028-2032 e "Differibile" - 2033-2037), in funzione del grado d'urgenza dei tagli (ad es. interventi di ricostituzione boschiva sono considerati prioritari) e al fine di ottenere una ripartizione il più possibile equilibrata dei prelievi e delle superfici da percorrere.

La **ripresa lorda complessiva** nel periodo di validità del PFA sarà di **4.265 m³** (pari a circa 42.500 q.li), per una superficie a intervento totale di **84,1 ha**.

La distribuzione delle superfici e delle riprese per tipologia d'intervento e priorità è visibile nei prospetti seguenti.

Tabella 32 Distribuzione delle superfici per tipologia d'intervento e priorità

Intervento	Priorità			Totale periodo di piano	
	Breve (2023-2027)	Medio (2028 – 2032)	Differibile (2033-2037)		
	ha	ha	ha	ha	%
Taglio a scelta colturale (SC)	3,24	10,66	18,77	32,67	39%
Ceduazione a ceduo semplice (CM)	9,92	11,54	5,67	27,13	32%
Ricostituzione boschiva con taglio di sgombero e reimpianto di novellame (RR)	9,62			9,62	11%
Cure colturali (CC)	0,57	6,34		6,91	8%

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Intervento		Priorità			Totale periodo di piano	
		Breve (2023-2027)	Medio (2028 – 2032)	Differibile (2033-2037)		
		ha	ha	ha	ha	%
Gestione a governo misto (CF)		2,91	0,91	2,05	5,87	7%
Diradamento (DR)		0,4	1,11	0,44	1,95	2%
Totale superficie a intervento	ha	26,66	30,56	26,93	84,15	100%
	%	32%	36%	32%	100%	

Tabella 33 Distribuzione della ripresa per tipologia d'intervento e priorità

Intervento		Priorità			Totale periodo di piano	
		Breve (2023-2027)	Medio (2028 – 2032)	Differibile (2033-2037)		
		m ³	m ³	m ³	m ³	%
Taglio a scelta colturale (SC)		154	501	998	1.653	39%
Ceduazione a ceduo semplice (CM)		650	632	270	1.552	36%
Ricostituzione boschiva con taglio di sgombero e reimpianto di novellame (RR)		444			444	10%
Cure colturali (CC)		6	92		98	2%
Gestione a governo misto (CF)		223	82	146	451	11%
Diradamento (DR)		12	39	16	67	2%
Totale superficie a intervento	m ³	1.489	1.346	1.430	4.265	100%
	%	34%	32%	34%	100%	

7.1 Piano dei tagli 2023-2027

Nel prospetto seguente si dettagliano gli interventi previsti nel primo quinquennio di applicazione del piano con indicazione di tipologia d'intervento, superficie da percorrere e ripresa retraibile.

Periodo	Particella forestale	Tipologia intervento	Superficie a intervento (ha)	Ripresa lorda (m ³)
2023-2027	1	Governo misto (CF)	0,15	8
		Taglio di sgombero (RR)	0,99	80
	2	Taglio di sgombero (RR)	0,30	15
	3	Taglio di sgombero (RR)	0,64	30
	5	Taglio di sgombero (RR)	1,10	45

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Periodo	Particella forestale	Tipologia intervento	Superficie a intervento (ha)	Ripresa lorda (m³)
	6	Taglio di sgombero (RR)	0,43	30
		Taglio a scelta (SC)	1,79	83
	7	Diradamento (DR)	0,40	12
		Taglio di sgombero (RR)	0,41	17
	8	Taglio di sgombero (RR)	1,14	40
		Taglio a scelta (SC)	0,79	46
	9	Taglio di sgombero (RR)	0,73	45
	10	Taglio di sgombero (RR)	0,29	40
	11	Governo misto (CF)	0,84	76
		Taglio di sgombero (RR)	0,73	20
		Taglio a scelta (SC)	0,66	25
	12	Cure colturali (CC)	0,57	6
		Governo misto (CF)	0,26	17
	13	Governo misto (CF)	0,62	27
	14	Governo misto (CF)	1,04	95
	18	Taglio di sgombero (RR)	0,81	35
	23	Taglio di sgombero (RR)	0,25	17
	24	Taglio di sgombero (RR)	1,80	30
	34	Ceduazione (CM)	1,21	83
	35	Ceduazione (CM)	2,56	140
	38	Ceduazione (CM)	0,86	47
	39	Ceduazione (CM)	1,57	105
	42	Ceduazione (CM)	0,75	67
	43	Ceduazione (CM)	2,42	179
	47	Ceduazione (CM)	0,55	29
Totale periodo 2023-2027			26,66	1.489

7.2 Piano dei tagli 2028-2032

Nel prospetto seguente si dettagliano gli interventi previsti nel secondo quinquennio di applicazione del piano con indicazione di tipologia d'intervento, superficie da percorrere e ripresa retraibile.

Periodo	Particella forestale	Tipologia intervento	Superficie a intervento (ha)	Ripresa lorda (m³)
2028-2032	2	Taglio a scelta (SC)	1,66	84
	4	Taglio a scelta (SC)	0,51	21
	5	Governo misto (CF)	0,91	82
	6	Taglio a scelta (SC)	1,38	64

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Periodo	Particella forestale	Tipologia intervento	Superficie a intervento (ha)	Ripresa lorda (m ³)
	7	Taglio a scelta (SC)	0,90	28
	8	Taglio a scelta (SC)	1,10	63
	9	Taglio a scelta (SC)	0,98	38
	10	Cure colturali (CC)	2,27	41
	12	Cure colturali (CC)	1,24	13
	13	Cure colturali (CC)	2,83	38
	15	Taglio a scelta (SC)	2,57	123
	17	Taglio a scelta (SC)	0,56	30
	19	Ceduazione (CM)	0,09	6
		Taglio a scelta (SC)	1,00	50
	31	Ceduazione (CM)	0,35	23
	32	Ceduazione (CM)	0,96	59
	33	Ceduazione (CM)	1,00	53
	37	Ceduazione (CM)	1,87	103
		Diradamento (DR)	0,11	4
	40	Ceduazione (CM)	1,84	123
	41	Ceduazione (CM)	0,98	65
	45	Ceduazione (CM)	1,19	53
	46	Diradamento (DR)	1,00	35
	49	Ceduazione (CM)	3,26	147
Totale periodo 2028-2032			30,56	1.346

7.3 Piano dei tagli 2033-2037

Nel prospetto seguente si dettagliano gli interventi previsti nel terzo quinquennio di applicazione del piano con indicazione di tipologia d'intervento, superficie da percorrere e ripresa retraibile.

Periodo	Particella forestale	Tipologia intervento	Superficie a intervento (ha)	Ripresa lorda (m ³)
2033-2037	1	Taglio a scelta (SC)	1,61	69
		Taglio a scelta (SC)	1,97	113
	4	Governo misto (CF)	1,33	110
	14	Taglio a scelta (SC)	2,48	93
	16	Taglio a scelta (SC)	3,05	195
	17	Taglio a scelta (SC)	1,41	74
	18	Taglio a scelta (SC)	3,18	152
	19	Ceduazione (CM)	0,60	28
		Taglio a scelta (SC)	1,12	56

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Periodo	Particella forestale	Tipologia intervento	Superficie a intervento (ha)	Ripresa lorda (m ³)
	20	Ceduazione (CM)	1,22	58
		Diradamento (DR)	0,31	11
	21	Taglio a scelta (SC)	1,30	79
	22	Taglio a scelta (SC)	1,16	86
	23	Governo misto (CF)	0,72	36
	25	Taglio a scelta (SC)	1,00	62
	26	Taglio a scelta (SC)	0,49	19
	34	Ceduazione (CM)	1,10	58
		Diradamento (DR)	0,13	5
	41	Ceduazione (CM)	1,62	73
	48	Ceduazione (CM)	1,13	53
Totale periodo 2033-2037			26,93	1.430

7.4 Sostenibilità degli interventi

La superficie lorda a intervento è pari a 84 ha, corrispondente al 75% del totale. Nel prospetto seguente si riporta il saldo tra ripresa e incrementi nel quindicennio di validità del piano per ciascuna particella.

Tabella 34 Confronto tra ripresa ed incremento per particella

Particella	Provvigione totale (m3)	Incremento corrente annuo (m ³)	Incremento corrente 2023-2037 (m ³)	Ripresa lorda (m ³)	Saldo ripresa - incrementi (m ³)
1	390	21	315	157	158
2	330	17	255	99	156
3	496	26	390	143	247
4	254	13	195	131	64
5	306	16	240	127	113
6	557	30	450	177	273
7	176	9	135	57	78
8	581	31	465	149	316
9	395	21	315	83	232
10	533	28	420	81	339
11	361	19	285	121	164
12	260	14	210	36	174
13	468	25	375	65	310
14	439	23	345	188	157
15	408	22	330	123	207
16	646	34	510	195	315
17	345	18	270	104	166
18	638	34	510	187	323
19	468	25	375	140	235
20	174	9	135	69	66

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella	Provvigione totale (m3)	Incremento corrente annuo (m³)	Incremento corrente 2023-2037 (m³)	Ripresa lorda (m³)	Saldo ripresa - incrementi (m³)
21	264	14	210	79	131
22	287	15	225	86	139
23	81	4	60	53	7
24	138	7	105	30	75
25	206	11	165	62	103
26	64	3	45	19	26
30	48	3	45	0	45
31	565	30	450	23	427
32	132	7	105	59	46
33	110	6	90	53	37
34	253	13	195	146	49
35	216	11	165	140	25
36	39	2	30	0	30
37	150	8	120	107	13
38	163	9	135	47	88
39	190	10	150	105	45
40	248	13	195	123	72
41	184	10	150	138	12
42	167	9	135	67	68
43	238	13	195	179	16
44	135	7	105	0	105
45	128	7	105	53	52
46	188	10	150	35	115
47	103	5	75	29	46
48	105	6	90	53	37
49	358	19	285	147	138
Tutte le particelle	12.985		10.305	4.265	6.040

Nel periodo di piano, il **volume prelevato** corrisponde a solo il **41% dell'incremento**, con un accumulo di massa di 6.040 m³. Tale sensibile risparmio dell'incremento legnoso consentirà di sopperire, almeno parzialmente, all'importante deficit di provvigione che caratterizza i soprassuoli. La sostenibilità dei prelievi da un punto di vista quantitativo si associa, inoltre, a tipologie d'intervento finalizzate a un generale miglioramento dei livelli di biodiversità, grazie a:

- Miglioramento strutturale di circa 33 ettari di quercu-carpineti mediante prudenti tagli a scelta colturale volti ad allevare all'alto fusto il piano dominato, favorendo al contempo l'ingresso e l'affermazione della rinnovazione naturale;
- Interventi di ricostituzione boschiva mediante sgombero, rinfoltimenti e cure colturali di oltre 16,5 ettari di quercu-carpineti. Obiettivo primario è la conservazione di tale importante habitat, minacciato da deperimenti, schianti e cronica assenza di rinnovazione;

- Interventi puntuali di lotta alle specie esotiche.
- Attenta gestione delle ceduazioni all'interno dei robinieti di greto al fine di garantire la protezione idraulica e incrementarne i livelli di naturalità preservando la componente di specie autoctone (farnia, frassino ed altre latifoglie nobili).
- Recepimento delle misure di tutela della biodiversità previste dalla normativa vigente, in materia di silenzio selvicolturale, rilascio di necromassa e prescrizioni di taglio.

8 Viabilità e sistemi di esbosco

Considerata la morfologia pianeggiante, la buona rete viaria presente e la ridotta estensione dei singoli corpi costituenti le superfici boscate si ritiene facilmente accessibile l'intera superficie forestale aziendale.

La rete viaria dell'Azienda ha uno sviluppo complessivo di 25.480 m ed è costituita da strade camionabili secondarie (S2) e da piste forestali camionabili (P1) e trattorabili (P2).

Le strade camionabili hanno uno sviluppo di circa 3.300 m, e fungono da collegamento tra l'ingresso della proprietà, il centro aziendale e le altre aree abitate all'interno della proprietà. Le strade camionabili non attraversano aree boscate se non per qualche centinaio di metri.

Da esse si diramano le piste camionabili e trattorabili, che hanno sviluppo pari a circa 22.200 m, di cui 12.000 m a servizio esclusivo dei boschi.

Ai fini della gestione forestale si considera servita il 100% della superficie forestale e la densità è pari a 107 metri/ha.

Le piste hanno per lo più un fondo naturale portante, ma alcuni tratti nella parte alta dei terrazzi antichi presentano un fondo non portante e soggetto a ristagni idrici.

Le piste camionabili presentano dei tratti a fondo migliorato con ghiaia e pietrisco.

Tabella 35 Sviluppo della rete viabile aziendale

Tipo costruttivo	Larghezza prevalente	Sviluppo	
	m	M	%
S2	3	3.296	13
P1 e P2	3	22.183	87
Sviluppo totale		25.479	100

Sono quindi impiegabili sistemi di esbosco semplici, quali l'esbosco con trattori dotati di verricello, pinza e rimorchio forestale.

Si può prevedere l'impiego, all'imposto o in piazzole esistenti sulla rete viabile, di cippatori mobili per lo smaltimento della ramaglia. Le operazioni di esbosco dovranno essere eseguite con mezzi idonei, e soprattutto non in condizioni di saturazione d'acqua del suolo al fine di evitare il danneggiamento e l'eccessivo compattamento dello stesso. L'esbosco è sopseso nel periodo di nidificazione dell'avifauna ().

Per le operazioni di esbosco non si prevede la costruzione di nuova viabilità, ma potranno essere individuate e realizzate, secondo le necessità, vie di penetrazione temporanee che non richiedono movimenti di terra.

Potranno essere realizzati, in funzione delle necessità del momento, interventi di manutenzione e miglioramento di alcune piste nei tratti con fondo non portante, quali per esempio la realizzazione di cunette di sgrondo delle acque o lo spargimento di pietrisco sul fondo stradale.

9 Quadro economico

Gli interventi selvicolturali previsti si dividono in **interventi a macchiatico positivo**, come il taglio di sgombero, i tagli a scelta colturali, il taglio del ceduo e della fustaia e le ceduazioni, ed interventi che comportano un costo, ovvero rinfoltimenti, cure colturali e lotta alle specie esotiche.

Nella tabella seguente è riportato il prospetto degli **interventi a macchiatico positivo**.

I prezzi di macchiatico riportati si riferiscono a dati medi dei lotti venduti dall'Azienda negli ultimi anni. Nel caso dei tagli a scelta colturale il valore dei lotti è limitato dal ridotto numero di querce assegnate al taglio, con prelievo circoscritto a piante deperienti, danneggiate o mal conformate che solo in parte possono essere destinate ad assortimenti di pregio.

Tabella 36 Interventi a macchiatico positivo

Priorità	Tipologia d'intervento	Superficie lorda (ha)	Legname ritraibile (m ³)	Legname ritraibile (q.li)	Prezzo macchiatico (€/q.li)	Valore macchiatico (€)
Breve (2023-2027)	Taglio a scelta colturale (SC)	3,24	154	1.460	4	5.840
	Ceduazione a ceduo semplice (CM)	9,92	650	6.180	3,5	21.630
	Taglio di sgombero (RR)	9,62	444	4.220	2,5	10.550
	Gestione a governo misto (CF)	2,91	223	2.120	3,5	7.420
	Diradamento (DR)	0,4	12	110	3,5	385

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Priorità	Tipologia d'intervento	Superficie lorda (ha)	Legname ritraibile (m³)	Legname ritraibile (q.li)	Prezzo macchiatico (€/q.li)	Valore macchiatico (€)
Totale periodo 2023-2037		26,09	1.483	14.090		45.825
Medio (2028-2032)	Taglio a scelta colturale (SC)	10,06	501	4.760	4	19.040
	Ceduazione a ceduo semplice (CM)	11,54	632	6.000	3,5	21.000
	Gestione a governo misto (CF)	0,91	82	780	3,5	2.730
	Diradamento (DR)	1,11	39	370	3,5	1.295
Totale periodo 2028-2032		23,62	1.254	11.910		44.065
Differibile (2033-2037)	Taglio a scelta colturale (SC)	18,77	998	9.480	4	37.920
	Ceduazione a ceduo semplice (CM)	5,67	270	2.570	3,5	8.995
	Gestione a governo misto (CF)	2,05	146	1.390	3,5	4.865
	Diradamento (DR)	0,44	16	150	3,5	525
Totale periodo 2033-2037		26,93	1.430	13.590		52.305
Totale piano 2023-2037		76,64	4.167	39.590		142.195

I **ricavi complessivi** derivanti dalla vendita degli assortimenti legnosi ammontano a poco più di **142.000 euro**, pari a circa 9.500 €/anno.

Gli assortimenti ritraibili sono legna da ardere (70%), legname da lavoro (15%) e legname da triturazione (15%).

Per quanto riguarda gli **interventi che comportano un costo**, nell'ambito della **ricostituzione** boschiva si prevede di mettere a dimora **14.500 piante**. Trattandosi di un intervento prioritario per la conservazione dei querce-carpineti, gli interventi si concentrano nel primo quinquennio di applicazione. Il costo della piantumazione, in base alle rendicontazioni per interventi analoghi eseguiti dall'Azienda nel 2014/2015, è stimato in **6 euro/piantina** per complessivi 87.000 euro.

Per le **cure colturali (6,9 ha)**, si stima un costo unitario di **5.000 euro/ha** per una spesa complessiva pari a circa 34.500 euro.

Per gli interventi di **lotta alle specie esotiche** si stima, infine, un costo a forfait per ogni quinquennio pari a 5.000 euro.

La realizzazione degli interventi a macchiatico negativo è subordinata all'accesso a misure di finanziamento pubblico, in assenza delle quali potranno essere realizzati soltanto parzialmente.

Il quadro complessivo dei ricavi e dei costi, articolato per quinquennio, è riportato nel seguente quadro economico.

Tabella 37 Quadro economico articolato per quinquennio

Voce	Priorità			Totale periodo di piano (euro)
	Breve (2023-2027)	Medio (2028-2032)	Differibile (2033-2037)	
Ricavi dagli assortimenti legnosi (€)	45.825	44.065	52.305	142.195
Costi delle piantagioni (€)	-87.000			-87.000
Costi delle cure colturali (€)	-2.850	-31.700		-34.550
Costi lotta specie esotiche (€)	-5.000	-5.000	-5.000	-15.000
Totale Costi (€)	-94.850	-36.700	-5.000	-136.550
Differenza Ricavi – Costi (€)	-49.025	7.365	47.305	5.645

10 Attuazione del Piano regionale per la protezione dagli incendi boschivi

I Comuni di Caselle Torinese, Robassomero e Venaria Reale su cui insistono le superfici forestali aziendali rientrano secondo i dati del Piano regionale A.I.B. 2021-2025 nell'area di base 913 "Area non montana 3 – CMTO". Con riferimento alla priorità d'intervento e al livello di rischio di incendio l'Area di base 913 ricade nel livello di priorità più basso (1 su una scala di 5).

Questo implica che non vi siano particolari prescrizioni e indicazioni in merito alla difesa dagli incendi. Va detto inoltre che all'interno dell'azienda non si sono verificati incendi negli ultimi anni. Vanno tuttavia tenute presenti e rispettate le normali e corrette pratiche agricole e selvicolturali.

Non si prevedono interventi specifici per la prevenzione degli incendi; gli interventi selvicolturali previsti siano essi di ceduzione, tagli a scelta colturali o tagli di sgombero assolvono anche una funzione di riduzione del rischio di innesco poiché riducono la quantità di biomassa bruciabile, determinando una riduzione dell'intensità di fiamma in caso di incendio.

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

La viabilità di servizio ai boschi e agli appezzamenti agricoli è da intendere come polifunzionale; tutti i tracciati oltre a servire le operazioni selvicolturali ed agricole consentono l'accesso di uomini e mezzi antincendio all'interno dei popolamenti boscati.

Sarà pertanto fondamentale la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità per la funzionalità ai fini antincendio.

All'interno dell'azienda è inoltre presente un laghetto che può essere utilizzato come punto di approvvigionamento acqua per l'elicottero.

È VIETATA L'ACCENSIONE DI FUOCHI NEL BOSCO.

11 Prospetto catastale generale

Di seguito si riporta la tabella di corrispondenza fra particellare forestale e mappa catastale. La superficie indicata, derivando da intersezione mediante G.I.S., può essere diversa - per questioni di arrotondamento - alla superficie della particella indicata nella relazione e nella descrizione particellare, così come non vi può essere esatta corrispondenza con la superficie censita a catasto dei singoli mappali.

I mappali demaniali considerati nel PFA, di cui al paragrafo 3.2, sono evidenziati in giallo.

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)
1	Venaria Reale	2	12	0,3438
			14	0,0319
			16	0,0555
			27	0,0001
			29	0,0037
			31	1,7287
			33	0,3551
			34	0,1528
			s.n. (Acque)	0,0794
1 Totale				2,7510
2	Venaria Reale	2	6	0,5518
			31	0,0154
		3	12	1,3983
2 Totale				1,9655
3	Robassomero	15	4	0,0700
			74	0,0252
	Venaria Reale	2	5	0,5151
			12	0,0008
			32	0,0368
		3	6	0,0081
			12	1,9523
3 Totale				2,6083
4	Venaria Reale	3	6	0,1405
			12	1,7005
4 Totale				1,8410
5	Venaria Reale	3	3	1,2527
			7	0,0154
			9	0,3340
			12	0,3461
			s.n. (Acque)	0,0600
5 Totale				2,0082
6	Venaria Reale	3	3	2,2507
			9	0,2086
			12	0,8535
			14	0,0114
			s.n. (Acque)	0,0886

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)
		7	7 14	0,0387 0,1483
6 Totale				3,5998
7	Venaria Reale	2	27	0,0286
			28	0,1171
			s.n. (Acque)	0,0052
		3	7	0,0063
			9	1,0868
			12	0,4200
s.n. (Acque)				0,0463
7 Totale				1,7103
8	Caselle Torinese	31	2	0,0070
			33	0,0017
			35	0,1974
			38	0,4091
			39	0,0169
	Venaria Reale	3	1	0,0039
			6	0,0682
			11	0,0867
			13	2,2437
			8 Totale	
9	Venaria Reale	3	3	0,0013
			6	0,0004
			12	0,0066
			s.n. (Acque)	0,0005
		7	6	0,1077
			7	0,0347
			14	0,0080
			18	2,6399
			19	0,2013
			s.n. (Acque)	0,0357
9 Totale				3,0361
10	Venaria Reale	7	4	0,0071
			6	0,0364
			18	2,9123
			19	0,0138
10 Totale				2,9696
11	Venaria Reale	7	4	0,0242
			18	1,3276
			19	0,0267
		8	20	0,0381
			21	0,0007
			22	1,4319
			69	0,0661
11 Totale				2,9153
12	Venaria Reale	7	7	0,1899
			19	0,0242
			20	0,0095
			21	0,5671
			s.n. (Acque)	0,0176

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)		
		8	67	1,2970		
			68	0,1389		
			69	0,0342		
			71	0,0378		
			72	0,0452		
			75	0,0108		
			s.n. (Acque)	0,0269		
12 Totale				2,3991		
13	Venaria Reale	8	56	0,0029		
			67	1,9028		
			68	0,2067		
			69	0,0682		
			73	0,0576		
			74	0,0075		
			s.n. (Acque)	0,0580		
		9	15	0,9449		
			61	0,0768		
			86	0,0007		
			87	0,0428		
			88	0,0566		
			90	0,0072		
			s.n. (Acque)	0,0120		
13 Totale				3,4447		
14	Venaria Reale	8	22	1,7870		
			23	0,0001		
			24	0,0409		
			57	0,0115		
			69	0,0249		
			70	0,0404		
			9	6	0,0688	
		39		1,2350		
		65		0,1342		
		86		0,1189		
		89		0,0010		
		90		0,0545		
		14 Totale				3,5172
		15	Caselle Torinese	31	17	0,1386
24	0,3644					
40	0,0018					
32	18			0,0046		
	60			0,0175		
	113			0,1613		
33	3			0,0228		
	4			0,3051		
	5			0,3184		
	6			0,0217		
	24			0,0947		
	26			0,1992		
	27			0,0558		
	64			0,0774		

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)	
			87 92 102 103 111	0,0224 0,0063 0,0011 0,0115 0,7468	
15 Totale				2,5714	
16	Caselle Torinese	31	5	0,0127	
			6	0,0549	
			11	0,1764	
			15	0,4780	
			16	0,2236	
			17	0,1406	
			25	0,0823	
			32	0,3840	
			40	0,0585	
			41	0,0007	
			49	0,0031	
			57	0,0665	
			61	0,0724	
			64	0,0248	
			66	1,0919	
		32	17	0,0369	
			66	0,0004	
			108	0,0031	
			110	0,0933	
			112	0,0002	
			113	0,0476	
16 Totale				3,0519	
17	Caselle Torinese	26	13	0,0344	
			14	0,0011	
			140	0,0333	
			148	0,0118	
		31	31	0,0046	
			57	0,0536	
			66	1,8197	
		32	107	0,0130	
			108	0,0012	
17 Totale				1,9727	
18	Caselle Torinese	26	2	0,0261	
			3	0,0541	
			4	0,7618	
			5	0,0221	
			8	0,0104	
			13	1,4102	
			14	0,0686	
			142	1,4635	
			148	0,0220	
			152	0,0083	
			s.n. (Acque)	0,1429	
			31	66	0,0002

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)
18 Totale				3,9902
19	Caselle Torinese	26	4	0,2326
			5	0,0844
			8	0,0029
			142	0,0010
	Robassomero	16	27	1,4372
			40	0,0241
			62	1,0292
19 Totale				2,8114
20	Caselle Torinese	26	2	0,0171
			4	0,5225
			s.n. (Acque)	0,0980
	Robassomero	16	22	0,4637
			26	0,6786
			27	0,0669
			37	0,6398
20 Totale				2,4866
21	Caselle Torinese	26	6	0,0108
	Robassomero	16	30	0,5804
			31	0,2134
			33	0,0386
			34	0,3593
			40	0,0303
			88	0,0703
21 Totale				1,3031
22	Robassomero	15	3	0,0882
			34	0,0532
			36	0,0305
			41	0,0105
		16	10	0,0042
			11	0,0247
			28	0,2634
			29	0,3443
			31	0,0552
			32	0,1510
			36	0,0139
			88	0,1198
22 Totale				1,1589
23	Venaria Reale	2	6	0,1537
			28	0,0057
			31	0,0076
			s.n. (Acque)	0,0222
		3	9	0,0366
			12	0,6787
			s.n. (Acque)	0,0672
23 Totale				0,9717
24	Venaria Reale	3	12	1,7971
24 Totale				1,7971
25	Caselle Torinese	31	23	0,0203
		33	1	0,3825

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)			
			2	0,0585			
			9	0,1861			
			10	0,1465			
			67	0,0590			
			89	0,0326			
			98	0,0159			
			99	0,0400			
			100	0,0081			
			Venaria Reale	7	2	0,0066	
			8	1	0,0447		
25 Totale				1,0008			
26	Caselle Torinese	32	18	0,0640			
			19	0,1020			
			57	0,0001			
			59	0,0482			
			65	0,0006			
			66	0,0271			
			s.n. (Acque)	0,2462			
			26 Totale				0,4882
			30	Caselle Torinese	32	20	0,7282
						22	0,0301
s.n. (Acque)	0,3061						
30 Totale						1,0644	
31	Caselle Torinese	32				19	0,0525
			20	0,5169			
			21	0,0177			
			45	0,0332			
			55	0,0979			
					61	0,5179	
					s.n. (Acque)	0,5065	
					33	24	0,0046
						29	0,0754
						30	0,0693
84	0,0177						
95	0,1254						
			112	0,4561			
			s.n. (Acque)	0,3608			
			31 Totale				2,8519
			32	Caselle Torinese	32	20	0,0398
						21	0,0007
22	1,4473						
23	0,0244						
36	0,0103						
			45	0,1718			
			s.n. (Acque)	0,4550			
			32 Totale				2,1493
			33	Caselle Torinese	32	19	0,0645
						21	1,1080
23	0,0205						
45	0,0108						

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)
			61	0,0104
			62	0,0477
			s.n. (Acque)	0,3071
33 Totale				1,5690
34	Caselle Torinese	32	13	0,1623
			14	0,0050
			21	0,1156
			22	0,2437
			23	1,1019
			24	0,1643
			25	0,2635
			35	0,3439
			36	0,0306
			53	0,2040
			s.n. (Acque)	0,5120
34 Totale				3,1468
35	Caselle Torinese	32	13	0,0963
			14	0,0144
			16	0,1245
			19	0,0140
			21	0,1402
			23	1,7411
			25	0,2617
			53	0,0284
			56	0,5843
			62	0,0448
			64	0,1326
			s.n. (Acque)	0,0292
35 Totale				3,2115
36	Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	0,8589
36 Totale				0,8589
37	Caselle Torinese	26	2	0,0022
			15	0,1016
			18	0,2657
			s.n. (Acque)	0,5597
		32	3	0,0349
			52	0,2130
			s.n. (Acque)	0,8020
37 Totale				1,9791
38	Caselle Torinese	32	3	0,8145
			52	0,0195
			56	1,0356
			s.n. (Acque)	1,2153
38 Totale				3,0849
39	Caselle Torinese	32	16	0,0054
			18	0,1725
			54	1,0952
			56	0,6098
			58	0,2452
			66	0,4036

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)
			111	0,0194
			s.n. (Acque)	0,1401
39 Totale				2,6912
40	Caselle Torinese	32	3	2,9111
			16	0,0107
			56	0,4072
			107	0,2664
			111	0,0065
			s.n. (Acque)	0,1089
40 Totale				3,7108
41	Caselle Torinese	26	2	0,0529
			s.n. (Acque)	0,0116
		32	1	0,0122
			3	2,4056
			107	0,0064
			s.n. (Acque)	0,1151
41 Totale				2,6038
42	Caselle Torinese	26	14	0,2955
			s.n. (Acque)	0,0131
		31	66	0,0548
		32	1	0,3478
			107	1,7111
			108	0,0026
s.n. (Acque)	0,0548			
42 Totale				2,4797
43	Caselle Torinese	26	2	0,9846
			14	0,0033
			15	0,2615
			18	0,0385
			s.n. (Acque)	0,0776
		32	3	1,0535
43 Totale				2,4190
44	Caselle Torinese	26	2	2,6137
			15	0,3228
			18	0,0184
		32	3	0,0448
44 Totale				2,9997
45	Caselle Torinese	26	2	2,4601
45 Totale				2,4601
46	Caselle Torinese	26	2	2,3210
			3	0,1161
			4	0,0660
			s.n. (Acque)	0,0601
46 Totale				2,5632
47	Caselle Torinese	26	2	1,9643
47 Totale				1,9643
48	Caselle Torinese	26	2	1,4945
			s.n. (Acque)	0,1184
	Robassomero	16	22	0,0504
48 Totale				1,6633

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

Particella forestale	Comune	Foglio di mappa	Mappale	Superficie da intersezione G.I.S. (ha)
49	Caselle Torinese	26	2	4,2661
			15	0,0399
			s.n. (Acque)	0,0118
	Robassomero	16	13	0,0099
			22	0,3600
			23	0,0843
			27	0,1072
			40	0,0006
			41	0,0782
			61	0,4239
			62	0,0065
			63	0,0341
49 Totale				5,4225

ALLEGATI

Elenco habitat e specie d'interesse comunitario

Tabella di corrispondenza habitat RN2000 e tipologie forestali

Codice Habitat	Denominazione Habitat	Tipo forestale	Superficie	
			ha	%
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis, Ulmus minor, Fraxinus excelsior o angustifolia	QC12G - Quercio-carpineto st. golenale var a frassino	12,72	11,3
		QC12H - Quercio-carpineto st. golenale var a robinia	4,16	3,7
Totale 91F0			16,88	15,0
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli	QC10X - Quercio-carpineto della bassa pianura	17,00	15,1
		QC10D - Quercio-carpineto della bassa pianura var a carpino	7,90	7,0
		QC10A - Quercio-carpineto della bassa pianura var con nocciolo	3,37	3,0
		QC10H - Quercio-carpineto bassa pianura var. con robinia	3,26	2,9
		QC20D - Quercio-carpineto alta pianura var. a frassino	9,53	8,5
		QC20F - Quercio-carpineto alta pianura var. con nocciolo	1,14	1,0
		QC20G - Quercio-carpineto alta pianura var. a carpino	1,75	1,6
Totale 9160			43,95	39,2
Totale habitat Natura 2000			60,83	54,2
No habitat RN2000		RB13X - Robinieto di greto	48,20	42,9
		RB10B	3,23	2,9
No habitat RN2000 - Totale			51,43	45,8
Totale superficie pianificata (ha)			112,26	100,0

Elenco specie di "direttiva" presenti all'interno dei confini del P.N. "La Mandria"

CLASSE	GRUPPO	SPECIE	NOME COMUNE	DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE	DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE
Uccelli	Anseriformi	Anas crecca	Alzavola		All. II
		Anas penelope	Fischione		All. I
		Anas platyrhynchos	Germano reale		All. II
		Anas querquedula	Marzaiola		All. II
		Anas strepera	Canapiglia		All. II
		Anser albifrons	Oca lombardella		All. II
		Anser anser	Oca selvatica		All. II
		Anser fabalis	Oca granaia		All. II

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

CLASSE	GRUPPO	SPECIE	NOME COMUNE	DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE	DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE
		Anthus campestris	Calandro		All. I
		Aythya ferina	Moriglione		All. II
		Aythya fuligula	Moretta		All. II
		Branta leucopsis	Oca facciabianca		All. I
		Cygnus cygnus	Cigno selvatico		All. I
		Marmaronetta angustirostris	Anatra marmorizzata		All. I
		Mergus serrator	Smergo minore		All. I
		Netta rufina	Fistione turco		All. II
	Caradriformi	Burhinus oedicephalus	Occhione comune		All. I
		Chlidonias hybridus	Mignattino piombato		All. I
		Chlidonias niger	Mignattino		All. I
		Gallinago gallinago	Beccacino		All. II
		Gallinago media	Croccolone		All. I
		Himantopus himantopus	Cavaliere d'Italia		All. I
		Larus melanocephalus	Gabbiano corallino		All. I
		Lymnocyttus minimus	Frullino		All. II
		Philomachus pugnax	Combattente		All. I
		Scolopax rusticola	Beccaccia euroasiatica		All. II
		Sterna hirundo	Sterna comune		All. I
		Tringa glareola	Piro piro boscareccio		All. I
		Vanellus vanellus	Pavoncella		All. II
	Coraciiformi	Coracias garrulus	Ghiandaia marina europea		All. I
		Alcedo atthis	Martin pescatore		All. I
	Fasianidi	Coturnix coturnix	Coturnice		All. II
		Perdix perdix	Starna		All. II
		Phasianus colchicus	Fagiano comune		All. II
	Passeriformi	Lanius collurio	Averla piccola		All. I
		Lullula arborea	Tottavilla		All. I
		Emberiza hortulana	Ortolano		All. I
		Alauda arvensis	Allodola		All. II
	Picidi	Dryocopus martius	Picchio nero		All. I
	Rapaci diurni	Aquila chrysaetos	Aquila reale		All. I
		Aquila pomarina	Aquila anatraia minore		All. I
		Circus gallicus	Biancone		All. I
		Circus aeruginosus	Falco di palude		All. I
		Circus cyaneus	Albanella reale		All. I
		Circus pygargus	Albanella minore		All. I
		Falco biarmicus	Lanario		All. I
		Falco columbarius	Smeriglio		All. I
		Falco peregrinus	Falco pellegrino		All. I
		Falco vespertinus	Falco cuculo		All. I
		Hieraaetus pennatus	Aquila minore		All. I
		Milvus migrans	Nibbio bruno		All. I

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

CLASSE	GRUPPO	SPECIE	NOME COMUNE	DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE	DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE
		Milvus milvus	Nibbio reale		All. I
		Pandion haliaetus	Falco pescatore		All. I
		Pernis apivorus	Falco pecchiaiolo		All. I
	Rapaci notturni	Bubo bubo	Gufo reale		All. I
		Asio flammeus	Gufo di palude		All. I
		Caprimulgus europaeus	Succiacapre		All. I
	Trampolieri	Gallinula chloropus	Gallinella d'acqua		All. II
		Ciconia ciconia	Cicogna bianca		All. I
		Ciconia nigra	Cicogna nera		All. I
		Crex crex	Re di quaglie		All. I
		Egretta garzetta	Garzetta		All. I
		Fulica atra	Folaga comune		All. II
		Grus grus	Gru cenerina		All. I
		Ardea purpurea	Airone rosso		All. I
		Ardeola ralloides	Sgarza ciuffetto		All. I
		Botaurus stellaris	Tarabuso		All. I
		Ixobrychus minutus	Tarabusino minore		All. I
		Nycticorax nycticorax	Nitticora		All. I
		Rallus aquaticus	Porciglione		All. II
	Altri gruppi	Otis tarda	Otarda maggiore		All. I
		Pelecanus onocrotalus	Pellicano bianco maggiore		All. I
		Columba palumbus	Colombaccio		All. II
Mammiferi	Chiroteri	Barbastella barbastellus	Barbastello	All. II, IV	
		Eptesicus serotinus	Serotino comune	All. IV	
		Hypsugo savii	Pipistrello di savi	All. IV	
		Myotis blythii	Vespertillo di Blyth	All. II, IV	
		Myotis daubentoni	Vespertillo d'acqua	All. IV	
		Myotis emarginatus	Vespertillo smarginato	All. II, IV	
		Myotis myotis	Vespertillo maggiore	All. II, IV	
		Myotis nattereri	Vespertillo di Natterer	All. IV	
		Nyctalus leisleri	Nottola minore	All. IV	
		Pipistrellus kuhlii	Pippistrello albolimbato	All. IV	
		Pipistrellus pipistrellus	Pipistrello nano	All. IV	
		Plecotus auritus vel macrobullaris	Orecchione alpino	All. IV	
		Tadarida teniotis	Molosso di Cestoni	All. IV	
	Roditori	Muscardinus avellanarius	Moscardino	All. IV	
Anfibi	Anuri	Bufo viridis	Rospo smeraldino europeo	All. IV	
		Hyla (arborea) intermedia	Raganella italiana	All. IV	
		Rana dalmatina	Rana agile	All. IV	
		Rana Lessonae	Rana di Lessona	All. IV	
		Rana temporaria	Rana alpina	All. IV	

Azienda agricola La Bellotta
PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023 - 2037

CLASSE	GRUPPO	SPECIE	NOME COMUNE	DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE	DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE
	Urodeli	Triturus carnifex	Tritone crestato italiano	All. II, IV	
Rettili	Ofidi	Elaphe longissima	Saettone	All. II, IV	
		Hierophis (Coluber) viridiflavus	Biacco	All. IV	
		Natrix tessellata	Biscia tassellata	All. IV	
	Cheloni	Emys orbicularis	Testuggine palustre europea	All. II, IV	
	Sauri	Podarcis muralis	Lucertola muraiola	IV	
		Lacerta (viridis) bilineata	Ramarro occidentale	All. IV	
Invertebrati	Crostacei	Austropotamobius pallipes	Gambero di fiume europeo	All. II, IV	
	Lepidotteri	Callimorpha quadripunctata	Falena dell'edera	All. II	
		Coenonympha oedippus	Ninfa delle torbiere	All. II, IV	
		Eriogaster catax	Bombice del prugnolo	All. II, IV	
		Euphydryas a.aurina	L'aurinia	All. II	
		Lopinga achinae	Lopinga achine	All. IV	
		Lyaena dispar	Licena delle paludi	All. II, IV	
		Maculinea arion	Licena azzurra	All. II	
		Maculinea telius	Azzurro della sanguisorba	All. II	
	Cerambycidae	Cerambyx cerdo	Cerambycidae della quercia	All. II, IV	
	Coleotteri	Lucanus cervus	Cervo volante	All. II	
		Osmoderma eremita	Scarabeo eremita	All. II, IV	
	Molluschi	Unio elongatus	Unione	All. V	
Pesci		Barbus meridionalis	Barbo mediterraneo	All. II V	
		Barbus plebejus	Barbo italico	All. II V	
		Cobitis tenia	Cobite fluviale	All. II	
		Cobitis bilineata	Cobite italiano	All. II	
		Cottus gobio	Scazzone	All. II	
		Lethenteron zanandreai	Lampreda padana	All. II V	
		Luciscus souffia	Vairone occidentale	All. II V	
		Protochondrostoma genei	Lasca	All. II	
		Salmo marmoratus	Trota ammorata	All. II	
		Telestes muticellus	Vairone	All. V	
FLORA		Eleocharis carniolica Koch*	Giunchina della Carniola	All. II, IV	



LA BELLOTTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA

Via Cavallo 392
10078 – Venaria Reale (TO)
Tel: 011 4597414
info@bellotta.it

PIANO FORESTALE AZIENDALE 2023-2037

ai sensi dell'art. 11 L.R. 10 febbraio 2009 n.4

Descrizione particellare

389_GE22_ITTOBELL_COAGROFO

Rev. n.	Descrizione	Data	Redazione	Verifica
01	Consegna in bozza	Marzo 2023	HB	PC
02	Versione integrata	Ottobre 2023	HB	PC

Professionisti incaricati
dott. for. Paolo Cielo
dott. for. Alberto Morera
dott. for. Fabio Pesce
dott. for. Paolo Settembri
dott. for. Hervé Blanc

Collaboratori
dott. For. Diego Rolando

ForTeA s.r.l. s.t.p.
Via Traves, 43 – 10151 Torino
Tel. 011/7491520
fortea@fortea.eu fortea@mypec.eu



COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	-------------------------

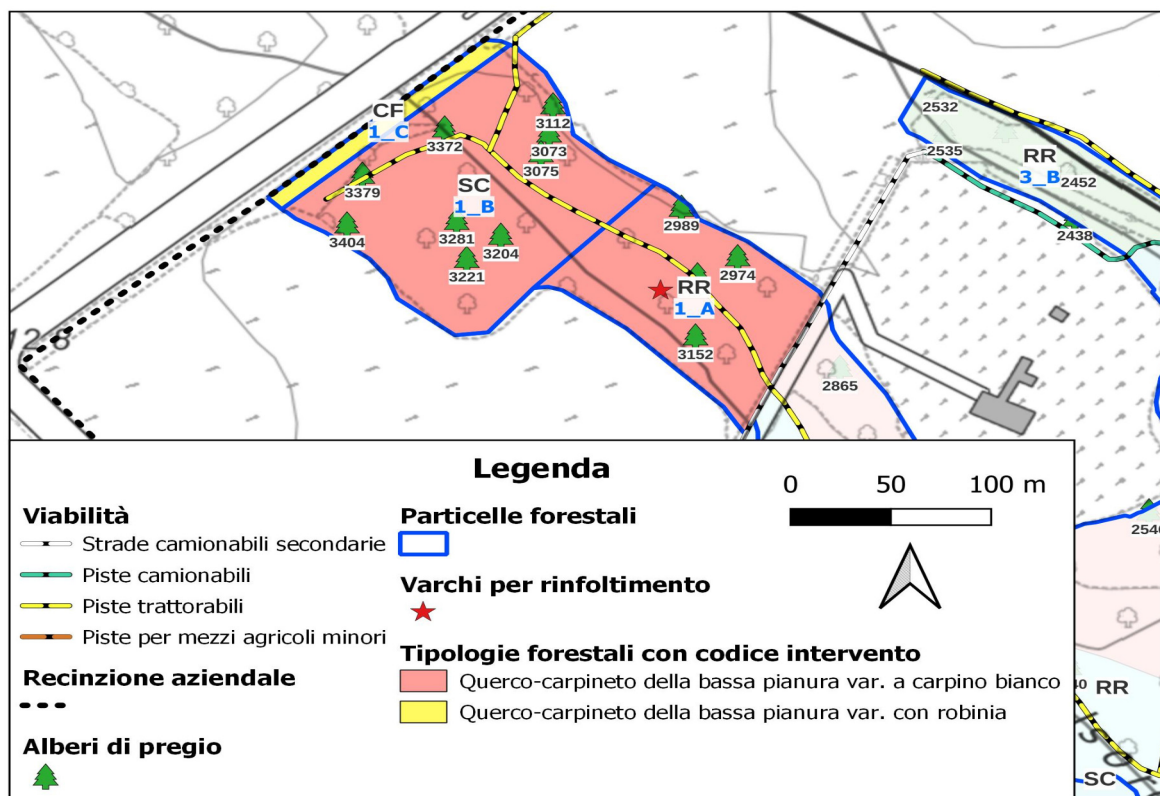
	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,75
sottoparticella	1-A	0,99
sottoparticella	1-B	1,61
sottoparticella	1-C	0,15

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata principalmente in area perfluviale, lungo il Rio Valsorda, e in parte minore su scarpata. E' attraversata da una pista forestale che consente un comodo accesso. Da un punto di vista strutturale si distinguono le seguenti situazioni:

- La sottoparticella 1_A presenta struttura collassata a seguito degli schianti causati dal temporale del 30/06/2022.
- La sottoparticella 1_B si caratterizza per un piano dominante equilibrato dal punto di vista compositivo e un piano dominato in cui prevale il carpino (var. 10D) ormai avviato all'alto fusto grazie ai tagli effettuati nel periodo di piano precedente. Buone le condizioni fitosanitarie.
- Lungo la scarpata di confine con la strada comunale di Robassomero (sottoparticella 1_C) è presente una stretta fascia caratterizzata da un ceduo di robinia pronto al taglio (var. 10H).

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perfluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat. GIS	Sup. int.
Venaria	2	s.n. (Acque)	-	0,0794
Venaria	2	12	2,9116	0,3437
Venaria	2	14	5,6523	0,0319
Venaria	2	16	0,8598	0,0555
Venaria	2	27	0,0678	0,0001
Venaria	2	29	0,0826	0,0037
Venaria	2	31	1,7664	1,7287
Venaria	2	33	0,3606	0,3551
Venaria	2	34	0,2438	0,1528
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,7510

SINTESI DENDROMETRICA

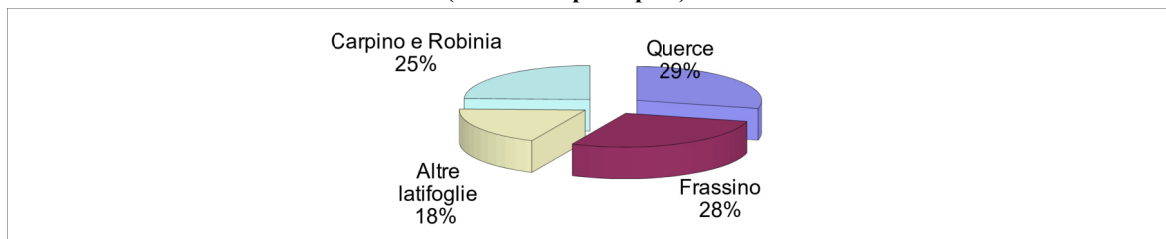
Densità massa intercalare (n./ha)	294
Densità massa principale (n./ha)	144
Densità tot. (n. piante/ha)	437
Diametro di area basimetrica media (cm)	23,6
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	142

TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10D - var. a carpino bianco	GMI	Governo misto invecchiato	1,61
	10D - var. a carpino bianco	SDD	Collassato	0,99
	10H - var a robinia	GMC	Prevalenza ceduo	0,15
Totale particella				2,75

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m ³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	115	231	462	808	0	6	12	21	39
17,5-27,5 cm	10	13	12	40	75	4	6	5	16	30
27,5-37,5 cm	47	61	47	55	210	37	49	31	34	151
37,5-47,5 cm	47	34	11	1	93	64	49	14	2	129
> 47,5 cm	10	3	3	1	17	25	7	7	2	41
Totale massa principale	114	111	73	97	395	130	111	57	53	351
Tutte le classi	114	226	304	559	1.203	130	117	69	74	390
Totale ad ettaro	41	82	111	203	437	47	42	25	27	142

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE (solo massa principale)**NOTE SULLO STRATO CEDUO E ARBUSTIVO**

Copertura arbustiva diffusa. Particolarmente abbondante è il ligustro, cui si associano nocciolo, sanguinella, berretta del prete e biancospino.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio di sgombero e ricostituzione boschiva		2011	1,6	115	1426
Totale					1.426

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Gli interventi previsti sono la ricostituzione boschiva mediante sgombero e impianto di novellame nella sottoparticella 1_A, il taglio a scelta colturale nella 1_B e la ceduzione della robinia 1_C.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC10D	B	0,99	80
Gestione a governo misto	GMC	QC10H	B	0,15	8
Taglio a scelta colturale	GMI	QC10D	D	1,61	69
Totale				2,75	157

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

15 Alberi di pregio. Cippo catastale nella particella 1 B.

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

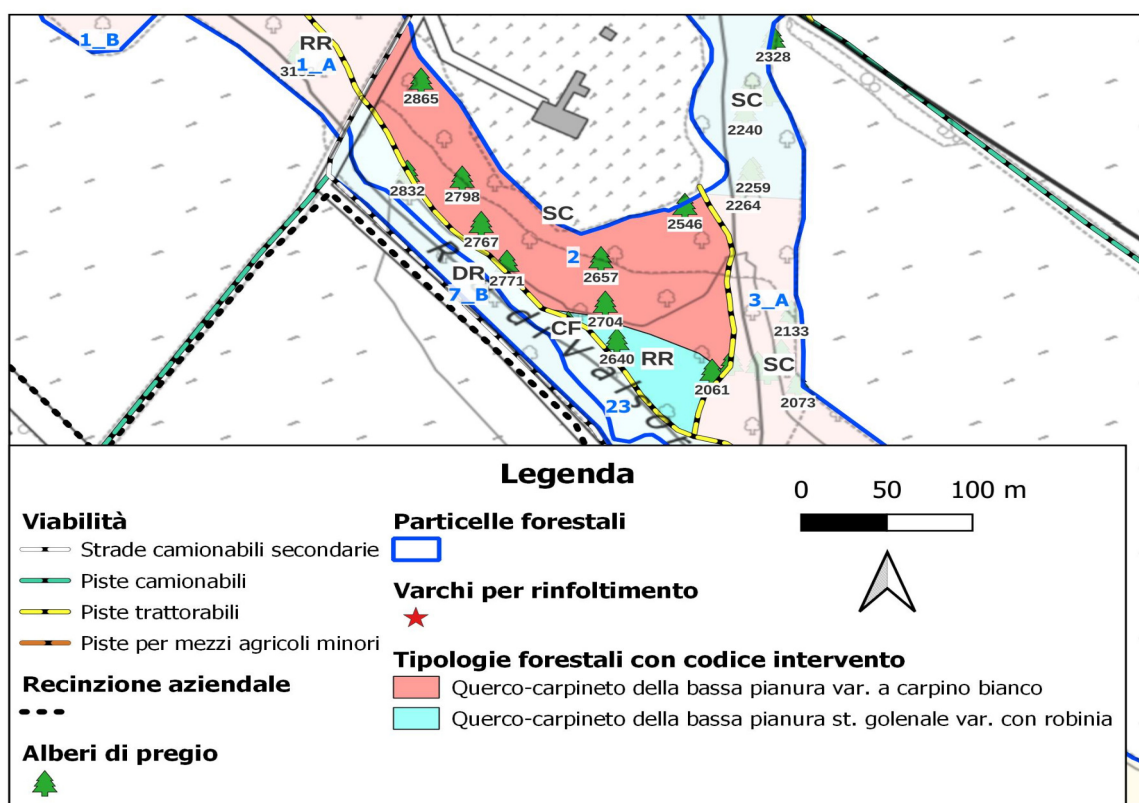
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	1,96
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata in scarpata e in misura minore in area perifluviale, lungo il Rio Valsorda. L'acclività è ovunque ridotta. E' delimitata da una pista forestale verso S, E ed O che garantisce una facile accessibilità. La particella si caratterizza per un piano dominante equilibrato dal punto di vista compositivo ed un piano dominato in cui prevale il carpino (var. 10D) ormai avviato all'alto fusto grazie ai tagli effettuati nel periodo di piano precedente. Sporadica presenza di quercia rossa con individui già affermati. Buone le condizioni fitosanitarie e l'assetto strutturale. Fa da eccezione l'estremità meridionale dove il soprassuolo si presenta degradato con prevalenza di ceduo di robinia e nocciolo (var. 12H). In occasione del temporale del 30/06/2022, si sono registrati sporadici schianti a carico di grandi querce dominanti.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	S-O
Perifluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat. GIS	Sup. int.
Venaria	2	6	0,7426	0,5518
Venaria	2	31	1,7664	0,0154
Venaria	3	12	9,3977	1,3983
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,9655

SINTESI DENDROMETRICA

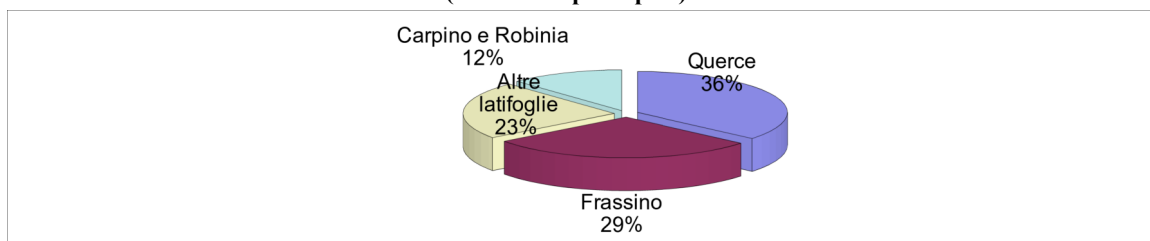
Densità massa intercalare (n./ha)	630
Densità massa principale (n./ha)	105
Densità tot. (n. piante/ha)	735
Diametro di area basimetrica media (cm)	20,4
Provvigione unitaria (m³/ha)	168

TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10D - var. a carpino bianco	GMI	Governo misto invecchiato	1,66
	12H - st. golenale var a robinia	GMC	Prevalenza ceduo	0,30
Totale particella				1,96

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	55	110	55	1.015	1.235	5	9	3	45	62
17,5-27,5 cm	3		3	10	16	1		1	4	6
27,5-37,5 cm	22	42	16	13	93	19	34	13	8	74
37,5-47,5 cm	32	17	16	2	67	47	27	23	2	99
> 47,5 cm	17		12	0	29	59		31		89
Totale massa principale	74	59	47	25	205	126	61	68	13	268
Tutte le classi	129	169	102	1.040	1.440	131	70	71	58	330
Totale ad ettaro	66	86	52	531	735	67	36	36	30	168

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE (solo massa principale)**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Copertura arbustiva diffusa. Particolarmente abbondante è il ligustro, cui si associano nocciolo, sanguinella, berretta del prete e biancospino. Localizzata moria del nocciolo.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta colturale		2013	1,96	107	914
Totale					914

INTERVENTI SELVICOLTURALI

L'intervento previsto è il taglio a scelta colturale. Ricostituzione boschiva mediante sgombero ed impianto di novellame nell'estremità meridionale della particella.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta colturale	GMI	QC10D	D	1,66	84
Ricostituzione boschiva	GMC	QC12H	B	0,30	15
Totale				1,96	99

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI
13 Alberi di pregio. Presenza localizzata di quercia rossa nel piano dominante

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
2061	QF	56	22	Naturalistico	389861	5002632
2546	QF	67	26	Selvicolturale	389845	5002747
2640	QF	49	22	Selvicolturale	389805	5002653
2657	QF	61	25	Selvicolturale	389796	5002710
2704	QF	57	25	Selvicolturale	389799	5002679
2767	QF	53	24	-	389726	5002734
2771	QF	67	24	-	389741	5002708
2798	FE	65	28	Naturalistico	389715	5002766
2865	QF	65	24	Paesaggistico	389691	5002834
Totale piante di pregio				9		

COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

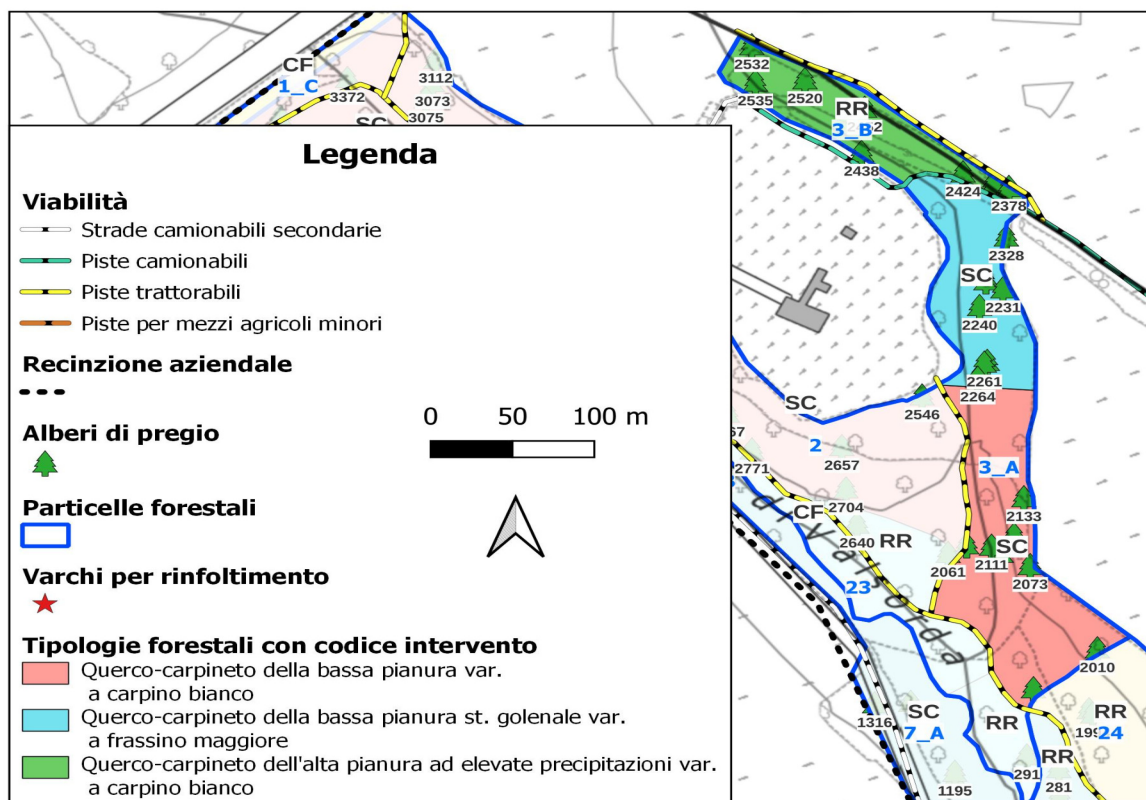
	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,61
sottoparticella	3-A	1,97
sottoparticella	3-B	0,64

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Le due sottoparticelle sono divise da pista forestale che conduce ai "Pioppi".

Da un punto di vista geomorfologico, si riconoscono tre situazioni: terrazzo alluvionale antico (sottopart. B), area perfluviale (sottopart. A lungo impluvio) e scarpata (sottopart B verso 24). Ne conseguono altrettante differenze strutturali e di composizione, rispettivamente: quercu-carpineto dell'alta pianura con prevalenza di carpino (var. 20G), QC golenale con frassino (var. 12 G) e QC della bassa pianura con carpino (10D). Da un punto di vista strutturale, la porzione perfluviale si caratterizza per una prevalenza di diametri medio-grandi nel piano dominante e un ridotto piano dominato (maggiore per la var a frassino) mentre lungo scarpata vi è un abbondante piano dominato di carpino ed altre latifoglie avviate all'alto fusto. La sottoparticella 3-B presenta, invece, struttura collassata a seguito degli schianti del Giugno 2022. Le condizioni fitosanitarie per il frassino sono precarie.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	X
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	O
Perfluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat. GIS	Sup. int.
Venaria	2	5	0,5151	0,5151
Venaria	2	12	2,9116	0,0008
Venaria	2	32	0,0943	0,0368
Venaria	3	6	17,4854	0,0081
Venaria	3	12	9,3977	1,9523
Robassomero	15	4	8,4461	0,0700
Robassomero	16	74	0,4512	0,0252
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,6083

SINTESI DENDROMETRICA

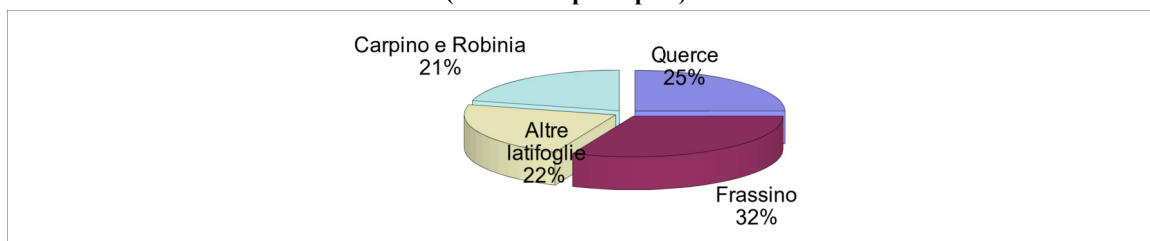
Densità massa intercalare (n./ha)	455
Densità massa principale (n./ha)	126
Densità tot. (n. piante/ha)	581
Diametro di area basimetrica media (cm)	23,7
Provvigione unitaria (m³/ha)	190

TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Querce-carpinetto della bassa pianura (QC)	10D - var. a carpino bianco	GMI	Governo misto invecchiato	1,24
	12G - sottotipo golenale var. a frassino	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,73
Querce-carpinetto dell'alta pianura (QC)	20G - var. a carpino bianco	SDD	Collassato	0,64
Totale particella				2,61

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	804	164	219	1.187	0	42	6	14	62
17,5-27,5 cm		6	8	11	25		3	3	4	10
27,5-37,5 cm	22	31	25	43	121	19	26	19	27	91
37,5-47,5 cm	38	44	24	14	120	49	65	31	17	162
> 47,5 cm	22	23	17	1	63	55	68	45	2	171
Totale massa principale	82	104	74	69	329	124	162	99	50	434
Tutte le classi	82	908	238	288	1.516	124	204	104	64	496
Totale ad ettaro	31	348	91	110	581	47	78	40	24	190

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE (solo massa principale)**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Copertura arbustiva diffusa.
Nell'area perfluviale abbondante rovo e nitrofile che possono costituire un ostacolo all'insediamento della rinnovazione.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta colturale	3	2011	2,4	138	1.598
Totale					1.598

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Gli interventi previsti sono la ricostituzione boschiva con sgombero e impianto di novellame nella sottoparticella 3-B e il taglio a scelta colturale nella 3-A.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	FDG	QC20G	B	0,64	30
Taglio a scelta colturale	FDG	QC10D/12G	D	1,97	113
Totale				2,61	143

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI
26 Alberi di pregio. Zona ristagno idrico nella particella 3-A. Sottoimpianti di carpino realizzati in passato

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
2005	FE	73	29	Selvicolturale	389913	5002533
2010	QF	49	23	Selvicolturale	389952	5002562
2073	PA	68	25	Selvicolturale	389911	5002623
2107	QF	55	24	Selvicolturale	389872	5002638
2111	AT	32	19	Naturalistico	389887	5002637
2115	UM	33	19	Naturalistico	389893	5002632
2118	UM	33	19	Naturalistico	389893	5002632
2119	PA	56	24	Selvicolturale	389901	5002645
2133	QF	72	26	Paesaggistico	389907	5002673
2231	QF	58	25	Selvicolturale	389894	5002825
2232	PA	48	23	Selvicolturale	389884	5002831
2240	CB	50	21	Naturalistico	389880	5002812
2259	TC	28	15	Naturalistico	389885	5002772
2261	FE	48	26	Selvicolturale	389883	5002771
2264	FE	56	27	Selvicolturale	389879	5002760
2340	QF	55	24	Selvicolturale	389888	5002902
2378	QF	54	24	Selvicolturale	389898	5002899
2424	QF	62	25	Selvicolturale	389870	5002910
2438	FE	51	28	Selvicolturale	389808	5002925
2452	FE	65	28	Selvicolturale	389810	5002957
2520	CB	39	20	Selvicolturale	389773	5002978
2532	FE	64	28	Selvicolturale	389741	5003003
2535	QF	65	26	Selvicolturale	389743	5002976
Totale piante di pregio				23		

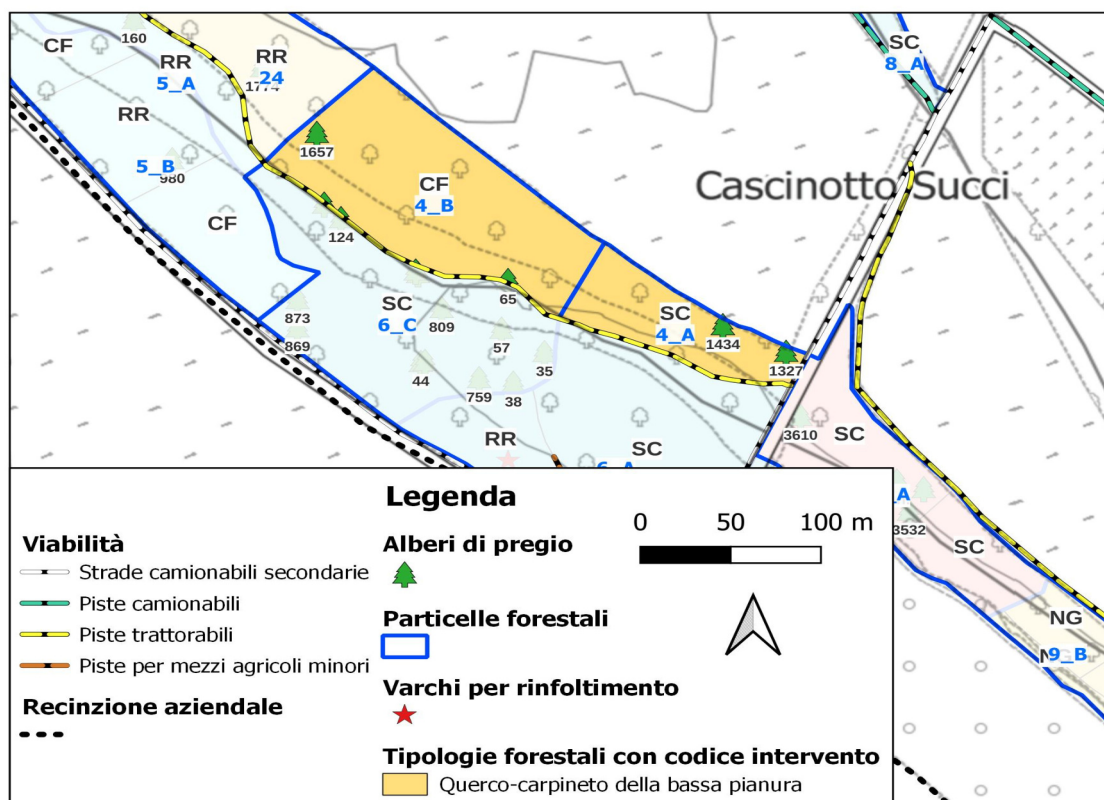
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	1,84
sottoparticella 4-A	0,51
sottoparticella 4-B	1,33
sottoparticella -	-
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata in scarpata (poco acclive), divisa in 2 sottoparticelle da un canale di sgrondo delle acque. Le sottoparticelle si differenziano da un punto di vista strutturale: la 4-B presenta un piano dominante rado di querce e frassini che lascia spazio a frequenti varchi occupati da ceduo di robinia e nocciolo mentre la 4-A si caratterizza per copertura colma e un maggior contributo dei soggetti d'alto fusto con prevalenza di diametri medi.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan		X		
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	S - O
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	3	6	17,4854	0,1405
Venaria	3	12	9,3977	1,7005
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,8410

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	292
Densità massa principale (n./ha)	122
Densità tot. (n. piante/ha)	413
Diametro di area basimetrica media (cm)	23,1
Provvigione unitaria (m³/ha)	138

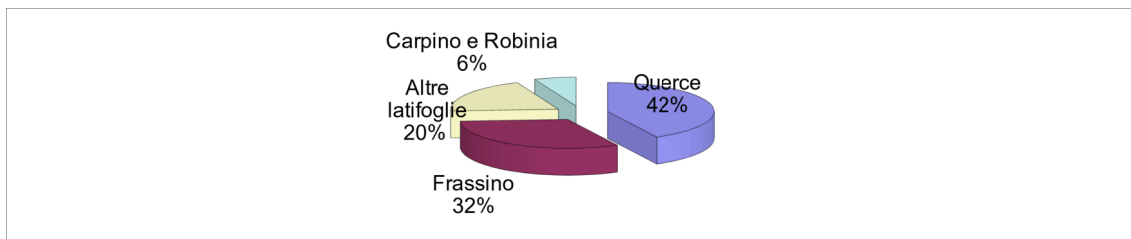
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Querce-carpinetto della bassa pianura (QC)	10X - Tipica	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,51
	10X - Tipica	GMC	Prevalenza ceduo	1,33
Totale particella				1,84

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	60	179	298	537	0	2	6	17	24
17,5-27,5 cm	21	5	3	8	37	9	2	1	3	15
27,5-37,5 cm	46	37	27	5	115	37	32	20	3	92
37,5-47,5 cm	24	25	12	1	62	34	38	14	2	88
> 47,5 cm	4	4	2		10	18	11	5		34
Totale massa principale	95	71	44	14	224	98	84	40	7	229
Tutte le classi	95	131	223	312	761	98	86	46	24	254
Totale ad ettaro	52	71	121	170	413	53	47	25	13	138

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Nocciolo molto abbondante nella sottoparticella 4_B.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta culturale	4	2018	1,68	87	740
Totale					740

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Gli interventi previsti sono il taglio a scelta culturale nella sottoparticella 4/A e il governo misto nella 4/B.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Gestione a governo misto	GMC	QC10X	D	1,33	110
Taglio a scelta culturale	FDG	QC10X	M	0,51	21
Totale				1,84	131

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

4 alberi di pregio.
Sono presenti due cippi di confini catastali

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
65	QF	60	25	Selvicolturale	390210	5002205
1327	CB	43	18	Paesaggistico	390364	5002159
1434	FE	49	24	Selvicolturale	390329	5002176
1657	QF	67	31	Selvicolturale	390104	5002299
Totale piante di pregio				4		

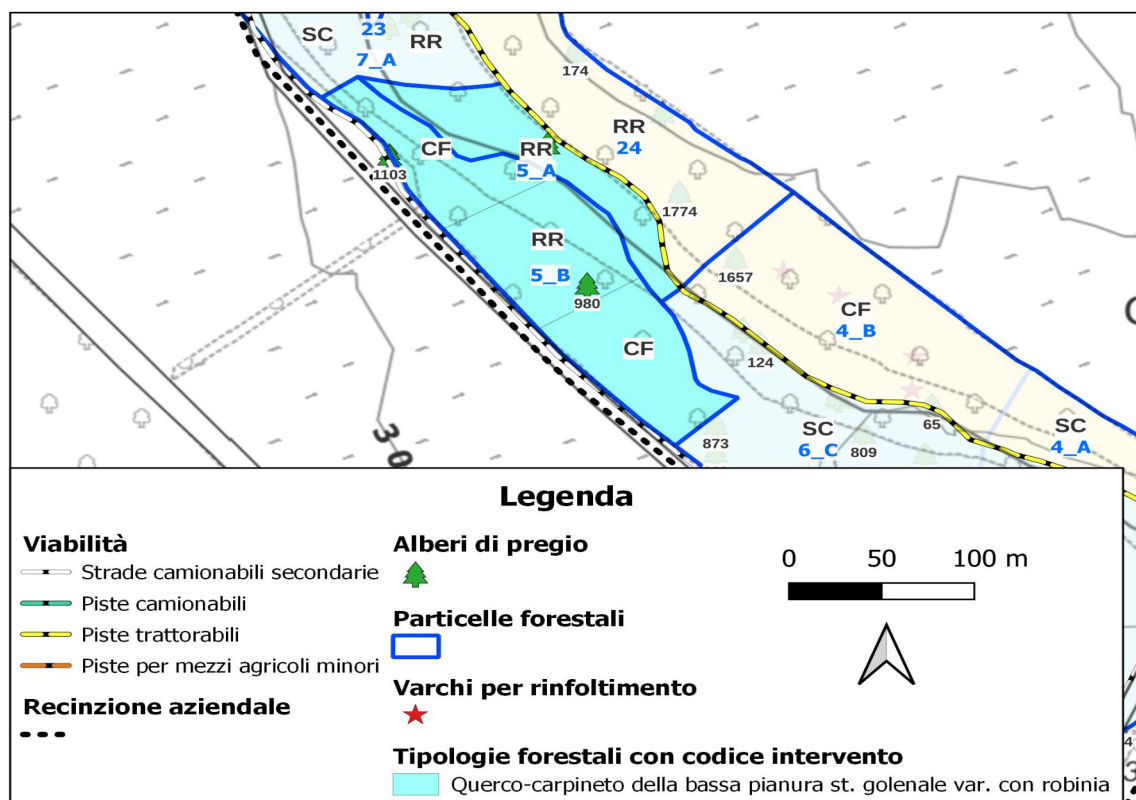
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	2,01
sottoparticella 5-A	0,53
sottoparticella 5-B	1,48
sottoparticella -	-
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata in area perifluviale, separata in due sottoparticelle dal Rio Valsorda. Il quercu-carpinetu si caratterizza per un piano dominante rado che lascia spazio a frequenti nuclei di ceduo di robinia (var. 12H) di estensione variabile tra 1.000 e 2.000 mq. Nella sottoparticella 5_B in occasione dell'evento temporalesco del 30/06/2022 si sono verificati estesi schianti.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	3	3	3,5060	1,2527
Venaria	3	7	0,3486	0,0154
Venaria	3	9	1,9948	0,3340
Venaria	3	12	9,3977	0,3461
Venaria	3	s.n. (Acque)	-	0,0600
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,0082

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	364
Densità massa principale (n./ha)	149
Densità tot. (n. piante/ha)	513
Diametro di area basimetrica media (cm)	23,4
Provvigione unitaria (m³/ha)	152

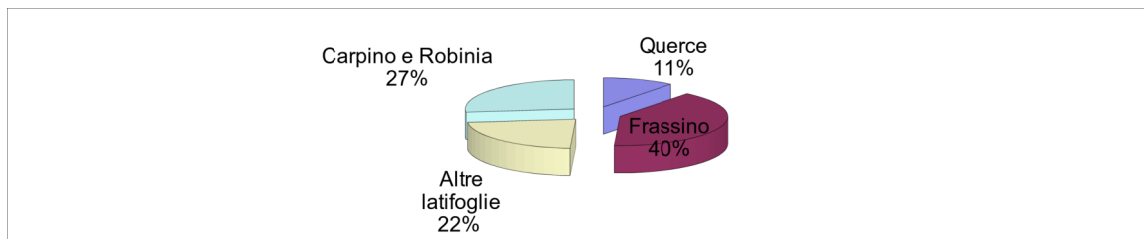
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	12H - st. golenale var a robinia	GMC	Governo misto equilibrato	0,91
	12H - st. golenale var a robinia	SDD	Collassato	1,1
Totale particella				2,01

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	28	0	704	732	0	3	0	24	27
17,5-27,5 cm	1	13	21	56	91	0	6	8	21	35
27,5-37,5 cm	14	54	38	23	129	11	45	25	14	95
37,5-47,5 cm	9	44	6	1	60	15	70	8	1	95
> 47,5 cm	8	9	2		19	27	24	4		55
Totale massa principale	32	120	67	80	299	53	145	45	36	279
Tutte le classi	32	148	67	784	1.031	53	147	45	61	306
Totale ad ettaro	16	74	33	390	513	26	73	22	30	152

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Lungo la strada asfaltata che porta ai "Pioppi" è presente una fitta fascia arbustiva composta da sanguinella, berreta del prete e biancospino; da preservare per la sua importante funzione paesaggistico-ambientale. Nelle aree a prevalenza di robinia, lo strato arbustivo è invece dominato dal rovo.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	5	2008-2009	2,54	93	2.128
Totale					2.128

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Gli interventi previsti sono la ricostituzione boschiva con sgombero e reimpianto di novellame nelle aree interessate da schianti da vento/morie e il governo misto sulla restante superficie.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Gestione a governo misto	GMC	QC12H	M	0,91	82
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC12G	B	1,1	45
Totale				2,01	127

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI
2 Alberi di pregio. Presenza di un canale, originato da una soglia lungo il Rio di Valsorda, che costeggia la strada asfaltata dei "Pioppi".

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
160	QF	70	27	Selvicolturale	390003	5002372
980	FE	46	25	Selvicolturale	390024	5002282
<i>Totale piante di pregio</i>				2		

COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

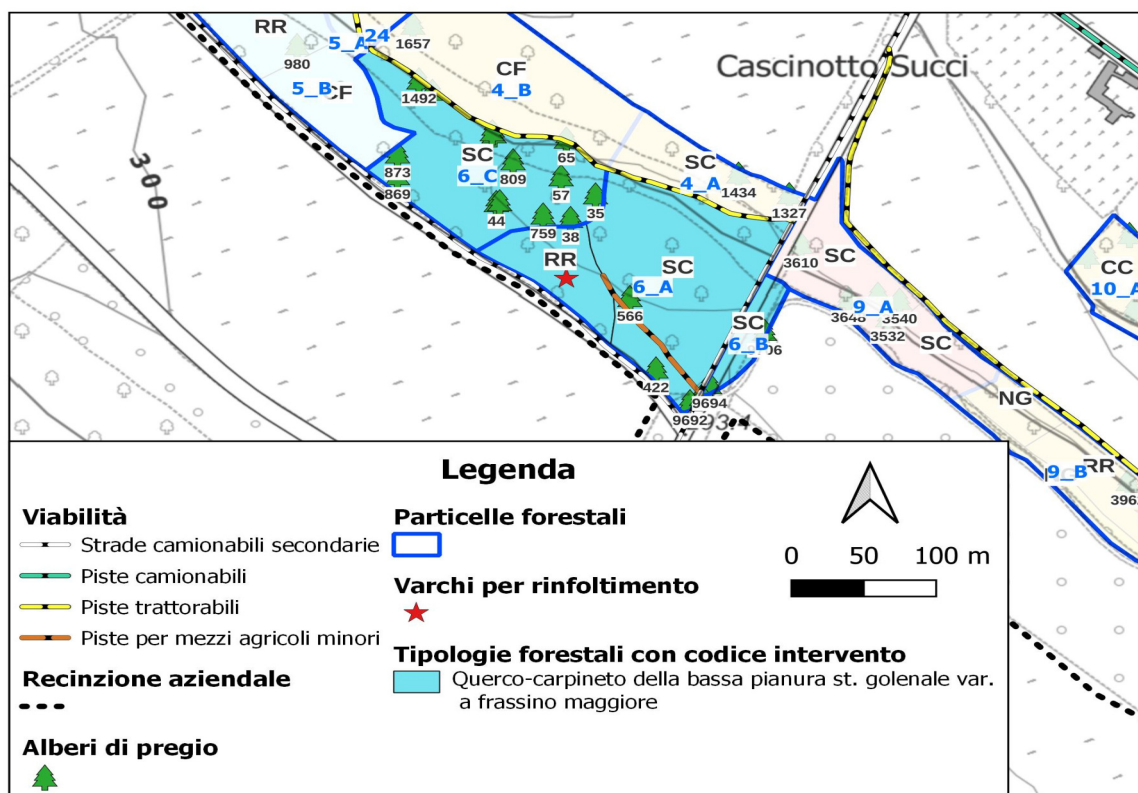
	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,60
sottoparticella 6-A	1,81
sottoparticella 6-B	0,20
sottoparticella 6-C	1,59
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella in area perfluviale lungo il Rio di Valsorda e compresa fra strada forestale e strada asfaltata che porta ai "Pioppi", salvo il corpo 6_B che si trova al di là della strada principale di accesso all'azienda.

La particella è caratterizzata dalla presenza di un piano dominante in cui prevale nettamente il frassino rispetto alla farnia, e un piano dominato in cui è diffusa la robinia ormai affrancata e avviata all'alto fusto grazie ai tagli effettuati nel periodo di piano precedente, associate ad altre latifoglie in particolare l'olmo e l'ontano nero. Le condizioni fitosanitarie sono discrete per il frassino e buone per le altre specie. Presenza nucleo schiantato dal temporale del Giugno 2022 all'interno della sottoparticella 6_A.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perfluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	3	s.n. (Acque)	-	0,0886
Venaria	3	3	3,5085	2,2507
Venaria	3	9	1,9559	0,2086
Venaria	3	12	9,3906	0,8536
Venaria	3	14	0,3492	0,0114
Venaria	7	7	3,9937	0,0387
Venaria	7	14	0,1635	0,1483
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,5998

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	154
Densità massa principale (n./ha)	124
Densità tot. (n. piante/ha)	278
Diametro di area basimetrica media (cm)	29
Provvigione unitaria (m³/ha)	155

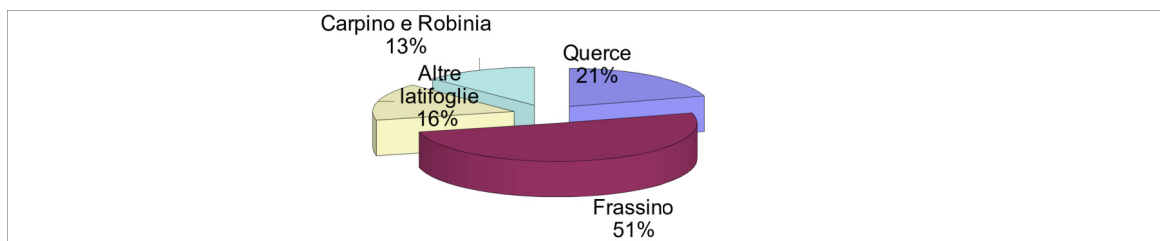
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	12G - sottotipo golenale var. a frassino	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	3,6
Totale particella				3,6

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	101	176	277	554	0	9	6	19	34
17,5-27,5 cm	5	13	21	20	59	2	6	8	8	24
27,5-37,5 cm	30	127	40	32	229	25	107	26	20	178
37,5-47,5 cm	26	69	7	5	107	40	108	9	7	165
> 47,5 cm	31	18	3		52	94	56	6		156
Totale massa principale	92	227	71	57	447	161	277	49	35	522
Tutte le classi	92	328	247	334	1.001	161	286	56	54	557
Totale ad ettaro	26	91	69	93	278	45	80	15	15	155

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Nello strato arbustivo sono presenti sambuco, sanguinella e nocciolo. Si segnala un'elevata moria a carico di quest'ultimo. Lungo la strada asfaltata che porta ai "Pioppi" è presente una fitta fascia arbustiva composta da sanguinella, berreta del prete e biancospino; da preservare per la sua importante funzione paesaggistico-ambientale.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta colturale		2015 - 2016	2,30	128	1872
Totale					1.872

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Il taglio a scelta avrà carattere fitosanitario e selettivo nei nuclei di fustaia; taglio di sgombero associato a rinfoltimenti nei nuclei schiantati dal temporale del 30/06/2022. Puntuali interventi di contrasto al *Prunus serotina* nella sottoparticella 6_A.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC12G	B	0,43	30
Taglio a scelta colturale	FDG	QC12G	B	1,79	83
			M	1,38	64
Totale				3,6	177

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI
19 alberi di pregio, tra cui due grosse farnie ai bordi della strada principale in prossimità del bivio per i "Pioppi" che rivestono un importante valore paesaggistico. Buona presenza olmo. Nucleo prunus serotina nella sottoparticella 6_1. Presenza di un canale che costeggia la strada asfaltata lungo il lato meridionale della particella.

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
35	PA	43	22	Naturalistico	390230	5002159
38	SX	63	28	Naturalistico	390213	5002139
44	FE	49	29	Selvicolturale	390162	5002152
73	FE	57	28	Selvicolturale	390164	5002153
57	QF	70	26	Selvicolturale	390206	5002174
79	FE	60	26	Selvicolturale	390160	5002209
106	FE	56	25	Selvicolturale	390159	5002211
124	QF	57	24	Paesaggistico	390118	5002244
422	FE	42	24	Selvicolturale	390272	5002015
516	QF	62	27	Paesaggistico	390304	5001992
566	TC	30	21	Naturalistico	390254	5002074
759	QF	51	24	Naturalistico	390194	5002142
809	SX	54	24	Naturalistico	390173	5002187
869	UM	55	24	Naturalistico	390093	5002175
873	UM	39	21	Naturalistico	390094	5002193
1492	QF	52	26	Selvicolturale	390108	5002254
9692	QF	71	26	Paesaggistico	390295	5001988
9694	UM	46	24	Naturalistico	390309	5002002
9706	FE	57	27	Selvicolturale	390347	5002046
Totale piante di pregio				19		

COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

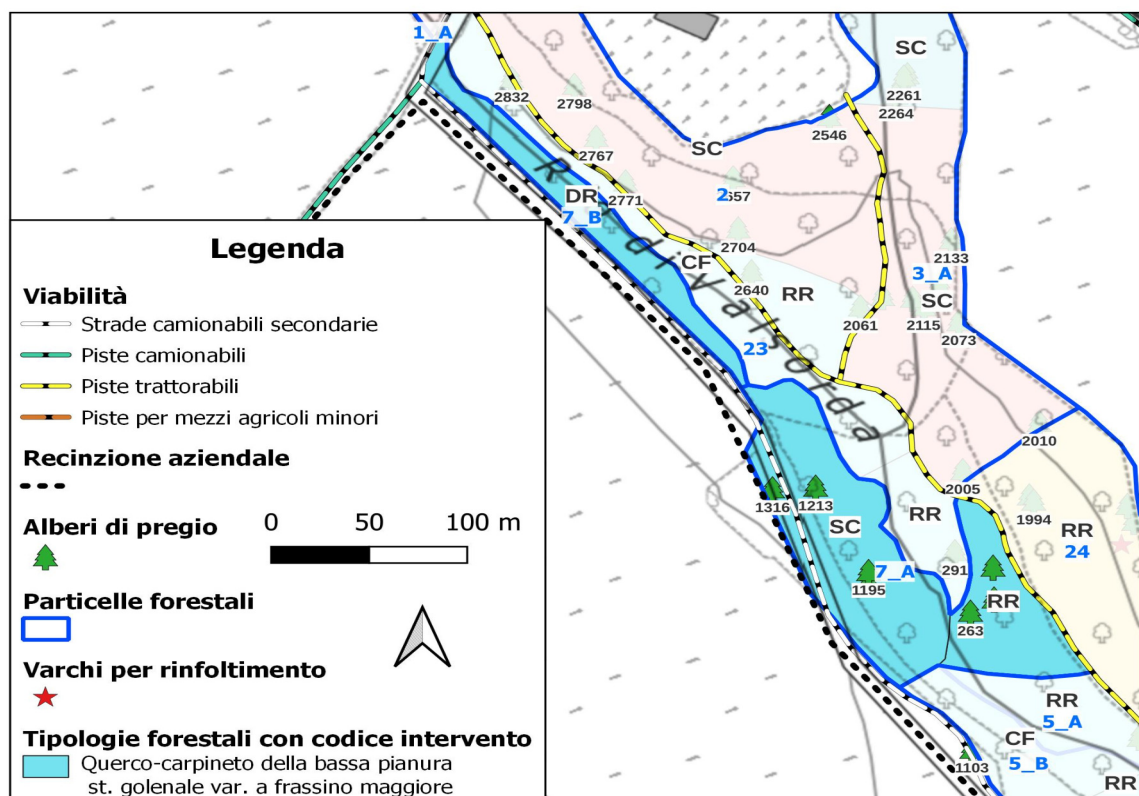
	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	1,71
sottoparticella 7-A	1,31
sottoparticella 7-B	0,40
sottoparticella -	-
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata in ambito perfluviale lungo il Rio Valsorda. Il soprassuolo si caratterizza per una prevalenza di frassino nel piano dominante (var. 12 G). Da un punto di vista strutturale, la sottoparticella 7-A è riconducibile ad una fustaia con prevalenza di diametri medio-grandi e ridotto piano dominato, mentre nella 7-B il popolamento si presenta più giovane e denso. Nel corpo posto in sx idrografica del rio, si sono verificati schianti a seguito del temporale del Giugno 2022.

STRALCIO CARTOGRAFICO



FATTORI LIMITANTI

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	2	s.n. (Acque)	-	0,0052
Venaria	2	27	0,0678	0,0286
Venaria	2	28	0,1794	0,1171
Venaria	3	7	0,3486	0,0063
Venaria	3	9	1,9948	1,0868
Venaria	3	12	9,3977	0,4200
Venaria	3	s.n. (Acque)	-	0,0462
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,7103

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	319
Densità massa principale (n./ha)	58
Densità tot. (n. piante/ha)	377
Diametro di area basimetrica media (cm)	21,2
Provvigione unitaria (m³/ha)	103

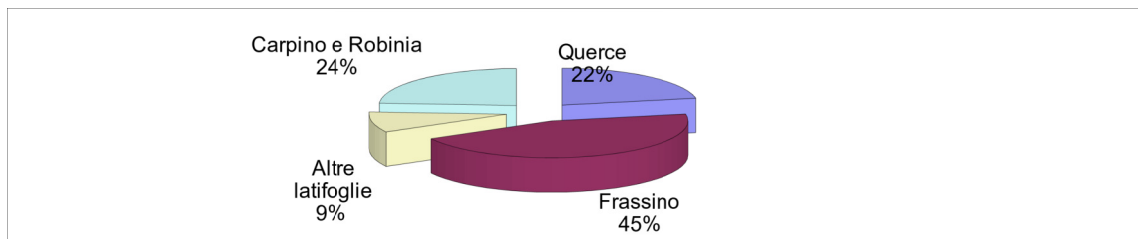
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	12G - st. golenale var. a frassino	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,9
		FMP	Monoplana giovane	0,4
		SDD	Collassato	0,41
Totale particella				1,71

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	175	230	140	545	0	14	14	7	35
17,5-27,5 cm	1	3	3	13	20	0	1	1	5	8
27,5-37,5 cm	7	10	5	9	31	6	9	3	5	24
37,5-47,5 cm	6	19	1	2	28	10	33	1	3	47
> 47,5 cm	8	13			21	26	36			62
Totale massa principale	22	45	9	24	100	42	80	6	13	141
Tutte le classi	22	220	239	164	645	42	94	20	20	176
Totale ad ettaro	13	129	140	96	377	25	55	12	12	103

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta colturale	7	2017-2018	1,86	48	760
<i>Totale</i>					760

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
Diradamento nella sottoparticella 7_B; taglio a scelta colturale e ricostituzione boschiva nella 7_A.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Diradamento	FMP	QC12G	B	0,4	12
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC12G	B	0,41	17
Taglio a scelta colturale	FDG	QC12G	M	0,9	28
<i>Totale</i>				1,71	57

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

9 alberi di pregio.
E' presente una soglia lungo il rio Valsorda, dal quale ha origine un canale. La soglia segna il confine con la particella 5.

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
281	FE	47	25	Selvicolturale	389928	5002475
262	QF	55	24	Selvicolturale	389929	5002455
263	FE	47	25	Selvicolturale	389917	5002447
1316	FE	68	28	Paesaggistico	389816	5002522
1174	FE	40	24	Selvicolturale	389865	5002465
1195	QF	63	25	Selvicolturale	389865	5002472
1213	QF	64	26	Selvicolturale	389838	5002523
Totale piante di pregio				7		

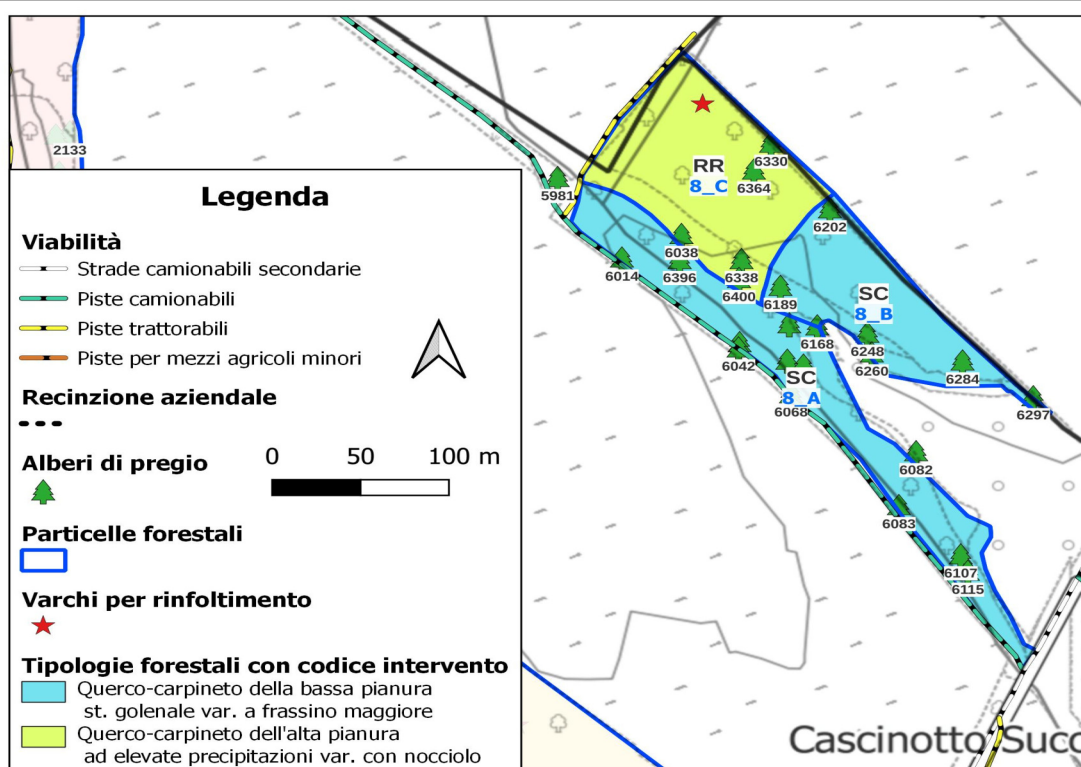
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,03
sottoparticella 8-A	1,10
sottoparticella 8-B	0,79
sottoparticella 8-C	1,14
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata principalmente su terrazzo alluvionale antico e, in parte minore, in area perfluviale. Il corpo centrale (8-C) si presenta molto rado con ampie chiarie invase da abbondante nocciolo (var. 20F) e rovo che lo rendono impenetrabile. La densità è maggiore nei restanti due corpi, in particolare per il corpo 8_A, posto lungo il canale che corre parallelo alla strada. In tale corpo sono presenti sottoimpianti realizzati in passato (1998) con carpino e frassino (spesso deperiente). Nel piano dominante a prevalere è il frassino, mentre il contributo del carpino cresce lungo la propaggine sud-orientale.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	X
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perfluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	3	1	0,2865	0,0039
Venaria	3	6	17,4854	0,0682
Venaria	3	11	0,1284	0,0867
Venaria	3	13	2,7443	2,2437
Caselle torinese	31	2	0,9636	0,0070
Caselle torinese	31	33	0,3973	0,0017
Caselle torinese	31	35	0,1974	0,1974
Caselle torinese	31	38	0,4482	0,4091
Caselle torinese	31	39	0,0741	0,0169
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,0346

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	168
Densità massa principale (n./ha)	110
Densità tot. (n. piante/ha)	278
Diametro di area basimetrica media (cm)	33,7
Provvigione unitaria (m³/ha)	192

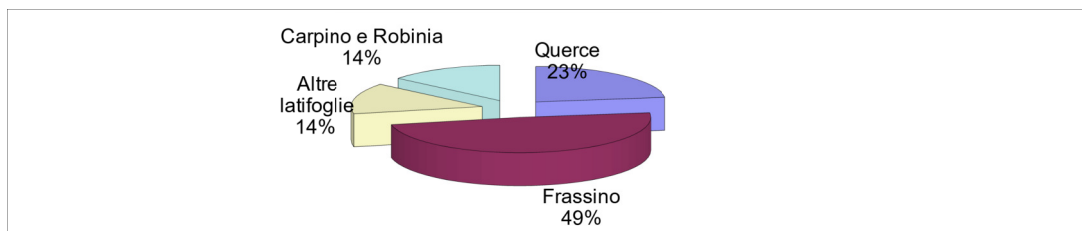
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	12G - st. golenale var. a frassino	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,89
Quercio-carpinetto dell'alta pianura (QC)	20F - var. a nocciolo	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,14
Totale particella				3,03

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)		212	42	255	509		17	5	13	35
17,5-27,5 cm	1	2	4	11	18	0	1	1	4	7
27,5-37,5 cm	12	60	25	19	116	11	51	17	14	93
37,5-47,5 cm	27	66	13	13	119	38	109	17	16	181
> 47,5 cm	36	34	5	4	79	128	105	24	9	265
Totale massa principale	76	162	47	47	332	177	266	59	43	546
Tutte le classi	76	374	89	302	841	177	283	65	56	581
Totale ad ettaro	25	123	30	100	278	58	94	21	18	192

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Nocciolo e rovo molto abbondante nella sottoparticella 8_C.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio sgombero e ricostituzione boschiva	8-2 / 8-3	2008	2,36	142	1023
Taglio a scelta culturale	8-1	2008	0,81	28	1121
Totale					2.144

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Taglio a scelta culturale nelle sottoparticelle 8_A e 8_B; ricostituzione boschiva con rinfoltimenti nella 8_C.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta culturale	FDG	QC12G	B	0,79	46
			M	1,1	63
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	FDG	QC20F	B	1,14	40
Totale				3,03	149

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

21 alberi di pregio.

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
6014	FE	56	22	Selvicolturale	390219	5002588
6038	QF	78	27	Naturalistico	390253	5002604
6041	PX	75	25	Paesaggistico	390286	5002531
6047	CB	37	19	Naturalistico	390313	5002520
6058	CB	47	21	Selvicolturale	390322	5002516
6068	QF	71	26	Selvicolturale	390315	5002497
6083	QF	67	26	Paesaggistico	390376	5002422
6330	QF	64	26	Paesaggistico	390304	5002665
6364	QF	46	23	Paesaggistico	390294	5002647
6107	QF	59	25	Selvicolturale	390411	5002389
6115	FE	56	23	Paesaggistico	390415	5002378
6168	CB	50	21	Naturalistico	390330	5002543
6173	FE	71	27	Paesaggistico	390314	5002544
6189	FE	45	25	Selvicolturale	390309	5002569
6202	PX	90	23	Paesaggistico	390337	5002621
6248	FE	50	26	Paesaggistico	390358	5002538
6260	FE	48	26	Selvicolturale	390361	5002524
6284	QF	75	27	Paesaggistico	390412	5002519
6338	QF	60	26	Naturalistico	390287	5002587
6396	FE	52	26	Selvicolturale	390252	5002587
6400	QF	67	26	Naturalistico	390286	5002574
Totale piante di pregio				21		

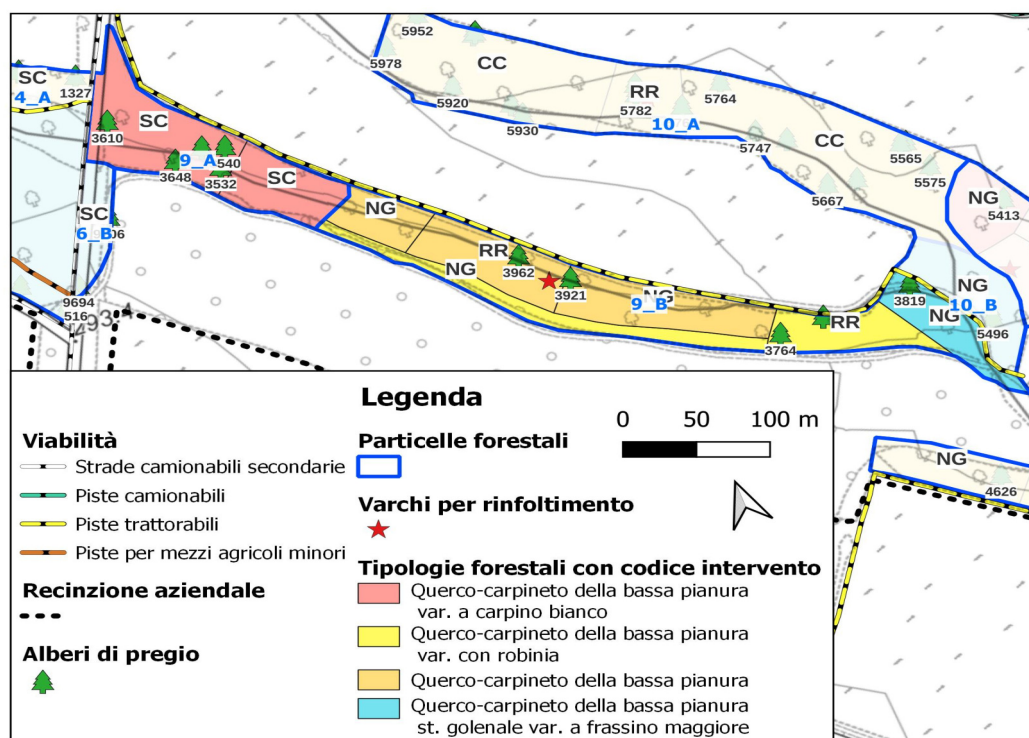
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI		
----------	------------------	--	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		3,04
sottoparticella	9-A	0,98
sottoparticella	9-B	2,06
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella si localizza lungo la scarpata sinistra del Rio Valsorda. Nella sottoparticella 9_A è presente un nucleo d'alto fusto di carpino, la cui presenza diventa sporadica nella sottoparticella 9_B, dove si registra un progressivo incremento del ceduo di robinia fino a diventare prevalente a ridosso del rio e in prossimità del confine con la particella 10. In tali aree maggiormente degradate, si segnalano nuclei di prunus serotina. In occasione del temporale del 30/06/2022, si sono registrati localizzati schianti a carico di grandi querce dominanti nella sottoparticella 9_B.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza		X		
Presenza di fragipan			X	
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	S - O
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	3	3	3,5060	0,0013
Venaria	3	6	17,4854	0,0004
Venaria	3	12	9,3977	0,0066
Venaria	3	s.n. (Acque)	-	0,0005
Venaria	7	6	5,1847	0,1077
Venaria	7	7	3,9097	0,0347
Venaria	7	14	0,1885	0,0080
Venaria	7	18	8,5830	2,6399
Venaria	7	19	4,3189	0,2013
Venaria	7	s.n. (Acque)	-	0,0357
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,0361

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	427
Densità massa principale (n./ha)	105
Densità tot. (n. piante/ha)	532
Diametro di area basimetrica media (cm)	20,5
Provvigione unitaria (m³/ha)	130

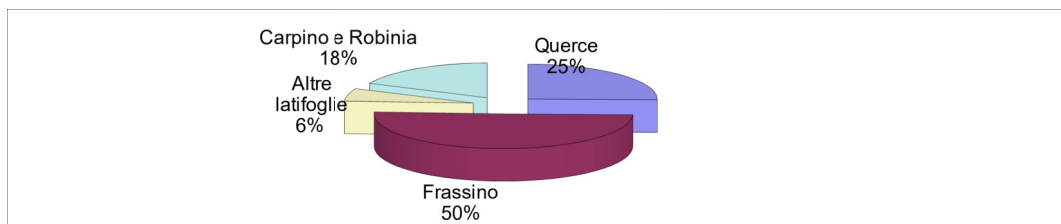
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Querce-carpinetto della bassa pianura (QC)	10D - var. a carpino	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,64
		GMI	Governo misto invecchiato	0,34
	10H - d'invasione var. a robinia	SDD	Collassato	0,32
		GMC	Prevalenza di ceduo	0,34
	10X - Tipica	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,69
		SDD	Collassato	0,41
	12G - st. golenale var. a frassino	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,3
Totale particella				3,04

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	21	340	85	851	1.298	2	21	2	39	64
17,5-27,5 cm	5	20	3	14	42	2	9	1	5	18
27,5-37,5 cm	26	104	11	42	183	23	88	7	27	145
37,5-47,5 cm	39	35	4	2	80	60	58	6	2	126
> 47,5 cm	11	2	1		14	36	5	2		43
Totale massa principale	81	161	19	58	319	121	159	16	35	331
Tutte le classi	102	501	104	909	1.617	123	180	18	74	395
Totale ad ettaro	34	165	34	299	532	40	59	6	24	130

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta colturale	9	2014	2,96	225	2184
Totale					2.184

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
Si prevede di intervenire su poco più di metà della particella mediante ricostituzione boschiva dei nuclei schiantati e taglio a scelta colturale. All'interno della sottoparticella 9_B saranno realizzate puntuali azioni di contrasto al Prunus serotina.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC10H/10X	B	0,73	45
Taglio a scelta colturale	FDG/GMI	QC10D	M	0,98	38
Totale				1,71	83

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

16 alberi di pregio.
Nella sottoparticella 9_A è presente abbondante rinnovazione di carpino bianco (h 0,5-1 m), soggetta a continue brucature da parte degli ungulati. Nuclei di prunus serotina nella sottoparticella 9 B.

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Prezzo	Coordinate UTM	
					Est	Nord
s.n.	QF	55	-	-	390425	5002077
3532	FE	41	21	Selvicolturale	390432	5002057
3540	FE	42	23	Selvicolturale	390440	5002072
3648	CB	38	19	Naturalistico	390405	5002073
3610	FE	44	26	Selvicolturale	390372	5002118
3764	FE	47	21	Selvicolturale	390744	5001803
3819	TC	34	20	Naturalistico	390840	5001810
3848	QF	65	26	Paesaggistico	390776	5001806
3921	QF	59	25	Naturalistico	390625	5001893
3962	QF	81	27	Selvicolturale	390598	5001922
Totale piante di pregio				10		

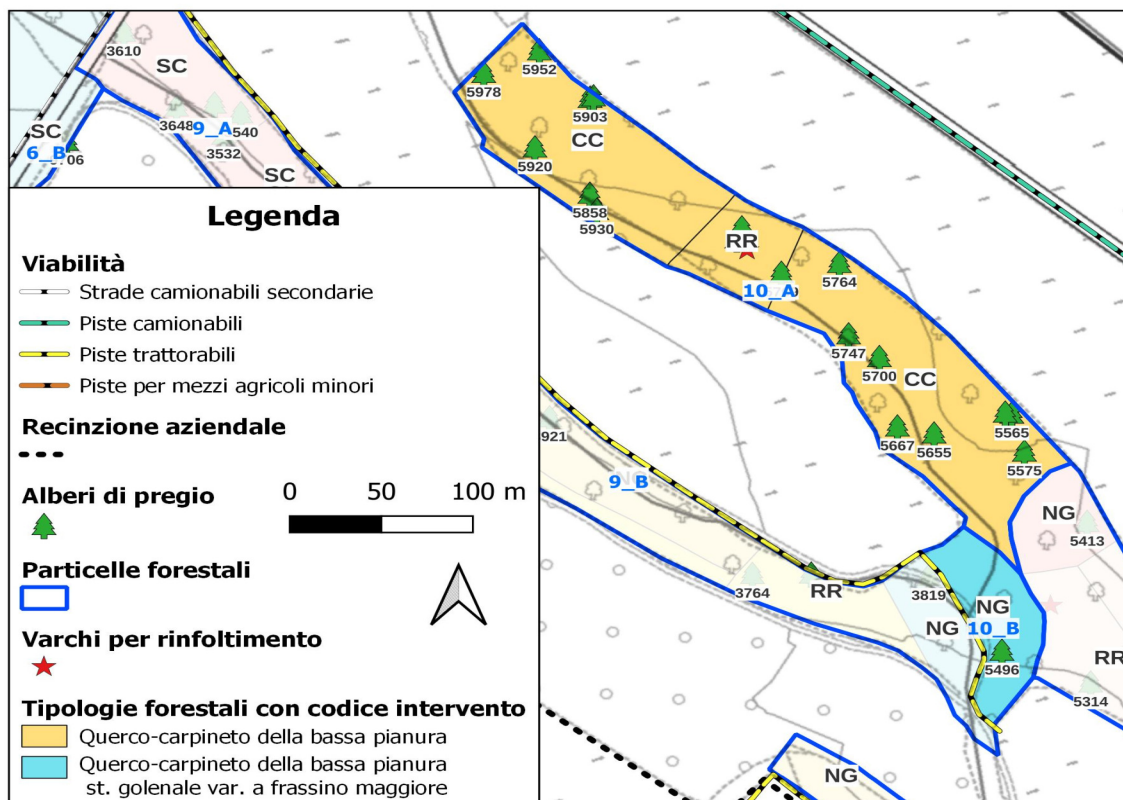
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	2,97
sottoparticella 10-A	2,56
sottoparticella 10-B	0,41
sottoparticella -	-
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata principalmente in scarpata (a ridotta acclività) e, in misura minore, in area perfluviale (porzione sud-occidentale), dove è presente un canale che delimita la sottoparticella 10_B. La composizione specifica è equilibrata con piano dominante costituito da frassino e querce in pari misura e piano dominato di frassino, carpino e robinia avviato all'alto fusto. Buone le condizioni fitosanitarie e la stabilità strutturale. Nella sottoparticella 10_A si segnalano sottoimpianti recenti (2014/2015) di cerro e carpino che mostrano una buona riuscita.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan			X	
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	S - O
Perfluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	7	4	7,3705	0,0071
Venaria	7	6	5,1847	0,0364
Venaria	7	18	8,5830	2,9123
Venaria	7	19	4,3189	0,0138
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,9696

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	420
Densità massa principale (n./ha)	125
Densità tot. (n. piante/ha)	545
Diametro di area basimetrica media (cm)	23,9
Provvigione unitaria (m³/ha)	180

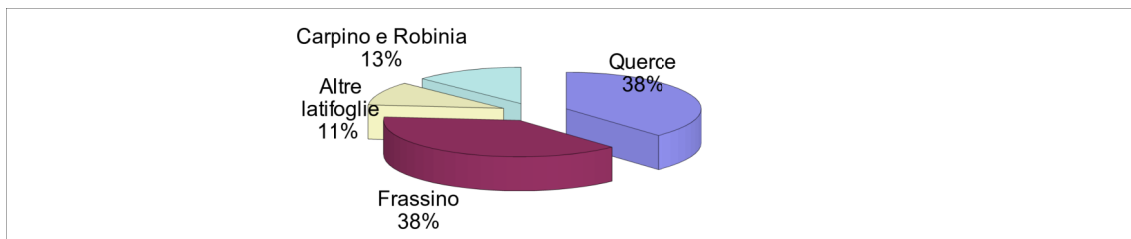
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Querce-carpinetto della bassa pianura (QC)	10X - tipica	GMI	Governo misto invecchiato	2,27
		SDD	Collassato	0,29
	12G - st. golenale var. a frassino	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,41
Totale particella				2,97

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	83	42	1.123	1.247	0	7	2	53	62
17,5-27,5 cm	9	10	9	12	40	4	5	3	5	16
27,5-37,5 cm	40	62	21	21	144	34	51	14	14	113
37,5-47,5 cm	61	47	7	11	126	86	77	10	12	184
> 47,5 cm	31	23	2	4	60	83	59	5	11	157
Totale massa principale	141	142	39	48	370	206	191	33	41	471
Tutte le classi	141	225	81	1.171	1.617	206	198	35	94	533
Totale ad ettaro	47	76	27	394	545	69	67	12	32	180

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Abbondante rovo nella porzione limitrofa al canale.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta culturale	10	2012	3,38	128	2662
Totale					2.662

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Cure colturali a favore dei rinfoltimenti eseguiti (sfolli, sostituzione fallanze, prelievo puntuale di piante concorrenti); associato a sgombero e reimpianto di nucleo deperito nella sottoparticella 10_A

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Cure colturali	GMI	QC10X	M	2,27	41
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC10A	B	0,29	40
Totale				2,56	81

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI
20 alberi di pregio.

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
5496	QF	53	25	Selvicolturale	390884	5001766
5568	QR	44	23	Naturalistico	390876	5001917
5565	QR	41	22	Naturalistico	390876	5001917
5575	QR	62	25	Naturalistico	390885	5001894
5588	CB	37	15	Naturalistico	390873	5001918
5655	QF	60	25	Selvicolturale	390835	5001901
5667	FE	47	25	Selvicolturale	390815	5001904
5700	UM	35	20	Naturalistico	390801	5001947
5747	FE	43	24	Selvicolturale	390783	5001960
5764	QF	70	26	Selvicolturale	390774	5002005
5769	FE	58	27	Selvicolturale	390743	5001996
5782	FE	60	29	Selvicolturale	390717	5002016
5799	QF	57	25	Selvicolturale	390719	5002023
5858	CB	39	20	Naturalistico	390634	5002037
5903	QF	56	25	Selvicolturale	390629	5002098
5907	QF	53	24	Naturalistico	390631	5002099
5920	AG	49	23	Selvicolturale	390602	5002064
5930	QF	61	25	Selvicolturale	390639	5002027
5952	FE	54	27	Selvicolturale	390599	5002126
5978	CB	52	21	Naturalistico	390570	5002109
Totale piante di pregio				20		

COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

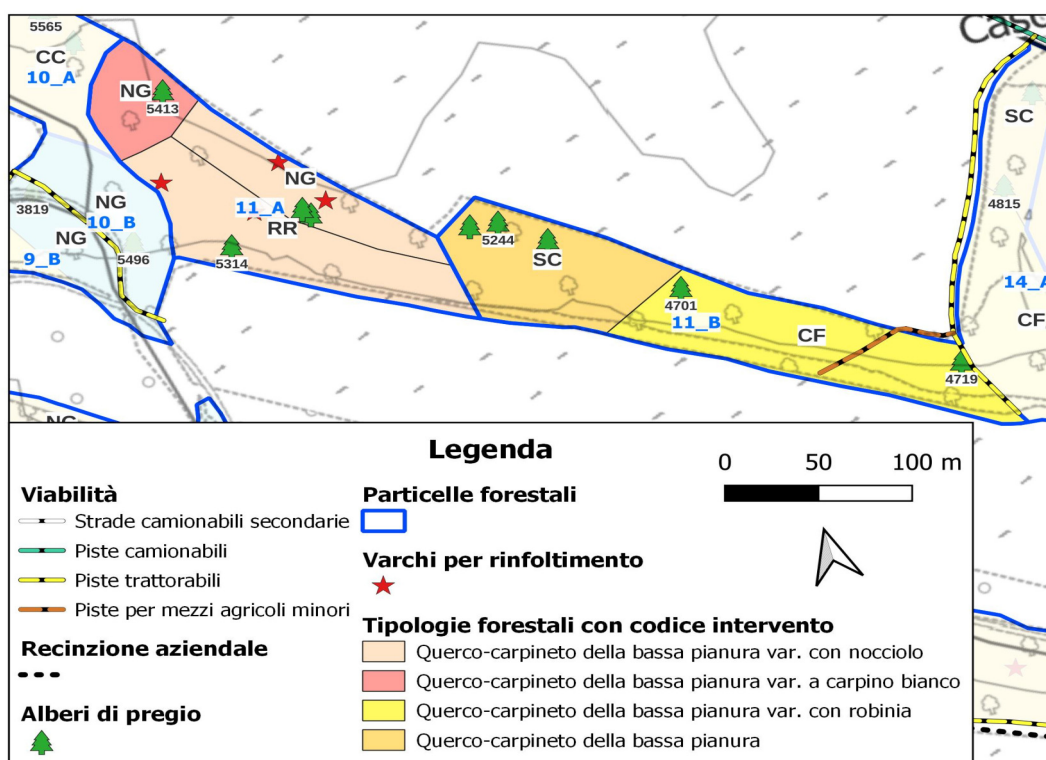
	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	2,92
sottoparticella 11-A	1,42
sottoparticella 11-B	1,50
sottoparticella -	-
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata in scarpata a ridotta acclività. Da un punto di vista compositivo-strutturale si riconoscono diverse situazioni. :

- La sottoparticella 11_A si presenta molto rada con ampie chiarie occupate da abbondante nocciolo (var. 10A). Fa da eccezione un nucleo d'alto fusto di carpino nei pressi del confine con la particella 10;
- Nella sottoparticella 11_B cresce progressivamente il contributo del ceduo di robinia fino a nuclei pressoché puri nella porzione centrale. Il ceduo si caratterizza per buon vigore e sviluppo.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan			X	
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	S - O
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	7	4	7,3705	0,0242
Venaria	7	18	8,5830	1,3276
Venaria	7	19	4,3189	0,0267
Venaria	8	20	0,2567	0,0381
Venaria	8	21	0,0147	0,0007
Venaria	8	22	3,5334	1,4319
Venaria	8	69	4,3280	0,0661
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,9153

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	753
Densità massa principale (n./ha)	84
Densità tot. (n. piante/ha)	837
Diametro di area basimetrica media (cm)	17,2
Provvigione unitaria (m³/ha)	124

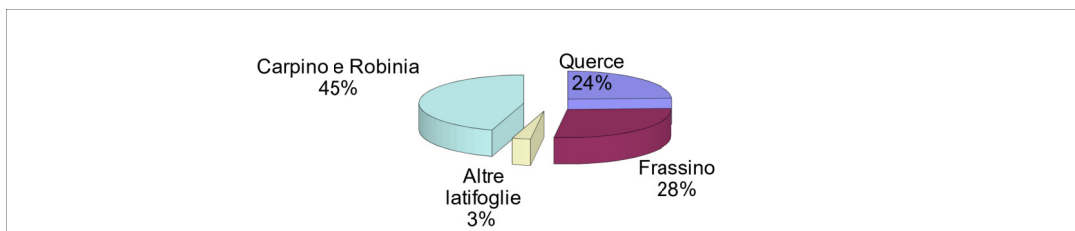
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10X - tipica	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,66
	10A - var. a nocciolo	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,42
		SDD	Collassato	0,73
	10D - var. a carpino bianco	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,27
	10H - var. a robinia	GMC	Prevalenza ceduo	0,84
Totale particella				2,92

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	22	22	66	2.088	2.198	1	1	1	100	102
17,5-27,5 cm		10	3	58	71		5	1	22	28
27,5-37,5 cm	15	24	2	49	90	10	21	1	35	68
37,5-47,5 cm	28	25	2	3	58	43	42	2	3	90
> 47,5 cm	17	9		1	27	48	23		3	74
Totale massa principale	60	68	7	111	246	101	90	5	63	259
Tutte le classi	82	90	73	2.199	2.444	102	91	6	163	361
Totale ad ettaro	28	31	25	753	837	35	31	2	56	124

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Nocciolo molto abbondante all'interno delle ampie chiarie della sottoparticella 11_A.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio del ceduo e della fustaia nel ceduo composto	11	2017-2018	2,89	63	1788
Totale					1.788

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Gli interventi previsti sono la ricostituzione boschiva con rinfoltimenti nella sottoparticella 11_A, taglio a scelta e ceduzione della robinia nella 11_B.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Governo misto	GMC	QC10H	B	0,84	76
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC10A	B	0,73	20
Taglio a scelta culturale	FDG	QC10X	B	0,66	25
Totale				2,23	121

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

9 alberi di pregio.
Presenza canale che divide sottoparticella 11 1 e 11 2. Sporadica Quercia rossa nel piano dominante

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
4701	QF	63	25	Selvicolturale	391159	5001663
4719	FE	43	25	Selvicolturale	391292	5001580
5212	QF	41	22	Selvicolturale	391098	5001710
5235	FE	48	26	Selvicolturale	391060	5001729
5244	QF	51	24	Selvicolturale	391075	5001727
5314	QF	60	25	Naturalistico	390934	5001750
5344	FE	42	23	Selvicolturale	390980	5001758
5347	QF	66	26	Selvicolturale	390976	5001763
5413	QF	73	26	-	390923	5001852
Totale piante di pregio				9		

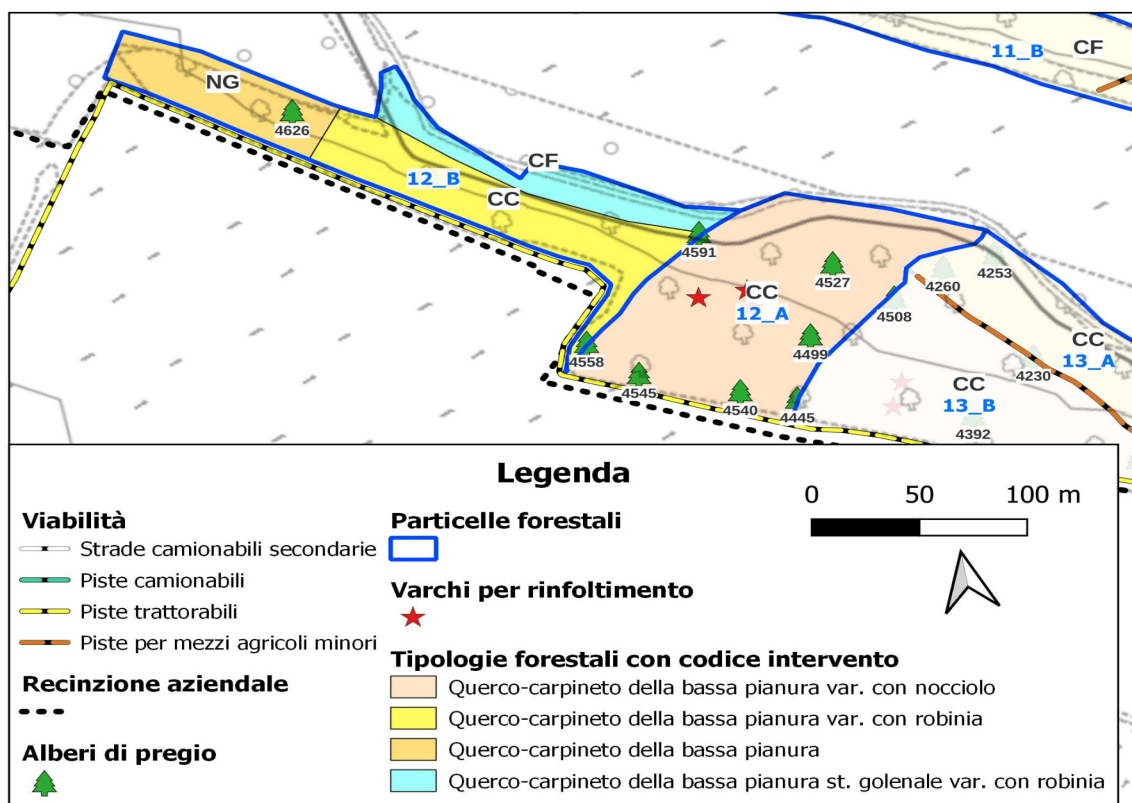
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	2,40
sottoparticella 12-A	1,24
sottoparticella 12-B	1,16
sottoparticella -	-
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata lungo la scarpata destra del Rio Valsorda. Le due sottoparticelle sono divise da un canaletto di sgrondo. Il corpo 12_A si presenta rado a seguito del prelievo di numerose querce deperienti. Gli ampi varchi lasciati nella copertura sono invasi da abbondante nocciolo (var. 10A). A seguito dei tagli sono stati realizzati rinfoltimenti di carpino e querce. Le querce impiantate registrano frequenti fallanze. Nel corpo 12_B è presente abbondante ceduo di robinia, con l'eccezione dell'estremità nord-occidentale dove riprende la struttura d'alto fusto. All'interno del ceduo di robinia si segnala abbondante prunus serotina presente anche con esemplari di notevoli dimensioni.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	N - E
Perifluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	7	7	3,9097	0,1899
Venaria	7	19	4,3189	0,0242
Venaria	7	20	0,0111	0,0095
Venaria	7	21	0,6914	0,5671
Venaria	7	s.n. (Acque)	-	0,0176
Venaria	8	67	3,2467	1,2970
Venaria	8	68	0,5179	0,1389
Venaria	8	69	4,3280	0,0342
Venaria	8	71	0,0378	0,0378
Venaria	8	72	0,2223	0,0452
Venaria	8	75	0,0108	0,0108
Venaria	8	s.n. (Acque)	-	0,0269
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,3991

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	644
Densità massa principale (n./ha)	53
Densità tot. (n. piante/ha)	697
Diametro di area basimetrica media (cm)	17,2
Provvigione unitaria (m³/ha)	108

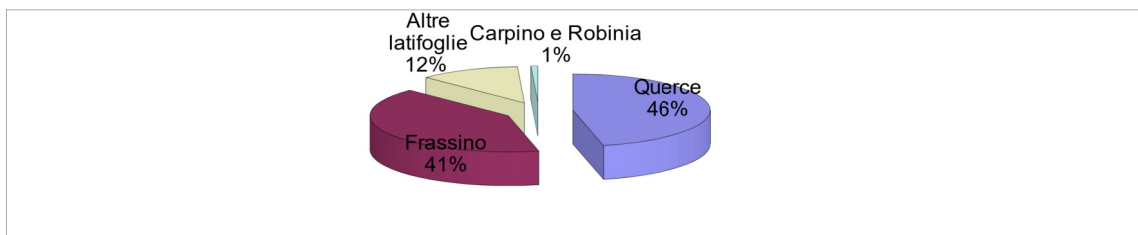
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10A - var. a nocciolo	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,24
	10X - tipica	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,33
	12H - st. golenale var a robinia	GMC	Prevalenza ceduo	0,26
	10H - d'invasione var. a robinia	GMC	Prevalenza ceduo	0,57
Totale particella				2,40

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	101	235	470	739	1.546	8	15	21	30	74
17,5-27,5 cm	2	3	5		10	1	1	2		4
27,5-37,5 cm	17	27	6	1	51	15	22	4	1	41
37,5-47,5 cm	21	15	2		38	30	24	3		56
> 47,5 cm	19	7	2		28	54	25	5		84
Totale massa principale	59	52	15	1	127	99	73	13	1	186
Tutte le classi	160	287	485	740	1.673	106	88	35	31	260
Totale ad ettaro	67	120	202	308	697	44	37	15	13	108

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Abbondante nocciolo nella sottoparticella 12_A. Nel corpo 12_B sono frequenti sia il prunus serotina che il prunus padus con possibile rischio di confusione.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta culturale	12	2013	2,42	129	1194
<i>Totale</i>					1.194

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Gli interventi previsti sono cure colturali a favore dei rinfoltimenti già eseguiti con lotta alle specie esotiche invasive (sottoparticella 12_B) e taglio del ceduo di robinia lungo il rio Valsorda.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Cure colturali	FDG	QC10A	M	1,24	13
	GMC	QC10H	B	0,57	6
Governo misto	GMC	QC12H	B	0,26	17
<i>Totale</i>				2,07	36

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

8 alberi di pregio. Nel corpo 12_B abbondante presenza di specie esotiche (prunus serotina e quercia rossa).

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Prezzo	Coordinate UTM	
					Est	Nord
4445	FE	63	28	Paesaggistico	391050	5001451
4499	QF	75	27	Selvicolturale	391062	5001484
4527	QF	65	26	Paesaggistico	391079	5001521
4540	FE	52	26	Selvicolturale	391025	5001460
4545	FE	53	19	Selvicolturale	390980	5001477
4558	FE	50	26	Selvicolturale	390959	5001498
4591	TC	37	20	Naturalistico	391021	5001548
4626	QF	-	-	-	390846	5001646
Totale piante di pregio				8		

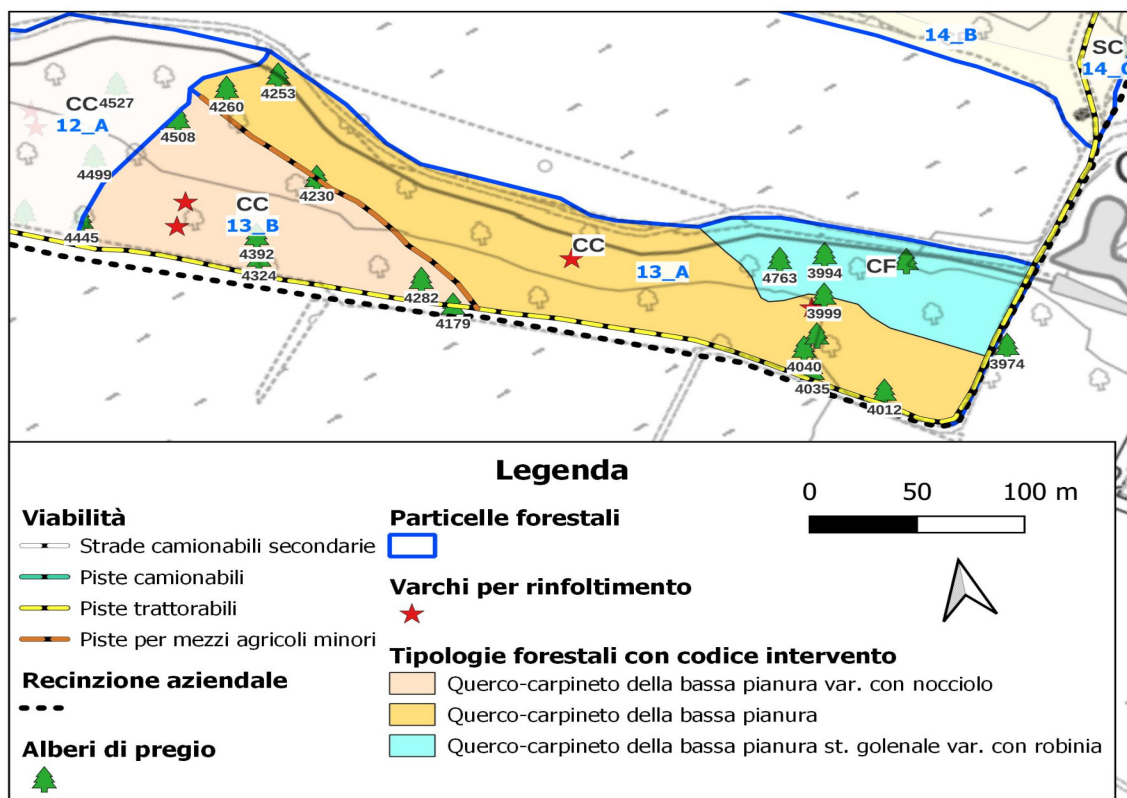
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI		
----------	-------------------------	--	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		3,45
sottoparticella 13-A		2,47
sottoparticella 13-B		0,98
sottoparticella -		-
sottoparticella -		-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata lungo la scarpata destra del Rio Valsorda. La particella si presenta rada a seguito del prelievo di numerose querce deperienti. Gli ampi varchi lasciati nella copertura sono invasi da abbondante nocciolo (var. 10A). A seguito dei tagli sono stati realizzati (2014/2015) rinfoltimenti di carpino e querce che mostrano una buona riuscita. Lungo l'estremità sud-orientale è presente un corpo di ceduo adulto di robinia.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	N - E
Perifluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	8	67	3,2467	1,9028
Venaria	8	56	0,0031	0,0029
Venaria	8	74	0,0171	0,0075
Venaria	8	68	0,5179	0,2067
Venaria	8	69	4,3280	0,0682
Venaria	8	73	0,0576	0,0576
Venaria	8	0	-	0,0580
Venaria	9	88	0,2258	0,0566
Venaria	9	86	0,2160	0,0007
Venaria	9	61	0,2482	0,0768
Venaria	9	15	0,9449	0,9449
Venaria	9	90	1,3193	0,0072
Venaria	9	87	0,1120	0,0428
Venaria	9	s.n. (Acque)	-	0,0120
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,4447

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	436
Densità massa principale (n./ha)	94
Densità tot. (n. piante/ha)	531
Diametro di area basimetrica media (cm)	22,1
Provvigione unitaria (m³/ha)	136

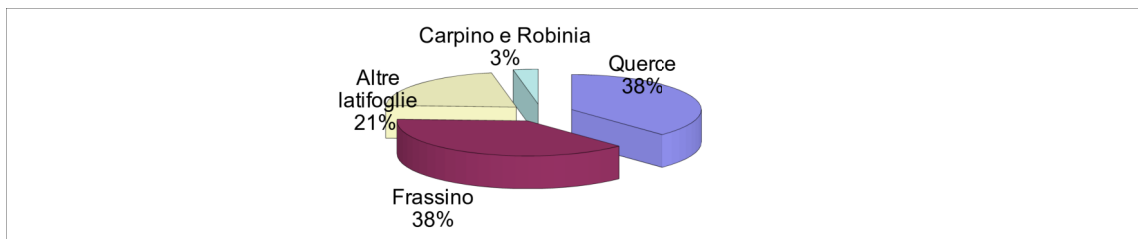
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10A - var. a nocciolo	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,98
	10X - tipica	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,85
	12H - st. golenale var a robinia	GMC	Prevalenza ceduo	0,62
Totale particella				3,45

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	158	297	1.050	1.506	0	10	10	44	64
17,5-27,5 cm	5	28	12	5	50	2	13	5	2	21
27,5-37,5 cm	23	61	34	5	123	18	48	22	4	92
37,5-47,5 cm	53	22	21		96	78	32	27		137
> 47,5 cm	42	13	2		57	115	35	4		154
Totale massa principale	123	124	69	10	326	214	128	57	6	404
Tutte le classi	123	282	366	1.060	1.832	214	137	67	49	468
Totale ad ettaro	36	82	106	307	531	62	40	20	14	136

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Abbondante nocciolo.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta culturale	13	2012	3,19	132	2724
Totale					2.724

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Cure colturali a favore dei rinfoltimenti eseguiti (sfolli, sostituzione fallanze, prelievo puntuale di piante concorrenti); associato a ceduzione della robinia lungo l'estremità sud-orientale della particella

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Cure colturali	FDG	QC10A/10X	M	2,83	38
Governo misto	GMC	QC12H	B	0,62	27
Totale				3,45	65

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

16 alberi di pregio. Si segnala la presenza di betulla e pioppo tremolo nel corpo 13_A.
I corpi A e B sono divisi da un pistino che scende obliquamente nella particella.

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

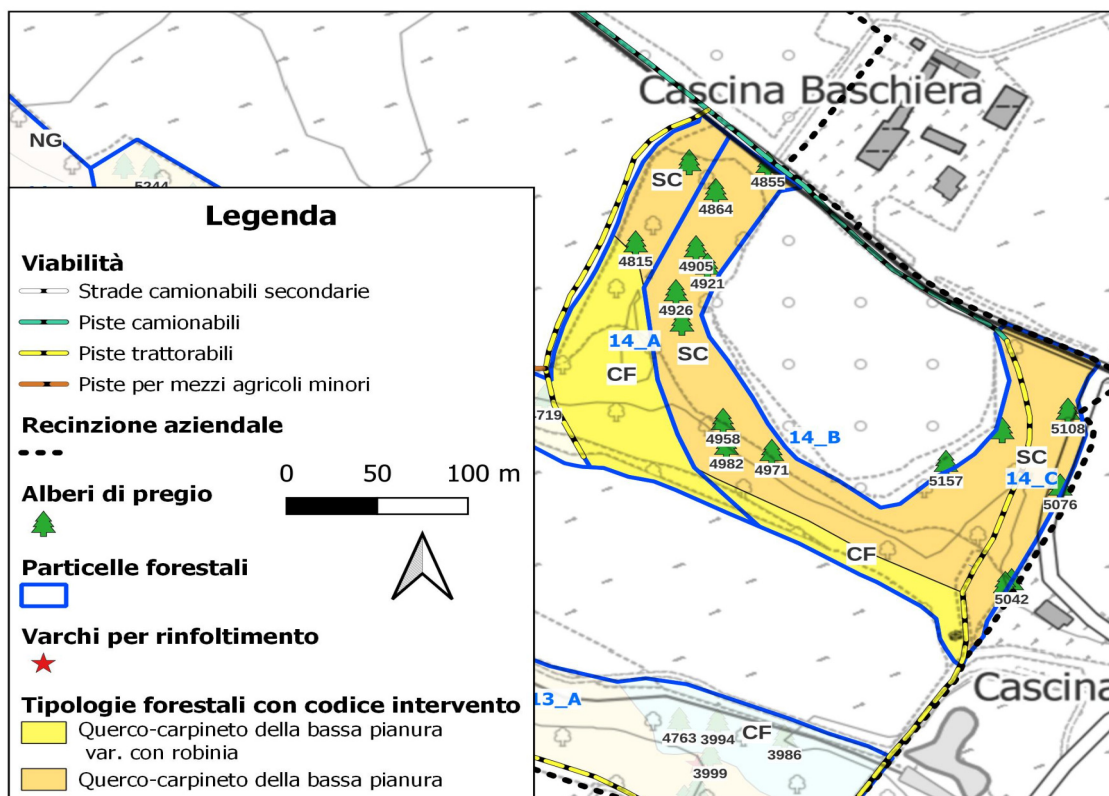
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI		
----------	-------------------------	--	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,52
sottoparticella 14-A	1,07
sottoparticella 14-B	1,91
sottoparticella 14-C	0,54
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata su scarpata a ridotta acclività e, in misura minore, su terrazzo alluvionale antico. Presenza di un canale che separa i corpi A e B, mentre il corpo C è delimitato dalla pista di accesso al sottostante seminativo. Nella porzione superiore della scarpata, il soprassuolo si caratterizza per un piano dominante equilibrato con farnia, frassino e carpino (presente a nuclei) e un piano dominato di latifoglie miste e robinia avviate all'alto fusto. Si segnalano sottoimpianti recenti (2015) di querce e carpino con discreti risultati. Nella porzione inferiore della scarpata, il quercio-carpinetto lascia, invece, spazio ad una fascia di ceduo aduto di robinia, la cui profondità è maggiore verso la particella 11.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	S - O
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	8	23	0,2204	0,0001
Venaria	8	22	3,5334	1,7870
Venaria	8	57	0,0669	0,0115
Venaria	8	24	0,7377	0,0409
Venaria	8	70	0,6210	0,0404
Venaria	8	69	4,3280	0,0249
Venaria	9	6	0,1289	0,0688
Venaria	9	39	1,3297	1,2349
Venaria	9	89	1,3620	0,0010
Venaria	9	65	0,2521	0,1342
Venaria	9	86	0,2160	0,1189
Venaria	9	90	1,3193	0,0545
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,5172

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	749
Densità massa principale (n./ha)	86
Densità tot. (n. piante/ha)	835
Diametro di area basimetrica media (cm)	17,1
Provvigione unitaria (m³/ha)	125

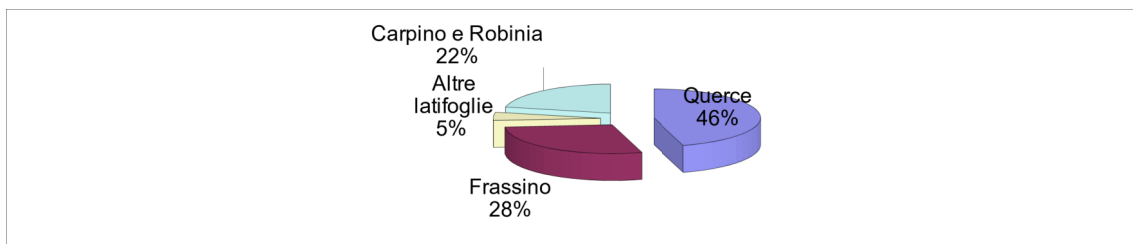
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10X - tipica	GMI	Governo misto invecchiato	1,94
		FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,54
	10H - var. a robinia	GMC	Prevalenza ceduo	1,04
Totale particella				3,52

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)		58	956	1.623	2.637		8	42	60	109
17,5-27,5 cm	8	8	6	9	31	3	3	2	3	12
27,5-37,5 cm	57	33	6	46	142	45	26	4	29	104
37,5-47,5 cm	43	38	1	9	91	61	61	1	9	131
> 47,5 cm	29	6	1	1	37	62	15	2	2	81
Totale massa principale	137	85	14	65	301	171	105	9	44	330
Tutte le classi	137	143	970	1.688	2.938	171	113	52	103	439
Totale ad ettaro	39	41	276	480	835	49	32	15	29	125

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta culturale	14	2014	3,80	171	1595
Totale					1.595

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
Gli interventi previsti sono il taglio a scelta culturale nella porzione superiore della particella e il governo misto con ceduzione della robinia in quella inferiore. Lotta al prunus serotina nella sottoparticella 14_A.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Governo misto	GMC	QC10H	B	1,04	95
Taglio a scelta culturale	FDG/GMI	QC10X	D	2,48	93
Totale				3,52	188

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

15 alberi di pregio.
Presenza di nuclei di prunus serotina lungo il canale di confine tra il corpo A e B.

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Prezzo	Coordinate UTM	
					Est	Nord
4786	FE	51	21	Selvicolturale	391371	5001731
4815	CB	54	21	Selvicolturale	391342	5001679
4864	FE	43	24	Selvicolturale	391386	5001713
4905	QR	60	25	Selvicolturale	391375	5001676
4921	QR	51	24	Selvicolturale	391382	5001665
4926	QR	61	25	Selvicolturale	391364	5001648
4941	QR	63	25	Selvicolturale	391367	5001628
4958	QF	63	25	Selvicolturale	391390	5001565
4971	FE	47	25	Selvicolturale	391417	5001545
4982	QF	64	26	Selvicolturale	391392	5001549
5041	QF	49	24	Selvicolturale	391546	5001460
5042	QF	63	25	Selvicolturale	391549	5001462
5076	FE	47	25	Selvicolturale	391576	5001523
5108	FE	47	20	Selvicolturale	391580	5001572
5184	QF	57	25	Selvicolturale	391544	5001559
Totale piante di pregio				15		

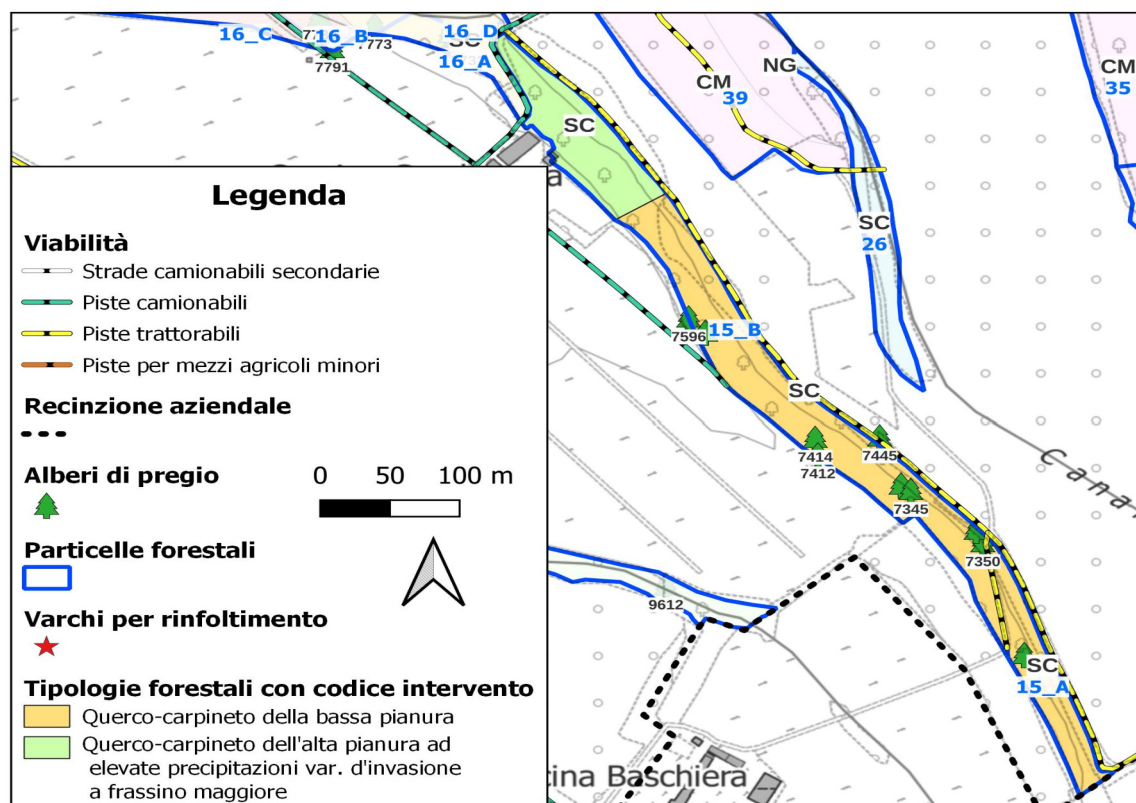
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	2,57
sottoparticella 15-A	0,47
sottoparticella 15-B	2,10
sottoparticella -	-
sottoparticella -	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata lungo la scarpata che separa il terrazzo alluvionale antico e la golena dello Stura. La pendenza è accentuata con localizzati fenomeni erosivi. Le due sottoparticelle sono divise dalla pista di accesso all'appezzamento A63. Nel piano dominante a prevalere è il frassino sulla farnia mentre il piano dominato si caratterizza per una perticaia di frassino lungo l'estremità nord-occidentale (Cascina Gambarona) che lascia poi spazio ad un sottobosco di robinia.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza				X
Presenza di fragipan		X		
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	N - E
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	31	40	0,7510	0,0018
Caselle Torinese	31	17	0,2850	0,1386
Caselle Torinese	31	24	0,7701	0,3644
Caselle Torinese	33	4	0,3530	0,3051
Caselle Torinese	33	6	0,4393	0,0217
Caselle Torinese	33	3	0,1619	0,0228
Caselle Torinese	33	5	0,3194	0,3184
Caselle Torinese	33	27	1,3398	0,0558
Caselle Torinese	33	111	0,9394	0,7468
Caselle Torinese	33	26	0,1992	0,1992
Caselle Torinese	33	24	1,8508	0,0947
Caselle Torinese	33	64	2,3690	0,0774
Caselle Torinese	33	87	0,2842	0,0224
Caselle Torinese	33	92	0,0965	0,0063
Caselle Torinese	33	103	0,0162	0,0115
Caselle Torinese	33	102	0,1878	0,0011
Caselle Torinese	32	18	1,3329	0,0046
Caselle Torinese	32	113	0,3737	0,1613
Caselle Torinese	32	60	0,0209	0,0175
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,5714

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	270
Densità massa principale (n./ha)	128
Densità tot. (n. piante/ha)	398
Diametro di area basimetrica media (cm)	25,6
Provvigione unitaria (m³/ha)	159

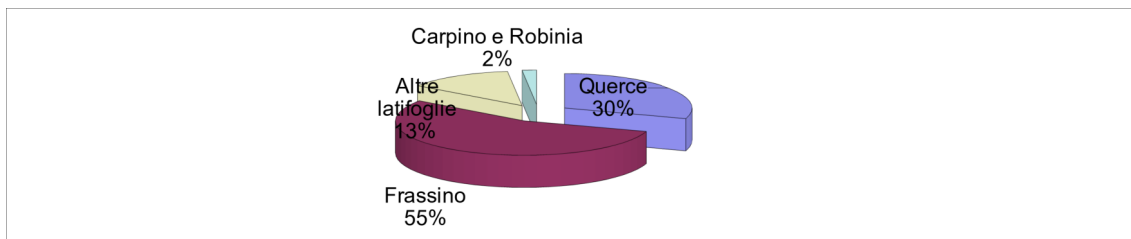
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10X - tipica	GMI	Governo misto invecchiato	1,92
Quercio-carpinetto dell'alta pianura (QC)	20D - var a frassino maggiore	GMI	Governo misto invecchiato	0,65
Totale particella				2,57

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	207	198	288	693	0	10	17	12	38
17,5-27,5 cm	5	26	16		47	2	12	6		20
27,5-37,5 cm	40	97	19	3	159	30	77	14	2	124
37,5-47,5 cm	39	48	7	3	97	57	75	8	3	143
> 47,5 cm	15	10	2		27	45	33	5		82
Totale massa principale	99	181	44	6	330	135	196	34	6	370
Tutte le classi	99	388	242	294	1.023	135	205	51	18	408
Totale ad ettaro	39	151	94	114	398	52	80	20	7	159

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio del ceduo e della fustaia nel ceduo composto	15	2015	2,50	162	2105
<i>Totale</i>					2.105

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è il taglio a scelta culturale.					
ù	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta culturale	GMI	QC10X/20D	M	2,57	123
<i>Totale</i>				2,57	123

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Ai piedi della scarpata a valle di “Gambaroa” vi è un antico argine in ciottoli di fiume. La porzione limitrofa alla cascina è recintata.

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

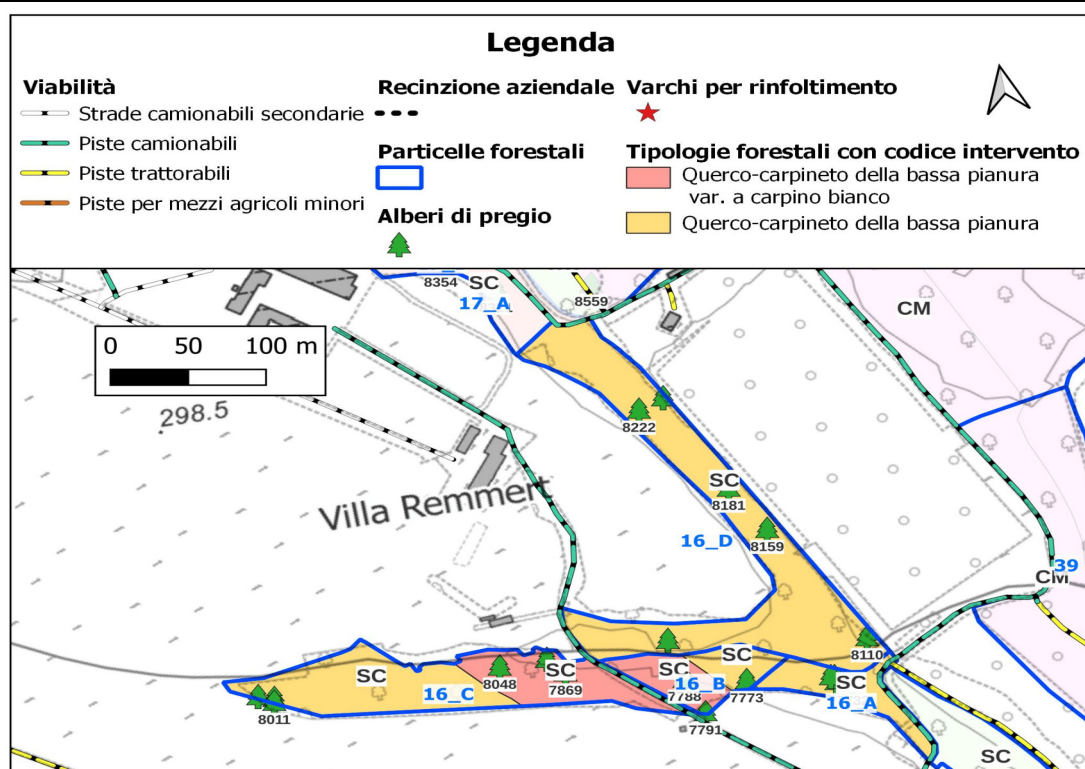
	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,05
sottoparticella 16-A	0,27
sottoparticella 16-B	0,33
sottoparticella 16-C	0,98
sottoparticella 16-D	1,47

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella articolata in diversi corpi delimitati da canali, viabilità e appezzamenti agricoli; situata principalmente in scarpata. I corpi B e C si caratterizzano per nuclei d'alto fusto di carpino. A ridosso della viabilità che li separa si segnala abbondante rinnovazione affermata di carpino (h 6 m).

La sottoparticella 16_D si caratterizza per un'elevata acclività e una composizione specifica più equilibrata, con prevalenza di frassino e farnia. In occasione del temporale del 30/06/2020, si sono verificati schianti a carico di alberi superdominanti all'interno dei corpi A, B e C.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza				X
Presenza di fragipan		X		
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	X
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	N - E
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	31	5	3,5967	0,0127
Caselle Torinese	31	6	4,9366	0,0549
Caselle Torinese	31	11	0,2079	0,1764
Caselle Torinese	31	15	0,4811	0,4780
Caselle Torinese	31	16	1,0129	0,2236
Caselle Torinese	31	17	0,2850	0,1406
Caselle Torinese	31	25	0,0831	0,0824
Caselle Torinese	31	32	0,3839	0,3839
Caselle Torinese	31	40	0,7510	0,0586
Caselle Torinese	31	41	0,0015	0,0007
Caselle Torinese	31	49	2,5016	0,0031
Caselle Torinese	31	57	1,2686	0,0665
Caselle Torinese	31	61	1,7674	0,0724
Caselle Torinese	31	64	0,8836	0,0248
Caselle Torinese	31	66	2,9989	1,0918
Caselle Torinese	32	17	0,0369	0,0369
Caselle Torinese	32	66	2,6215	0,0004
Caselle Torinese	32	108	0,5282	0,0031
Caselle Torinese	32	110	0,1145	0,0933
Caselle Torinese	32	112	0,1300	0,0002
Caselle Torinese	32	113	0,3737	0,0476
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,0519

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	270
Densità massa principale (n./ha)	138
Densità tot. (n. piante/ha)	408
Diametro di area basimetrica media (cm)	29,2
Provvigione unitaria (m³/ha)	212

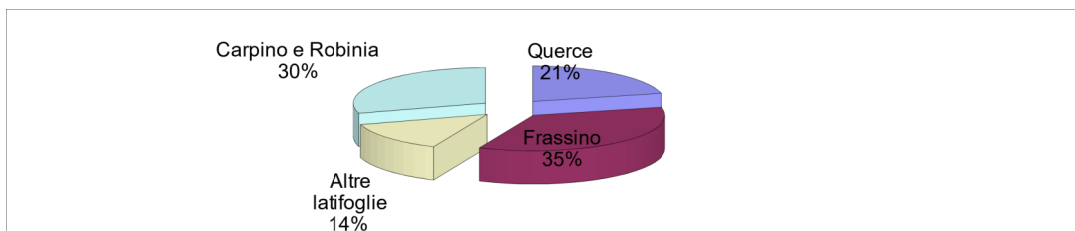
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10X - Tipica	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,99
		GMI	Governo misto invecchiato	1,47
	10D - var. a carpino bianco	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,4
		GMI	Governo misto invecchiato	0,19
Totale particella				3,05

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)		246	235	342	822		12	20	14	45
17,5-27,5 cm	1	14	9	19	43	0	6	3	7	17
27,5-37,5 cm	27	69	31	69	196	22	62	23	48	155
37,5-47,5 cm	33	39	9	34	115	49	66	11	41	167
> 47,5 cm	29	27	9	3	68	104	93	57	8	262
Totale massa principale	90	149	58	125	422	175	227	94	105	601
Tutte le classi	90	395	293	467	1.244	175	239	113	119	646
Totale ad ettaro	30	129	96	153	408	58	78	37	39	212

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta culturale	16	2016	3,07	126	1545
Totale					1.545

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è il taglio a scelta culturale.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta culturale	FDG/GMI	QC10D/10X	D	3,05	195
Totale				3,05	195

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

20 alberi di pregio.
Presenza di quercia rossa nella sottoparticella 16-D con alcuni esemplari di grandi dimensioni in direzione di Villa Remmert.

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Pregio	Coordinate UTM	
					Est	Nord
7732	FE	55	27	Selvicolturale	391333	5002399
7737	CB	48	21	Selvicolturale	391323	5002402
7739	FE	51	26	Selvicolturale	391322	5002406
7773	FE	63	28	Selvicolturale	391266	5002412
7780	FE	42	24	Selvicolturale	391320	5002406
7788	QF	46	23	Selvicolturale	391227	5002420
7791	PO	90	28	Paesaggistico	391236	5002393
7869	CB	36	19	Naturalistico	391152	5002438
7872	BP	50	23	Naturalistico	391142	5002451
8002	QF	71	26	Naturalistico	390965	5002452
8011	FE	80	26	Paesaggistico	390964	5002449
8016	RR	82	26	Selvicolturale	390955	5002455
8048	QF	63	25	Paesaggistico	391111	5002450
8069	CB	43	20	Selvicolturale	391221	5002451
8110	AT	31	19	Naturalistico	391348	5002431
8159	CB	53	21	Naturalistico	391299	5002524
8181	AT	42	21	Naturalistico	391280	5002559
8207	PA	57	24	Paesaggistico	391250	5002634
8222	FE	64	28	Selvicolturale	391234	5002628
Totale piante di pregio				19		

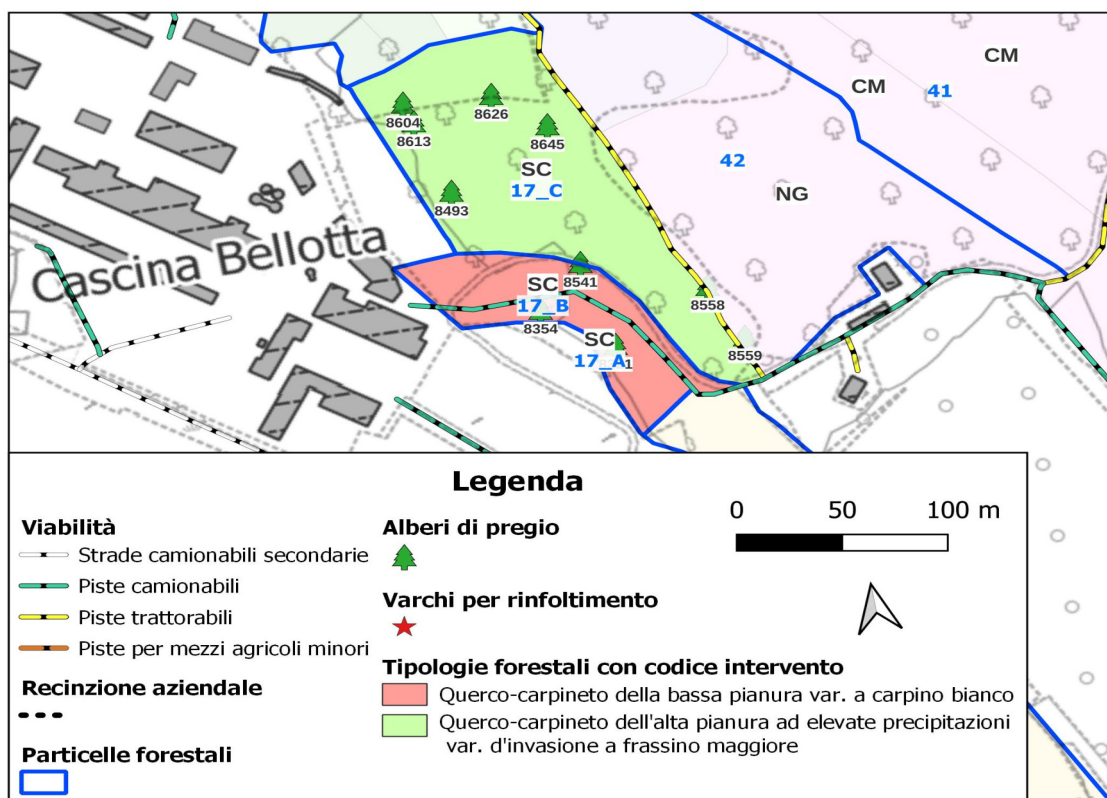
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		1,97
sottoparticella	17-A	0,26
sottoparticella	17-B	0,30
sottoparticella	17-C	1,41
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella posta su terrazzo alluvionale antico (corpo C) e in scarpata (corpi A e B). I corpi sono separati rispettivamente da un canale e dalla pista che conduce all'appezzamento A105. La sottoparticella 17_C si presenta rada con una netta prevalenza di frassino nel piano dominante e piano dominato ridotto. Gli altri due corpi sono costituiti da una fustaia di carpino con buoni valori di sviluppo e densità. In occasione del temporale del 30/06/2022 si sono verificati schianti a carico di piante dominanti, in particolare nel corpo C a ridosso del centro aziendale.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza		X		
Presenza di fragipan		X		
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	X
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	N - E
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	13	1,4470	0,0344
Caselle Torinese	26	14	0,3686	0,0011
Caselle Torinese	26	140	0,3275	0,0333
Caselle Torinese	26	148	4,2168	0,0118
Caselle Torinese	31	31	0,0046	0,0046
Caselle Torinese	31	57	1,2686	0,0536
Caselle Torinese	31	66	2,9989	1,8197
Caselle Torinese	32	107	2,2456	0,0130
Caselle Torinese	32	108	0,5282	0,0012
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,9727

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	270
Densità massa principale (n./ha)	147
Densità tot. (n. piante/ha)	416
Diametro di area basimetrica media (cm)	26,7
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	175

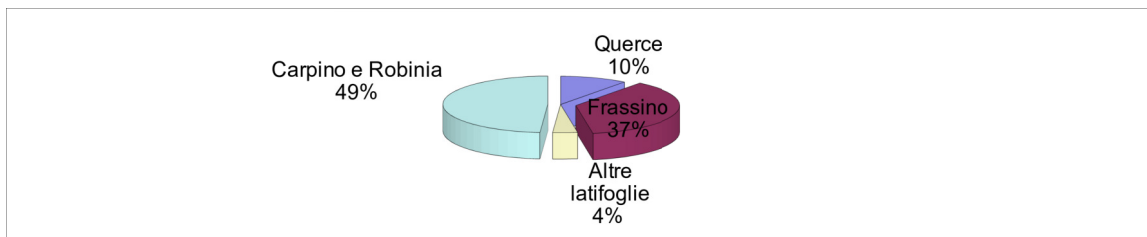
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	10D - var. a carpino bianco	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,56
Quercio-carpinetto dell'alta pianura (QC)	20D - var a frassino maggiore	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,41
Totale particella				1,97

PROSPETTO DENDROMETRICO

	Numero piante					Volume (m³)				
Classe diametrica	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)		159	152	221	531		7	13	9	29
17,5-27,5 cm	2	7	2	39	50	1	3	1	15	20
27,5-37,5 cm	6	51	5	80	142	4	45	4	56	109
37,5-47,5 cm	13	40	3	22	78	18	69	3	27	118
> 47,5 cm	9	9	1		19	40	27	2		69
Totale massa principale	30	107	11	141	289	64	144	10	97	315
Tutte le classi	30	266	163	362	820	64	152	23	107	345
Totale ad ettaro	15	135	83	184	416	32	77	11	54	175

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

Abbondante rovo all'interno del corpo C.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio a scelta culturale	17	2015-2016	3,07	91	1164
<i>Totale</i>					1.164

INTERVENTI SELVICOLTURALI

L'intervento previsto è il taglio a scelta culturale.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta culturale	FDG	QC10D	M	0,56	30
	FDG	QC20D	D	1,41	74
<i>Totale</i>				1,97	104

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

8 alberi di pregio

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	-------------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		3,99
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata su terrazzo alluvionale antico e in parte lungo la scarpata che degrada verso Stura. L'acclività della scarpata diventa molto elevata nella metà orientale. Lungo le scarpate prevale nettamente il frassino, con esemplari anche di grandi dimensioni, a cui si associa un ridotto piano dominato di robinia e altre latifoglie. In posizione di terrazzo diventa più frequente la farnia (porzione occidentale) e il carpino (porzione orientale). Il nucleo d'alto fusto di carpino è stato significativamente danneggiato dal nubifragio del 30/06/2022. In prossimità dell'imbocco della pista che scende a Stura sono stati recentemente (2014-2015) realizzati dei rinfoltimenti.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza		X		
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	X
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	N - E
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	2	16,2026	0,0261
Caselle Torinese	26	3	0,1702	0,0541
Caselle Torinese	26	4	1,5829	0,7618
Caselle Torinese	26	5	1,2125	0,0221
Caselle Torinese	26	8	0,1181	0,0104
Caselle Torinese	26	13	1,4470	1,4102
Caselle Torinese	26	14	0,3686	0,0686
Caselle Torinese	26	142	1,4667	1,4635
Caselle Torinese	26	148	4,2168	0,0220
Caselle Torinese	26	152	1,4592	0,0083
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,1429
Caselle Torinese	31	66	2,9989	0,0002
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,9902

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	270
Densità massa principale (n./ha)	128
Densità tot. (n. piante/ha)	397
Diametro di area basimetrica media (cm)	26,4
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	160

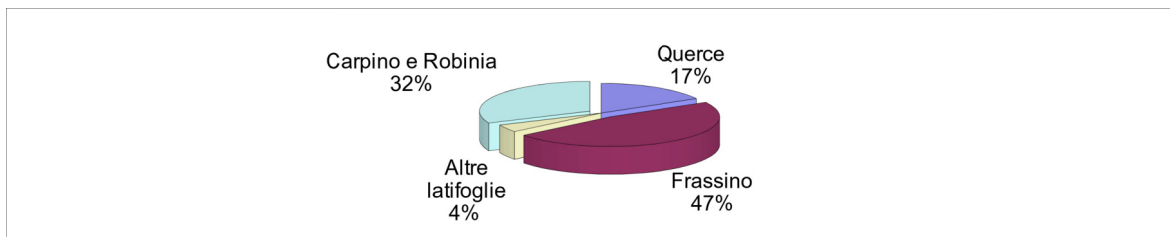
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto dell'alta pianura (QC)	20G - var. a carpino bianco	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	2,88
		SDD	Collassato	0,3
	20D - var a frassino maggiore	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	0,81
Totale particella				3,99

PROSPETTO DENDROMETRICO

PROSPETTO DENDROMETRICO										
	Numero piante					Volume (m³)				
Classe diametrica	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)		321	307	447	1.075		15	26	19	59
17,5-27,5 cm	3	22	7	40	72	1	10	3	15	29
27,5-37,5 cm	20	117	8	101	246	17	104	6	70	196
37,5-47,5 cm	40	71	5	20	136	57	111	6	24	198
> 47,5 cm	23	32	1		56	55	99	2		155
Totale massa principale	86	242	21	161	510	129	324	16	109	578
Tutte le classi	86	563	328	608	1.585	129	339	42	128	638
Totale ad ettaro	22	141	82	152	397	32	85	10	32	160

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio del ceduo e della fustaia nel ceduo composto	18	2012	3,99	114	1.899
Totale					1.899

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è il taglio a scelta culturale e la ricostituzione boschiva del nucleo interessato da schianti in occasione del temporale del 30/06/2022.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC20G	B	0,81	35
Taglio a scelta culturale	FDG	QC20D/20G	D	3,18	152
Totale				3,99	187

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

9 alberi di pregio

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

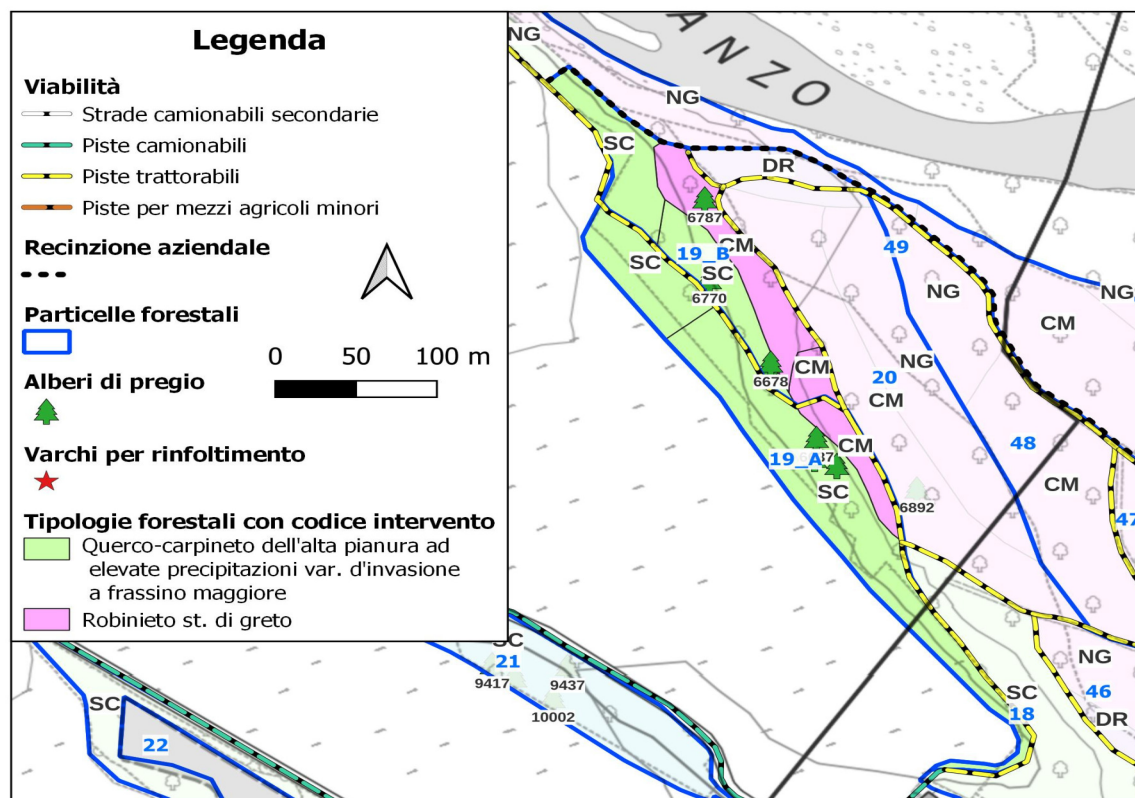
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,81
sottoparticella	19-A	1,66
sottoparticella	19-B	1,15
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata in parte su terrazzo alluvionale e in parte su scarpata, localmente molto acclive. I corpi A e B sono separati da pista che scende verso Stura. Il soprassuolo si caratterizza per una prevalenza del frassino nel piano dominante, con esemplari anche di grandi dimensioni, e un piano dominato costituito da robinia avviata all'alto fusto e nuclei di perticaia di frassino. Alla base della scarpata, lungo il confine con la particella 20, il querceto-carpinetto sfuma in ceduo di robinia. In occasione del temporale del 30/06/2020, si sono verificati diffusi schianti ai margini della pista.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza				X
Presenza di fragipan		X		
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	N - E
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	4	1,5829	0,2326
Caselle Torinese	26	5	1,2125	0,0844
Caselle Torinese	26	8	0,1181	0,0029
Caselle Torinese	26	142	1,4667	0,0010
Robassomero	16	27	1,6118	1,4372
Robassomero	16	40	9,5446	0,0241
Robassomero	16	62	1,1643	1,0292
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,8114

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	298
Densità massa principale (n./ha)	104
Densità tot. (n. piante/ha)	403
Diametro di area basimetrica media (cm)	27,8
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	166

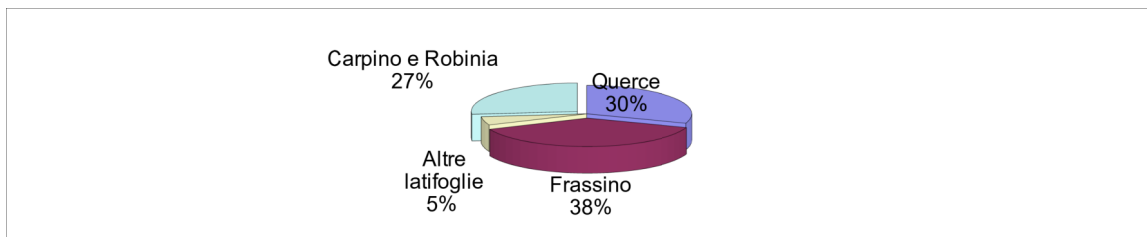
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Querco-carpineto dell'alta pianura (QC)	20D - var a frassino maggiore	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,42
		GMI	Governo misto invecchiato	0,70
Robinieto	13X - st. di greto	CCG	Ceduo giovane	0,60
		CCA	Ceduo adulto	0,09
Totale particella				2,81

PROSPETTO DENDROMETRICO

PROSPETTO DENDROMETRICO										
	Numero piante					Volume (m³)				
Classe diametrica	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)		250	239	348	838		12	20	15	46
17,5-27,5 cm	4	5	4	34	47	2	2	1	13	18
27,5-37,5 cm	20	44	10	41	115	16	39	7	26	87
37,5-47,5 cm	35	33		3	71	50	57		4	112
> 47,5 cm	30	30			60	92	112			204
Totale massa principale	89	112	14	78	293	160	211	8	43	421
Tutte le classi	89	362	253	426	1.131	160	222	28	57	468
Totale ad ettaro	32	129	90	152	403	57	79	10	20	166

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	19-2	2008	1,10	63	900
Taglio a scelta colturale	19-1	2009	1,79	38	704
Totale					1.604

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
Gli interventi previsti sono il taglio a scelta colturale nel querce-carpinetto e la ceduzione del robinieto nella porzione inferiore della particella.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	M	0,09	6
	CCG	RB13X	D	0,6	28
Taglio a scelta colturale	FDG/GMI	QC20D	M	1	50
	FDG	QC20D	D	1,12	56
Totale				2,81	140

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

7 alberi di pregio

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

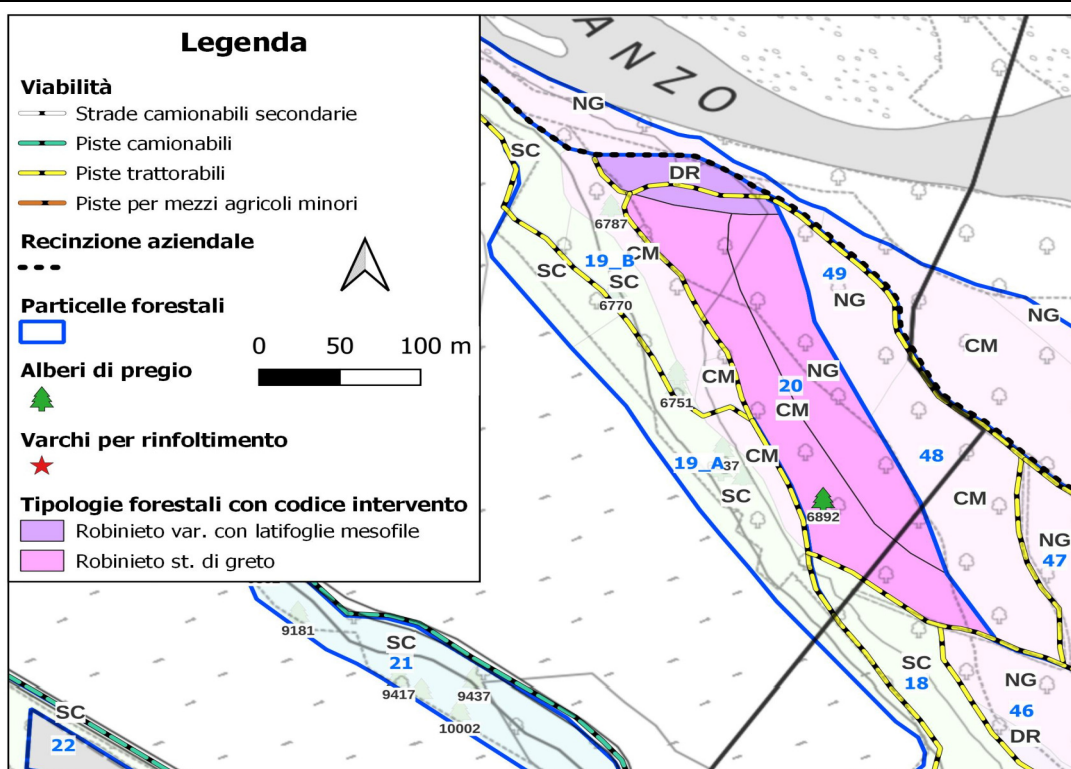
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	2,49
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella è in prevalenza occupata da un ceduo giovane di robinia (età circa 10 anni), al cui interno sono presenti localizzati alberi d'alto fusto (frassini, querce e olmi) concentrati lungo i margini. Al ceduo di robinia si associa una perticaia di frassino nell'angolo settentrionale della particella (robinieto var. a latifoglie mesofile). La particella è delimitata ad EST da un canale in disuso (confine con part. 48), mentre da pista forestale lungo gli altri lati.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	2	16,2026	0,0171
Caselle Torinese	26	4	1,5829	0,5225
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,0980
Robassomero	16	22	0,9697	0,4637
Robassomero	16	26	0,6787	0,6786
Robassomero	16	27	1,6118	0,0669
Robassomero	16	37	0,6398	0,6398
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,4866

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	550
Provvigione totale (m3)	174
Provvigione unitaria (m³/ha)	70

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	2,18	63	137
	10B - var. con lat. mesofile	FPE	Perticaia	0,31	118	37
Totale particella				2,49		174

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	20	2011	2,22	109	2137
Totale					2.137

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Gli interventi previsti sono la ceduazione del robiniato e il diradamento del nucleo a maggiore partecipazione di latifoglie mesofile

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCG	RB13X	D	1,22	58
Diradamento	FPE	RB10B	D	0,31	11
Totale				1,53	69

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Rilevato un albero di pregio naturalistico (ID n° 6892, Tiglio cordato, Ø 36, H 20, coordinate E 390743 N 5003364)

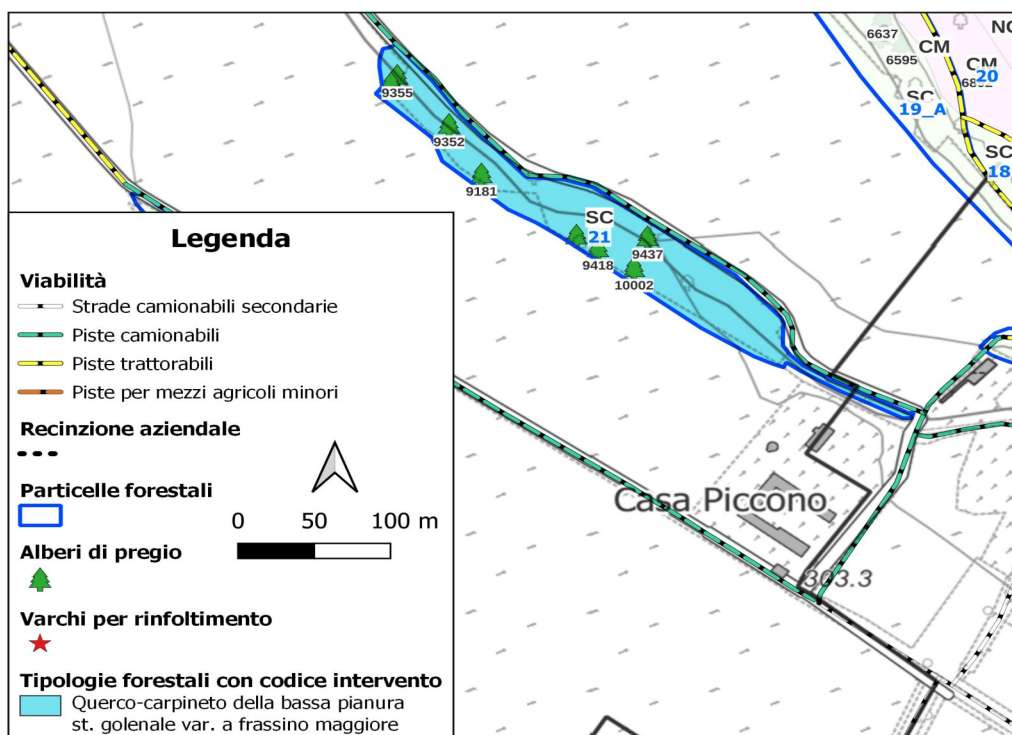
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI		
----------	------------------	--	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	1,30	
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata su terrazzo antico. Si tratta di una formazione lineare (larghezza 20-30 m) che si sviluppa intorno ad un piccolo rio. La composizione specifica vede una presenza di frassini e querce, anche di grandi dimensioni, con una buona partecipazione di latifoglie igrofile, ontano nero in particolare. Si segnala l'atterramento di alcune grandi querce superdominanti durante gli schianti del 30/06/2022.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	6	0,6191	0,0108
Robassomero	16	30	0,6682	0,5804
Robassomero	16	31	0,6739	0,2134
Robassomero	16	33	0,0426	0,0386
Robassomero	16	34	0,3774	0,3593
Robassomero	16	40	9,5446	0,0303
Robassomero	16	88	5,0753	0,0703
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,3031

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	257
Densità massa principale (n./ha)	88
Densità tot. (n. piante/ha)	344
Diametro di area basimetrica media (cm)	31,1
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	203

TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

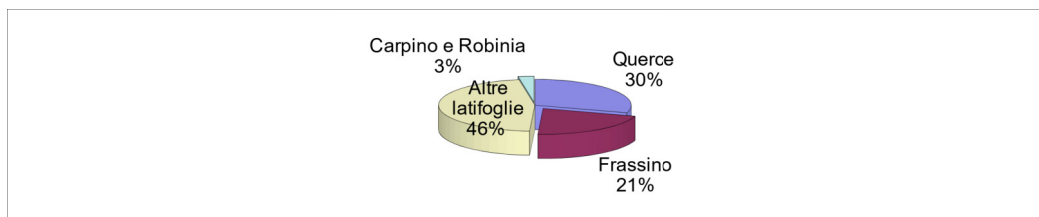
Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	12G - sottotipo golenale var. a frassino	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,3
Totale particella				1,30

PROSPETTO DENDROMETRICO

	Numero piante					Volume (m³)				
Classe diametrica	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	76	170	88	334	0	4	8	4	17
17,5-27,5 cm	0	1	7	0	8	0	0	3	0	3
27,5-37,5 cm	2	4	15	1	22	2	4	12	0	18
37,5-47,5 cm	5	6	14	2	27	7	10	20	2	39
> 47,5 cm	27	13	17	0	57	111	37	39	0	187
Totale massa principale	34	24	53	3	114	120	51	73	3	247
Tutte le classi	34	100	223	91	448	120	56	81	7	264
Totale ad ettaro	26	77	172	70	344	92	43	63	5	203

* In prevalenza ontano nero

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE



NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Diradamento e taglio fitosanitario	21	2020	1,41	67	700
Totale					700

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è il taglio a scelta culturale.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta culturale	FDG	QC12G	D	1,3	79
Totale				1,3	79

9 alberi di pregio

[illegible]

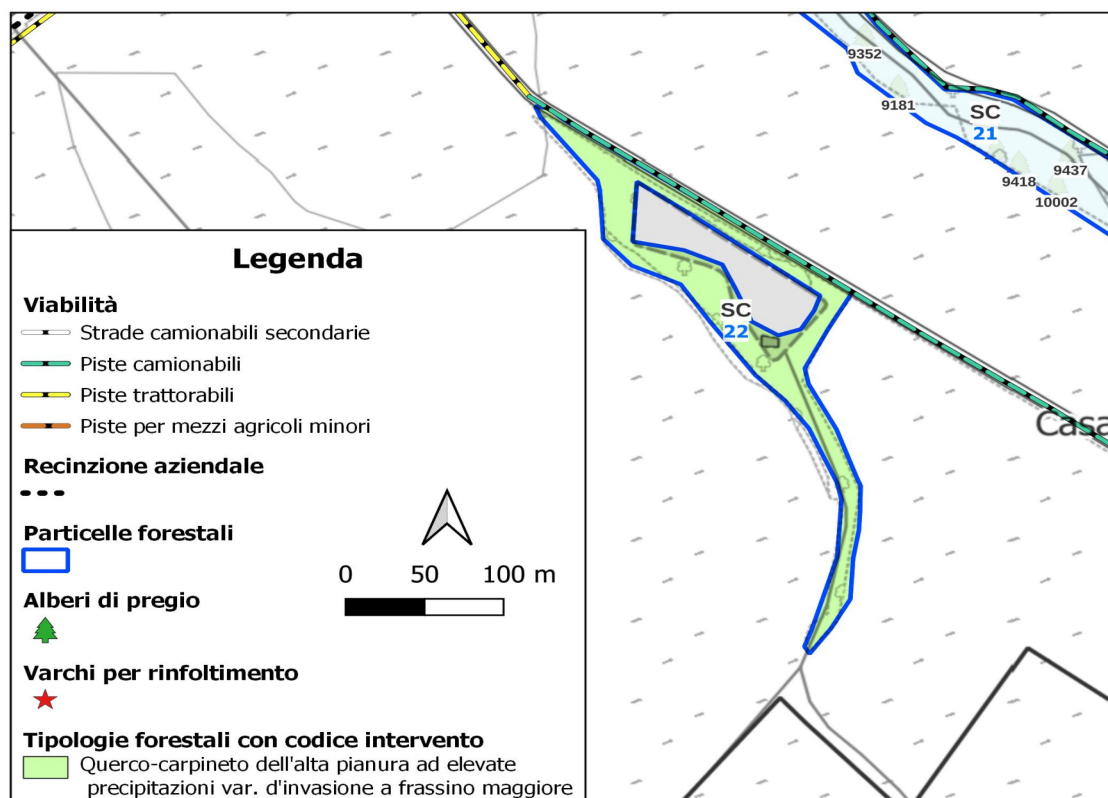
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	-------------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	1,16
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella si localizza in posizione di terrazzo antico ed è costituita da una formazione lineare (larghezza 15-20 m) che si sviluppa attorno a un laghetto. Sono presenti farnie e frassini, anche di grandi dimensioni, associate a latifoglie igrofile, ontano nero in primis.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	X
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Robassomero	15	3	4,6492	0,0882
Robassomero	15	34	1,8032	0,0532
Robassomero	15	36	0,2990	0,0305
Robassomero	15	41	0,0437	0,0105
Robassomero	16	10	3,0888	0,0042
Robassomero	16	11	4,2053	0,0247
Robassomero	16	28	0,3938	0,2634
Robassomero	16	29	5,5973	0,3443
Robassomero	16	31	0,6739	0,0552
Robassomero	16	32	0,1687	0,1510
Robassomero	16	36	0,7444	0,0139
Robassomero	16	88	5,0753	0,1198
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,1589

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	270
Densità massa principale (n./ha)	160
Densità tot. (n. piante/ha)	430
Diametro di area basimetrica media (cm)	30,7
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	247

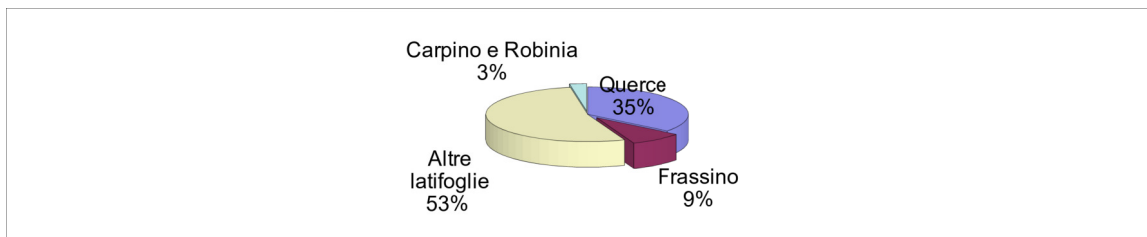
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Querce-carpineti dell'alta pianura (QC)	20D - var a frassino maggiore	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,16
Totale particella				1,16

PROSPETTO DENDROMETRICO

	Numero piante					Volume (m³)				
Classe diametrica	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	93	89	130	313	0	4	7	5	17
17,5-27,5 cm	3	2	15	3	23	1	1	6	1	9
27,5-37,5 cm	11	8	50	1	70	9	7	38	1	55
37,5-47,5 cm	23	4	24	1	52	35	7	31	1	75
> 47,5 cm	29	2	10	0	41	103	5	22	0	130
Totale massa principale	66	16	99	5	186	149	20	97	3	270
Tutte le classi	66	109	188	135	499	149	25	104	9	287
Totale ad ettaro	57	94	162	116	430	129	21	90	7	247

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio fitosanitario	22	2008		18	168
<i>Totale</i>					168

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è il taglio a scelta culturale.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta culturale	FDG	QC20D	D	1,16	86
<i>Totale</i>				1,16	86

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Si segnala la presenza di due chiuse.

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

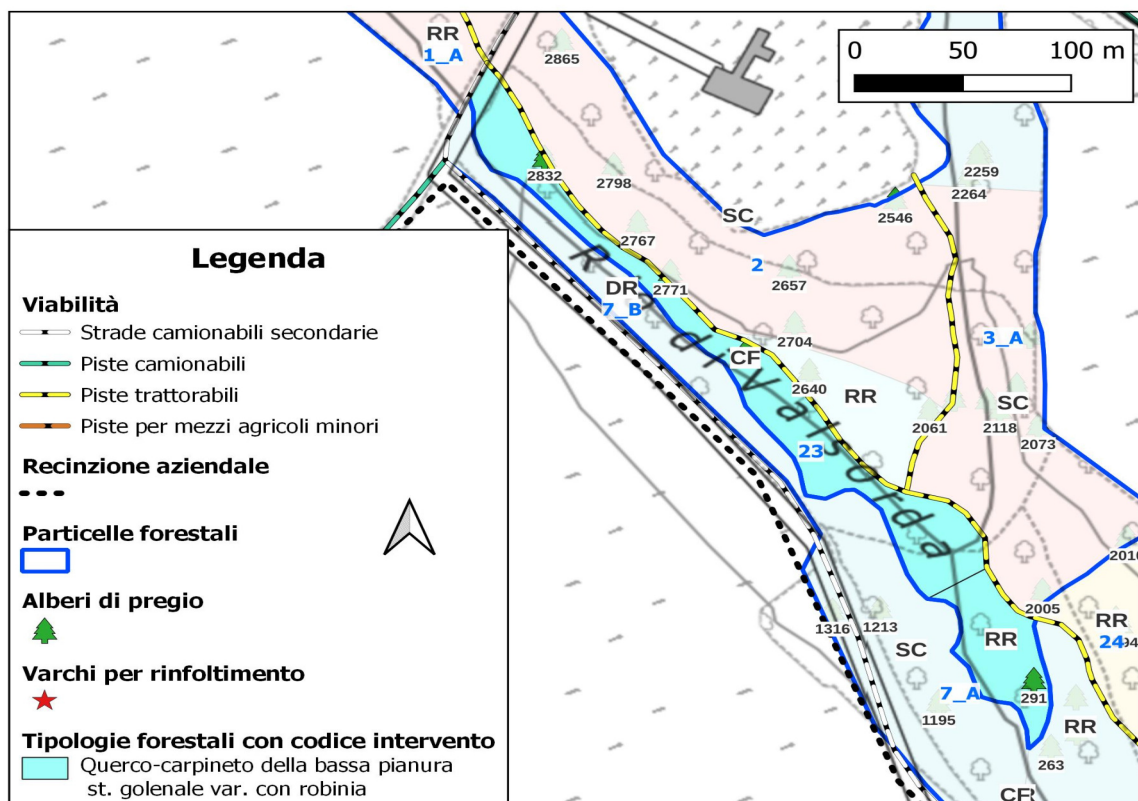
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI		
----------	-------------------------	--	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		0,97
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata in area perfluviale lungo la sponda dx del rio Valsorda. Il soprassuolo si caratterizza per un piano dominante rado che lascia spazio ad abbondante ceduo giovane di robinia, particolarmente abbondante nella porzione centrale. Verso il confine con la particella 5 vi è un nucleo collassato a seguito dell'evento di Giugno 2022.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perfluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	2	6	0,7426	0,1537
Venaria	2	28	0,1794	0,0057
Venaria	2	31	1,7664	0,0076
Venaria	2	s.n. (Acque)	-	0,0222
Venaria	3	9	1,9948	0,0366
Venaria	3	12	9,3977	0,6787
Venaria	3	s.n. (Acque)	-	0,0672
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				0,9717

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	714
Densità massa principale (n./ha)	65
Densità tot. (n. piante/ha)	779
Diametro di area basimetrica media (cm)	15,0
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	84

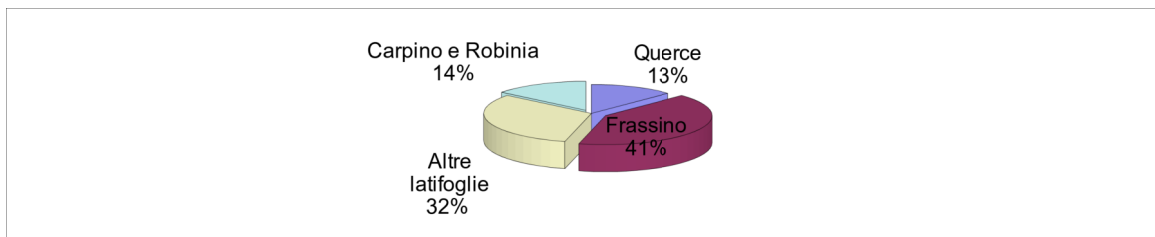
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpineti della bassa pianura (QC)	12H - st. golenale var a robinia	GMC	Prevalenza ceduo	0,72
		SDD	Collassato	0,25
Totale particella				0,97

PROSPETTO DENDROMETRICO

PROSPETTO GENERALE										
	Numero piante					Volume (m³)				
Classe diametrica	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	0	217	475	693	0	0	10	19	29
17,5-27,5 cm	2	6	12	6	26	2	3	4	1	10
27,5-37,5 cm	3	12	8	3	26	2	9	6	3	19
37,5-47,5 cm	3	6	0	0	9	0	10	0	4	14
> 47,5 cm	0	2	0	0	2	0	9	0	0	9
Totale massa principale	8	26	20	9	63	4	30	10	8	52
Tutte le classi	8	26	237	484	756	4	30	20	27	81
Totale ad ettaro	8	27	245	499	779	4	31	21	28	84

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	23	2008	1,29	56	1013
Totale					1.013

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è la gestione a governo misto con ceduazione della robinia, associato a ricostituzione boschiva e rinfoltimenti in corrispondenza dell'estremità sud-orientale della particella.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Gestione a governo misto	GMC	QC12H	D	0,72	36
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC12H	B	0,25	17
Totale				0,97	53

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

3 alberi di pregio.
Si segnalano fenomeni di idromorfia del suolo

ALBERI DI PREGIO

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Prezzo	Coordinate UTM	
					Est	Nord
291	UM	44	24	Naturalistico	389909	5002484
2715	QF	56	25	Paesaggistico	389777	5002665
2832	TC	34	20	Naturalistico	389683	5002770
<i>Totale piante di pregio</i>				<i>3</i>		

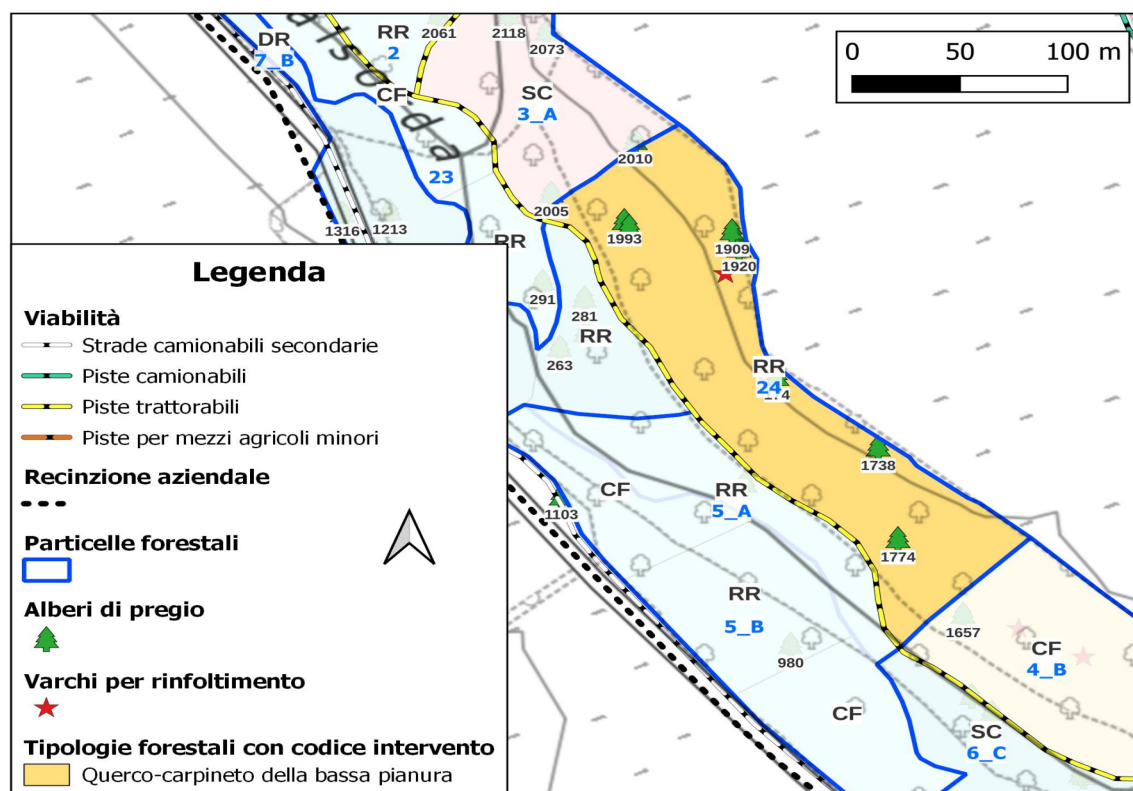
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	-------------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	1,80
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata lungo la scarpata sx (poco acclive) del Rio Valsorda.
La particella si presenta rada e destrutturata a seguito del prelievo di numerose querce deperienti. Gli ampi varchi lasciati nella copertura sono invasi da abbondante nocciolo e rovo. In prossimità del confine con la particella 3, si segnala abbondante rinnovazione di carpino di altezza generalmente inferiore a 1 m, associata ad esemplari già affermati di origine artificiale (interventi di rinfoltimento eseguiti nell'inverno 2008-2009). Sulla rinnovazione sono evidenti le brucature da parte degli ungulati selvatici.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	S-O
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Venaria	3	12	9,3977	1,7971
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,7971

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	211
Densità massa principale (n./ha)	53
Densità tot. (n. piante/ha)	265
Diametro di area basimetrica media (cm)	21,5
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	77

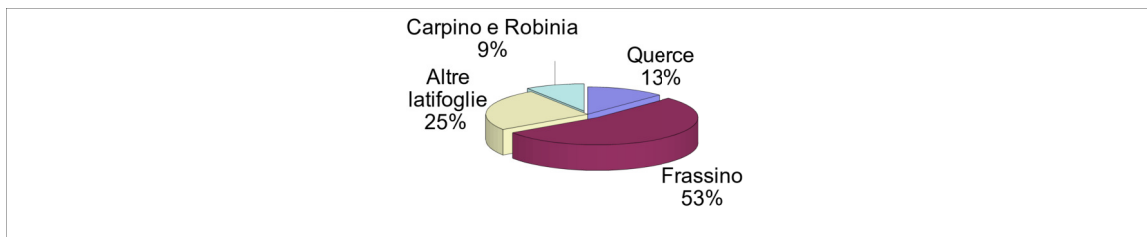
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpineti della bassa pianura (QC)	10X - Tipica	SDD	Collassato	1,8
Totale particella				1,80

PROSPETTO DENDROMETRICO

	Numero piante					Volume (m³)				
Classe diametrica	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	42	127	211	381	0	1	4	12	17
17,5-27,5 cm		7	1	3	11		3	0	1	5
27,5-37,5 cm	2	23	10	2	37	1	19	8	2	30
37,5-47,5 cm	6	17	10	3	36	10	26	14	4	53
> 47,5 cm	4	4	3	1	12	9	13	8	3	33
Totale massa principale	12	51	24	9	96	20	62	30	9	121
Tutte le classi	12	93	151	220	477	20	63	34	21	138
Totale ad ettaro	7	52	84	122	265	11	35	19	12	77

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

L'abbondante strato arbustivo è dominato da nocciolo, rovo e carpino.

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Taglio di sgombero e ricostituzione boschiva	24	2008	0,90	114	711
Taglio a scelta culturale	24	2018	1,15	70	500
Totale					1.211

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è la ricostituzione boschiva con sgombero dei nuclei deperiti e rinfoltimenti.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ricostituzione boschiva con sgombero e impianto novellame	SDD	QC10X	B	1,51	30
Totale				1,51	30

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

7 alberi di pregio.
Abbondante rinnovazione di carpino (0,5-1 m di altezza).

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

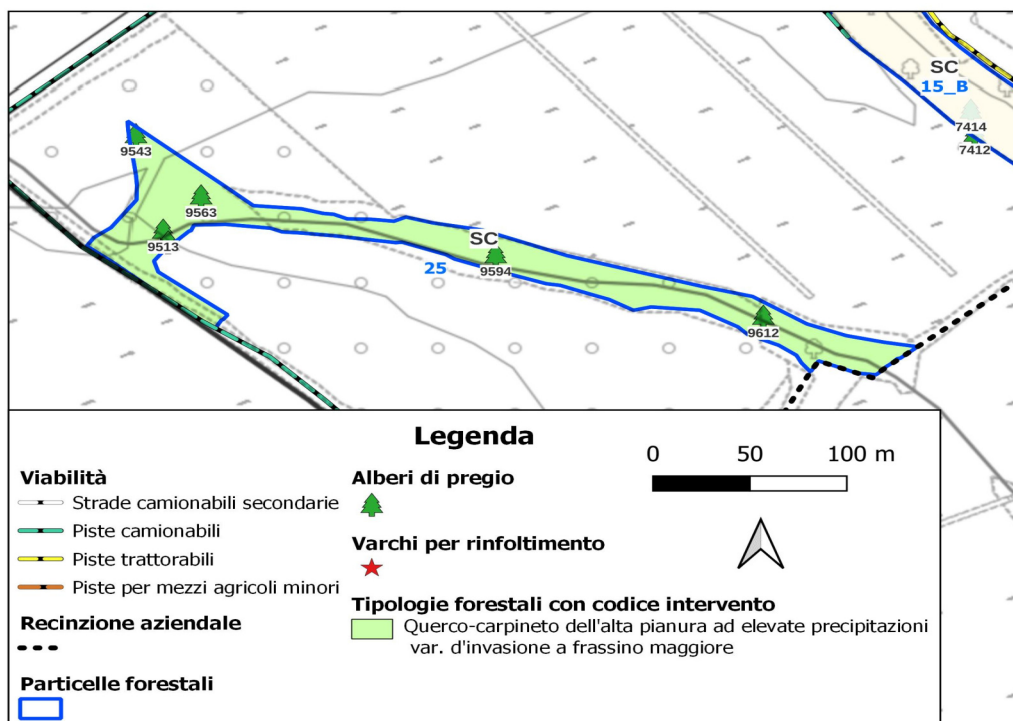
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI		
----------	-------------------------	--	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	1,00
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata su terrazzo antico. Si tratta di una formazione lineare (larghezza 20-30 m) che si sviluppa intorno ad un piccolo rio. Si caratterizza per un piano dominante, in cui prevale nettamente il frassino, con esemplari anche di notevoli dimensioni.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				X
Scheletro abbondante	X			

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	X

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	33	1	3,6042	0,3825
Caselle Torinese	33	2	3,9357	0,0585
Caselle Torinese	33	9	1,2013	0,1861
Caselle Torinese	33	10	1,2322	0,1465
Caselle Torinese	33	67	0,5460	0,0590
Caselle Torinese	33	89	0,0416	0,0326
Caselle Torinese	33	98	0,0976	0,0159
Caselle Torinese	33	99	0,0466	0,0400
Caselle Torinese	33	100	0,1077	0,0081
Caselle Torinese	31	23	3,7643	0,0203
Venaria	7	2	6,8375	0,0066
Venaria	8	1	0,3078	0,0447
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,0008

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	334
Densità massa principale (n./ha)	112
Densità tot. (n. piante/ha)	446
Diametro di area basimetrica media (cm)	27,6
Provvigione unitaria (m³/ha)	206

TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

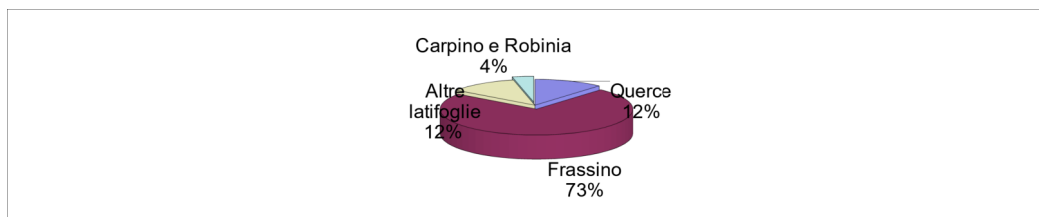
Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto dell'alta pianura (QC)	20D - var a frassino maggiore	FDG	Prevalenza Ø medi e grandi	1,00
Totale particella				1,00

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	76	170	88	334	0	4	8	4	17
17,5-27,5 cm	1	3	1	3	8	0	1	0	1	3
27,5-37,5 cm	1	24	4	0	29	1	21	3	0	24
37,5-47,5 cm	1	42	6	0	49	1	69	8	0	78
> 47,5 cm	10	13	2	1	26	40	38	4	2	84
Totale massa principale	13	82	13	4	112	43	128	15	3	190
Tutte le classi	13	158	183	92	446	43	133	24	7	206
Totale ad ettaro	13	158	183	92	446	43	133	24	7	206

* In prevalenza ciliegio

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE



NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	25	2008	0,74	62	400
Totale					400

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è il taglio a scelta culturale.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta culturale	FDG	QC20D	D	1,00	62
Totale				1,00	62

5 alberi di pregio

Numero d'ordine	Specie	Diam (cm)	Altezza (m)	Prezzo	Coordinate UTM	
					Est	Nord
9543	QF	62	25	Paesaggistico	391151	5002048
9563	QF	60	25	Selvicolturale	391185	5002011
9594	UM	45	22	Naturalistico	391337	5001975
9612	FE	53	26	Selvicolturale	391475	5001938
9674	QF	73	23	Paesaggistico	391168	5001983
Totale piante di pregio				5		

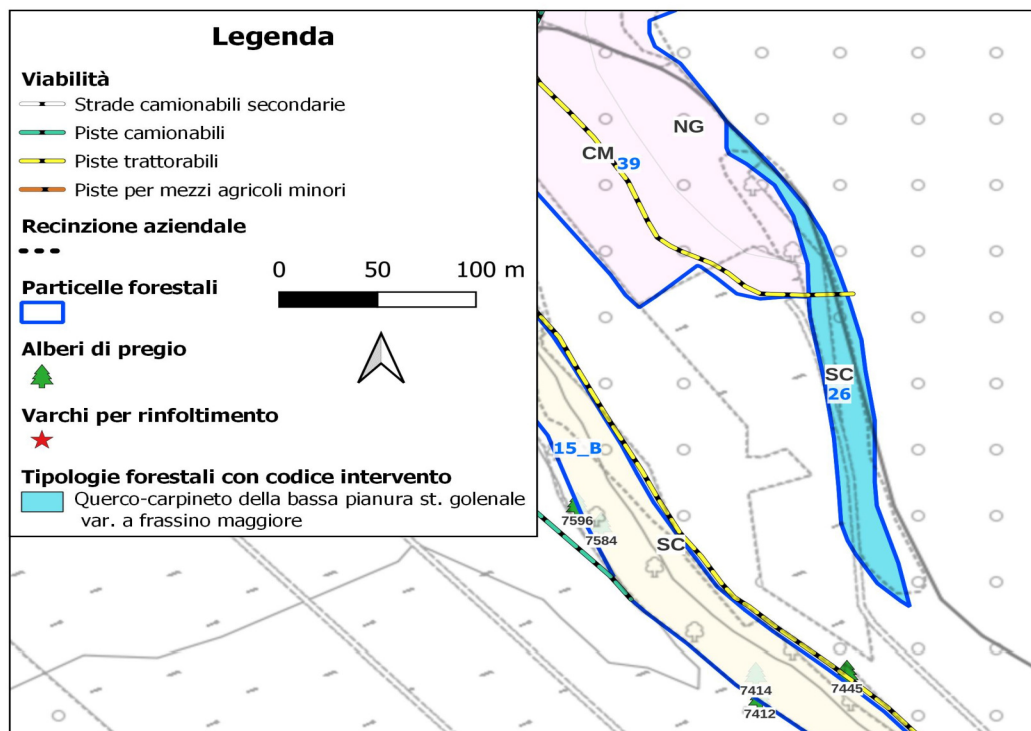
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI		
----------	------------------	--	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	0,49
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Situata all'interno della golena dello Stura. Si tratta di una formazione lineare (larghezza 15-20 m) che si sviluppa intorno a un canale. Si caratterizza per un piano dominante, in cui prevale nettamente il frassino, con esemplari anche di notevoli dimensioni. Buona presenza di latifoglie igrofile, in particolare pioppi.

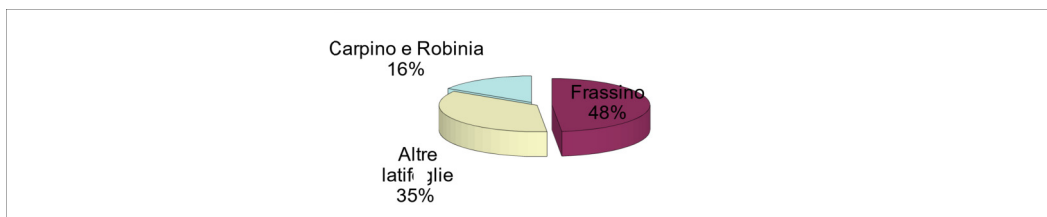
STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE



NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO

REGISTRO DEI TAGLI					
Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI					
L'intervento previsto è il taglio a scelta culturale.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Taglio a scelta culturale	FDG	QC12G	D	0,49	19
Totale				0,49	19

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

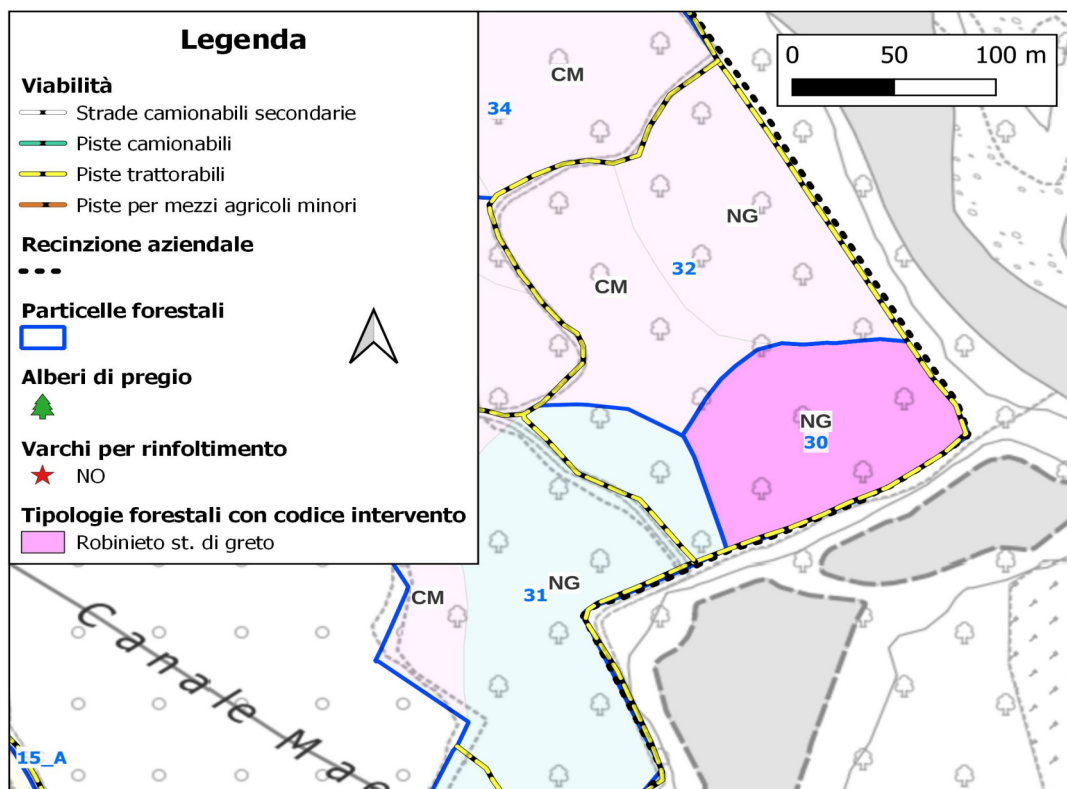
COMPRESA	BOSCHI DESTINATI ALLA LIBERA EVOLUZIONE
----------	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		1,06
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella è posta nella golena dello Stura di Lanzo nell'angolo sud/est della proprietà. Il soprassuolo è costituito da un robinieto di greto rado e di ridotta fertilità (suolo con forte presenza di scheletro) che frequentemente sfuma in arbusteto. Si segnala una forte mortalità dei polloni di robinia. La rinnovazione è scarsa, prevalgono le specie arbustive, quali il biancospino, la rosa canina e il ligustro. Nei vuoti è presente una copertura a rovo (40% della superficie). Si segnalano una decina di farnie nella porzione centrale della particella.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	20	1,3531	0,7282
Caselle Torinese	32	22	1,7591	0,0301
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,3061
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,0644

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	500
Provvigione totale (m3)	48
Provvigione unitaria (m³/ha)	45

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,06	45	48
Totale particella				1,06		48

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Particella da rilasciare a libera evoluzione.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Totale					

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

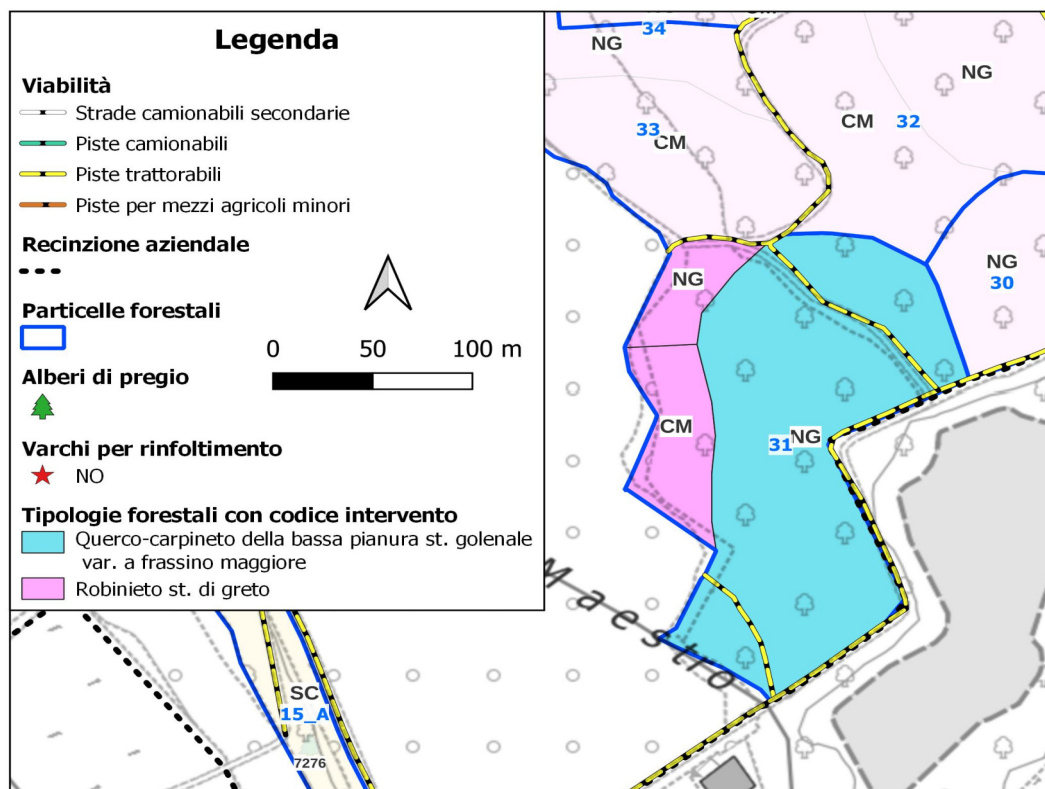
COMPRESA	QUERCO-CARPINETI
----------	------------------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	2,85
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata in golena dello Stura di Lanzo al confine sud/est della proprietà. Il soprassuolo è costituito principalmente da una giovane fustaia di frassino mista ad olmo; particolarmente abbondante in prossimità del canale che delimita la particella a Sud. Lungo il confine con l'impianto di arboricoltura A103, è presente una porzione a ceduo di robinia, di buon sviluppo e vigore.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan				
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	33	s.n. (Acque)	-	0,3608
Caselle Torinese	33	30	0,1060	0,0693
Caselle Torinese	33	112	0,4570	0,4561
Caselle Torinese	33	29	1,1552	0,0754
Caselle Torinese	33	24	1,8508	0,0046
Caselle Torinese	33	84	0,0691	0,0177
Caselle Torinese	33	95	0,1482	0,1254
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,5065
Caselle Torinese	32	20	1,3531	0,5169
Caselle Torinese	32	19	5,9425	0,0525
Caselle Torinese	32	61	0,5283	0,5179
Caselle Torinese	32	55	0,0979	0,0979
Caselle Torinese	32	45	0,2158	0,0332
Caselle Torinese	32	21	1,3822	0,0177
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,8519

SINTESI DENDROMETRICA

Densità massa intercalare (n./ha)	602
Densità massa principale (n./ha)	280
Densità tot. (n. piante/ha)	882
Diametro di area basimetrica media (cm)	20,9
Provvigione unitaria (m³/ha)	198

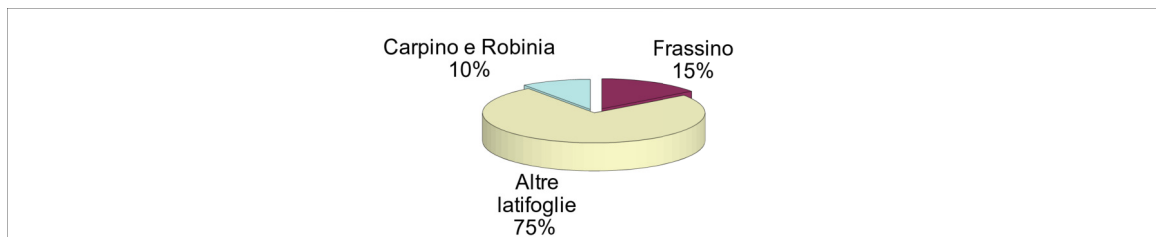
TIPOLOGIA FORESTALE E ASSETTO STRUTTURALE

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Superficie (ha)
Quercio-carpinetto della bassa pianura (QC)	12G - sottotipo golenale var. a frassino	FMP	Monoplana giovane	2,29
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	0,56
Totale particella				2,85

PROSPETTO DENDROMETRICO

Classe diametrica	Numero piante					Volume (m³)				
	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie	Querce	Frassino	Altre latifoglie	Carpino e Robinia	Tutte le specie
Massa intercalare (< 17,5)	0	239	1.396	80	1.715	0	14	66	8	88
17,5-27,5 cm	0	0	598	80	678	0	0	148	0	148
27,5-37,5 cm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
37,5-47,5 cm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
> 47,5 cm	0	120	0	0	120	0	329	0	0	329
Totale massa principale	0	120	598	80	798	0	329	148	0	477
Tutte le classi	0	359	1.994	160	2.513	0	343	214	8	565
Totale ad ettaro	0	126	700	56	882	0	120	75	3	198

* In prevalenza olmo

DISTRIBUZIONE ALBERI PER SPECIE**NOTE SULLO STRATO ARBUSTIVO**

La copertura arbustiva è abbondante diffusa su circa il 50% della superficie e prevalgono il biancospino il nocciolo e la sanguinella.

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	31	2014	0,4	9	1.474
Totale					1.474

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Su buona parte della particella non si prevede d'intervenire nel periodo di validità del piano, fa da eccezione la ceduazione del robinieto in prossimità degli impianti di arboricoltura.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCG	RB13X	M	0,35	23
Totale				0,35	23

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Presenza di un canale che delimita la particella a Sud

ALBERI DI PREGIO

[illegible]

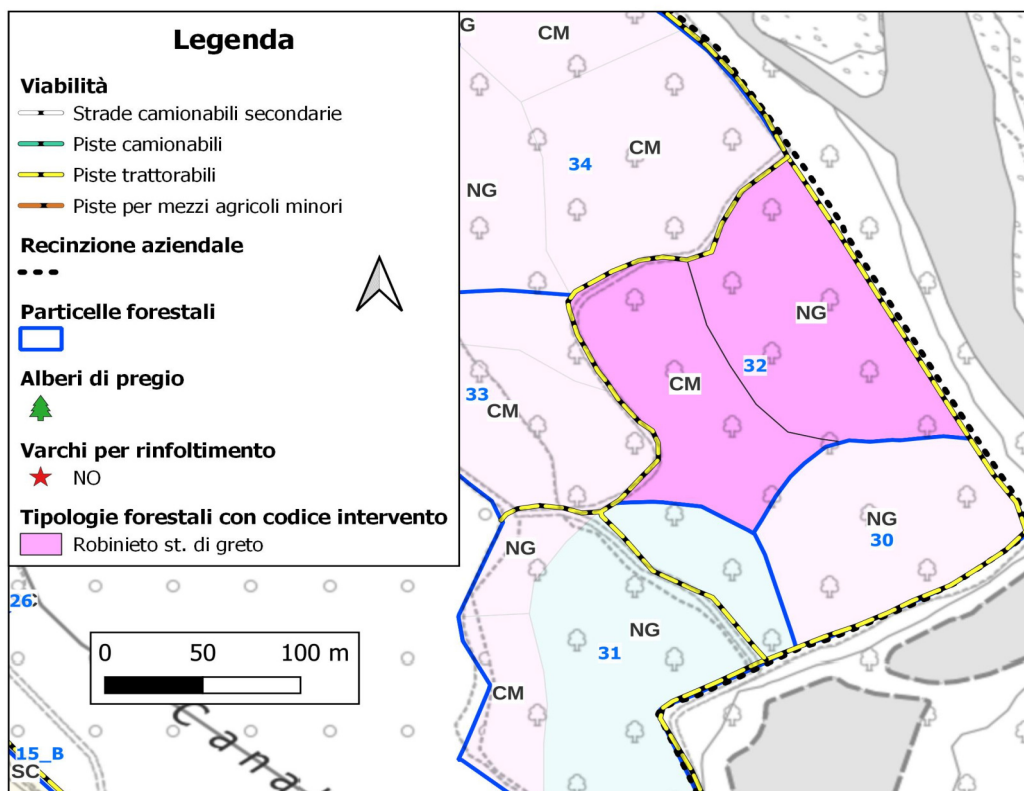
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,15
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella interamente occupata dal robinieto di greto. Il ceduo presenta miglior sviluppo e densità lungo il confine interno della particella, altrove diventa rado e tende a sfumare in un arbusteto (scheletro abbondante). Si segnalano una decina di farnie lungo l'estremità occidentale della particella in direzione Stura. Sporadica presenza di olmo, tiglio e frassino.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	23	2,8880	0,0244
Caselle Torinese	32	20	1,3531	0,0398
Caselle Torinese	32	22	1,7591	1,4473
Caselle Torinese	32	45	0,2158	0,1718
Caselle Torinese	32	21	1,3822	0,0007
Caselle Torinese	32	36	0,2177	0,0103
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,4550
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,1493

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	1100
Provvigione totale (m3)	132
Provvigione unitaria (m³/ha)	58

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robinieto (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,19	45	54
		CCA	Ceduo adulto	0,96	81	78
Totale particella				2,15		132

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Si prevede d'intervenire (ceduazione) limitatamente alla metà occidentale della particella.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	M	0,96	59
Totale				0,96	59

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

La componente arbustiva è caratterizzata dalla presenza di biancospino (20%) e nocciolo (30%).

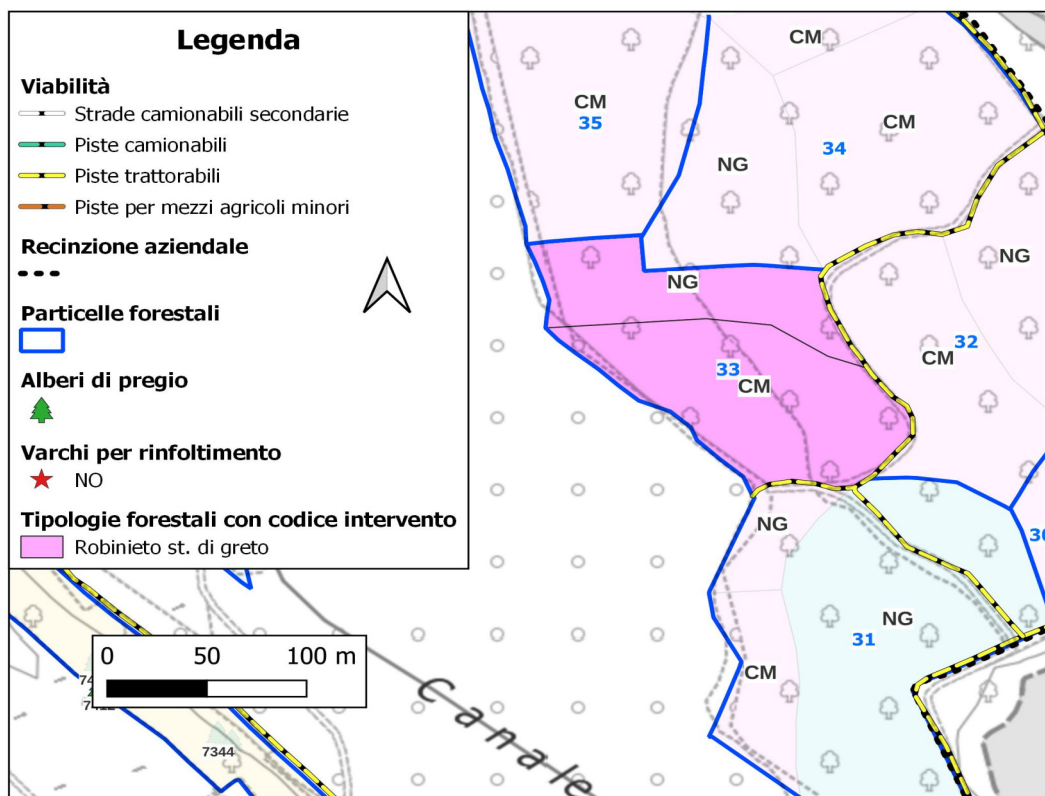
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		1,57
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella situata nella golena dello Stura di Lanzo e interamente occupata dal robinieto di greto. E' attraversata centralmente da un vecchio canale, ormai in secca e ricoperto dalla vegetazione. Il ceduo presenta migliore densità e sviluppo nella metà sud-orientale, mentre verso il confine con la 34 diviene maggiormente rado e discontinuo. In tale porzione si concentrano le sporadiche piante d'alto fusto (querce e frassini).

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	23	2,8880	0,0205
Caselle Torinese	32	62	0,0949	0,0477
Caselle Torinese	32	19	5,9425	0,0645
Caselle Torinese	32	61	0,5283	0,0104
Caselle Torinese	32	45	0,2158	0,0108
Caselle Torinese	32	21	1,3822	1,1080
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,3071
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,5690

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	1050
Provvigione totale (m3)	110
Provvigione unitaria (m³/ha)	70

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,57	70	110
Totale particella				1,57		110

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione del robiniato, ad eccezione della porzione prossima alle particelle 34/35 che sarà lasciata a riposo.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCG	RB13X	M	1,00	53
Totale				1,00	53

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Lo strato arbustivo è rappresentato da nocciolo e biancospino diffusi su circa il 50% della superficie; lungo il bordo della particella è presente il rovo.

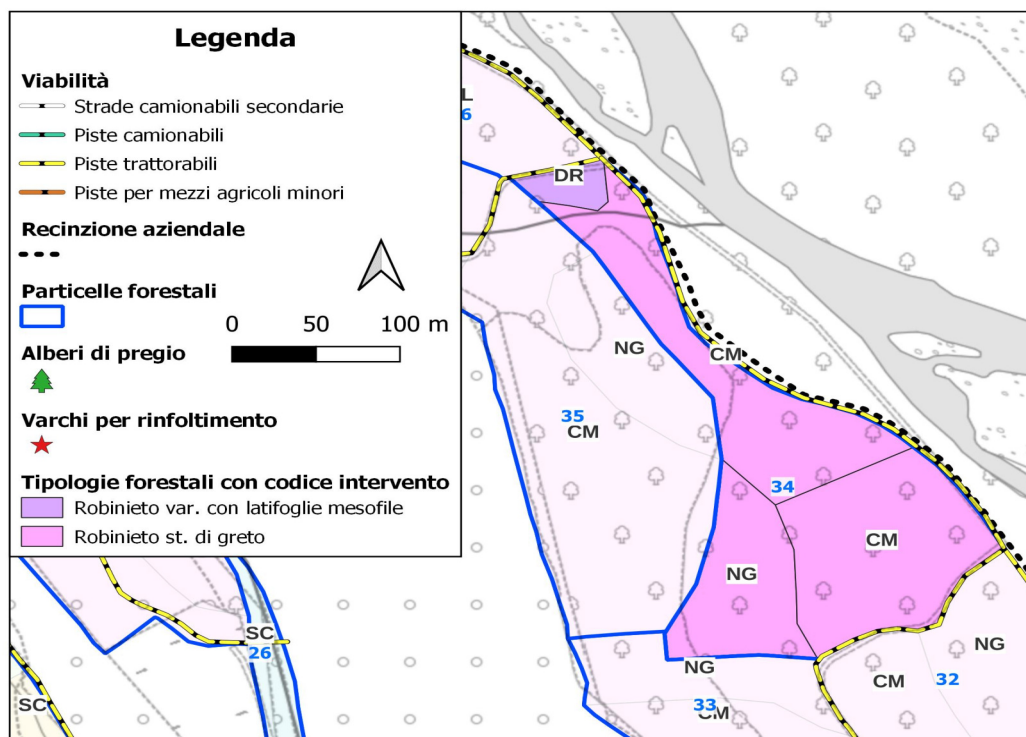
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,15
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella si caratterizza per un ceduo di robinia di discreta fertilità e sviluppo, pronto al taglio nella porzione sud-orientale mentre più giovane e povero lungo il confine con la particella 35. Nella porzione più interna della particella, lungo l'angolo di confine tra le particelle 33 e 35, il robinieto tende a sfumare in un arbusteto. Sono qui presenti una decina di farnie d'alto fusto (classi diametriche 40-50) deperienti.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	14	0,0194	0,0050
Caselle Torinese	32	35	2,1346	0,3439
Caselle Torinese	32	13	0,2586	0,1623
Caselle Torinese	32	23	2,8880	1,1019
Caselle Torinese	32	25	0,6652	0,2635
Caselle Torinese	32	22	1,7591	0,2437
Caselle Torinese	32	24	0,2125	0,1643
Caselle Torinese	32	21	1,3822	0,1156
Caselle Torinese	32	36	0,2177	0,0306
Caselle Torinese	32	53	0,2324	0,2040
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,5120
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,1468

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	1250
Provvigione totale (m3)	253
Provvigione unitaria (m³/ha)	80

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robinieto (RB)	13X - sottotipo di greto	CCA	Ceduo adulto	1,21	91	110
	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,8	70	126
	10B - var. con lat. mesofile	FPE	Perticaia	0,14	118	17
Totale particella				3,15		253

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione del robinieto, associato al diradamento del nucleo di perticaia (RB10B) verso la particella 36.
L'angolo sud-occidentale della particella sarà invece lasciato a riposo (NG).

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	B	1,21	83
	CCG	RB13X	D	1,10	58
Diradamento	FPE	RB10B	D	0,13	5
Totale				2,44	146

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Lo strato arbustivo è caratterizzato da biancospino, ligustro e rovo presente principalmente lungo i bordi e nelle chiarie.

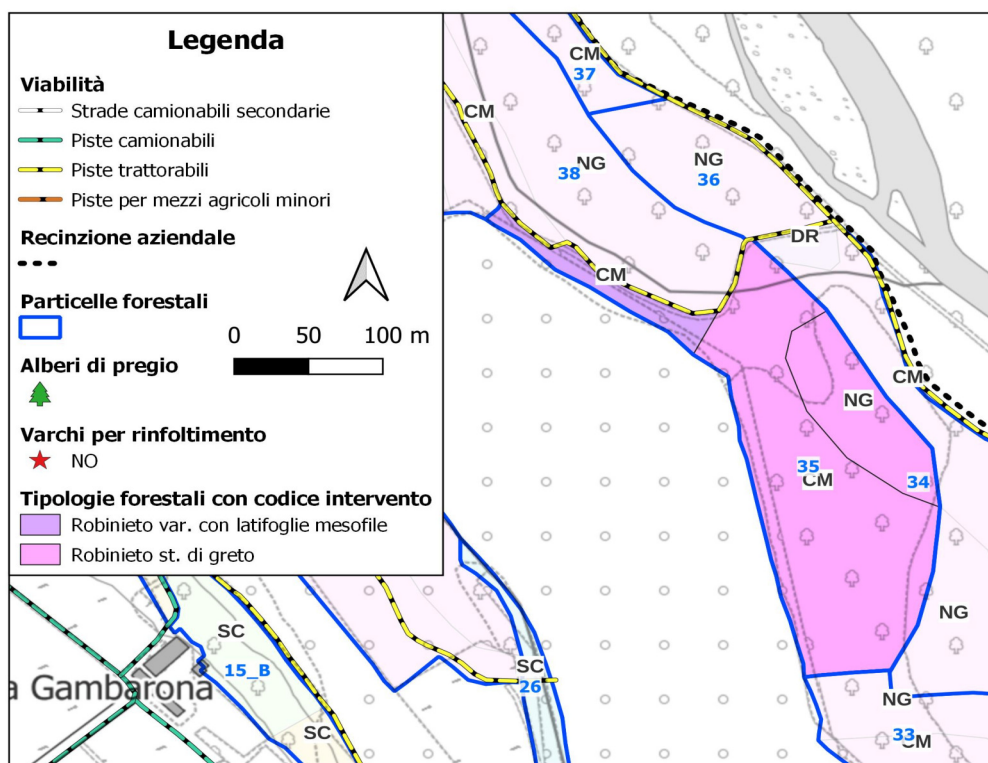
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,21
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella è prevalentemente occupata da un ceduo adulto di robinia. La porzione migliore si localizza lungo il confine occidentale della particella, dapprima in una stretta fascia compresa tra pista e seminativo, dove è particolarmente abbondante l'olmo (RB10B), e in seguito lungo il margine dell'impianto di arboricoltura da legno A103. Nella porzione centrale, lungo il confine con la 34, il robinieto diventa via via più rado e stentato. Sporadiche piante d'alto fusto (farnie).

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	14	0,0194	0,0144
Caselle Torinese	32	13	0,2586	0,0963
Caselle Torinese	32	23	2,8880	1,7411
Caselle Torinese	32	25	0,6652	0,2617
Caselle Torinese	32	62	0,0949	0,0448
Caselle Torinese	32	56	2,7119	0,5843
Caselle Torinese	32	19	5,9425	0,0140
Caselle Torinese	32	16	3,1909	0,1245
Caselle Torinese	32	64	1,9254	0,1326
Caselle Torinese	32	21	1,3822	0,1402
Caselle Torinese	32	53	0,2324	0,0284
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,0292
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,2115

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	800
Provvigione totale (m3)	216
Provvigione unitaria (m³/ha)	67

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCA	Ceduo adulto	2,29	73	167
		CCG	Ceduo giovane	0,65	45	29
	10B - var. con lat. mesofile	CCA	Ceduo adulto	0,27	73	20
Totale particella				3,21		216

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione del robiniato ad eccezione della porzione limitrofa alla part. 34 che sarà lasciata a riposo.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X/10B	B	2,56	140
Totale				2,56	140

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Tra gli arbusti sono presenti il nocciolo e il biancospino, diffusi su circa il 30% della superficie e il rovo diffuso su circa il 60%.

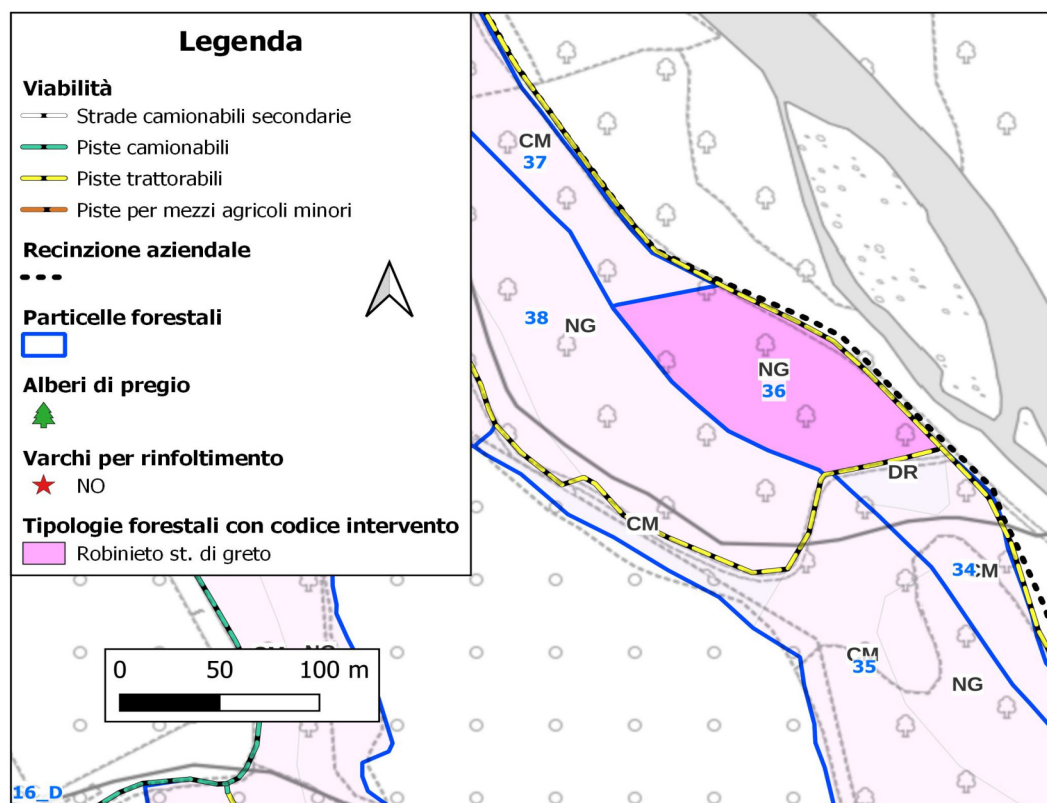
COMPRESA	BOSCHI DESTINATI ALLA LIBERA EVOLUZIONE
----------	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		0,86
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Il soprassuolo è costituito da un robinieto di greto rado e di ridotta fertilità (suolo con forte presenza di scheletro) che frequentemente sfuma in arbusteto. Si segnala una forte mortalità dei polloni di robinia. La rinnovazione è scarsa, prevalgono le specie arbustive. Nei vuoti è presente una copertura a rovo e prugnolo (40% della superficie).

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,8589
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				0,8589

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	500
Provvigione totale (m3)	39
Provvigione unitaria (m³/ha)	45

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	0,86	45	39
Totale particella				0,86		39

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Particella da rilasciare a libera evoluzione.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Totale					

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Abbondante copertura arbustiva in corrispondenza delle frequenti chiarie.

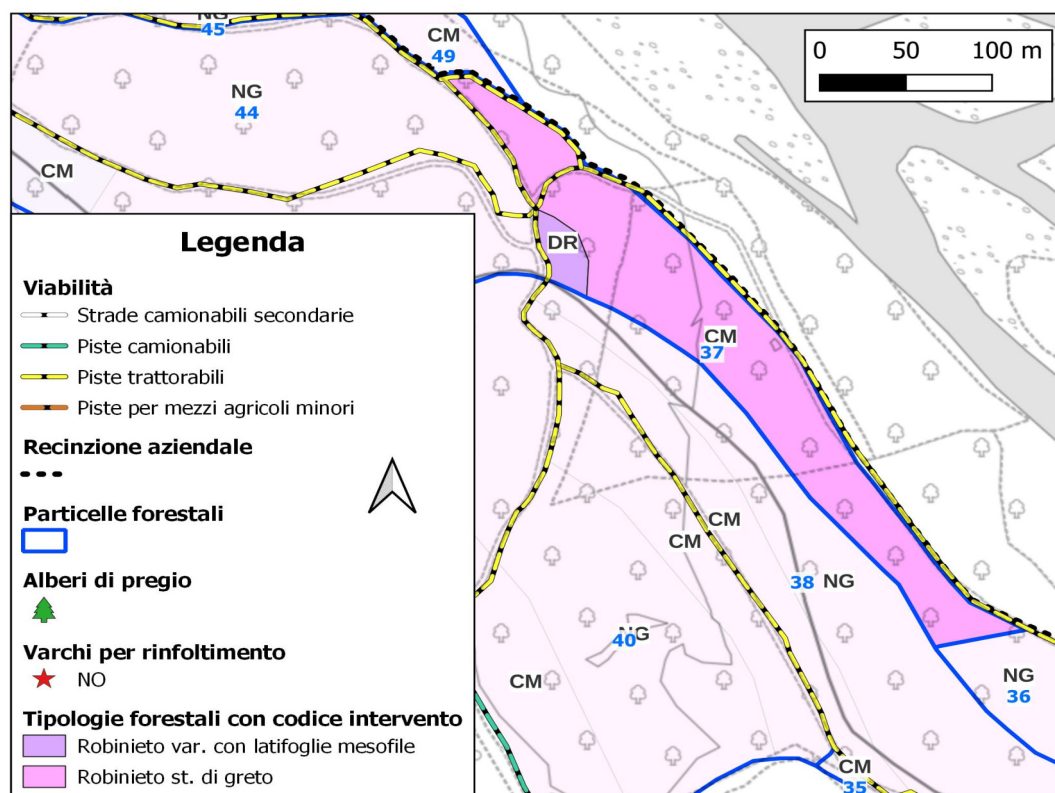
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		1,98
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella interamente occupata da un ceduo adulto di robinia, a tratti deperiente in prossimità della particella 36. Densità e sviluppo sono mediocri (abbondante scheletro). Sporadiche matricine di farnia sparse nella particella. In corrispondenza dell'angolo nord-occidentale, è presente un piccolo nucleo di perticaia di frassino. Tra la rinnovazione si segnala la presenza di olmo e frassino

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	3	7,2643	0,0349
Caselle Torinese	32	52	0,2325	0,2130
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,8020
Caselle Torinese	26	18	0,3227	0,2657
Caselle Torinese	26	2	16,2026	0,0022
Caselle Torinese	26	15	0,7257	0,1016
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,5597
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,9791

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	850
Provvigione totale (m3)	150
Provvigione unitaria (m³/ha)	76

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCA	Ceduo adulto	1,87	73	137
	10B - var. con lat. mesofile	FPE	Perticaia	0,11	118	13
Totale particella				1,98		150

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione del robinieto, associato al diradamento del nucleo di perticaia (RB10B) verso la particella 43.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	M	1,87	103
Diradamento	FPE	RB10B	M	0,11	4
Totale				1,98	107

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Tra la componente arbustiva prevalgono il prugnolo e il rovo.

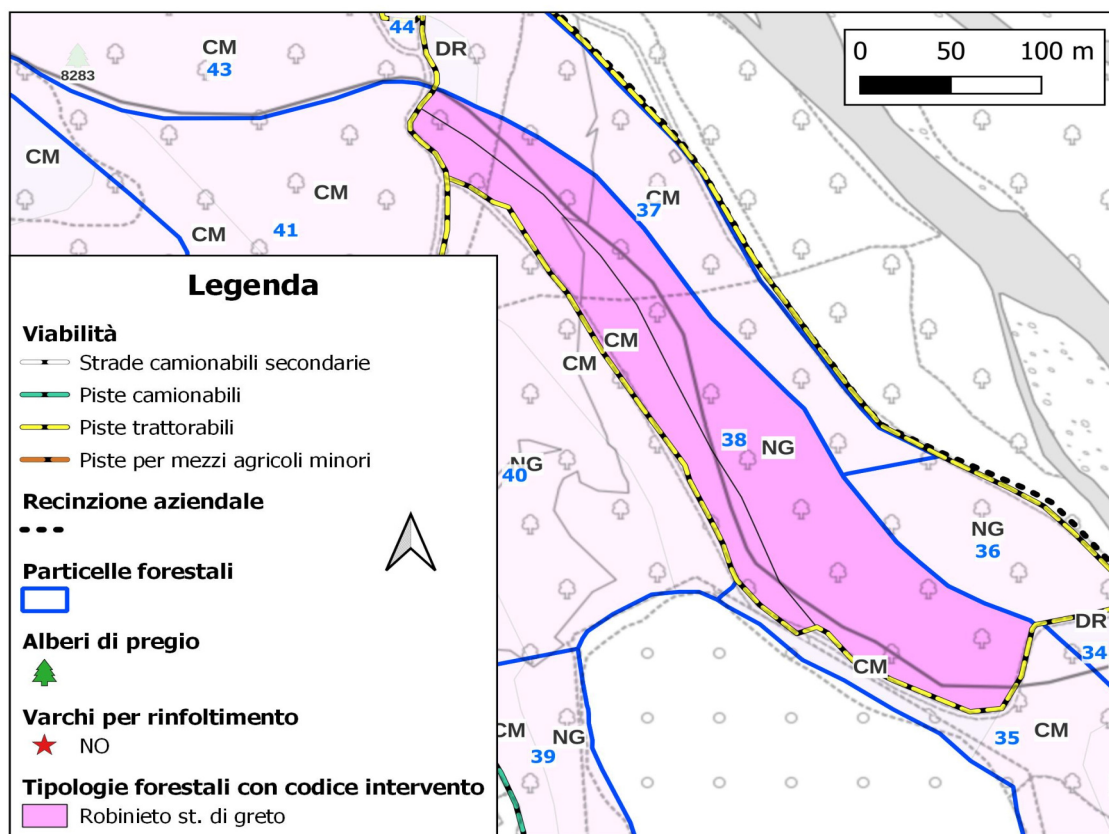
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,08
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella interamente occupata da ceduo di robinia. La porzione di maggior sviluppo (ceduo adulto pronto al taglio) si localizza in una stretta fascia a ridosso della viabilità che segna il confine con la particella 40. Nella porzione centrale della particella, il robinieto tende, invece, a diventare più rado e povero. Si segnala un nucleo di circa 1.500 m² di ailanto in corrispondenza del confine tra le particelle 35 e 40.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	3	7,2643	0,8145
Caselle Torinese	32	56	2,7119	1,0356
Caselle Torinese	32	52	0,2325	0,0195
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	1,2153
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,0849

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	800
Provvigione totale (m3)	163
Provvigione unitaria (m³/ha)	53

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robinieto (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	2,22	45	100
		CCA	Ceduo adulto	0,86	73	63
Totale particella				3,08		163

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione del robiniето limitatamente ad una fascia di 20-30 m lungo la viabilità che segna il confine con la particella 40.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	B	0,86	47
Totale				0,86	47

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Copertura arbustiva di prugnolo, rovo e nocciolo diffusa sul 50% della superficie.

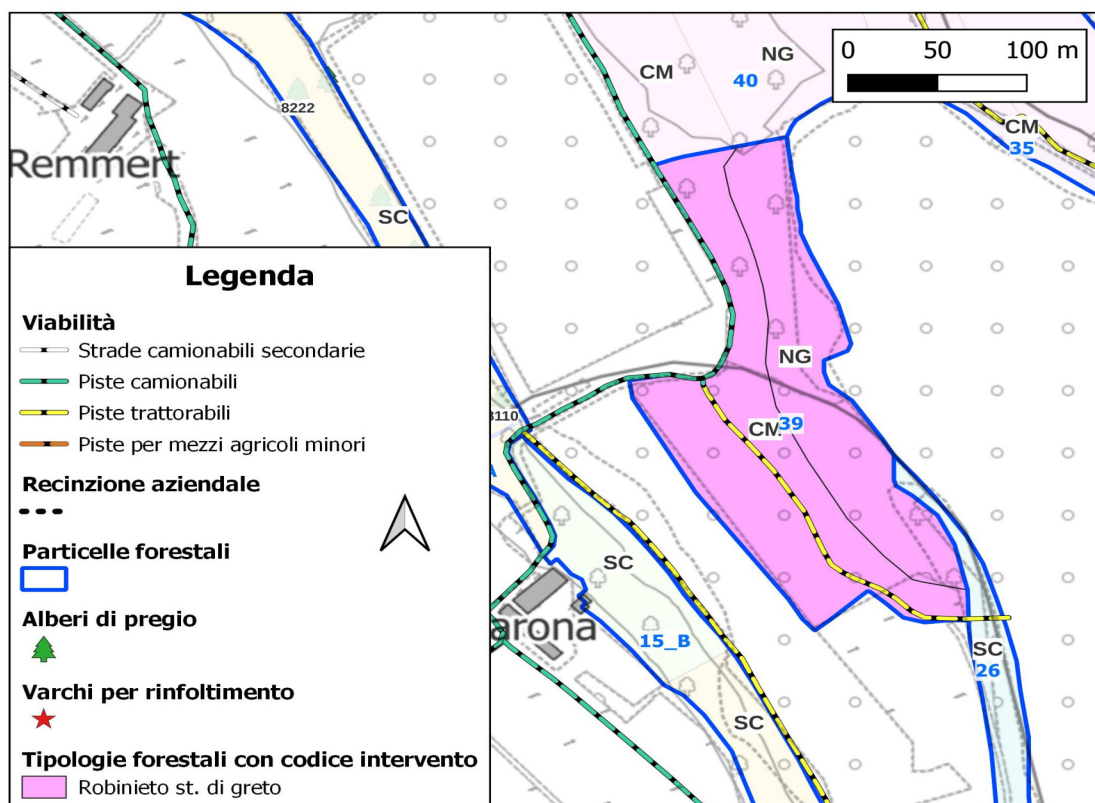
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,69
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella separata in corpi da canali e viabilità. Il ceduo di robinia si presenta pronto al taglio, caratterizzandosi per buona densità e sviluppo. Fa da eccezione la fascia a ridosso del seminativo che risulta più discontinua e con maggiore componente arbustiva (rovo e prugnolo). Si segnala la presenza di alcune grandi farnie lungo la strada che separa la particella dall'impianto di arboricoltura A105. In prossimità dei canali diventano frequenti gli ontani e il frassino.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	18	1,3329	0,1725
Caselle Torinese	32	66	2,6215	0,4036
Caselle Torinese	32	56	2,7119	0,6098
Caselle Torinese	32	54	1,1243	1,0952
Caselle Torinese	32	58	0,4733	0,2452
Caselle Torinese	32	111	0,0379	0,0194
Caselle Torinese	32	16	3,1909	0,0054
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,1401
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,6912

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	1020
Provvigione totale (m3)	190
Provvigione unitaria (m³/ha)	71

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniето (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,12	45	50
		CCA	Ceduo adulto	1,57	89	140
Totale particella				2,69		190

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione del robiniето, ad eccezione della porzione a ridosso del seminativo che sarà lasciata a riposo					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	B	1,57	105
Totale				1,57	105

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

La componente arbustiva è caratterizzata dalla presenza di nocciolo diffuso su circa il 30% della superficie. Il rovo è presente lungo i margini della particella.

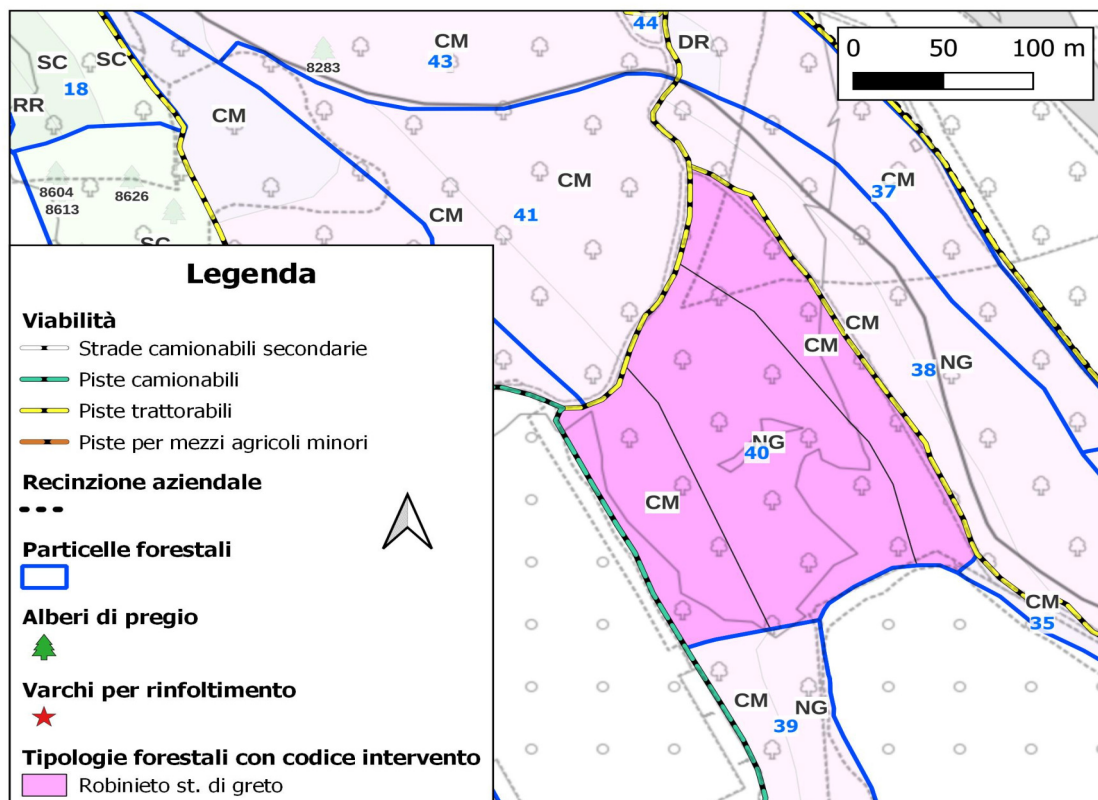
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,71
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella interamente occupata dal robinieto di greto. Lungo il perimetro della particella, il robinieto è pronto al taglio (ceduo adulto con nuclei deperienti). Nella porzione interna, il soprassuolo si presenta invece discontinuo e povero ($\emptyset$ medio 5 cm, altezza max 6 m). Sporadiche matricine di farnia sparse nella particella, di vigore generalmente ridotto.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	3	7,2643	2,9111
Caselle Torinese	32	56	2,7119	0,4072
Caselle Torinese	32	111	0,0379	0,0065
Caselle Torinese	32	16	3,1909	0,0107
Caselle Torinese	32	107	2,2456	0,2664
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,1089
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				3,7108

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	700
Provvigione totale (m3)	248
Provvigione unitaria (m³/ha)	67

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robinieto (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,86	45	84
		CCA	Ceduo adulto	1,84	89	164
Totale particella				3,7		248

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione lungo il perimetro della particella; nessuna gestione attiva nella porzione centrale.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	M	1,84	123
Totale				1,84	123

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

La componente arbustiva è diffusa su circa il 70% della superficie ed è rappresentata da rovo, ligustro, prugnolo.

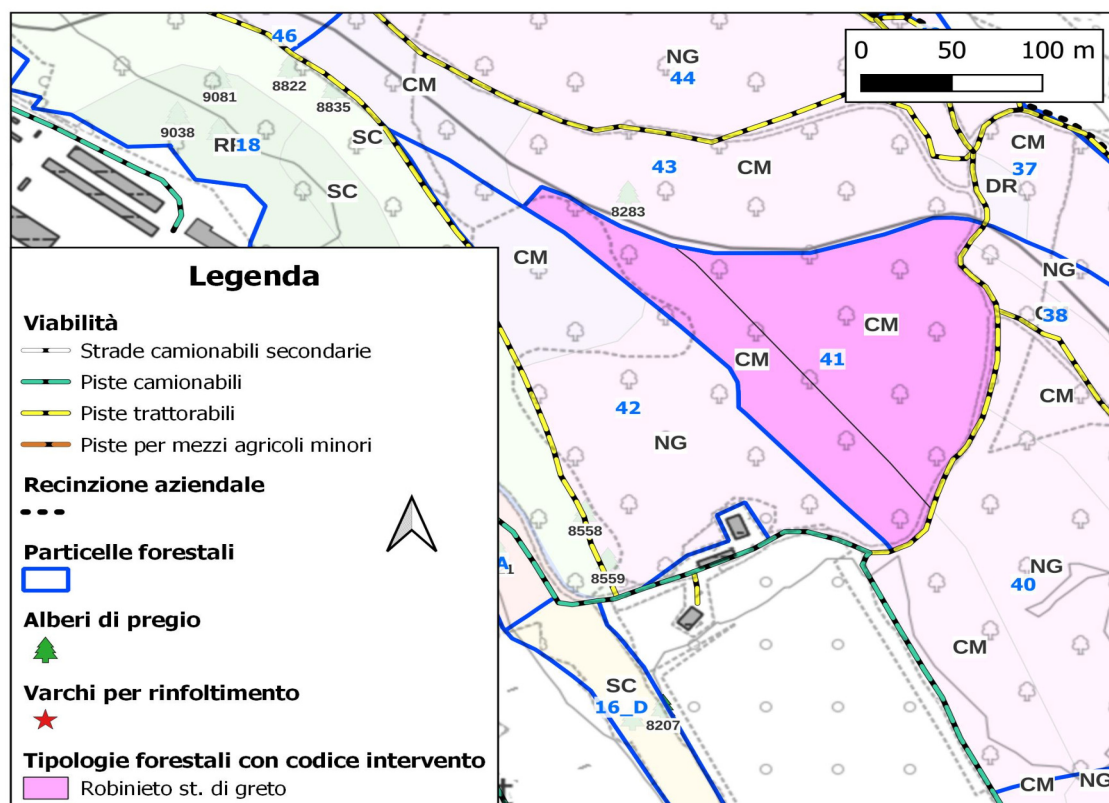
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,60
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella delimitata a est dalla viabilità e lungo i restanti lati da canali e rii. Il robinieto si caratterizza per una buona densità e uniformità. La porzione di maggior sviluppo ($\varnothing$ medio 15 cm e H 12 m) si localizza lungo il confine occidentale per una fascia ampia 30-40 m. Altrove, il ceduo di robinia è più giovane ($\varnothing$ medio 10 cm e H 7 m). Matricine pressoché assenti.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	3	7,2643	2,4056
Caselle Torinese	32	1	0,3601	0,0122
Caselle Torinese	32	107	2,2456	0,0064
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,1151
Caselle Torinese	26	2	16,2026	0,0529
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,0116
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,6038

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	950
Provvigione totale (m3)	184
Provvigione unitaria (m³/ha)	71

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robinieto (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,62	60	97
		CCA	Ceduo adulto	0,98	89	87
Totale particella				2,6		184

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

L'intervento previsto è la ceduzione.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduzione	CCA	RB13X	M	0,98	65
	CCG	RB13X	D	1,62	73
Totale				2,60	138

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Lo strato arbustivo è diffuso su circa il 50% della superficie e rappresentato da nocciolo, prugnolo e rovo. Lo strato erbaceo di graminacee è diffuso.

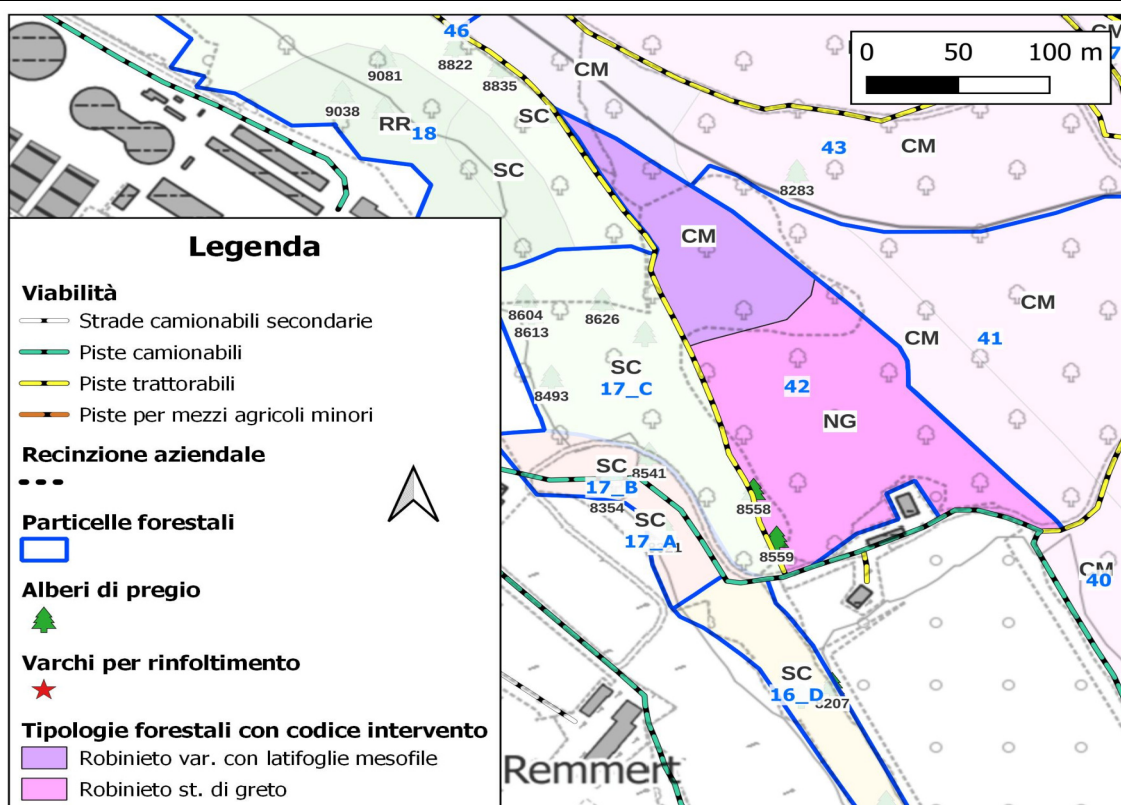
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,48
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella delimitata a Sud e Ovest da viabilità, mentre il confine con la particella 41 è segnato da un rio/canale. Il ceduo di robinia è adulto nella porzione nord-occidentale, dove si registra un importante contributo dell'olmo (RB10B), mentre altrove si presenta giovane e maggiormente sentato. Le matricine sono localizzate principalmente nell'angolo nord-ovest della particella e sono rappresentate principalmente da frassini e farnie, quest'ultime di dimensioni anche ragguardevoli. Lungo la pista di confine con la particella 17 è presente un filare di giovani querce rosse.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	31	66	2,9989	0,0548
Caselle Torinese	32	1	0,3601	0,3478
Caselle Torinese	32	107	2,2456	1,7111
Caselle Torinese	32	108	0,5282	0,0026
Caselle Torinese	32	s.n. (Acque)	-	0,0548
Caselle Torinese	26	14	0,3686	0,2955
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,0131
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,4797

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	800
Provvigione totale (m3)	167
Provvigione unitaria (m³/ha)	67

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,73	45	78
	10B - var. con lat. mesofile	CCA	Ceduo adulto	0,75	118	89
Totale particella				2,48		167

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione dell'angolo nord-ovest della particella, nessuna gestione attiva altrove.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB10B	B	0,75	67
Totale				0,75	67

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

--

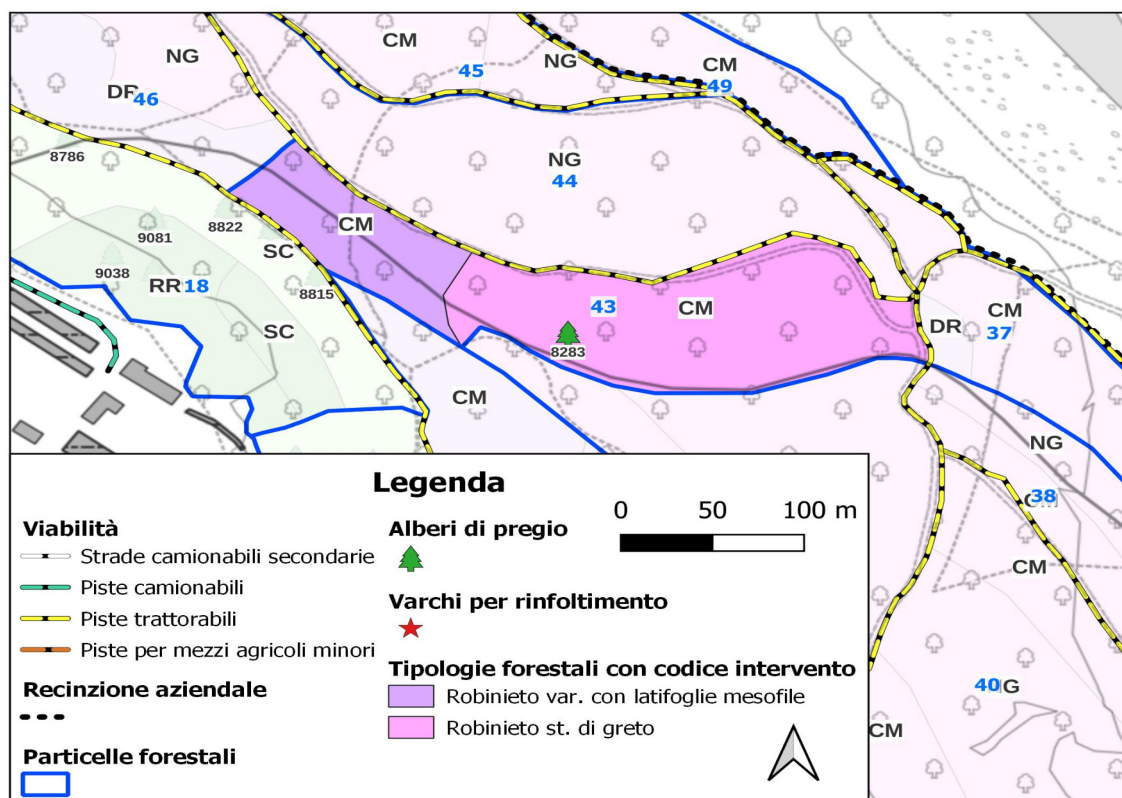
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,42
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

Particella interamente occupata da un ceduo adulto di robinia, di buon sviluppo e vigore ($\varnothing$ 12-15 cm e h > 12 m). Nella porzione occidentale è particolarmente abbondante l'olmo (RB10B) mentre altrove il robinieto diventa pressochè puro (RB13X). Sporadica presenza di frassino e tiglio.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	3	7,2643	1,0535
Caselle Torinese	26	18	0,3227	0,0385
Caselle Torinese	26	14	0,3686	0,0033
Caselle Torinese	26	2	16,2026	0,9846
Caselle Torinese	26	15	0,7257	0,2615
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,0776
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,4190

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	930
Provvigione totale (m3)	238
Provvigione unitaria (m³/ha)	98

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCA	Ceduo adulto	1,76	91	160
	10B - var. con lat. mesofile	CCA	Ceduo adulto	0,66	118	78
Totale particella				2,42		238

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

L'intervento previsto è la ceduzione.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduzione	CCA	RB10B/13X	B	2,42	179
Totale				2,42	179

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

Rilevato un albero di pregio (ID n° 8283, Olmo, Ø 56, H 20, coordinate E 391231 N 5002960)

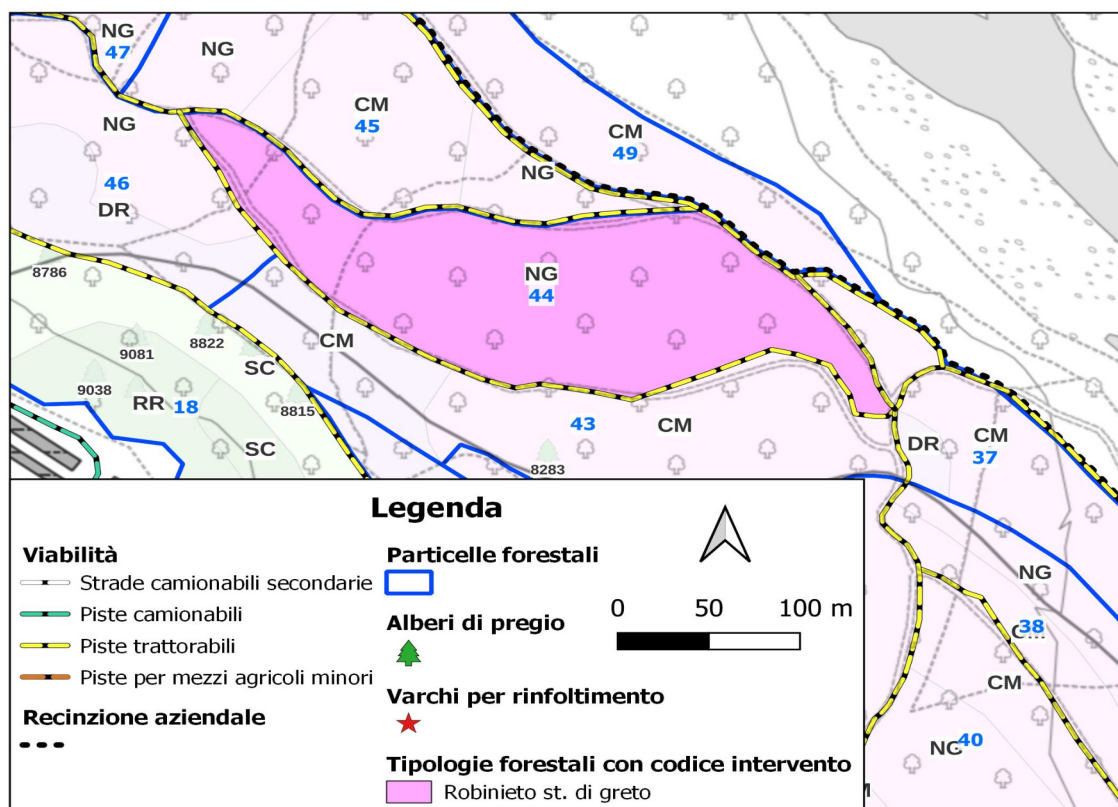
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	3,00
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella è stata pressochè interamente ceduata nel 2015. I ricacci si presentano radi e stentati ($\varnothing$ 6-8 cm e h 4 m). Si ritiene pertanto opportuno un periodo di riposo per la particella. Alla robinia si associano rare matricine di farnia, avente ridotta vitalità, e di olmo, diffuso anche nel ceduo, in particolare verso il confine con le particelle 43 e 46.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	32	3	7,2643	0,0448
Caselle Torinese	26	18	0,3227	0,0184
Caselle Torinese	26	2	16,2026	2,6137
Caselle Torinese	26	15	0,7257	0,3228
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,9997

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	650
Provvigione totale (m3)	135
Provvigione unitaria (m³/ha)	45

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	3	45	135
Totale particella				3,00		135

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	44	2015	3,15	2	1.861
Totale					1.861

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Particella a non intervento nel periodo di piano

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Totale					

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

La componente arbustiva è costituita da nocciolo e prugnolo diffusi su circa il 50% della superficie e da rovo (15%).

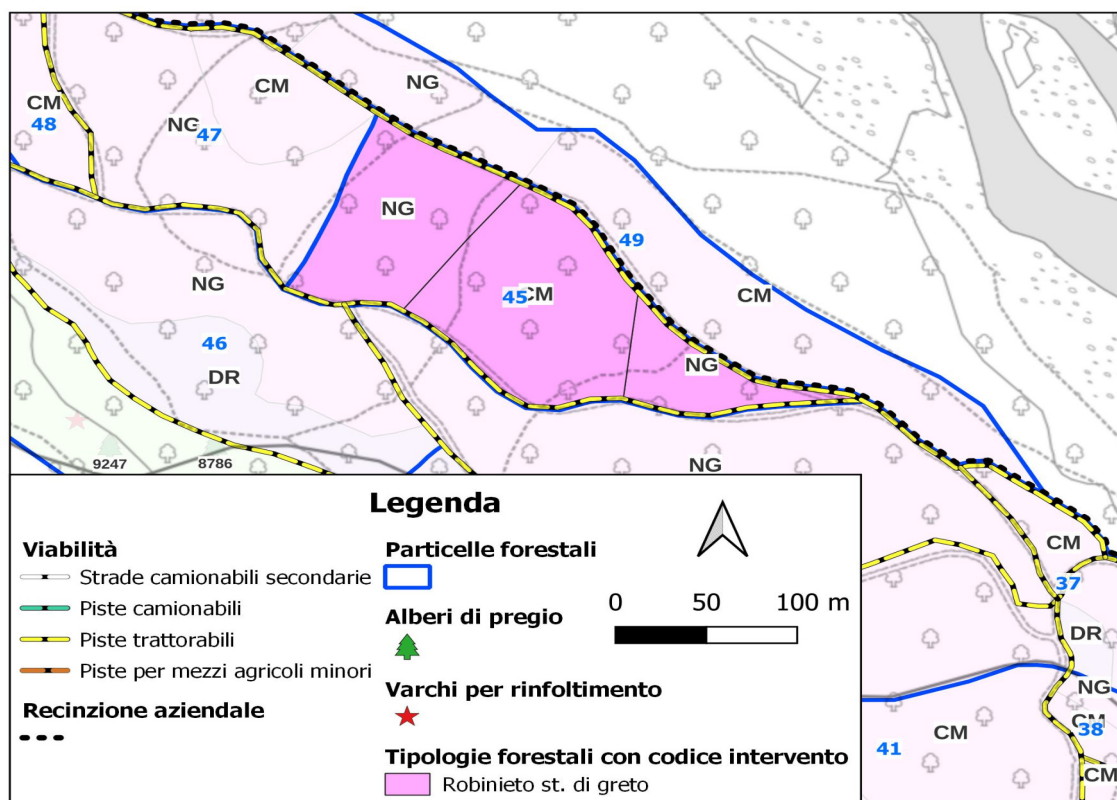
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	2,46
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella è interamente occupata da un ceduo giovane di robinia ($\varnothing$ medio 6 cm e h 7 m). La porzione centrale della particella è quella caratterizzata dalla miglior fertilità, mentre altrove la crescita del ceduo appare stentata. In tale settore è anche maggiore il contributo delle piante d'alto fusto (farnia e olmo), distribuite in gruppetti. La particella è stata ceduata nel 2017 in continuità con il taglio della particella 47.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	2	16,2026	2,4601
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,4601

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	650
Provvigione totale (m3)	128
Provvigione unitaria (m ³ /ha)	52

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robinieto (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,27	45	57
	10B - var. con lat. mesofile	CCG	Ceduo giovane	1,19	60	71
Totale particella				2,46		128

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	45	2017	2,46	8	1544
Totale					1.544

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione nella porzione centrale della particella, nessuna gestione attiva altrove.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCG	RB13X	M	1,19	53
Totale				1,19	53

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

--

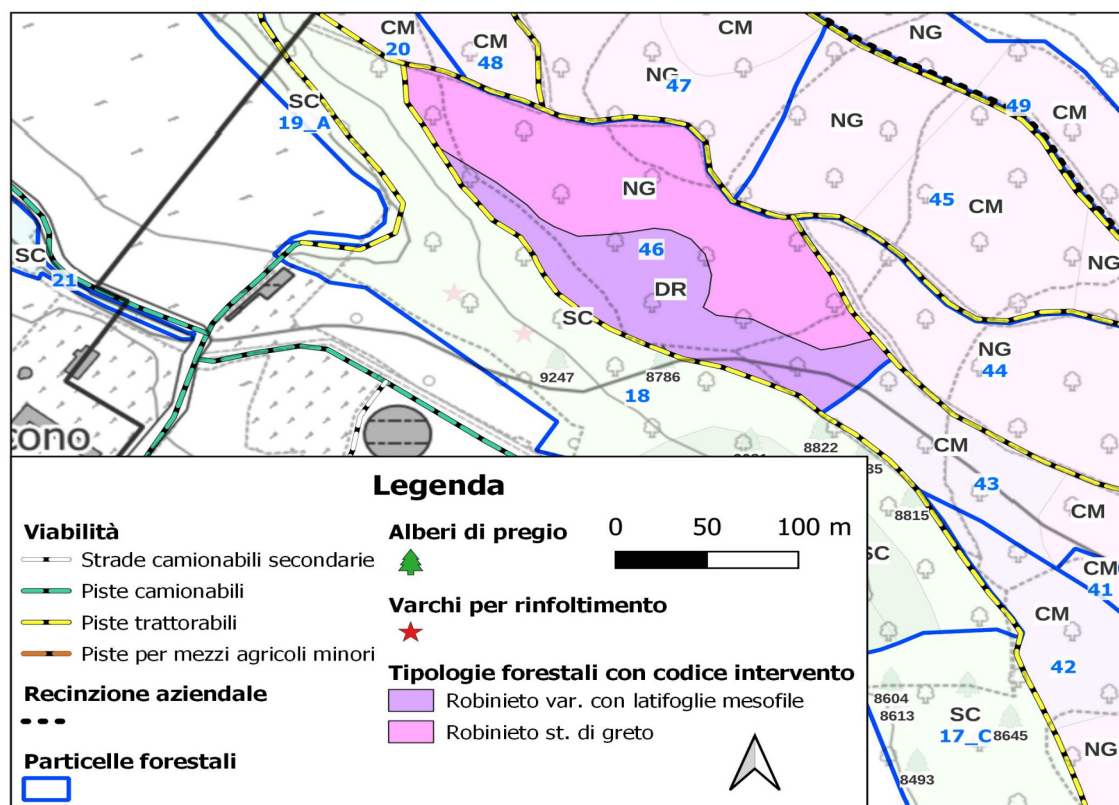
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		2,56
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La metà settentrionale della particella è occupata da un ceduo giovane (ceduazione nel 2015) di robinia che appare rado e stentato. Lungo la strada di confine con la particella 18, il robinieto si alterna, invece, a frequenti nuclei di perticaia di frassino e olmo con buone potenzialità di sviluppo. Sporadiche farnie di grandi dimensioni, caratterizzate però da una ridotta vitalità.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	4	1,5829	0,0660
Caselle Torinese	26	3	0,1702	0,1161
Caselle Torinese	26	2	16,2026	2,3210
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,0601
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				2,5632

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	800
Provvigione totale (m3)	188
Provvigione unitaria (m³/ha)	73

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCA	Ceduo adulto	1,56	45	70
	10B - var. con lat. mesofile	FPE	Perticaia	1,00	118	118
Totale particella				2,56		188

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	45	2015	2,38	15	2162
Totale					2.162

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Diradamento della perticaia di robinia e latifoglie mesofile (RB10B) lungo il confine con la particella 18.					
Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Diradamento	FPE	RB10B	M	1,00	35
Totale				1,00	35

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

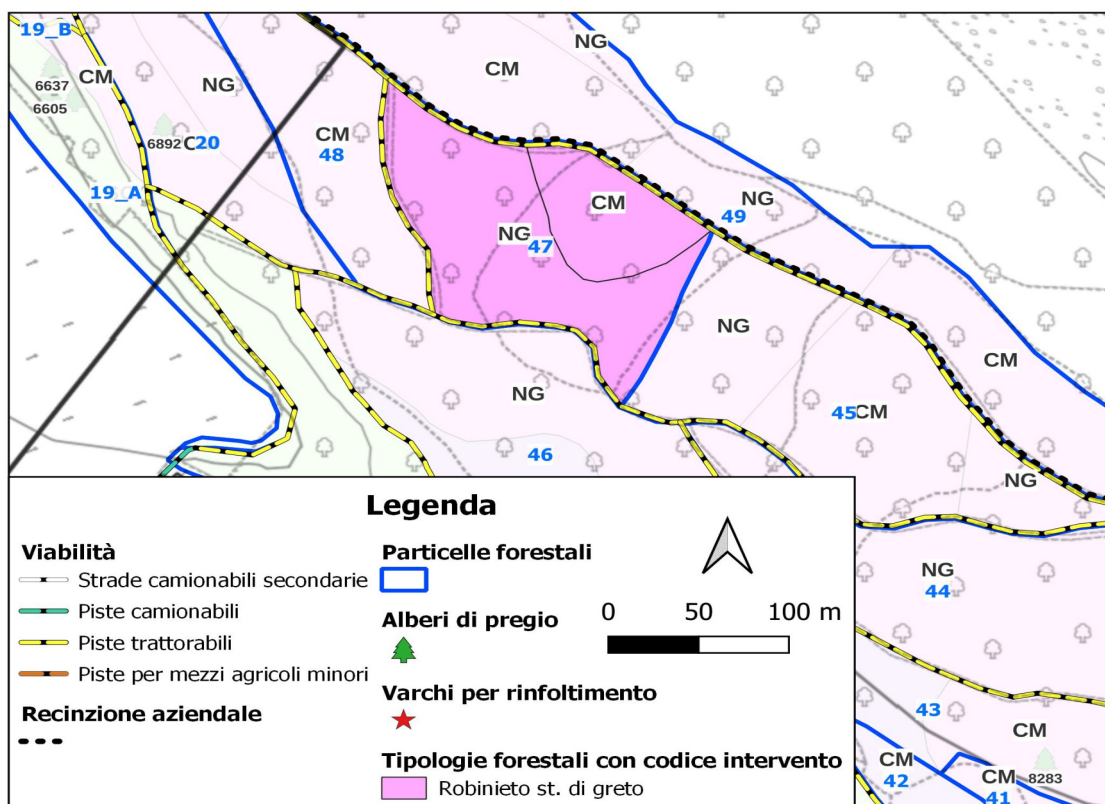
COMPRESA	ROBINIETI
----------	-----------

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)	1,96
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-
sottoparticella	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella è pressoché interamente occupata da un ceduo giovane di robinia (ceduazione nel 2017). Fa da eccezione un nucleo di ceduo adulto risparmiato dal taglio nella porzione centro-settentrionale. Sporadiche piante d'alto fusto, in particolare olmo. Presenza di un fosso largo circa 3 m che attraversa trasversalmente la particella..

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	2	16,2026	1,9643
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,9643

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	1020
Provvigione totale (m3)	103
Provvigione unitaria (m³/ha)	52

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robinieto (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,42	45	64
		CCA	Ceduo adulto	0,55	71	39
Totale particella				1,97		103

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	47	2017	1,96	8	1.263
Totale					1.263

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione del robinioto limitatamente alla porzione risparmiata dal taglio nel 2017.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	B	0,55	29
Totale				0,55	29

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

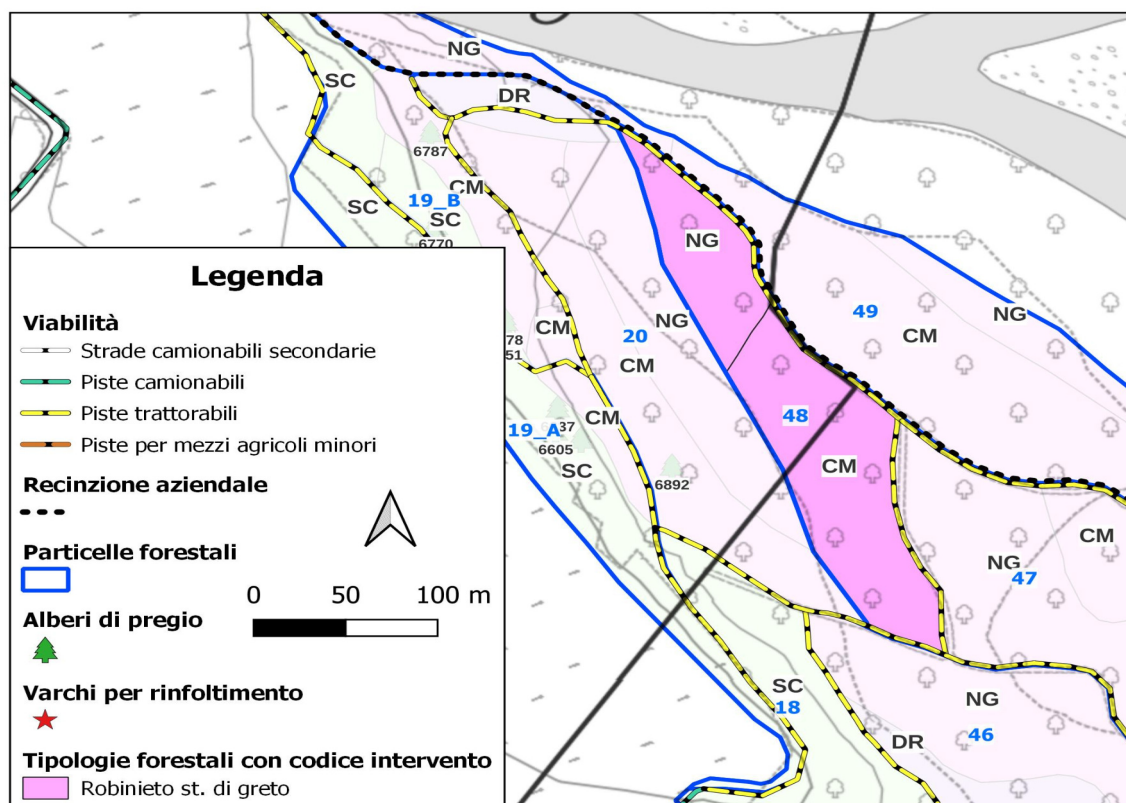
COMPRESA	ROBINIETI		
----------	-----------	--	--

	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		1,66
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella è delimitata ad Ovest da un canale in disuso (confine con la particella 20), mentre dalla viabilità sui restanti tre lati. Il soprassuolo è costituito da un giovane ceduo di robinia. Le potenzialità di sviluppo e la fertilità stazionale sono migliori nella porzione sud-orientale, mentre avvicinandosi a Stura diventano più frequenti le chiarie con rade piante d'alto fusto in precarie condizioni fitosanitarie.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	>2/3
Forte pendenza	X			
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	2	16,2026	1,4945
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,1184
Robassomero	16	22	0,9697	0,0504
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				1,6633

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	650
Provvigione totale (m3)	105
Provvigione unitaria (m³/ha)	63

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniato (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	1,66	63	105
Totale particella				1,66		105

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Ceduazione	48	2013	1,42	6	1631
Totale					1.631

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCA	RB13X	D	1,13	53
Totale				1,13	53

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

--

COMPRESA	BOSCHI DESTINATI ALLA LIBERA EVOLUZIONE		
----------	---	--	--

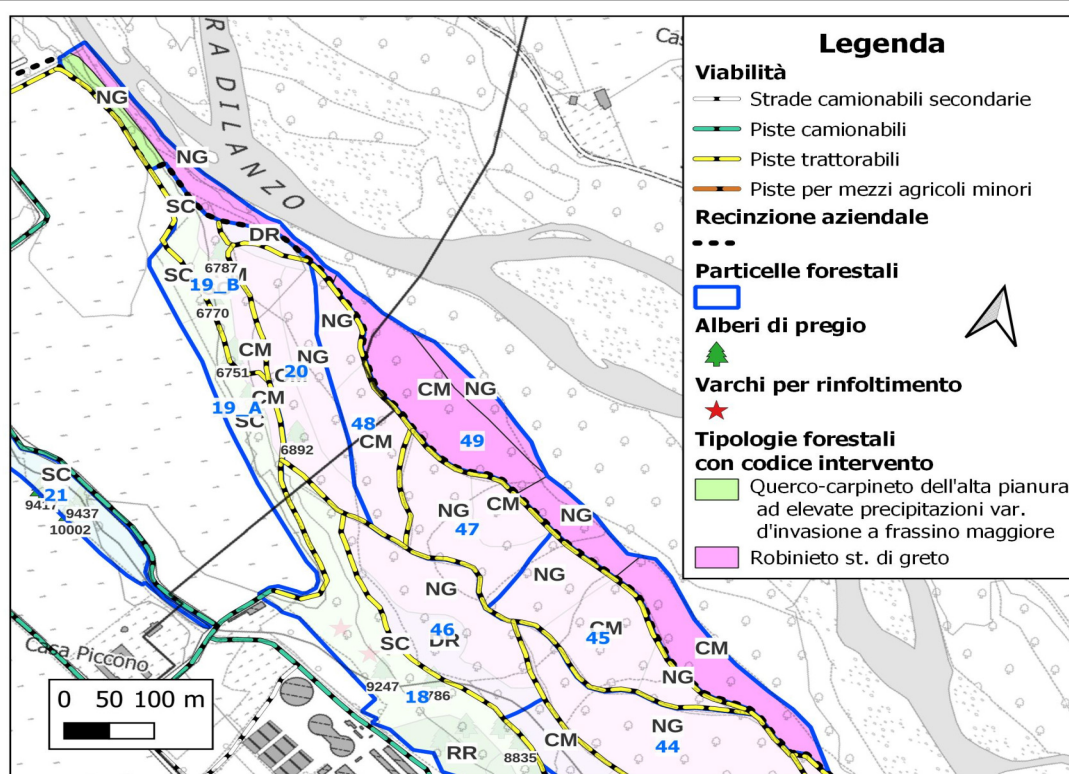
	SI	NO	IN PARTE
Sito Natura 2000			
Area protetta	X		
Bosco da seme			

SUPERFICIE (ha)		5,42
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-
sottoparticella	-	-

DESCRIZIONE PARTICELLARE

La particella delimita i boschi posti al di fuori della recinzione aziendale; localizzati nella gola dello Stura di Lanzo e per una limitata porzione (estremità nord-occidentale) su scarpata. I soprassuoli sono costituiti da robinieti di greto allo stadio di giovane ceduo, ad eccezione della scarpata, occupata da una fustaia irregolare di frassino e farnia (QC20D).

L'acclività della scarpata è notevole con localizzati fenomeni erosivi. Il robinieto si caratterizza per un discreto sviluppo, ad eccezione di una porzione centrale recentemente tagliata.

STRALCIO CARTOGRAFICO**FATTORI LIMITANTI**

	Assenti	< 1/3	< 2/3	> 2/3
Forte pendenza		X		
Presenza di fragipan	X			
Scheletro abbondante				X

GEOMORFOLOGIA

Terrazzo alluvionale antico	
Deposito fluviale recente	X
Scarpata (Esposizione)	N-E
Perifluviale	

PROSPETTO CATASTALE (superficie in ha)

Comune	Foglio	Mappale	Sup. cat.	Sup. int.
Caselle Torinese	26	2	16,2026	4,2661
Caselle Torinese	26	15	0,7257	0,0399
Caselle Torinese	26	s.n. (Acque)	-	0,0118
Robassomero	16	13	0,7354	0,0099
Robassomero	16	22	0,9697	0,3600
Robassomero	16	23	0,4247	0,0843
Robassomero	16	27	1,6118	0,1072
Robassomero	16	40	9,5446	0,0006
Robassomero	16	41	1,7293	0,0782
Robassomero	16	61	0,5119	0,4239
Robassomero	16	62	1,1643	0,0065
Robassomero	16	63	0,0342	0,0341
SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA				5,4225

SINTESI DENDROMETRICA

Densità tot. (n. piante/ha)	700
Provvigione totale (m3)	358
Provvigione unitaria (m³/ha)	66

TIPOLOGIA FORESTALE, ASSETTO STRUTTURALE E PROVVIGIONI

Categoria forestale, tipo, sottotipo, variante		Tipo strutturale		Sup. (ha)	Provvigione	
					mc/ha	mc
Robiniето (RB)	13X - sottotipo di greto	CCG	Ceduo giovane	5,11	60	307
Quercio-carpinetto dell'alta pianura (QC)	20 D - var. a frassino maggiore	GMI	Governo misto invecchiato	0,31	166	51
Totale particella				5,42		358

REGISTRO DEI TAGLI

Intervento	PT	Anno taglio	Superficie percorsa (ha)	Prelievo (n° piante > 17,5)	Prelievo (q.li)
Totale					0

INTERVENTI SELVICOLTURALI

Ceduazione del robiniето nella porzione centrale e sud-orientale della particella.

Intervento	Tipo strutturale	Tipo forestale	Priorità	Superficie (ha)	Prelievo previsto (m3)
Ceduazione	CCG	RB13X	M	3,26	147
Totale				3,26	147

OSSERVAZIONI DI CARATTERE NATURALISTICO E ALTRE ANNOTAZIONI

--



LA BELLOTTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA

Via Cavallo 392
10078 – Venaria Reale (TO)
Tel: 011 4597414
info@bellotta.it

PIANO FORESTALE AZIENDALE 2023-2037

ai sensi dell'art. 11 L.R. 10 febbraio 2009 n.4

Registro degli interventi e degli eventi

389_GE22_ITTOBELL_COAGROFO

Rev. n.	Descrizione	Data	Redazione	Verifica
01	Consegna in bozza	Marzo 2023	HB	PC
02	Versione integrata	Ottobre 2023	HB	PC

Professionisti incaricati
dott. for. Paolo Cielo
dott. for. Alberto Morera
dott. for. Fabio Pesce
dott. for. Paolo Settembri
dott. for. Hervé Blanc

Collaboratori
dott. For. Diego Rolando

ForTeA s.r.l. s.t.p.
Via Traves, 43 – 10151 Torino
Tel. 011/7491520
fortea@fortea.eu fortea@mypec.eu



Indice

Particella forestale 1	2
Particella forestale 2	4
Particella forestale 3	6
Particella forestale 4	8
Particella forestale 5	10
Particella forestale 6	12
Particella forestale 7	14
Particella forestale 8	16
Particella forestale 9	18
Particella forestale 10	20
Particella forestale 11	22
Particella forestale 12	24
Particella forestale 13	26
Particella forestale 14	28
Particella forestale 15	30
Particella forestale 16	32
Particella forestale 17	34
Particella forestale 18	36
Particella forestale 19	38
Particella forestale 20	40
Particella forestale 21	42
Particella forestale 22	44
Particella forestale 23	46
Particella forestale 24	48
Particella forestale 25	50
Particella forestale 26	52
Particella forestale 30	54
Particella forestale 31	56
Particella forestale 32	58
Particella forestale 33	60
Particella forestale 34	62
Particella forestale 35	64
Particella forestale 36	66
Particella forestale 37	68
Particella forestale 38	70
Particella forestale 39	72
Particella forestale 40	74
Particella forestale 41	76
Particella forestale 42	78
Particella forestale 43	80
Particella forestale 44	82
Particella forestale 45	84
Particella forestale 46	86
Particella forestale 47	88
Particella forestale 48	90
Particella forestale 49	92

Particella forestale 1

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 1

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 2

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 2

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 3

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 3

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 4

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 4

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 5

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 5

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 6

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 6

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 7

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 7

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 8

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 8

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 9

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 9

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 10

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 10

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 11

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 11

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 12

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 12

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 13

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 13

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 14

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 14

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 15

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 15

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 16

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 16

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 17

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 17

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 18

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 18

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 19

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 19

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 20

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 20

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 21

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 21

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 22

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 22

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 23

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 23

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 24

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 24

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 25

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 25

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 26

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 26

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 30

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 30

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 31

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 31

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 32

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 32

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 33

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 33

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 34

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 34

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 35

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 35

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 36

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 36

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 37

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 37

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 38

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 38

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 39

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 39

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 40

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 40

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 41

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 41

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 42

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 42

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 43

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 43

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 44

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 44

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 45

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 45

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 46

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSATA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 46

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 47

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 47

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 48

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 48

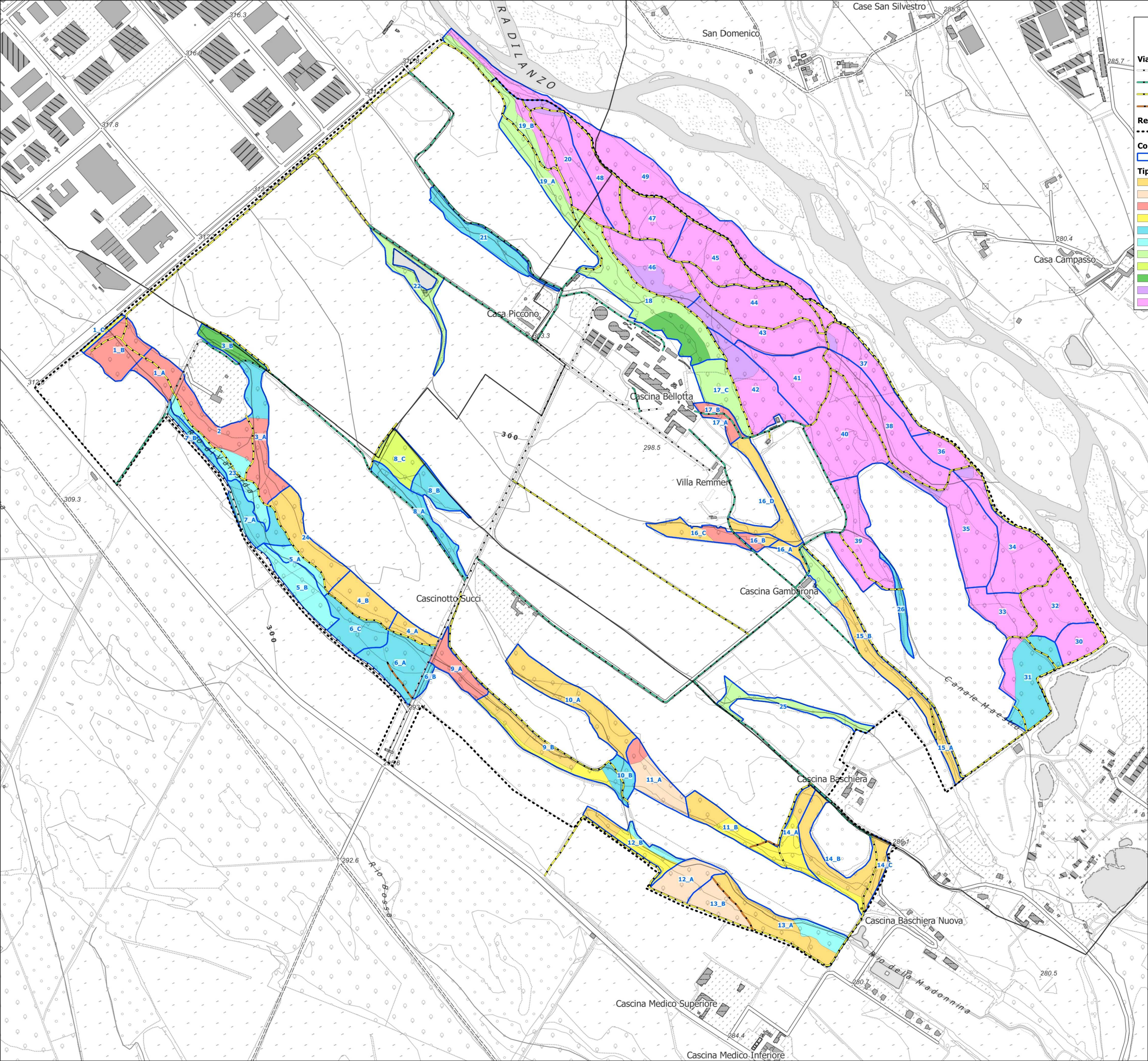
EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		

Particella forestale 49

INTERVENTI SELVICOLTURALI ESEGUITI	ANNO	LOCALITA' E SUPERFICIE PERCORSA (ha)
ALTRI INTERVENTI	ANNO	DESCRIZIONE
MIGLIORIE INFRASTRUTTURALI:		

Particella forestale 49

EVENTI STRAORDINARI OD INTERVENTI NON PREVISTI	ANNO	DESCRIZIONE
Eventi meteorici particolari		
Esondazioni, erosioni		
Incendi boschivi		
Fenomeni fitopatologici		
ALTRE ANNOTAZIONI (es. raccolta seme se in popolamento classificato)		



Legenda

Scala 1:5.000

Viabilità esistente

Strade camionabili secondarie

Piste camionabili

Piste trattorabili

Piste per mezzi agricoli minori

Recinzione aziendale

Confini particelle e sottoparticelle forestali

Tipi forestali

Querceto-carpineti della bassa pianura

Querceto-carpineti della bassa pianura var. con nocciolo

Querceto-carpineti della bassa pianura var. a carpino bianco

Querceto-carpineti della bassa pianura var. con robinia

Querceto-carpineti della bassa pianura st. golenale var. a frassino maggiore

Querceto-carpineti della bassa pianura st. golenale var. con robinia

Querceto-carpineti dell'alta pianura ad elevate precipitazioni var. d'invasione a frassino maggiore

Querceto-carpineti dell'alta pianura ad elevate precipitazioni var. con nocciolo

Querceto-carpineti dell'alta pianura ad elevate precipitazioni var. a carpino bianco

Robineti var. con latifoglie mesofile

Robineti st. di greto

BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN

Firmato digitalmente da
BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN
Data: 2024.04.09 09:53:49 +02'00'



LA BELLOTTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA
Via Cavallo 392
10078 – Venaria Reale (TO)
Tel: 011 4597414
info@bellotta.it

PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023-2037

ai sensi dell'art. 11 L.R. 10 febbraio 2009 n.4

Carta forestale

389_GE22_ITTOBELL_COAGROFO				
Rev. n.	Descrizione	Data	Redazione	Verifica
01	Consegna in bozza	Marzo 2023	HB	PC
02	Versione integrata	Ottobre 2023	HB	PC

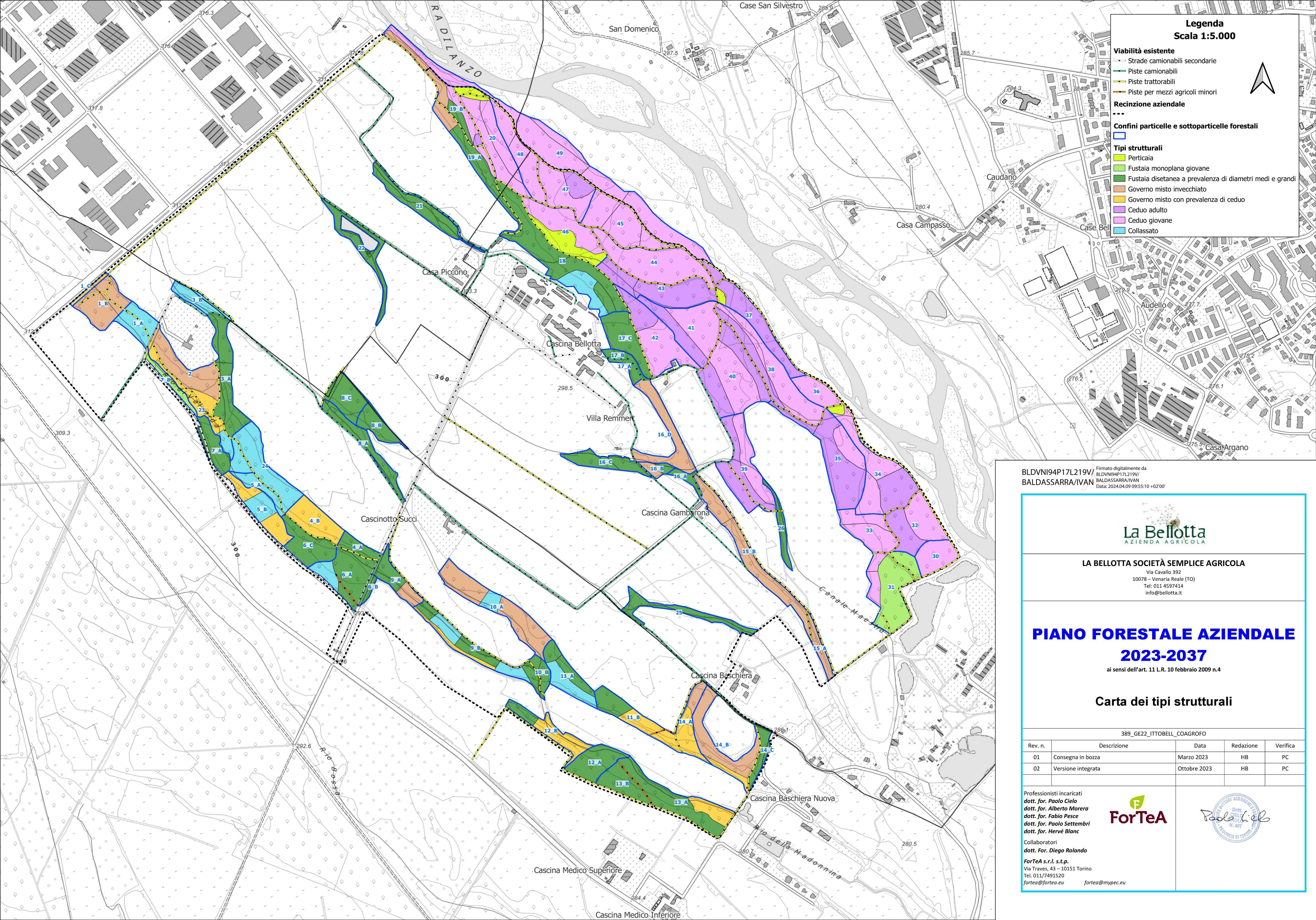
Professionisti incaricati
dott. for. Paolo Cielo
dott. for. Alberto Morera
dott. for. Fabio Pesce
dott. for. Paolo Settembri
dott. for. Hervé Blanc

Collaboratori
dott. for. Diego Rolando

ForTeA s.r.l. s.t.p.
Via Traves, 43 – 10151 Torino
Tel. 011/7491520
fortea@fortea.eu



fortea@mypec.eu



BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN

Firmato digitalmente da
BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN
Data: 2024.04.09 09:55:10 +02'00'



LA BELLOTTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA
Via Cavallo 392
10078 – Venaria Reale (TO)
Tel: 011 4597414
info@bellotta.it

PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023-2037

ai sensi dell'art. 11 L.R. 10 febbraio 2009 n.4

Carta dei tipi strutturali

389_GE22_ITTOBELL_COAGROFO				
Rev. n.	Descrizione	Data	Redazione	Verifica
01	Consegna in bozza	Marzo 2023	HB	PC
02	Versione integrata	Ottobre 2023	HB	PC

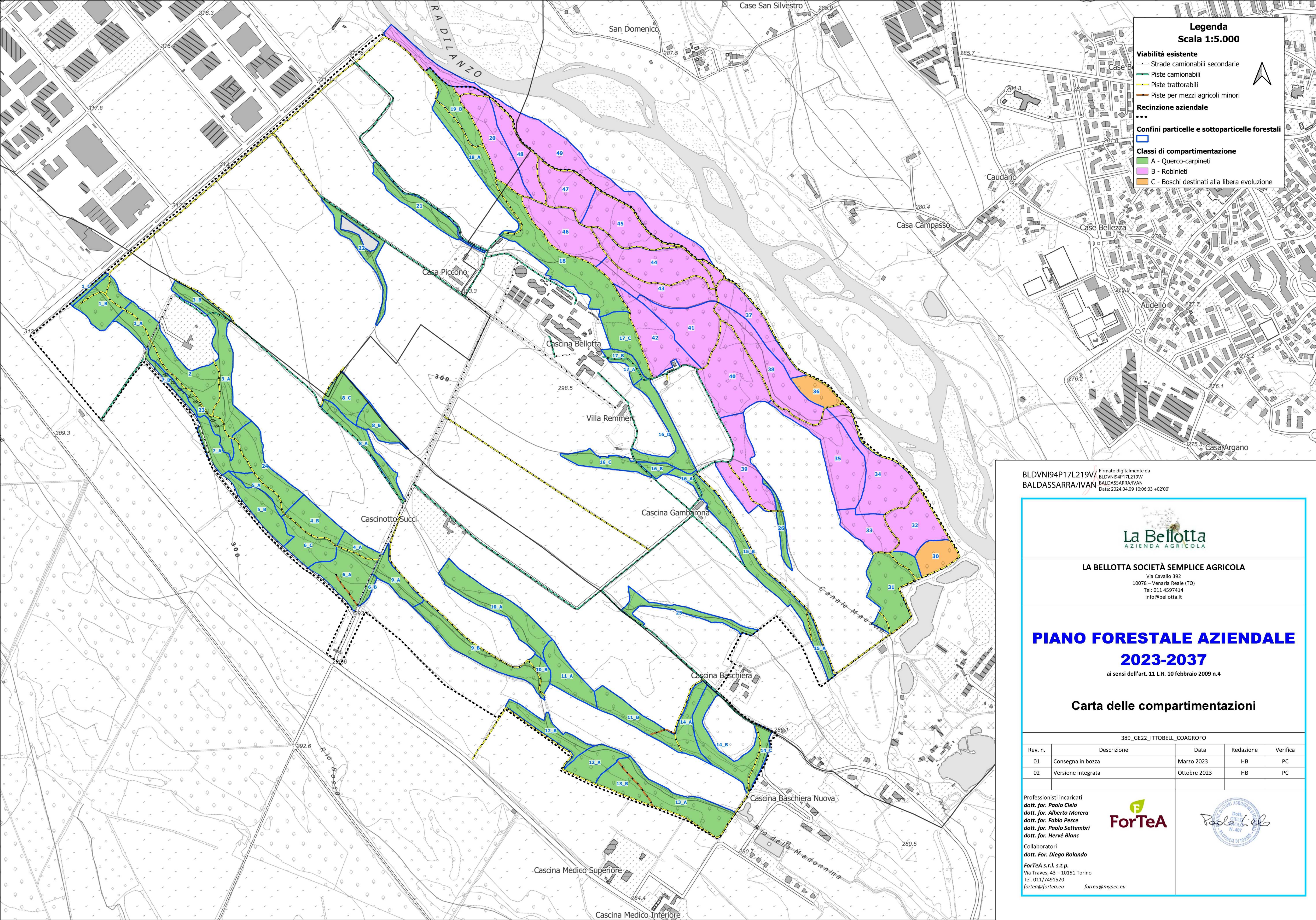
Professionisti incaricati
dott. for. Paolo Cielo
dott. for. Alberto Morera
dott. for. Fabio Pesce
dott. for. Paolo Settembrini
dott. for. Hervé Blanc

Collaboratori
dott. For. Diego Rolando

ForTeA s.r.l. s.t.p.
Via Traves, 43 – 10151 Torino
Tel. 011/7491520
fortea@fortea.eu



fortea@mypec.eu



Legenda

Scala 1:5.000

Viabilità esistente

Strade camionabili secondarie

Piste camionabili

Piste trattorabili

Piste per mezzi agricoli minori

Recinzione aziendale

Confini particelle e sottoparticelle forestali

Classi di compartimentazione

A - Quercio-carpineti

B - Robinieti

C - Boschi destinati alla libera evoluzione

BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN

Firmato digitalmente da
BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN
Data: 2024.04.09 10:06:03 +02'00'



LA BELLOTTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA
Via Cavallo 392
10078 - Venaria Reale (TO)
Tel. 011 4597414
info@bellotta.it

PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023-2037

ai sensi dell'art. 11 L.R. 10 febbraio 2009 n.4

Carta delle compartimentazioni

389_GE22_ITTOBELL_COAGROFO				
Rev. n.	Descrizione	Data	Redazione	Verifica
01	Consegna in bozza	Marzo 2023	HB	PC
02	Versione integrata	Ottobre 2023	HB	PC

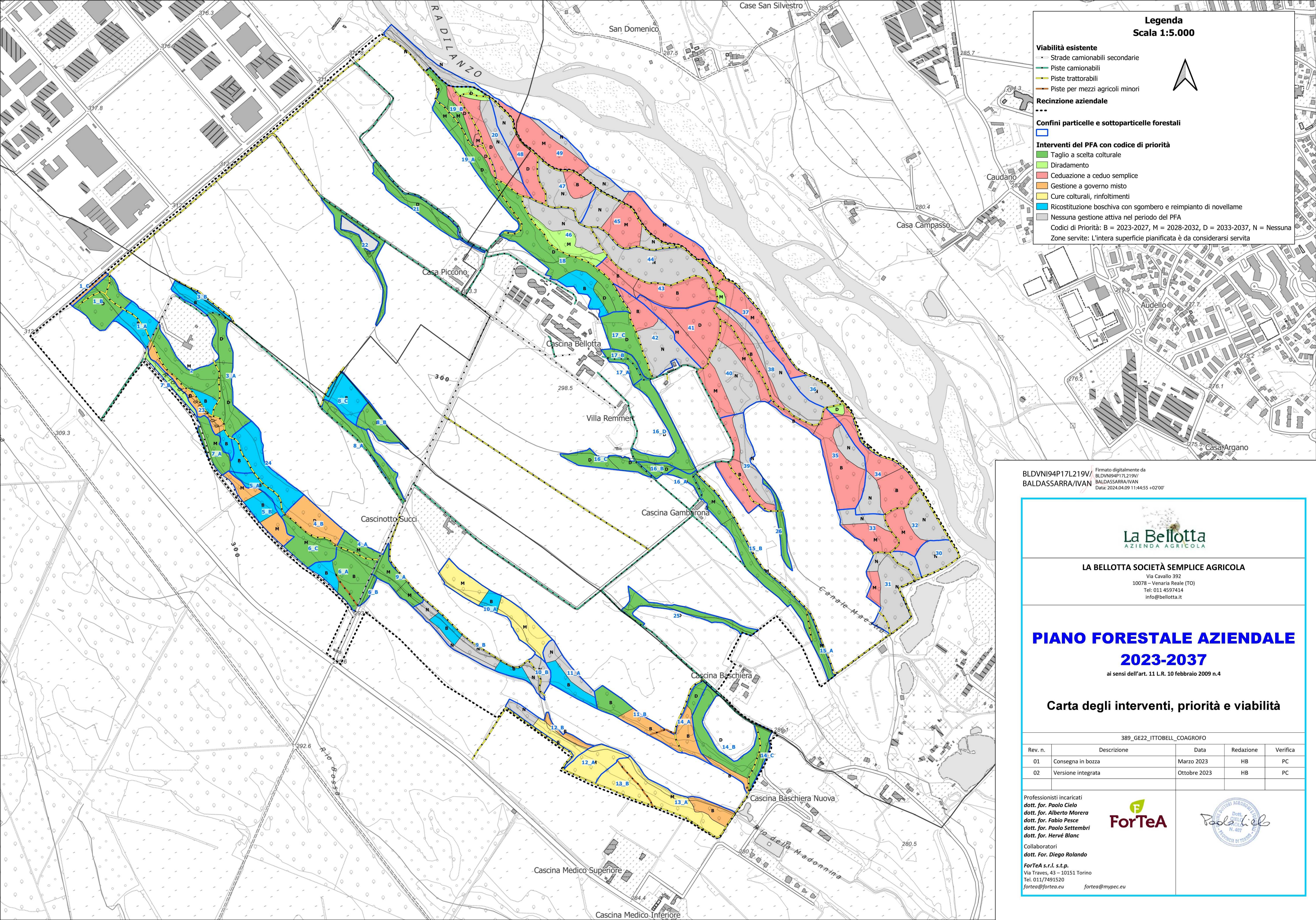
Professionisti incaricati
dott. for. Paolo Cielo
dott. for. Alberto Morera
dott. for. Fabio Pesce
dott. for. Paolo Settembri
dott. for. Hervé Blanc

Collaboratori
dott. For. Diego Rolando

ForTeA s.r.l. s.t.p.
Via Traves, 43 – 10151 Torino
Tel. 011/7491520
fortea@fortea.eu



fortea@mypec.eu



Legenda

Scala 1:5.000

Viabilità esistente

Strade camionabili secondarie

Piste camionabili

Piste trattorabili

Piste per mezzi agricoli minori

Recinzione aziendale

Confini particelle e sottoparticelle forestali

Interventi del PFA con codice di priorità

Taglio a scelta culturale

Diradamento

Ceduzione a ceduo semplice

Gestione a governo misto

Cure colturali, rinfoltimenti

Ricostituzione boschiva con sgombero e reimpianto di novellame

Nessuna gestione attiva nel periodo del PFA

Codici di Priorità: B = 2023-2027, M = 2028-2032, D = 2033-2037, N = Nessuna

Zone servite: L'intera superficie pianificata è da considerarsi servita

BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN

Firmato digitalmente da
BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN
Data: 2024.04.09 11:44:55 +02'00'



LA BELLOTTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA
Via Cavallo 392
10078 - Venaria Reale (TO)
Tel: 011 4597414
info@bellotta.it

PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023-2037

ai sensi dell'art. 11 L.R. 10 febbraio 2009 n.4

Carta degli interventi, priorità e viabilità

389_GE22_ITTOBELL_COAGROFO				
Rev. n.	Descrizione	Data	Redazione	Verifica
01	Consegna in bozza	Marzo 2023	HB	PC
02	Versione integrata	Ottobre 2023	HB	PC

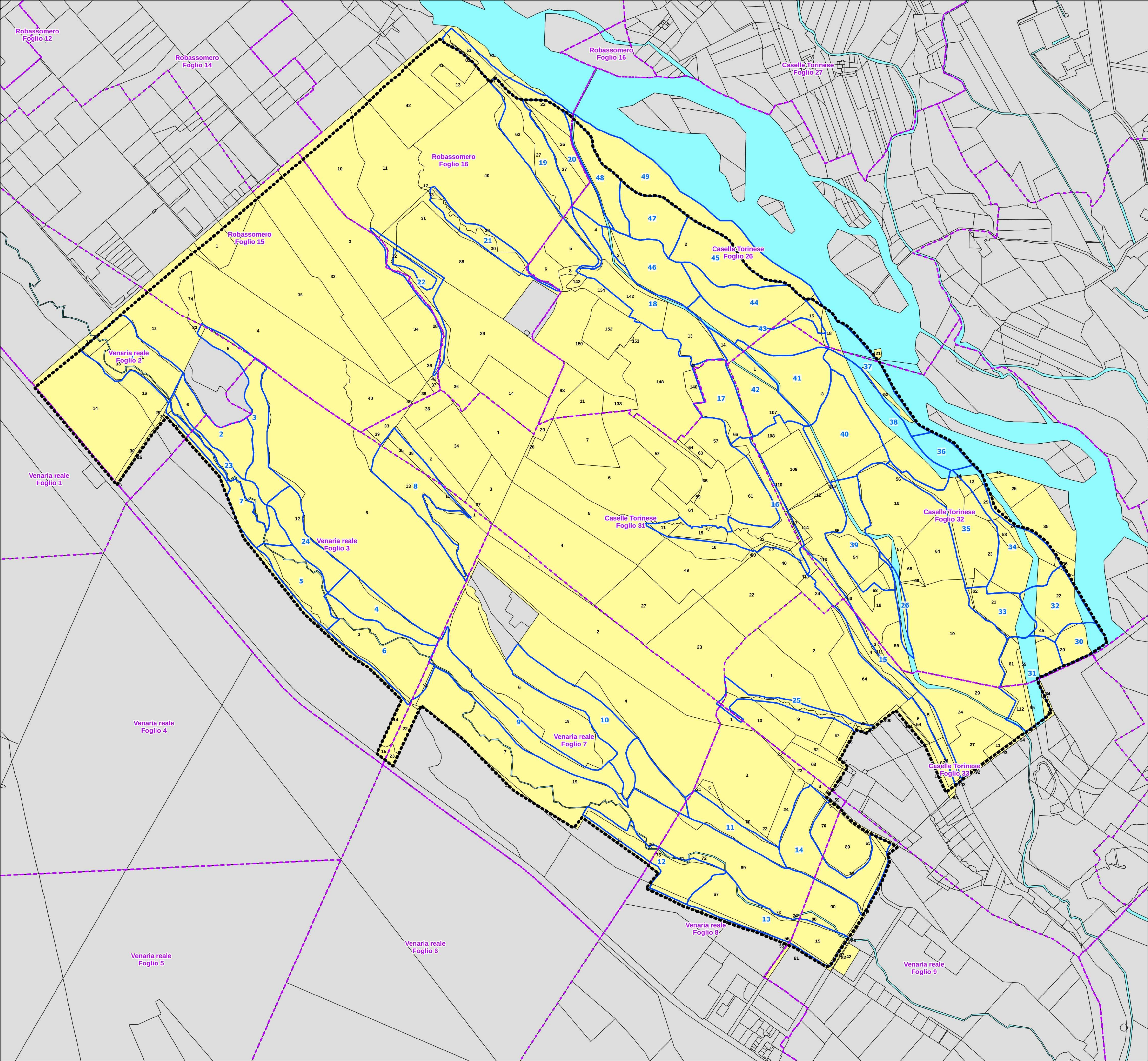
Professionisti incaricati
dott. for. Paolo Cielo
dott. for. Alberto Morera
dott. for. Fabio Pesce
dott. for. Paolo Settembri
dott. for. Hervé Blanc

Collaboratori
dott. For. Diego Rolando

ForTeA s.r.l. s.t.p.
Via Traves, 43 - 10151 Torino
Tel. 011/7491520
fortea@fortea.eu



fortea@mypec.eu



Legenda

Scala 1:5.000

Recinzione aziendale

●●●

Confini di particella forestale

□

La numerazione delle particelle forestali è riportata in blu

Confini fogli catastali

□

Particelle catastali

■ Mappali aziendali

■ Acque demaniali

■ Mappali di altra proprietà

La numerazione dei mappali catastali è riportata in nero

BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN

Firmato digitalmente da
BLDVNI94P17L219V/
BALDASSARRA/IVAN
Data: 2024.04.09 11:53:26 +02'00'



LA BELLOTTA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA
Via Cavallo 392
10078 – Venaria Reale (TO)
Tel: 011.4597414
info@bellotta.it

PIANO FORESTALE AZIENDALE
2023-2037

ai sensi dell'art. 11 L.R. 10 febbraio 2009 n.4

Carta sinottica catastale

389_GE22_ITTOBELL_COAGROFO				
Rev. n.	Descrizione	Data	Redazione	Verifica
01	Consegna in bozza	Marzo 2023	HB	PC
02	Versione integrata	Ottobre 2023	HB	PC

Professionisti incaricati
dott. for. Paolo Cielo
dott. for. Alberto Morera
dott. for. Fabio Pesce
dott. for. Paolo Settembrì
dott. for. Hervé Blanc

Collaboratori
dott. For. Diego Rolando

ForTeA s.r.l. s.t.p.
Via Traves, 43 – 10151 Torino
Tel. 011/7491520
fortea@fortea.eu



fortea@mypec.eu